



PREMIO
HEMINGWAY
LIGNANO SABBIA D'ORO
2022 XXXVIII EDIZIONE

RASSEGNA STAMPA

Lignano Sabbiadoro

Vincono l'«Hemingway» Mazzantini, Pif, Cattaneo e Peliti

Cattaneo per la sezione Avventura del pensiero, e il regista Pif, alias Pierfrancesco Diliberto, nella sezione Testimone del nostro tempo. «Quattro vincitori in grado di rappresentare la ricchezza contraddittoria e a volte inquietante della nostra epoca — ha spiegato Garlini —. Tutti caratterizzati da una frequentazione stretta con la realtà, nella migliore lezione hemingwayana». I vincitori parteciperanno alle giornate del premio, a



E. Hemingway
(1899-1961)

Annunciati ieri i vincitori del Premio Hemingway, il riconoscimento promosso dal Comune di Lignano Sabbiadoro (Udine) con la Regione Friuli-Venezia Giulia e in collaborazione con la Fondazione Pordenonelegge. I vincitori scelti dalla giuria, presieduta da Alberto Garlini, sono per la Letteratura la scrittrice Margaret Mazzantini, l'artista ed editore Mario Peliti nella sezione Fotografia, la scienziata e senatrice Elena

Lignano Sabbiadoro: venerdì 17 giugno, i talk con Pif in dialogo con Garlini (ore 18.30) e con Margaret Mazzantini nell'incontro con Gian Mario Villalta (ore 21), sabato 18 Mario Peliti in dialogo con Italo Zannier (ore 11) ed Elena Cattaneo nell'incontro con Alberto Garlini (ore 17). La premiazione sarà il 18 giugno al Cinemacity di Lignano Sabbiadoro, alle ore 20 (premiohemingway.it). (i. bo.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la Repubblica

https://www.repubblica.it/cultura/2022/05/10/news/premio_hemingway_vincono_mazzantini_peliti_cattaneo_e_pif-348906404/

Cultura

**Premio Hemingway:
vincono Mazzantini, Peliti,
Cattaneo e Pif**



La 38esima edizione torna in presenza venerdì 17 e sabato 18 giugno a Lignano Sabbiadoro

10 MAGGIO 2022 ALLE 12:51

1 MINUTI DI LETTURA

La scrittrice Margaret Mazzantini per la Letteratura, l'artista ed editore Mario Peliti per la Fotografia, la scienziata e senatrice Elena Cattaneo per l'Avventura del pensiero e nella sezione Testimone del nostro tempo il regista, scrittore e interprete Pierfrancesco Diliberto -in arte Pif- sono i vincitori del Premio Hemingway 2022, promosso dal Comune di Lignano Sabbiadoro con il sostegno degli Assessorati alla Cultura e alle Attività Produttive e Turismo della Regione Friuli Venezia Giulia, attraverso la consolidata collaborazione con la Fondazione Pordenonelegge.



▲ Margaret Mazzantini

la Repubblica

Attraverso i suoi vincitori la 38^a edizione del Premio dedicato ad Ernest Hemingway celebra, ancora una volta il grande autore statunitense e la sua straordinaria capacità di guardare nel profondo dell'animo umano: quattro categorie come un poliedrico sguardo dedicato alla personalità e all'opera di Hemingway, nel ricordo della memorabile visita a Lignano, nell'aprile '54, pochi mesi prima del conferimento del Premio Nobel per la Letteratura.



▲ PFI

La 38^a edizione del Premio dedicato ad Ernest Hemingway torna in presenza venerdì 17 e sabato 18 giugno, con un cartellone di incontri che si apre come sempre al pubblico e permetterà di conoscere da vicino ciascun vincitore, attraverso vivaci conversazioni che precederanno il talk di premiazione, momento culminante del Premio, in programma sabato 18 giugno alle 20 al Cinemacity. Prenotazioni online sul sito premiohemingway.it



▲ Elena Cattaneo



▲ Mario Palti

Valore aggiunto dell'edizione 2022 del Premio Hemingway sarà, ancora una volta, lo streaming live degli incontri per spettatori di qualsiasi latitudine e quindi per una platea molto più vasta di quella raggiungibile solo in presenza.

I 4 vincitori del premio Hemingway

La scrittrice Margaret Mazzantini per la Letteratura, Mario Peliti per la Fotografia, la scienziata e senatrice Elena Cattaneo per l'Avventura del pensiero e nella sezione

Testimone del nostro tempo il regista, scrittore e interprete

Pierfrancesco Diliberto, in arte Pif, sono i quattro vincitori del

premio Hemingway 2022, promosso dal Comune di

Lignano Sabbiadoro in collaborazione con la Fondazione Pordenonelegge.

La premiazione avverrà il 17 e 18 giugno nella città friulana dove lo scrittore americano soggiornò nel 1954.

FAMIGLIA CRISTIANA

SETTIMO GIORNO
CULTURA E SPETTACOLI

EVENTI

Filosofia, cinema, teatro, letteratura: l'Italia in festa da Verona a Taormina

Abbiamo selezionato per i lettori 5 rassegne culturali in programma nei prossimi giorni, tutte con ospiti illustri

Tutta la penisola a giugno pullula di festival che dimostrano la vivacità culturale del nostro Paese. È iniziato il 3 giugno e va avanti sino al 19 il 25° Andersen Festival di **Sestri Levante** con oltre 100 appuntamenti tra teatro, concerti, narrazioni, danza, circo, laboratori per bambini, cinema. Tra gli artisti presenti Paolo Rumiz, Ascanio Celestini, Alessandro Bergonzoni, Guido Catalano, Lella Costa. Dal 16 al 20 giugno torna a **Taormina** la XII edizione di Taobuk - Taormina International Book Festival. Il tema scelto quest'anno è "Verità". Tanti gli ospiti, tra cui Paul Auster, Michel Houellebecq, Giorgio Parisi, Edoardo Albinati, Maurizio De Giovanni, Andrea Vitali, Malika Ayane, Toni Servillo.

Le Giornate del Premio Hemingway sono in programma il 17 e il 18 giugno a **Lignano Sabbiadoro**. Protagonisti i vincitori della 38ma edizione, ovvero Margaret Mazzantini per la Letteratura, la scienziata e senatrice Elena Cattaneo per l'Avventura del pensiero, Pif nella sezione Testimone del nostro tempo e l'artista ed editore Mario Peliti per la Fotografia. Il 15 giugno parte la IX edizione del Festival della bellezza di **Verona**, con oltre 30 eventi in città d'arte e siti Unesco che proseguiranno fino a ottobre. Con Vinicio Capossela, Morgan, Dacia Maraini, Carlo Lucarelli, Umberto Galimberti, Massimo Cacciari, Melania Mazzucco, Tullio Solenghi, Simone Cristicchi. Il festival Filosofi lungo l'Oglio si terrà dal 10 giugno al 31 luglio per 24 incontri sul tema "Dire Io" lungo il **fiume Oglio** e nei Comuni da Brescia a Bergamo fino a Cremona. Tra i relatori padre Enzo Bianchi, Maria Rita Parsi, Umberto Galimberti, Massimo Cacciari, Michela Marzano.



L'attore e regista
Ascanio Celestini,
49 anni, uno
degli ospiti
dell'Andersen
Festival di
Sestri Levante.

la Repubblica

la Repubblica

ROBINSON

In agenda

Rassegna Italia



**38° PREMIO
HEMINGWAY**
LIGNANO SABBIA DORO
17-18 GIUGNO 2022

Premio Hemingway

Margaret Mazzantini, Mario Peliti, Elena Cattaneo e Pif sono i vincitori del Premio Hemingway 2022. La 38esima edizione del Premio torna in presenza con un ricco calendario di incontri.

dal 17 al 18 giugno
Lignano Sabbiadoro
premiohemingway.it

ELLE

USCIRE, FARE, GUARDARE...IDEE DA SEGNARE IN AGENDA

elle SETTE SU SETTE

dal **16 al 22 GIUGNO**

a cura di **Isabella Lechi**

CULTURA

Margaret Mazzantini, Elena Cattaneo e Pif sono alcuni dei vincitori della 38ª edizione del *Premio Hemingway*. Incontri con i premiati e altri autori a Lignano Sabbiadoro (UD), il 17 e 18 giugno.

premiohemingway.it

Venerdì 17

OGGI

OG

CONTRO LE BUFALE

ELENA CATTANEO NON FIDATEVI DEL CERVELLO TRIBALE

di VALERIA PALUMBO — foto di ROBERTO CACCURI

Non i soldi. Ma le regole. «Nella ricerca, in Italia, non siamo abituati a gestire gettiti così importanti», commenta con una certa ironia Elena Cattaneo, scienzista e senatrice a vita dal 2013, a proposito dei fondi che il Pnrr sta distribuendo con generosità, «anche a Sud». Ammette che il suo Laboratorio di biologia delle cellule staminali e farmacologia delle malattie neurodegenerative, presso il Policlinico di Milano, in cui lavorano 20 ricercatori e si formano cinque laureandi, non ha problemi di fondi: «Al 90% arrivano dall'Unione Europea e dagli Stati Uniti, ma proprio per questo ci costringono a essere sempre competitivi». Altrove, però, la situazione è cronicamente diversa. Il Piano nazionale di ripresa e resilienza rappresenta un'occasione unica: «Ma la scommessa del governo sarà stabilire regole certe, mutuate su quanto già si fa all'estero. Per esempio: com'è possibile che ci valutiamo fra noi? Occorrono "giudici terzi" dei progetti, ovvero scienziati stranieri. Serve poi un'Agenzia della ricerca, una casa di cristallo che faccia da intermediaria tra le decisioni politiche e i ricercatori e, appunto, stabilisca norme eque e certe di distribuzione dei fondi, che siano destinati a progetti fatti nell'interesse pubblico». Al binomio indissolubile tra democrazia e scienza, Cattaneo crede davvero: anche per questo, per la sua battaglia per una diversa "consapevolezza scientifica" e quindi civica, ovvero per il suo impegno nella divulgazio-

UN TEAM DI GIOVANI

Elena Cattaneo, 59, con i ricercatori del Laboratorio di biologia delle cellule staminali e farmacologia delle Malattie neurodegenerative da lei diretto a Milano.



«Spesso ragioniamo come i nostri antenati. Senza una corretta informazione scientifica la mente fa brutti scherzi e non esiste una buona democrazia». Parola della biologa, senatrice a vita. Che ha qualche consiglio anche sui fondi per la ricerca

OGGI



OGGI

OG CONTRO LE BUFALE

ne, ha vinto un premio importante, l'Hemingway, consegnato a Lignano Sabbiadoro il 18 giugno, e legato al suo ultimo libro, *Armati di scienza* (Raffaello Cortina editore).

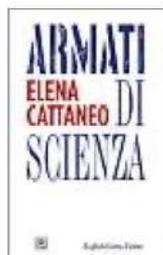
Quindi no ai finanziamenti a pioggia?

«Attenzione. Io credo invece che bisogna distribuire i fondi nella ricerca a 360 gradi e a più giovani possibili. Questa è la chiave: dare loro fiducia, dare responsabilità. Anche se dovessero fallire. Ma è anche il modo per farli tornare dall'estero, per ancorarli ai territori d'origine. Tanto poi le coalizioni internazionali si fanno comunque: per gli scienziati sono naturali. Si è visto per combattere Covid-19».

Lei si è sempre spesa molto sulla scena pubblica. Dalla battaglia a favore della ricerca sulle staminali a quelle contro i metodi non scientifici, da Stamina alla biodinamica. C'è qualcosa in cui pensa di aver fallito?

«Non essere riusciti, noi scienziati in generale, a spiegare che la sperimentazione sugli animali è necessaria. Senza non avremmo i vaccini, per esempio. Invece l'Italia, nel recepire la normativa europea ha imposto nuovi divieti che nessuno, nel resto d'Europa, ha voluto. E adesso va avanti a deroghe. Colpa nostra: non abbiamo saputo narrare. O abbiamo avuto paura di farlo, chissà».

In *Armati di scienza* lei ricorda che nel dibattito al Senato sul Pnrr si è parlato di un sistema di monitoraggio genetico, per prevenire nuove on-



IL PREMIO HEMINGWAY

La senatrice Cattaneo ha vinto l'edizione 2022 del Premio Hemingway nella sezione *Avventura del pensiero*. Con la consegna, il 18 giugno a Lignano Sabbiadoro, si svolge anche l'incontro aperto al pubblico e gratuito *Armati di scienza*, dal titolo del suo ultimo libro (a sinistra, Raffaello Cortina Editore). Per la letteratura ha vinto il premio Margaret Mazzantini; per *Testimone del nostro tempo*, il regista e scrittore Pif.

IN SENATO DAL 2013

Roma, 4 settembre 2013. Elena Cattaneo appena nominata senatrice a vita dal presidente Giorgio Napolitano. A sinistra, l'architetto Renzo Piano, anche lui nominato, assieme a Claudio Abbado e Carlo Rubbia. A destra il senatore ed ex premier Mario Monti nell'aula di Palazzo Madama.



date di Covid. Dopo oltre due anni di pandemia, non crede che un punto debole sia proprio stata la rete di sorveglianza epidemiologica, smantellata in passato?

«Non tutto è stato perfetto e non avremmo potuto pretenderlo. Tutto è stato tragicamente nuovo. La medicina territoriale credo abbia sofferto di più. Così ha dimostrato di essere centrale, in un momento in cui, a causa dei tagli subiti, non ha potuto svolgere il ruolo essenziale di presidio».

Come spiega che, anche passata l'emergenza, le persone denuncino ritardi in esami, cure e operazioni, e un degrado generale del servizio?

«La pandemia ha rallentato, quando non bloccato, un sistema già pesantemente ingolfato».

Delle sue tante battaglie, qual è quella di cui si sente più fiera?

«Stamina è stata impegnativa e dolorosa per la fatica fatta per affermare ciò che la scienza aveva subito identificato come truffa. Tutto il Paese, a ogni livello, sembrava ipnotizzato da quella poltiglia indefinita spacciata per cura. Non si doveva essere scienziati per capirlo. Mi interessa molto anche il dibattito sugli Ogm. Ne abbiamo impedito la ricerca per vent'anni rendendo l'Italia più dipendente dall'estero. Solo vedendo gli effetti del blocco delle esportazioni di grano dall'Ucraina in guerra si stanno superando pregiudizi immotivati contro l'innovazione scientifica in agricoltura».

Lei lega conoscenza e democrazia. Il fenomeno No Vax è stato solo segno di ignoranza o nel persistere di un pensiero magico si nasconde altro?

«È il nostro cervello a fare brutti scherzi. Ragioniamo come i nostri antenati, cerchiamo conferme alle nostre convinzioni e respingiamo le novità. Compito della scienza è trovare gli strumenti per aggirare le resistenze di questo cervello "tribale"».

OGGI



Le sue ricerche si concentrano ora sulle staminali. Anche qui incontra ancora forti resistenze?

«Siamo stati i primi in Italia a lavorare con le staminali embrionali umane. Ci sono state interferenze che, però, non mi hanno fatto indietreggiare di un passo. Oggi come allora ne rivendico i risultati e l'importanza. C'è un'etica che sorregge la ricerca che mira a capire e curare».

Lei combina l'attività di scienziata, a Milano, con quella di senatrice. Come si organizza?

«Le giornate iniziano presto e terminano tardi. Nel mezzo c'è tutto quello che amo: il laboratorio, gli esperimenti, mail e telefonate, i giovani, gli impegni in Senato, i whatsapp quotidiani con i figli, ovunque siano. Ma anche numerosi caffè, almeno una brioche, camminate per schiarire le idee, uno sguardo alle vetrine milanesi, tre ore di piscina. Nel fine settimana con il lavoro c'è il tempo per la famiglia, genitori inclusi. Quest'anno hanno compiuto 180 anni in due, è una fortuna poterli assistere insieme. Faccio liste per stabilire priorità e scadenze tra Milano e Roma».

Camminate e nuoto sono gli unici spazi per sé?

LA BATTAGLIA CONTRO IL MALE

Milano, Fondazione istituto nazionale di genetica molecolare Romeo ed Enrica Invernizzi. La senatrice Cattaneo tiene in mano una lastra incisa con il nome della malattia di Huntington, a cui ha dedicato i suoi studi: è rara, ereditaria e neurodegenerativa.

«Metto gli sci ai piedi tre giorni all'anno. Da giovane giocavo a pallavolo a livello agonistico: era bellissimo. Amo cucinare. Con un collega del Cnr di Napoli il sabato sera facciamo sfide culinarie scambiandoci foto. Non ho mai fatto mancare ai miei figli il loro piatto preferito, spaghetti alle vongole, e mi diverte preparare pentoloni di ragù, a costo di puntare la sveglia in orari notturni».

Se dovesse scrivere una sua biografia, da dove partirebbe?

«Dal racconto di mio padre che a 11 anni, nell'Italia in guerra, ha rinunciato alla scuola per lavorare, ma non al sogno di continuare a studiare. Venti anni dopo, da operaio in Fiat, si è iscritto e ha concluso le scuole medie. In storie simili vedo la forza del nostro Paese, di persone che non rinunciano a obiettivi difficili. È quello che ho scelto per la mia vita, in laboratorio come in Senato, e ovunque senta il bisogno di promuovere il valore di un metodo di lavoro che chiede di portare le prove di ciò che si sostiene».

OG

Valeria Palumbo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Lignano Sabbiadoro venerdì e sabato

Al via il Premio Hemingway con Pif e Mazzantini

■ La 38esima edizione del Premio Hemingway torna in presenza domani e sabato 18 giugno al CinemaCity di Lignano Sabbiadoro, con un cartellone di incontri e straordinari protagonisti: ogni vincitore sarà finalmente a tu per tu con il pubblico, attraverso vivaci conversazioni prima del talk di premiazione, momento culminante del Premio, in programma sabato 18 giugno alle 20 al Cinemacity, condotto dalla giornalista Elsa Di Gati. Gli «Incontri del Premio Hemingway» partiranno al Cinemacity venerdì 17 giugno: alle 18.30 riflettori su Pif, Pierfrancesco Diliberto, intervistato dallo scrittore e presidente di Giuria Alberto Garlini. La scrittrice Margaret Mazzantini, Premio Hemingway per la letteratura, sarà

protagonista nella serata di venerdì 17, alle ore 21 sempre al Cinemacity, di una conversazione condotta dallo scrittore e direttore artistico di Pordenonelegge Gian Mario Villalta sul tema *Nessuno si salva da solo*, titolo del romanzo dell'autrice (Mondadori) dal quale è stato tratto il film diretto da Sergio Castellitto (2015). Torna così al suo pubblico, e torna a conversare a tu per tu con i suoi lettori la scrittrice best seller che ha firmato romanzi con indimenticabili personaggi, spesso caratterizzati da esistenze visute ai margini o legate a una dolorosa attualità, come per *Venuto al mondo*, Premio Campiello 2009.

Gli incontri del premio Hemingway

Il premio Hemingway torna in presenza domani e sabato a Lignano Sabbiadoro: ogni vincitore – Margaret Mazzantini, Mario Peliti, Elena Cattaneo, Pif – sarà a tu per tu con il pubblico prima della premiazione, sabato alle 20.

Rep Cultura

INTERVISTA A MARGARET MAZZANTINI

“I miei anni di silenzio”

Ne sono passati nove dall'ultimo romanzo e ora la scrittrice si racconta. La vocazione, i figli, Sergio Castellitto. E un'infanzia felice tra le galline

di Raffaella De Santis

Da anni Margaret Mazzantini non concede interviste e da quasi un decennio non pubblica un romanzo. L'ultimo,

Splendore, risale al 2013. I suoi libri hanno scalato le classifiche dei bestseller, sono diventati film, opere teatrali, hanno vinto numerosi premi letterari, compreso lo Strega per *Non ti muovere*, storia di un amore viscerale tra un chirurgo e una profetria disaggiata e regale. Questa volta però la scrittrice esce dal suo guscio per raccontarsi a *la Repubblica* in occasione di un nuovo riconoscimento, il premio Hemingway. La incontriamo in un appartamento in una via ombrosa accanto a Villa Ada. Una stanza di arredi minimali, un divanetto, una libreria dall'aspetto provvisorio. «È lo studio di Sergio». Sarà il primo accenno a Sergio Castellitto che tornerà più volte nel corso dell'intervista: «Siamo profondamente uniti pur avendo caratteri molto diversi. Io sono un gatto selvatico, lui è più domestico».

Come funziona il suo processo creativo?

«I miei figli mi rimproverano perché fesso le persone. A muovermi è sempre la curiosità per le vite degli altri. Non parto mai da un concetto ma da un dettaglio: una calza filata, una mano posta in un certo modo. Insegno il desiderio di ritrovarmi davanti a uno stupore primitivo, qualcosa di cui ho nostalgia, una sorta di paradiso perduto. Lo scrittore è un rambomante che cerca col bastoncino biforcuto la vena dell'acqua. Ma alla fine è un lavoro da artigiani, si suda».

Ripensa qualche volta ai suoi primi passi?

«All'inizio *Il catino di zinco* ha collezionato molti rifiuti. Fino a quando Cesare De Michelis decise di pubblicarlo per Marsilio. Mi suggerì di ammodernare i termini desueti per raggiungere più lettori, non lo feci e lui ne fu felice. Era un grande editore. Ripenso a lui, a Raffaele Crovi, a Giuseppe Pontiggia... personalità indelebili».

Perché non scrive più da tanto?

«Ho centinaia di pagine abbandonate. Ultimamente tendo alla resa. Scrivere richiede una grande resistenza, è uno scatenamento psichico, materia letteraria che non puoi dominare. Devi starci sotto. Io poi detesto la parola dominio che è così in voga...».

Somiglia a un percorso psicoanalitico?

«Non sono mai andata in analisi. Rilke diceva: non voglio perdere i miei demoni perché ho paura di perdere i miei angeli. La solita albatena tra esaltazione e prostrazione. Scrivi una pagina che ti sembra grandiosa, ti senti Balzac per una notte, il mattino dopo vorresti sputarti in faccia».

Ha buttato molte cose?

«Ho cestinato molto più di quello che ho pubblicato. Sono stata poco furba, nonostante molti lo abbiano pensato. Il mio slio è fermo a *Splendore*, la mia biografia è piena di mancanze. Sono una sciagurata (sorride, ndr), mi interessa solo l'opera. Quando lavoro mi dedico fino all'estremo, per il resto sono una perdigiorno. Non sono seriale, ogni libro è stato un evento unico, come per i figli».

Ora che cosa la blocca?

«Mi lascio saccheggiare quotidianamente dalle persone che amo. Ma ho un carattere scanzonato.



quale ha lavorato per quasi 40 anni. Era un uomo potente in tutto, anche nella disperazione. Continuava a ripetere: mi pubblicheranno postumo».

Quella difficoltà paterna l'ha segnata?
«Pensavo che scrivere fosse il lavoro più disgraziato del mondo, succhiava la vita, seppelliva nella lava del rimpianto. Ma per me è stato diverso, più gioioso. Comunque non era solo mio padre, ma l'intera famiglia ad essere fuori dagli schemi, i miei zii, filosofo e pedagogista, erano tutti piuttosto folli. Mia nonna era una grande affabulatrice, inventava neologismi, tra noi si parlava una lingua urticante e fantasiosa».

È lì che matura la sua vocazione letteraria?

«Anche dal teatro, che mi ha insegnato a vedere dove si posa il cono di luce: su quale utensile, su quale gesto, su quale sguardo. E dalla solitudine. Vivevamo isolati in campagna, i primi esperimenti di scrittura li ho fatti in un pollaio. Flannery O'Connor insegnava alle galline a camminare all'indietro. Anch'io avevo una combriccola di pennuti che mi seguiva sotto i piedi. Le galline sono intelligentissime. Ho avuto la fortuna di crescere libera nella natura. Non avevamo soldi, e io e le mie sorelle lavoravamo nei campi come contadine, in una periferia direi quasi pre-industriale. È lì che nasce il personaggio di Italia».

La protagonista di "Non ti muovere" è esista veramente?

«Per andare a Roma a frequentare l'Accademia d'Arte Drammatica prendevo un autobus carico di giovani lavoratrici proletarie, toste ed innocenti. Italia nasce dalla stanchezza e dal cuore coraggioso di quelle ragazze».

La capacità di osservare il dolore degli altri è anche al centro di "Venuto al mondo", storia di un amore durante la guerra dei Balcani.

«Era appena nato Pietro, lo allattavo mentre quelle immagini terribili passavano in televisione. C'era un abisso tra la mia maternità e quelle file di orfani silenziosi che salivano sui pullman nella neve sporca. Ma il romanzo l'ho scritto dopo vent'anni. Il dolore ammutolisce, ti rende pietra. Finita la guerra rimane un grande silenzio. È quello che mi spaventa di più. Il dopo. Ci vuole tempo perché si cancelli la memoria della violenza. Eppure ci ricasciamo sempre, come scrive Tolstoj per far cessare la guerra bisognerebbe togliere il sangue dalle vene degli uomini e metterci l'acqua...».

Eppure non c'è storia che lei racconta in cui la disperazione non sia unita a un atto generativo.

«La ricerca della vita ci spinge sempre avanti in maniera inaspettata. Le donne di Sarajevo si mettevano il rossetto perché volevano essere belle nel mirino dello sniper. Anche in mezzo a tragedie immense cerchiamo una scia luminosa che ci restituisca speranza e dignità, e la voglia di incantarci ancora. Così il romanzo deve suscitare meraviglia, deve essere un viaggio avventuroso il più possibile lontano da noi stessi, per poi ricondurre stupiti esattamente al centro di noi stessi. Non so se i libri ci cambiano la vita, ma ci incitano ad essere più coraggiosi. La narrazione è la prima forma di studio morale, e in fondo penso che lo scopo della letteratura sia quello di renderci più umani».

**Pordenonelegge
Il premio Hemingway**



Margaret Mazzantini è la vincitrice del premio Hemingway per la letteratura 2022. Oggi la scrittrice sarà, alle 21, al Cinema City di Lignano Sabbiadoro, per una conversazione con il direttore di Pordenonelegge Gian Mario Villalta

Ho spalato tanto dolore e forse proprio per questo so cosa conta. Un raggio di sole, un cane che passa scodinzolando, un pasto buono, questo conta. Per scrivere bisogna avere la lavagna pulita. Non si può vedere il fondo dell'acqua se continui a turbare la superficie. Diciamo che mi sono lasciata turbare... ho avuto molti imprevisti e un lutto che mi ha prosciugato. Ma ci vuole pudore. Sia io che Sergio abbiamo un senso del dovere troppo radicato. Le famiglie

d'origine hanno pesato». **Sono state i vostri modelli?**
«I miei genitori si incontrarono a Parigi, mia madre è irlandese, studiava arte alla Sorbona, mio padre era un intellettuale stravagante, primo campione italiano di Judo. Feccero una vita bohémien, tra Spagna, Marocco, Irlanda, prima di tornare in Italia perché mio padre voleva scrivere il libro "dalla parte sbagliata della Storia". *A cercar la bella morte*, un romanzo bellissimo, al

GLI ABITANTI CHE NON CI SONO PIÙ

Un architetto della luce fotografa Venezia che muore

Venice Urban Photo Project documenta negli scatti la città come appare all'inizio del nuovo millennio. Con l'accento che viene posto sul problema del suo spopolamento attraverso immagini prive di persone

MARIO PELITI
fotografo

Quando sono nato, nel 1958, Venezia contava 150mila abitanti. L'ho vista per la prima volta dal 1974 al 1977 quando ero allievo del Collegio navale Francesco Morosini. Allora gran parte degli alberghi chiudeva all'inizio di novembre e riapriva a Pasqua. Il primo turismo era rappresentato dalle gite scolastiche, ma con il ponte dei morti turisti sparivano. Poiché il carnevale sarebbe stato reintrodotta solo qualche anno dopo, per cinque mesi gli abitanti riuscivano a riappropriarsi della loro città. Il loro numero, già ridotto a 100mila, in buona parte era impiegato nelle grandi società di servizi o occupato nelle fabbriche "veneziane", dalla Manifattura tabacchi alla Junghans, all'Arsenale. Venezia era una città produttiva. Il suo degrado architettonico era evidente (per averne un'idea basta rivedere il film *Anonimo Veneziano*, da un bellissimo racconto di Giuseppe Berto, del 1970). Sono tornato a rivivere la città nel 2002: gli abitanti erano poco più di 60mila e l'economia concentrata solo sul turismo. In compenso il patrimonio immobiliare era, e ora lo è ancor di più, straordinariamente ben recuperato. Attualmente la situazione si è ulteriormente evoluta. A fronte di oltre 13 milioni di turisti all'anno i residenti nel 2022 sono meno di 50mila. La loro scomparsa è stimata al massimo in un paio di decenni.

Fotografie
Non sono un sociologo, ma la diaspora a chilometro zero dei veneziani dovrebbe far riflettere. Lo dimostra il numero complessivo dei residenti di Venezia e Mestre che è rimasto sostanzialmente costante negli ultimi decenni. La mancanza di visione e di strategie di tutte le amministrazioni che si sono succedute a partire dalla fine degli anni Settanta ha prodotto i risultati che sono sotto gli occhi di tutti. Il progetto delle mie fotografie nasce da queste premesse. Avviato nel 2006, *Venice Urban Photo Project* ha l'ambizione di documentare la città come appare all'inizio del nuovo millennio, ponendo l'accento sul problema del suo spopolamento attraverso immagini prive di persone. Nonostante le numerose trasformazioni avvenute nella città lagunare durante il secolo scorso — tante da poter affermare, per quanto paradossale possa sembrare, che il suo centro storico è stato tra i più edificati o trasformati del Novecento — finora non si è mai realizzata una campagna fotografica organica dedicata alla rap-



presentazione dell'interesso urbano di Venezia in grado di descriverne la straordinaria complessità e continuità. Tutte le città — e Venezia in particolare — sono ormai consultate e non viste. La simulazione urbana, anche se di origine perentoria reale. Nessuno sa più guardare la città dal vero. Da qui l'esigenza di recuperare

una forma di rappresentazione classica in grado di descrivere il più minuziosamente possibile un contesto urbano così articolato e così fragile.

Un'altra architettura
Sino a quando palazzo Grassi ha deciso di presentare le mie immagini nella mostra *Hyperveneziana* nell'ambito delle celebrazioni dei 1.600 anni dalla

fondazione di Venezia, non mi sono mai considerato un fotografo, anche se alla fotografia ho dedicato gran parte della mia attività professionale, in qualità di editore, curatore e gallerista. Credo di poter dire che ho fotografato per una mia necessità. Negli anni ho avuto la fortuna di lavorare con molti fotografi dalle caratteristiche estrema-

mente diverse tra loro, da Gianni Berengo Gardin a Helmut Newton, per indicare due personalità estremamente diverse fra loro. A ognuno di questi incontri e ad altri avvenuti solo sui libri, devo qualcosa. Molto spesso nelle mie immagini i riferimenti sono facilmente individuabili, come nel caso di Charles Marville, Gabriele Basilio e Bernd e Hilla Becher. In altri casi il legame appartiene alla concezione stessa del progetto come l'inesistenza ossessiva dello sguardo di Nobushi Araki, oppure il rispetto assoluto verso il soggetto, qualsiasi esso sia, di Pentti Sammallahti.

Inoltre tentare di documentare sistematicamente tutta Venezia in qualità di fotografo rappresenta per me, paradossalmente, la prima esperienza vissuta intensamente da architetto (lo sono di formazione), nel tentativo di creare fonti di documentazione utili in futuro ad altri architetti, urbanisti e storici dell'arte.

Senza persone
Tutte le immagini sono realizzate a parità di condizione di luce senza ombre portate e in assenza di persone. Questi aspetti, apparentemente secondari, consentono di dare un'eterogeneità temporale alla percezione della città. L'omogeneità

della luce rende visibili tutti i dettagli delle facciate, anche i meno rilevanti, e la mancanza di persone costringe l'osservatore a riflettere sul possibile destino della città. Al tempo stesso il silenzio che pervale migliaia di fotografie consente a Venezia stessa di mostrarsi nella sua articolazione urbanistica e architettonica. La peculiarità dell'archivio in via di definizione è rappresentata dall'omogeneità della visione dalla coerenza delle modalità di ripresa e dall'approfondimento quotidiano nella conoscenza della città.

L'accordo
Alla fine del 2018 è stato firmato un accordo tra il sottoscritto, l'Istituto centrale per il catalogo e la documentazione (Iccd), e la soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Venezia, finalizzato alla valorizzazione di *Venice urban photo project* attraverso la creazione di un fondo digitale presso l'Iccd. L'accordo prevede la cessione gratuita allo stato italiano dei diritti di utilizzo e di riproduzione delle fotografie dell'intero fondo per finalità culturali di tipo istituzionale e per pubblicazioni universitarie all'interno dell'Unione europea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il premio



Mario Peliti (nella foto), vincitore del premio Hemingway 2022 nella sezione fotolibro per *Hyperveneziana* (Marsilio), sarà in dialogo con lo storico dell'arte e accademico Italo Zannier, oggi alle 11 al Cinemacity di Lignano Sabbiadoro. Riceverà il premio Hemingway questa sera, alle 20 al Cinemacity, insieme agli altri vincitori della 33esima edizione del premio: Margaret Mazzantini, Pif ed Elena Cattaneo. Info: premiohemingway.it



Mario Peliti è un fotografo veneziano da quando è tornato a vivere nella sua città natale ha deciso di documentare i cambiamenti in corso. I turisti che aumentano e gli abitanti che invece se ne vanno. Da questo contesto nel 2006 è nato il suo progetto *Su Venezia*. FOTO: MARIO PELITI / VENICE URBAN PHOTO PROJECT

TESTIMONI DEL TEMPO

**Pif e Mazzantini
premi Hemingway**

«Il mio sogno era e resta quello di fare il regista cinematografico, ma mi chiedo che ne sarà, del cinema, dopo il Covid. A settembre scopriremo se la gente nei cinema ci va ancora». Lo ha detto ieri Pif, Premio Hemingway 2022 «Testimone del nostro tempo», premiato oggi a Lignano Sabbiadoro con Margaret Mazzantini, Elena Cattaneo e Mario Peliti.

Cultura Spettacoli

Al palemitano il Premio Hemingway 2022

Come attore e regista, Pif è "Testimone del nostro tempo"

Nella sua arte l'impegno civile, l'ironia e l'anticonformismo

Marco Bonardelli

Tra i vincitori del 38esimo Premio Hemingway, che si concluderà oggi al Cinemacity di Lignano Sabbiadoro, un grande artista palermitano, in prima linea, anche fuori dal set, nella lotta alla mafia e nella sensibilizzazione verso importanti temi etici e generazionali. Pif (Pierfrancesco Diliberto) è stato insignito del prestigioso riconoscimento per la sezione "Testimone del nostro tempo", per aver saputo raccontare la realtà italiana, unendo, nell'arte e nella vita, impegno civile, ironia e anticonformismo.

Conduttore, regista, scrittore e attore, Pif è reduce dal racconto contemporaneo "E noi come stronzi rimanemmo a guardare", presentato all'ultima Festa del Cinema di Roma, dopo i primi due film a carattere storico "La mafia uccide solo d'estate" e "In guerra per amore". «Il mio sogno era fin da piccolo ed è tutt'ora il cinema - ha detto durante un incontro con la stampa sulla sua carriera - tutto il resto è arrivato dopo. Per chi fa il mio mestiere la cosa più importante è avere qualcosa da dire; ma poi sono gli spettatori a decretare il mezzo migliore col quale ti esprimi, se cinema, radio o tv. È una situazione molto più meritocratica di quanto si pensi». Quello di Pif è infatti un cinema con la cifra stilistica tipica della denuncia, che utilizza l'ironia e il paradosso come strategie di comunicazione ef-

ficaci: «Tendenzialmente qualunque cosa io faccia non riesco a non puntare il dito - ci ha detto - Cerco di usare la commedia per sdrammatizzare, anche se per natura sono un moralista, severo con me stesso e con l'esterno. Non riuscirei a fare un film in cui non c'è denuncia, né serio senza l'ironia e viceversa. Non so se ciò derivi dall'essere cresciuto in una città dove cui ci sono state poche denunce, ma sono certo che se ci fosse più gente disposta a denunciare si potrebbe vivere meglio». «Non riesco ad accettare il fatto che a Palermo ci sia la mafia - ha aggiunto - Nella mia città non ne abbiamo negato l'esistenza, ma la pericolosità. Quando feci vedere "La mafia uccide solo d'estate" a dei giornalisti tedeschi mi dissero che l'atteggiamento ritratto era lo stesso che avevano adottato loro verso il Nazismo: non affrontare il male e sopravvivere dicendo che non è pericoloso».

Diversa, ma di scottante attualità la tematica del suo ultimo film "E noi come stronzi rimanemmo a guardare", in cui si parla di condizione del lavoro, disoccupazione e conseguenze negative della tecnologia applicata al lavoro. La vicenda è quella di un manager (Fabio De Luigi) licenziato perché ritenuto obsoleto dallo stesso algoritmo aziendale da lui creato. «Abbiamo scritto il film prima della pandemia - ha specificato l'artista - immaginando un futuro che pensavamo possibile tra 40 anni, e invece è già in atto. Al centro dovrebbe esserci l'uomo e intorno tutta la tecnologia che migliora la sua vita; invece è diventata centrale la tecnologia stessa, che ci vizia e ci rende assuefatti. Non è un crimine ordinare una pizza col cellulare o portarla per lavoro, ma chi ha creato il business della consegna a domicilio ha creato un tipo di condizione lavorativa piuttosto discutibile».

Quindi un pensiero su Hemingway, accompagnato da un'ironica identificazione con lui: «Quando giro "Il Testimone" in Groenlandia e in altri posti estremi penso un po' come Hemingway. Mi piaceva il suo essere persona irrequieta che si spostava continuamente da un posto all'altro, negli anni in cui andare in Spagna e tornare in Italia era un'impresa. Quando inveccherò racconterò a mia figlia di questi viaggi».



Pierfrancesco Diliberto «Non riuscirei a fare un film in cui non c'è denuncia»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STAMPA

DOMENICA 19 GIUGNO 2022 LA STAMPA 27

Mazzantini torna a scrivere: "Magari adesso non smetto più"

«Mio marito, Sergio Castellitto, mi rimprovera tantissimo perché in questi anni ho scritto molto ma non ho mai avuto voglia di chiudere un lavoro. Per scrivere bisogna dominare la vita, io però sono stata dominata da tante cose della vita, mi lascio facilmente turbare, allontanare. Ma chissà, forse ricomincio e non smetto più». Così Margaret Mazzantini a Lignano Sabbiadoro al Premio Hemingway in qualità di vincitrice 2022 nella sezione Letteratura. *Nessuno si salva da solo* è stato il tema dell'incontro ispirato al romanzo uscito nel



2011 per Mondadori, trasposto per il grande schermo da Castellitto. «Nessuno si salva da solo, certo: abbiamo sempre bisogno degli altri, questo intendevo dire - ha spiegato l'autrice - Quel libro era una storia d'amore piena di tentativi, con due ragazzi un po' disastri della contemporaneità. Ma l'amore è l'unica forza che rivoluziona le nostre vite è il più grande meraviglioso imprevisto, uno deve sperare che gli accada. Come scrittrice, però - ha spiegato Mazzantini - sono quattro i libri che mi hanno segnato e in qualche modo prosciugato: *Il catino di zinco*, *Non ti muovere*, *Venuto al mondo* e *Splendore*. Quattro libri, esattamente come le mie gravidanze, e hanno contenuto tanti anni di vita». —

L'UNIONE SARDA

36 Lunedì 20 giugno 2022

Spettacoli

L'UNIONE SARDA

INTERVISTA L'artista al Premio Hemingway Lignano Sabbiadoro

Pif: «I miei film, i libri, la mafia E quel parallelo Sicilia-Sardegna»

«Il mio sogno era il cinema - avverte subito il cinquantenne siciliano Pierfrancesco Diliberto in arte Pif, regista, sceneggiatore, scrittore, attore, autore, conduttore televisivo e radiofonico -. Da piccolo sognavo di fare il regista, tutto il resto è venuto dopo, inaspettatamente. Se mi avessero detto da ragazzino che avrei scritto dei libri per Feltrinelli, mi sarei messo a ridere. Per chi fa il mio mestiere, l'importante è avere cose sostanziose da dire. Poi se le dici meglio con la radio, la tv, il cinema o con un libro, lo decide la gente, che è molto più meritocratica di quanto possa pensarsi».

Premiato come "Testimone del nostro tempo" alla XXXVIII edizione del Premio Hemingway Lignano Sabbiadoro per il suo anticonformismo «impegnato e ironico capace di coinvolgere i giovani con intelligenza e profondità», Pif, che ha esordito come aiuto regista di Marco Tullio Giordana ne "I cento passi", film dedicato a Peppino Impastato, di mafia si è occupato in tutti gli aspetti del suo lavoro: sei film, trasmissioni televisive e libri, l'ultimo scritto con Marco De Lillo, "Io posso: due sorelle sole contro la mafia".

Cosa significa essere premiato come "Testimone del nostro tempo"? Qual è il valore della testimonianza?

«Qualunque cosa faccia, non riesco a non puntare il dito, denunciare qualcosa. Cerco di farlo con la commedia per sdrammatizzare questo mio ditino puntato. Per carattere sono moralista, molto radicale, sono severo con me e con tutto ciò che è fuori di me. Non riuscirei a fare un film serio dove non c'è una denuncia. Come spettatore sono molto radicale e vado a vedere i film dove si ride e basta. Però per come son fatto non riuscirei neanche a fare un film serio dove

non si ride: è la mia indole. Forse dipende dal fatto di essere nato in una città dove ci sono state poche denunce in passato o forse è un mix di cose. A casa nostra, in Sicilia, in Italia, se ci fosse più gente a denunciare, si vivrebbe meglio».

Intende denunce contro la mafia?

«Sì. Da palermitano, cresciuto a caldo e dentro questa organizzazione, debbo riconoscere che la mafia è sempre stata incredibile perché è riuscita a fare delle cose impensabili. C'è stato un momento in cui la mafia ha ricoperto un ruolo internazionale. È riuscita a collocarsi in un contesto che l'ha resa fondamentale per la nostra democrazia. E questa cosa è sempre incredibile».

Perché?

«Spesso, in passato, in maniera provocatoria, ho detto che lo Stato dovrebbe essere efficiente come la mafia che certe volte è più rapida del potere nel realizzare i propri progetti, tanto che, per anni, lo Stato è dovuto andarle appresso anche perché, con la mafia, pare ci fosse collusione. Personalmente, non posso accettare il fatto che a Palermo ci sia la mafia e quindi la mia, forse, è una reazione infantile, ma se bruciano il negozio accanto alla scuola che frequenti, la prima volta ti stupisci, la decima volta che succede ti abitui perché è un modo di sopravvivere al male. Palermo non ha negato l'esistenza della mafia: ne ha negato la pericolosità. Non si diceva che la mafia non esisteva, ma che non era pericolosa. Due giornalisti tedeschi ai quali feci vedere "La mafia uccide solo d'estate", mi dissero che era lo stesso atteggiamento che avevano avuto loro col nazismo. Non ascoltare il male, e per sopravvivere, sapendo di non poterlo vincere, diciamo che non è pericoloso».



OPERE
Pierfrancesco Diliberto in arte Pif (50 anni), il suo libro "Io posso: due sorelle sole contro la mafia" e due scene tratte da "La mafia uccide solo d'estate" e "In guerra per amore"



Che cosa intende quando dice che la mafia è stata fondamentale per la democrazia?

«Il mio secondo film, "In guerra per amore" è imperniato sullo sbarco degli alleati che nel 1943 hanno liberato la Sicilia. La mafia che prima del loro arrivo era stata antifascista, ha avuto poi un ruolo fascista quando la Sicilia è stata liberata, assumendo il ruolo di anticomunista. Questa missione di sentinella contro il comunismo l'ha svolta fino a quando non è caduto il muro di Berlino. I politici comunisti che facevano comizi in Sicilia quando ancora nel resto d'Italia c'era la guerra, venivano fermati dai mafiosi perché il partito comunista nell'isola era il più grosso e la DC ancora non esisteva. Non vorrei sembrare un complottista, ma è una tesi storica che ho ereditato. Anche Giovanni Falcone

pensava che le alleanze in Sicilia gli americani le fecero basandosi sul detto: il nemico del mio nemico è mio amico. Per cui ringrazio gli alleati che ci hanno liberato dal fascismo, ma sul come lo hanno fatto, ho qualche riserva».

Sicilia-Sardegna. Si somigliano le due maggiori isole italiane?

«Conosco e apprezzo molto la Sardegna e la differenza che noto subito, considerate le dimensioni territoriali quasi uguali, è che in Sicilia siamo circa sei milioni di abitanti, e voi sardi un milione e mezzo. Perciò disponete di immensità libere, selvagge, che sono un vero paradiso. E ciò mi piace molto perché in Sicilia stiamo un po' stretti, non abbiamo vastità senza ressa come da voi».

Francesco Mannoni
FOTO: COLLEZIONE RISERVATA

GIORNALE DI BRESCIA

GIORNALE DI BRESCIA · Martedì 21 giugno 2022



33

CULTURA & SPETTACOLI

cultura@gioaledibrescia.it

Pif: «Ho fatto di tutto, ma il mio sogno era il cinema»

Parla il regista, premiato come «Testimone del nostro tempo» a Lignano per l'«Hemingway»

Personaggi

Francesco Mannoni

■ «Il mio sogno era il cinema - avverte subito il cinquantenne siciliano Pierfrancesco Diliberto, in arte Pif, regista, sceneggiatore, scrittore, attore, autore, conduttore televisivo e radiofonico -. Da piccolo sognavo di fare il regista cinematografico, tutto il resto è venuto dopo, inaspettatamente. Se mi avessero detto da ragazzino che avrei scritto dei libri per Feltrinelli, mi sarei messo a ridere. Per chi fa il mio mestiere, l'importante è avere cose sostanziose da dire. Poi se le dici meglio con la radio, la televisione, il cinema o con un libro, lo

ciò che è fuori di me. Non riuscirei a fare un film serio dove non c'è una denuncia. Come spettatore sono molto radicale e vado a vedere i film dove si ride e basta. Però, per come son fatto, non riuscirei neanche a fare un film serio dove non si ride: è la mia indole. Forse dipende dal fatto di essere nato in una città dove ci sono state poche denunce in passato, o forse è un mix di cose. A casa nostra, in Sicilia, in Italia, se ci fosse più gente a denunciare, si vivrebbe meglio.

Intende denunce contro la mafia?

Sì. Io che sono palermitano sono cresciuto «a caldo e dentro» questa organizzazione, debbo riconoscere che la mafia è sempre stata incredibile perché è riuscita a fare delle cose impensabili. C'è stata una parte della storia di questo Pae-

decide la gente, che è molto più meritocratica di quanto possa pensarsi. Ma, tendenzialmente, il mio desiderio era e continua ad essere quello di fare il regista cinematografico.

Premiato come «Testimone del nostro tempo» alla XXXVIII edizione del premio Hemingway Lignano Sabbiadoro, per il suo anticonformismo «impegnato e ironico capace di coinvolgere i giovani con intelligenza e profondità», Pif (nella foto di G. Cozzarin), che ha esordito come aiuto regista di Marco Tullio Giordana ne «I cento passi», film antimafia dedicato a Peppino Impastato, di mafia si è occupato in tutti gli aspetti del suo lavoro: sei film («La mafia uccide solo d'estate» nel 2013 lo rese popolarissimo), trasmissioni televisive come le «Iene» e libri, l'ultimo dei quali scritto con Marco De Lillo, «Io posso: due sorelle sole contro la mafia» (Feltrinelli).

Pif, che cosa significa per lei essere premiato come «Testimone del nostro tempo»? Qual è il valore della testimonianza oggi?

Qualunque cosa faccia, non riesco a non puntare il dito, denunciare qualcosa. Cerco di farlo con la commedia per sdrammatizzare questo mio ditino puntato. Per carattere sono moralista, molto radicale, sono severo con me e con tutto

«Qualunque cosa faccia, non riesco a non puntare il ditino contro qualcosa...»



Pif

Regista e scrittore

se in cui la mafia ha ricoperto un ruolo internazionale. È riuscita a collocarsi in un contesto che l'ha resa fondamentale per la nostra democrazia. E questa cosa, anche se vogliamo guardarla da fuori, è sempre incredibile.

Ci spieghi il perché...

Spesso, in maniera provocatoria, ho detto che lo Stato dovrebbe essere efficiente come la mafia, che certe volte è più rapida del potere nel realizzare i propri progetti, tanto che, per anni, lo Stato ha dovuto andarle appresso, anche perché, con la mafia, pare ci fosse collusione. Personalmente, non posso accettare il fatto che a Palermo ci sia la mafia e quindi la mia, forse, è una reazione infantile, ma se bruciano il negozio accanto alla scuola che frequenti, la prima volta ti stupisci, la decima volta che succede ti abitui, perché è un modo di sopravvivere al male. Palermo non ha negato l'esistenza della mafia: ne ha negato la pericolosità. Non si diceva che la mafia non esisteva, ma che non era pericolosa. Due giornalisti tedeschi ai quali feci vedere «La mafia non uccide d'estate», mi dissero che era lo stesso atteggiamento che avevano avuto loro col nazismo. Strategia: non ascoltare il male, e per sopravvivergli, sapendo di non poterlo vincere, diciamo che non è pericoloso. //

CULTURA & SOCIETÀ

LIGNANO

Mazzantini, Cattaneo, Peliti e Pif per il Premio Hemingway 2022

La scrittrice Margaret Mazzantini per la Letteratura, l'artista ed editore Mario Peliti per la Fotografia, nella sezione Fotolibro per "Hyper-veneziana", nelle Edizioni Marsilio anche in veste di catalogo della recente omonima mostra internazionale a Palazzo Grassi a Venezia. Poi la scienziata e senatrice Elena Cattaneo per l'Avventura del pensiero e nella sezione Testimone del nostro tempo il

regista, scrittore e interprete Pierfrancesco Diliberto, in arte Pif. Sono loro i vincitori del Premio Hemingway 2022, promosso dal Comune di Lignano Sabbiadoro con il sostegno degli assessorati alla Cultura e alle Attività Produttive e Turismo della Regione Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con la Fondazione Pordenonelegge. Attraverso i suoi vincitori la 38esima edizione del Premio dedicato ad

Ernest Hemingway, in programma il 17 e 18 giugno, celebra ancora una volta il grande autore statunitense, nel ricordo della visita a Lignano, nell'aprile '54, pochi mesi prima del conferimento del Premio Nobel per la Letteratura. I vincitori sono stati annunciati dal presidente di Giuria, Alberto Garlini. Della giuria fanno inoltre parte lo scrittore e direttore artistico di Pordenonelegge Gian Mario Vil-



Margaret Mazzantini



Pierfrancesco Diliberto, Pif

lalta, lo storico della fotografia Italo Zannier, il sindaco del Comune di Lignano Sabbiadoro Luca Fanotto e il presidente della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga.

«Questo Premio è un evento di riferimento per la scena culturale nazionale» ha commentato in una nota il presidente di Fondazione Pordenonelegge.it Michelangelo Agrusti. «Siamo per

questo felici di averne onorato la celebrazione in un biennio particolarmente complesso per la cultura in presenza, e di aver anzi rilanciato sulla centralità culturale di Lignano in occasione dell'ultima edizione di Pordenonelegge». L'edizione 2022 del Premio dedicato ad Ernest Hemingway tornerà dunque in presenza il 17 e il 18 giugno, con un cartellone di incontri che precederanno il talk di premiazione, momento culminante della manifestazione, in programma il 18 giugno al Cinemacity.

Prenotazioni online sul sito premiohemingway.it. Gli incontri potranno anche essere seguiti in streaming. —

© FONDATION PORDENONELEGGE

CULTURA & SPETTACOLI

Redazione Cultura & Spettacoli
cultura@ilgiornaledivicenza.it
spettacoli@ilgiornaledivicenza.it
Telefono 0444.396.311

IL 17 E 18 Pif, Mazzantini, Cattaneo, Peliti

Incontri a tu per tu al premio Hemingway

La scrittrice Margaret Mazzantini per la Letteratura, l'artista ed editore Mario Peliti per la Fotografia, la scienziata e senatrice Elena Cattaneo per l'Avventura del pensiero e nella sezione Testimone del nostro tempo il regista, scrittore e interprete Pierfrancesco Diliberto -in arte, e per tutti Pif- sono i vincitori del Premio Hemingway 2022, promosso dal Comune di Lignano Sabbiadoro in collaborazione con Pordenonelegge. Il 38° Premio Hemingway torna in presenza venerdì 17 e sabato 18 giugno, con un cartellone di incontri che porterà ciascun vincitore a tu per tu con il pubblico, prima del talk di premiazione sabato 18 giugno alle 20 al Cinemacity. Gli "Incontri" partiranno al Cinemacity venerdì 17 giugno: alle 18.30 riflettori su Pif, Pierfrancesco Diliberto, intervistato dallo scrittore Alberto Garlini. La scrittrice Margaret Mazzantini, Premio per la letteratura, conversa



Margaret Mazzantini

venerdì 17, alle 21, col direttore artistico di pordenonelegge Gian Mario Villalta sul tema "Nessuno si salva da solo", titolo del suo romanzo (Mondadori). Sabato 18 alle 11 Mario Peliti, editore e fotoartista, vincitore nella sezione Fotolibro "per /Hypervenezia/ (Marsilio). L'intervista sarà condotta dallo storico dell'arte Italo Zannier. E alle 17 riflettori si sposteranno sulla scienziata, accademica dei Lincei e senatrice a vita Elena Cattaneo, vincitrice del Premio Avventura del pensiero in dialogo con Alberto Garlini.

di Padova il mattino la Nuova di Treviso la tribuna *Corriere delle Alpi* QUOTIDIANO INDIPENDENTE DEL BELLUNESE

DOMENICA 12 GIUGNO 2022
IL MATTINO

39

CULTURA & SOCIETÀ

Fotografia

Mario Peliti è tra i vincitori del Premio Hemingway grazie al suo monumentale lavoro di mappatura della città: uno strumento e una passione

«Dodicimila volte Venezia in bianco e nero Nel deserto si capisce il valore dell'umanità»

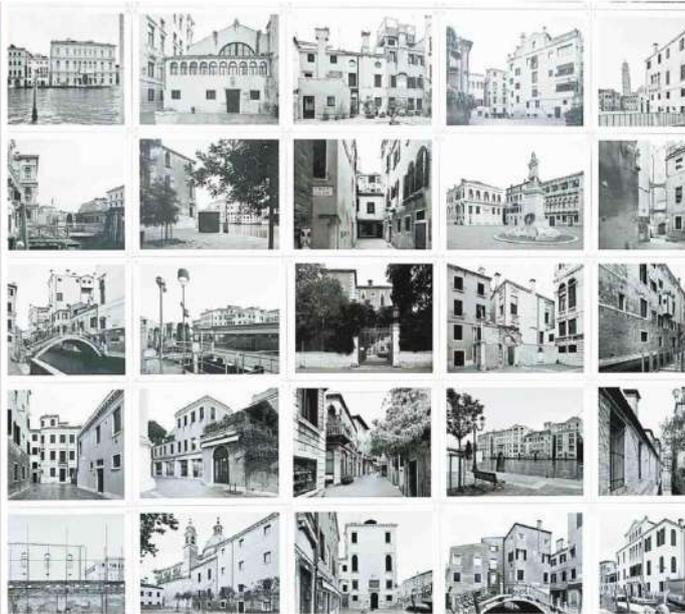
INTERVISTA

Sergio Frigo

Pensate all'essatto contrario della Venezia fotografata da milioni di amatori o di semplici turisti - emuli consapevoli o meno di Pauljio Roiter - nelle sue manifestazioni più vivaci, pittoresche omozionanti, e avrete l'immagine della città trasmessa da Mario Peliti col suo progetto *Hypervenezia*, a cui lo scorso anno Palazzo Grassi ha dedicato una mostra: una città deserta, rappresentata nelle sue nude architetture, sia monumentali che popolari, in bianco e nero e priva di ombre, sospesa in un tempo sempre uguale a se stesso, che scopriremo essere l'alba o il tramonto di migliaia di giorni. Migliaia perché l'altra caratteristica di questo progetto è il numero di foto scattate: siamo a oltre 12mila, ma l'obiettivo è di arrivare a 20mila entro il 2030.

Parte di questo lavoro è confluita in un catalogo di 464 pagine dal titolo appunto *"Hypervenezia"* (ed. Marsilio) che come scrivono i giurati del Premio Hemingway "accoglie coerentemente le immagini realizzate da Mario Peliti secondo un inesausto itinerario fotografico nei sestieri della città, descrivendo topograficamente in sequenza: casa per casa, calle per calle, nel loro silenzio metafisico e nella totale assenza di persone, in un continuum di luce immutata, un accorato racconto che, al di là da intenti sociologici ed estetici (che comunque inevitabilmente emergono), esprime un pensiero concettuale e poetico sulla città che sembra abbandonata alla sua sublime, iacistica esistenza".

Il percorso della mostra era strutturato in tre sezioni: l'attraversamento della città, in un tacito omaggio a Jacopo De' Barbari, una mappa di Venezia realizzata con 9000 foto geolocalizzate e un video immersivo di oltre tre ore che dava la sensazione di essere dentro luoghi rappresentati. Mario Peliti, lei oltre che fotografo è architetto, editore e gallerista, con all'attivo l'organizzazione di 43 mostre, dedicate tra gli altri a Sebastião Salgado, Gianni Berengo Gar-



Venezia in bianco e nero nelle fotografie di Mario Peliti: è *Hypervenezia*, deserta e metafisica. L'autore ha vinto il Premio Hemingway



L'AUTORE
MARIO PELITI ROMANO DI NASCITA
VENEZIANO PER SCELTA

Lo scatto perfetto è un quarto d'ora prima dell'alba. Un documento per gli urbanisti

din, Gabriele Basilico, Bert Stern. Nutre una vera e propria passione per Venezia, ma è nato a Roma. «Nessuno è perfetto. Mi sento infatti un veneziano mancato e ora vivo in laguna per metà dell'anno. Ho scoperto la città negli anni '70, quando frequentavo il Collegio Navale Francesco Morosini: allora la città aveva 100mila abitanti, ma quando sono nato io, nel 1958, ne contava 150mila e adesso siamo a 50mila: è stato proprio a partire dall'acuta percezione dello spopolamento che è nata l'idea di questo progetto. Nessuno considera gli abitanti - sia delle vecchie che delle nuove generazioni - come un patrimonio della città, come le mura o i monumenti, lo mostrando la città senza abitanti in realtà ne esaltano l'importanza: produco una documentazione fotografica, ma in qualche modo la mia è un'operazione

umanistica». **Ci illustra la parte operativa del suo lavoro?** «Ho iniziato nel 2006, e fino al 2012 ho usato la pellicola. Poi nel 2013, quando i costi della pellicola sono diventati insostenibili, ho ricominciato tutto da capo col digitale. Ora utilizzo delle Nikon con ottiche decentrabili. Mi sono dato delle regole precise, ad esempio fotografare sempre con situazioni di luce omogenea, senza ombre, quindi la mattina, nel quarto d'ora che precede l'alba, o la sera dopo il tramonto, oppure nei giorni nuvolosi. Conoscendo bene Venezia so come ottimizzare le uscite, però mediamente ogni giorno percorro a piedi una decina di chilometri. E spesso torno a rifare degli scatti». **Le sue foto restituiscono un'immagine algida, geometrica, stranante di Venezia. Che fruizione immaginaria per le sue opere?** «Il mio lavoro registra quel-

lo che è Venezia adesso. Nessuno da fine '800 si era preoccupato di documentarne la trasformazione. Noi camminando per la città percepiamo di essa solo quello che ci interessa, che può essere il suo aspetto gotico, rinascimentale, barocco, e inoltre tendiamo a immaginarla immutata e uguale a se stessa; in realtà il suo stesso centro storico è forse in Italia uno di quelli in cui si è intervenuti di più: pensi solo alla creazione, nel '900, delle isole di Sant'Elena, Sacca Fisola, Tronchetto. Quello che io faccio è documentare l'esistente e registrare i cambiamenti, col supporto straordinario della Soprintendenza alle Belle Arti a cui, assieme all'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, ho ceduto i diritti di utilizzo e di riproduzione delle immagini. L'intento è creare e mettere a disposizione degli urbanisti e degli architetti uno strumento di

VENERDÌ 17 E SABATO 18 I premiati, gli incontri e la cerimonia in presenza e streaming

Il fotografo, editore e gallerista Mario Peliti, romano ma veneziano d'adozione, è il vincitore della sezione fotografia del 38esimo Premio Hemingway, che verrà consegnato il 18 giugno al Cernomych di Lignano Sabbiadoro. Assieme a lui la giuria - presieduta dallo scrittore Alberto Garlini e composta dal collega e direttore artistico di pordenonelegge Gian Mario Villalta, dallo storico della fotografia Italo Zannier, dal sindaco del Comune di Lignano Luca Fanotto e dal presidente della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga - ha scelto di premiare la scrittrice Margaret Mazzantini per la Letteratura, la scienziata e senatrice Elena Cattaneo per l'Avventura del pensiero e il regista, scrittore e interprete Pierfrancesco Diliberto - in arte, e per tutti, Pif - nella sezione Testimoni del nostro tempo. Quattro categorie come un poliedrico sguardo dedicato alla personalità e all'opera del grande autore statunitense, nel ricordo della sua visita a Lignano, nell'aprile '54. La cerimonia finale del Premio - in presenza e in streaming - sarà preceduta, venerdì 17 e sabato 18, dagli incontri del pubblico con i vincitori. Prenotazioni online su premiohemingway.it. La conferma della prenotazione arriverà via email.

studio della città che finora non esisteva. Senza dimenticare peraltro che lo faccio perché mi piace, e oltretutto mi offre un'opportunità di conoscenza della città assolutamente straordinaria. E comunque nella mostra a Palazzo Grassi, che ringrazio enormemente per averla ospitata, ho visto veneziani tornare tre volte per vederla tutta nel dettaglio». **C'è qualcosa che manca, nelle sue fotografie?** «L'immondizia, che rimuovo dalle immagini perché c'è solo di notte, e se la riprendessi proporrei un'immagine falsa della città; e poi l'acqua, visto che la mia attenzione è dedicata soprattutto ai manufatti e alle pavimentazioni. E conto anche di fotografare tutto il Canal Grande, dal punto di vista delle soglie delle abitazioni. Un progetto molto complesso e difficile: ma è quello che cerco».

CULTURE

LIGNANO

Mazzantini, Cattaneo, Pif e Peliti sono in vincitori dell'Hemingway

Appuntamento il 17 e 18 giugno. La cerimonia di consegna al Cinecity
Lo scrittore Garlini: «Così la città celebra un letterato dalle varie sfaccettature»

OSCAR D'AGOSTINO

La scrittrice Margaret Mazzantini per la Letteratura, la scienziata e senatrice Elena Cattaneo per l'Avventura del pensiero, il regista e scrittore Pierfrancesco Diliberto (in arte Pif) nella sezione Testimone del nostro tempo e l'artista ed editore Mario Peliti per la Fotografia sono i vincitori del Premio Hemingway 2022. Appuntamento a Lignano venerdì 17 e sabato 18 giugno.

La 38esima edizione del concorso letterario dedicato al famoso scrittore torna dunque in presenza con un cartellone di incontri che precederanno la cerimonia di premiazione, momento culminante del Premio promosso dal Comune con Fondazione Pnlege, in programma sabato 18 alle 20 al Cinecity.

«Un evento che cerca di dare l'immagine di Hemingway, un personaggio dalle varie sfaccettature» ha spiegato ieri lo scrittore Alberto Garlini, presidente della giuria, motivando le ragioni delle scelte. «Come lo scrittore americano, Margaret Mazzantini ha parlato spesso di guerra nei suoi romanzi ed è una scrittrice contemporanea, che ha raccontato una gene-



In alto, la scrittrice Margaret Mazzantini e Pif; qui sopra, la senatrice Elena Cattaneo e Mario Peliti

razione. Pif è un vero testimone del suo tempo, usa il linguaggio dei giovani, parla con ironia e leggerezza. Elena Cattaneo è una scienziata e divulgatrice, la sua scelta è legata al tema della realtà. E

Mario Peliti – ha proseguito Garlini – ha realizzato un libro su Venezia, con immagini in bianco e nero, senza persone, una rappresentazione quasi metafisica di una città come poteva essere quella ai

tempi di Hemingway».

Due donne tra i quattro premiati. Una scelta condivisa, in un contributo video, dall'assessore regionale alla cultura Tiziana Gibelli, che ha evidenziato «l'importan-

za dei due personaggi per la vita culturale e scientifica». «Un premio maturo, che celebra il legame di Lignano con lo scrittore», ha sottolineato l'assessore regionale alle Attività produttive e al turismo Sergio Bini, evidenziando l'importanza in Friuli Venezia Giulia del turismo culturale.

Cinque dunque gli appuntamenti a Lignano.

Il pubblico del Premio Hemingway potrà incontrare Margaret Mazzantini venerdì 17 giugno, alle 21 al Cinecity, nel corso di una conversazione condotta dallo scrittore e direttore artistico di Pordenonelegge Gian Mario Villalta, sul tema «Nessuno si salva da solo», titolo del romanzo dell'autrice (Mondadori) dal quale è stato tratto il film di Sergio Castellitto (del 2015).

Elena Cattaneo sarà protagonista di una conversazione con il pubblico del Premio Hemingway sabato 18 alle 17 al Cinecity, in dialogo con lo scrittore e presidente di Giuria del Premio, Alberto Garlini. «Armata di scienza» sarà il tema dell'incontro, dal titolo del recente saggio firmato da Elena Cattaneo per Raffaello Cortina editore.

L'incontro con Pif è in programma venerdì 17, alle 18.30, sarà intervistato da Alberto Garlini.

Infine, Mario Peliti incontrerà il Premio Hemingway sabato 18, alle 11 al Cinecity: l'intervista sarà condotta dallo storico dell'arte e accademico Italo Zannier. L'appuntamento è organizzato in collaborazione con gli «Incontri con l'autore e con il vino» 2021 di Lignano Sabbiadoro.

La cerimonia finale, come si diceva, è in programma sabato 18. Prenotazioni online sul sito www.premiohemingway.it. —

IL GAZZETTINO

XXII

Cultura & Spettacoli


IL PRESIDENTE DI GIURIA

Alberto Garlini: «Abbiamo individuato quattro vincitori che rappresentano la ricchezza contraddittoria, a volte inquietante, del nostro tempo»

G Mercoledì 11 Maggio 2022
www.gazzettino.it

La scrittrice Margaret Mazzantini per la Letteratura, l'artista ed editore Mario Peliti per la Fotografia, la scienziata e senatrice Elena Cattaneo per l'Avventura del pensiero e Pif Testimone del nostro tempo

Edizione tutta italiana del premio Hemingway

L'ANNUNCIO

La scrittrice Margaret Mazzantini per la Letteratura, l'artista ed editore Mario Peliti per la Fotografia, la scienziata e senatrice Elena Cattaneo per l'Avventura del pensiero e nella sezione Testimone del nostro tempo il regista, scrittore e interprete Pierfrancesco Diliberto - in arte, e per tutti Pif - sono i vincitori del Premio Hemingway 2022, di scena venerdì 17 e sabato 18 giugno, promosso dal Comune di Lignano Sabbiadoro con il sostegno della e la collaborazione con la Fondazione Pordenonelegge.

I VINCITORI

Sono stati annunciati ieri alla presenza dell'assessore regionale alle Attività Produttive e Turismo Sergio Emidio Bini, dell'assessore alla Cultura del Comune di Lignano Ada Iuri, del presidente della fondazione Pnlegge Michelangelo Agrusti e del presidente di giuria del Premio Hemingway, Alberto Garlini. Integrano la giuria lo scrittore e direttore artistico di Pordenonelegge Gian Mario Villalta, lo storico della fotografia Italo Zannier, il sindaco del Comune di Lignano Luca Fanotto e il Governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga. «Anche quest'anno il Premio Hemingway ha individuato quattro vincitori in grado di rappresentare la ricchezza contraddittoria, e a volte inquietante, del nostro tempo - ha spiegato Garlini - Sono tutti caratterizzati da una frequentazione stretta con la realtà, nella migliore lezione hemingwayana».

L'OTTIMISMO DELLA REGIONE

«Saremo la prima regione in Italia a recuperare le presenze pre-Covid, con l'augurio di mi-



SCRITTRICE Margaret Mazzantini parlerà del suo romanzo "Nessuno si salva da solo"

gliorare i dati record del 2019 - ha sottolineato l'assessore Bini - Questo è possibile anche e soprattutto grazie alla straordinaria offerta culturale del Friuli Venezia Giulia, di cui il Premio Hemingway è un valido esempio».

GLI INCONTRI

Il pubblico potrà incontrare Margaret Mazzantini venerdì 17 giugno, alle 21 al CinemaCity, nel corso di una conversazione con lo scrittore Villalta, sul tema "Nessuno si salva da solo", titolo

del romanzo dell'autrice (Mondadori) dal quale è stato tratto il film di Sergio Castellitto (2015). L'incontro con Pif è in programma venerdì 17 giugno alle 18.30, sempre al CinemaCity: il vincitore sarà intervistato da Garlini, che dialogherà anche con Elena Cattaneo sabato 18 giugno alle 17 al CinemaCity, in dialogo con Alberto Garlini. "Armata di scienza" sarà il tema dell'incontro, dal titolo del recente saggio firmato dalla biologa e senatrice per Raffaello Cortina editore. Infine, l'editore e fotografo Mario Peliti sarà intervistato sabato 18 giugno, alle 11 al CinemaCity, dallo storico dell'arte e accademico Italo Zannier. L'appuntamento è organizzato in collaborazione con gli "Incontri con l'autore e con il vino" 2022. La premiazione è in programma sabato 18 giugno alle 20 al CinemaCity di Lignano Sabbiadoro. Info e prenotazioni: premiohemingway.it

Ascoltare, leggere e crescere

Sant'Agostino testimonial per il 2022

La XVI edizione della rassegna "Ascoltare, Leggere, Crescere" incontri con l'editoria religiosa promossa da associazione Eventi di Pordenone, quest'anno si svolgerà dal 23 settembre al 8 ottobre prossimi. L'immagine scelta per questa nuova edizione è una tempera su tavola di Nicolò di Pietro, proveniente dai Musei Vaticani dal titolo Sant'Agostino insegna retorica (1415 ca), raffigurante il santo

d'Ippona intento a impartire lezione a un gruppo di uditori di età e costumi differenti. Il libro aperto sulla cattedra, preso dal deposito con battente alle spalle del Santo, reca la scritta latina Liber retorice. L'immagine scelta vuole alludere alle opportunità di arricchimento e crescita, personale e collettiva, che l'ascolto e l'incontro con gli autori nella rassegna offrono al pubblico.

IL PICCOLO

32 CULTURE

MERCOLEDÌ 11 MAGGIO 2022
IL PICCOLO

IL 17 E 18 GIUGNO A SABBIADORO

Margaret Mazzantini, Pif Elena Cattaneo e Mario Peliti vincono il Premio Hemingway

LIGNANO SABBIADORO

La scrittrice Margaret Mazzantini per la Letteratura, l'artista ed editore Mario Peliti per la Fotografia, la scienziata e senatrice Elena Cattaneo per l'Avventura del pensiero e, nella sezione Testimone del nostro tempo il regista, scrittore e interprete Pierfrancesco Diliberto - in arte Pif - sono i vincitori del Premio Hemingway 2022, promosso dal Comune di Lignano Sabbiadoro con Regione e in collaborazione



Margaret Mazzantini

con Pordenonelegge.

Il pubblico potrà incontrare Mazzantini venerdì 17 giugno, alle 21 al CinemaCity, in dialogo con lo scrittore Gian Mario Villalta, sul tema "Nessuno si salva da solo", titolo del romanzo dell'autrice (Mondadori) dal quale è stato tratto il film di Sergio Castellitto (2015). Nella stessa giornata Pif, alle 18.30, sarà intervistato da Alberto Garlini, presidente della giuria dell'Hemingway.

Elena Cattaneo sarà protagonista di una conversazione con il pubblico sabato 18 alle 17 al Cinemacity, in dialogo con Garlini. Peliti, che firma "Hypervenezia" (Marsilio), anche catalogo della recente omonima mostra internazionale a Palazzo Grassi, sarà nella stessa giornata, alle 11 al Cinemacity, con lo storico dell'arte e accademico Italo Zannier.



Direttore **Rossano Cattivello** - Tutte le news 24 ore su: ilfriuli.it
13 maggio 2022 / n° 18 - Settimanale d'informazione regionale

13 MAGGIO 2022 19
WWW.ILFRIULI.IT

» La premiazione sabato 18 giugno alle 20
al Cinemacity di Lignano Sabbiadoro

Territorio

L'Hemingway torna dal vivo

Valentina Viviani

Torna in presenza, dopo due anni di virtualità, il Premio Hemingway, promosso dal Comune di Lignano Sabbiadoro con il sostegno della Regione e in collaborazione con la Fondazione Pordenonelegge.

A essere premiati celebrando la grandezza dello scrittore americano sabato 18 giugno saranno la scrittrice Margaret Mazzantini per la letteratura, l'artista ed editore Mario Peliti per la fotografia, la scienziata e senatrice Elena Cattaneo per l'avventura del pensiero e, nella sezione 'Testimone del nostro tempo' il regista, scrittore e interprete Pif.

I VINCITORI

Quattro volti per la contemporaneità



PIF

Non poteva che andare all'autore de 'Il testimone' il riconoscimento 'Testimone del nostro tempo'. Pif, cioè Pierfrancesco Diliberto riesce a raccontare la realtà italiana coinvolgendo i giovani con intelligenza e profondità.



MARGARET MAZZANTINI

Capacità e intensità di narrazione, temi di attualità come quello della guerra, indagini sui sentimenti: sono questi gli elementi che hanno reso Mazzantini un classico contemporaneo e una delle voci letterarie più amate.

ELENA CATTANEO

Scienziata, accademica del lincei, senatrice a vita e grande divulgatrice scientifica: Elena Cattaneo riceverà a Lignano il Premio Hemingway 'Avventura del pensiero' per essere punto di riferimento per chi ama la ricerca della verità.



MARIO PELITI

Sono serviti quasi 10 anni all'editore e fotografo Mario Peliti per completare la sua opera monumentale: il fotolibro 'Hypervenezia' in cui la magica città si svela casa per casa, calle per calle nella sua sublime, icastica esistenza.



DAL 1887

IL GAZZETTINO

Friuli

IL GAZZETTINO | Venerdì 20, Maggio 2022

**PREMIO HEMINGWAY
CON MAZZANTINI, PIF
L'EDITORE MARIO PELITI
E LA SENATRICE A VITA
ELENA CATTANEO**

A pagina XIV



Friuli

IL GAZZETTINO

**PREMIO HEMINGWAY
CON MAZZANTINI, PIF
L'EDITORE MARIO PELITI
E LA SENATRICE A VITA
ELENA CATTANEO**

**Remont
Bourzani firma
un contratto per
l'ultimo
festival**

**Serie A
Silvestri operato, tocca a Padellini
Il baby Pulandi verso l'esordio**

Da vittima dei bulli a genio del Pc

Il ragazzo friulano alcuni anni fa era stato preso di mira. Ora è ritenuto per un progetto di realtà aumentata. La madre da alcuni anni compagne e aveva dovuto cambiare scuola. Confermato il suo merito, adesso andrà anche all'università

Genovesista
Una scuola su tre
sta sotto la spilla
del terrore



**Calderone, il piano per tornare a casa e la parte senza
Civile
Adesori all'Opn
sopra il 72%
Ma arriva
un altro ricorso**

**Gli specializzandi
al Pronto soccorso?
«No, troppi rischi»**
«Insistenti contro l'ipotesi di riforma»
«Non vogliamo andare alla sbarra»

Terreni recintati contro i cinghiali
A 100 metri dalla casa il primo recinto in ferro e alluminio è stato già installato. In un'area di 10 ettari sono stati piantati 100 metri di rete metallica.

**Il nuovo
impiego un obbligo,
glielo estraggono
senza operarlo**

Di Natale in cima alla lista dei tifosi bianconeri

**Criminalità
Finalmente Pappalardo per le sbirciate
Sella con il 47,5% delle elezioni**

Figliolo se ne va, con il suo team?

**Giudizio: Adesori, l'Opn
sopra il 72%
Ma arriva
un altro ricorso**

XIV

Cultura & Spettacoli



CONDUTTRICE

Sarà la giornalista Elsa Di Gati, volto di programmi storici della tv, da "Mi manda Raitre" a "Cominciamo bene", a presentare, la cerimonia di consegna.



Venerdì 20 Maggio 2022
www.gazzettino.it

Torna al 100 per cento in presenza l'evento che ha scelto Margaret Mazzantini, Pif, l'editore Mario Peliti e la scienziata e senatrice Elena Cattaneo. Evento presentato da Elsa Di Gati

Quattro volti per il premio Hemingway

PREMIO

Sarà la giornalista Elsa Di Gati, volto di programmi storici della tv italiana da "Mi manda Raitre" a "Cominciamo bene", a condurre, sabato 18 giugno, la cerimonia di consegna del Premio Hemingway 2022: ritorno graditissimo, il suo, sulle scene del Premio culturale che ogni anno rinnova il suo appuntamento a Lignano Sabbiadoro, quest'anno con quattro protagonisti d'eccezione: la scrittrice Margaret Mazzantini per la Letteratura, l'artista ed editore Mario Peliti per la Fotografia, la scienziata e senatrice Elena Cattaneo per l'Avventura del pensiero e nella sezione Testimone del nostro tempo il regista, scrittore e interprete Pierfrancesco Diliberto - in arte, e per tutti Pif.

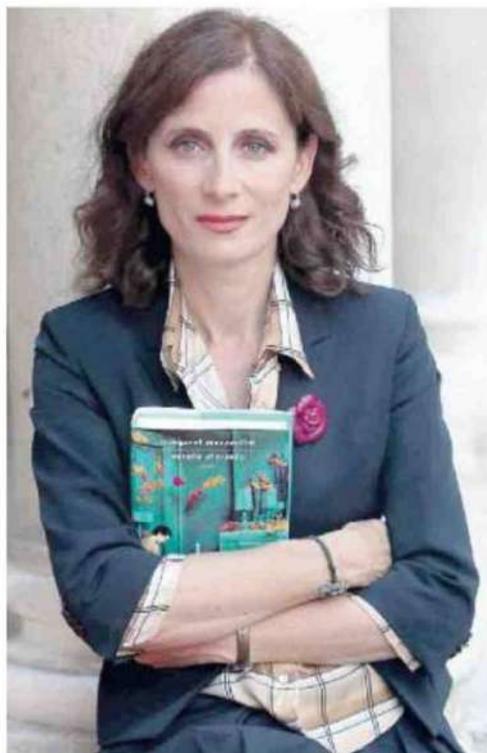
CINEMACITY

Elsa Di Gati, dallo scorso febbraio alla vicedirezione dell'Approfondimento Rai, ha condotto il talk di premiazione nel 2015 e nel 2017. La fase clou di consegna dei Premi sarà anche quest'anno ospite del Cinemacity di Lignano Sabbiadoro, dove il sipario si alzerà sabato 18 giugno, alle 20. E anche quest'anno il Comune di Lignano ha organizzato una cerimonia aperta alla città, fino ad esaurimento dei posti disponibili, dietro prenotazioni attivabili

online sul sito www.premiohemingway.it a partire dal 6 giugno. Un modo per consolidare il legame fra Lignano tutta e il Premio culturale che la rappresenta: per questo gli organizzatori hanno quest'anno voluto puntare sulla partecipazione esclusivamente in presenza del pubblico, e su una atmosfera festosa da vivere personalmente al Premio Hemingway ed ai suoi incontri. Promosso dal Comune di Lignano Sabbiadoro, il Premio Hemingway trova il sostegno degli Assessorati alla Cultura e alle Attività Produttive e Turismo della Regione Friuli Venezia Giulia, attraverso la consolidata collaborazione con la Fondazione Pordenonelegge.

INCONTRI

Venerdì 17 giugno, alle 18.30, con l'incontro che vedrà protagonista Pif, intervistato dallo scrittore e presidente di Giuria Alberto Garlini. La scrittrice Margaret Mazzantini, Premio Hemingway per la letteratura, sarà protagonista nella serata di venerdì, alle 21, di una conversazione condotta dallo scrittore e direttore artistico di pordenonelegge Gian Mario Villalta sul tema "Nessuno si salva da solo", titolo del romanzo dell'autrice (Mondadori) dal quale è stato tratto il film di Sergio Castellitto (2015). Sabato 18 giugno, alle 11 il testimone passerà a Mario Peliti, editore e fotografo, vincitore nella sezione Fotolibro "per Hypervenezia (Marsilio). L'intervista sarà condotta dallo



SCRITTRICE Margaret Mazzantini verrà premiata per la letteratura

**TRA VENERDÌ 17
E SABATO 18 GIUGNO
UNA SERIE DI INCONTRI
FARANNO INCONTRARE
IL PUBBLICO
CON I PERSONAGGI**

storico dell'arte e accademico Italo Zannier. E alle 17 i riflettori si sposteranno sulla scienziata, accademica dei Lincei e senatrice a vita Elena Cattaneo, vincitrice del Premio Hemingway Avventura del pensiero, in dialogo con Alberto Garlini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CULTURE

Prenotazioni online dal 6 giugno

Elsa Di Gati conduce il Premio Hemingway

Sarà la giornalista Elsa Di Gati, volto di programmi quali “Mi manda Raitre” e “Cominciamo bene”, a condurre, sabato 18 giugno, la cerimonia di consegna del Premio Hemingway 2022 a Lignano Sabbiadoro, che quest’anno incorona la scrittrice Margaret Mazzantini per la Letteratura, l’artista ed editore Mario Peliti per la Fotografia, la scienziata e senatrice Elena Cattaneo per l’Avventura del



Elsa Di Gati

pensiero e nella sezione Testimone del nostro tempo il regista, scrittore e interprete Pierfrancesco Diliberto, in arte Pif. Anche quest’anno il Comune di Lignano ha organizzato una cerimonia aperta alla città, fino ad esaurimento dei posti, dietro prenotazioni attivabili online sul sito www.premiohemingway.it a partire dal 6 giugno. Gli “Incontri del Premio Hemingway” sono in programma al Cinemacity. Venerdì 17 giugno si parte alle 18.30 con Pif, intervistato dallo scrittore e presidente di giuria Alberto Garlini. Alle 21 l’incontro sarà con Margaret Mazzantini, a colloquio con lo scrittore Gian Mario Villalta. Sabato 18 giugno, alle 11 il testimone passerà a Mario Peliti, in un’intervista condotta dallo storico dell’arte e accademico Italo Zannier. E alle 17, in dialogo con Garlini, ci sarà la scienziata, accademica dei Lincei e senatrice a vita Elena Cattaneo. —

LIGNANO

Di Gati (Mi manda Raitre) al Premio Hemingway

Sarà la giornalista Elsa Di Gati, volto di programmi storici della tv italiana da "Mi manda Raitre" a "Cominciamo bene", a condurre, sabato 18 giugno, la cerimonia di consegna del Premio Hemingway 2022: ritorno graditissimo, il suo, sulle scene del Premio culturale che ogni anno rinnova il suo appuntamento a Lignano Sabbiadoro, quest'anno con quattro protagonisti d'eccezione: la scrittrice Margaret Mazzan-

tini per la Letteratura, l'artista ed editore Mario Peliti per la Fotografia, la scienziata e senatrice Elena Cattaneo per l'Avventura del pensiero e nella sezione Testimone del nostro tempo il regista, scrittore e interprete Pierfrancesco Diliberto, in arte e per tutti Pif.

La fase clou di consegna dei Premi sarà anche quest'anno ospite del Cinemacity di Lignano Sabbiadoro, dove il sipario si alzerà sabato 18 giugno, alle 20. —

IL GAZZETTINO

XXII

Cultura & Spettacoli

G

Domenica 5 Giugno 2022
www.gazzettino.it

Lignano premia Pif per l'impegno contro la mafia

RICONOSCIMENTO

È un bellissimo regalo per il suo cinquantesimo compleanno, che l'attore, scrittore, regista e commentatore ha festeggiato proprio ieri, il Premio Hemingway, annunciato in questi giorni, che gli verrà consegnato, sabato 18 giugno al Cinemacity di Lignano Sabbiadoro.

Il suo impegno contro la mafia, la sua sensibilità verso i temi etici e generazionali hanno contribuito a riconsiderare il senso profondo di concetti come "legalità" e verità. Pierfrancesco Diliberto - in arte e per tutti Pif - conduttore, regista, scrittore e attore dallo stile inimitabile, testimone del nostro tempo, "attraverso diverse forme artistiche - recita la motivazione della giuria - è riuscito a raccontare la realtà italiana, testimoniandola in presa diretta in modo anticonformistico, impegnato e ironico. Uno stile capace di coinvolgere i giovani con intelligenza e profondità, consapevole che se cambiano i contesti e le storie, deve anche cambiare la comunicazione". Pif ha iniziato la sua carriera lavo-

rando come assistente alla regia di Franco Zeffirelli in "Un tè con Mussolini" (1999) e con Marco Tullio Giordana ne "I cento passi" (2000). Nel 2000 è diventato autore televisivo e, dal 2001 al 2010, ha lavorato con grande successo come autore e inviato per "Le Iene".

L'INCONTRO

Venerdì 17 giugno sarà protagonista, a Lignano, degli Incontri del Premio Hemingway: alle 18.30, al Cinemacity, sarà intervistato dallo scrittore e presidente di giuria Alberto Garlini. Il giorno successivo, alle 20, sempre al City, riceverà il Premio Heming-

way 2022, insieme alla scrittrice Margaret Mazzantini per la sezione Letteratura, alla scienziata e senatrice Elena Cattaneo per la sezione L'avventura del pensiero, all'artista ed editore Mario Peliti per la sezione Fotografia.

La carriera cinematografica di Pif ha avuto inizio nel 2013 con

il debutto alla regia per il suo primo lungometraggio, "La mafia uccide solo d'estate", per il quale ha vinto il David di Donatello come miglior regista esordiente e un Efa (European film award) per la miglior commedia. Dal film è stata poi tratta una serie televisiva per Rai1. Il suo secondo film è "In guerra per amore" (2016). Feltrinelli ha pubblicato "...che Dio perdona a tutti" (2018), il suo primo romanzo, e "Io posso. Due donne sole contro la mafia" (2021), firmato con Marco Lillo.

Il 38° Premio Hemingway, promosso dal Comune di Lignano Sabbiadoro con la Regione Fvg, in sinergia con la Fondazione Pordenonelegge.it, celebra il grande autore americano e la sua straordinaria capacità di guardare nel profondo dell'animo umano: quattro categorie come un poliedrico sguardo dedicato alla personalità e all'opera di Hemingway, nel ricordo della memorabile visita a Lignano, nell'aprile 1954, pochi mesi prima del conferimento del Premio Nobel per la Letteratura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

38ª EDIZIONE

Si aprono le prenotazioni per assistere agli incontri del Premio Hemingway

Aprono oggi le prenotazioni per assistere gratuitamente agli incontri del Premio Hemingway: collegandosi sul sito premiohemingway.it è possibile fermare la propria prenotazione, sino ad esaurimento dei posti disponibili.

La 38ª edizione del Premio dedicato ad Ernest Hemingway torna in presenza venerdì 17 e sabato 18 giugno, con un cartellone di incontri che permetterà di conoscere da vicino ciascun vincitore, attraverso vivaci conversazioni prima del talk di premiazione, momento culminante del Premio, in programma sabato 18 giugno alle 20 al Cinemacity.

Sarà la giornalista Elsa Di Gati, volto di programmi storici della tv italiana da "Mi manda Raitre" a "Cominciamo bene", a condurre le premiazioni, mentre gli "Incontri del Premio Hemingway" partiranno al Cinemacity venerdì 17 giugno: alle 18.30 riflettori su Pif, Pierfrancesco Diliberato, intervistato dallo scrittore e presidente di Giuria Alberto Garlini. La scrittrice Margaret Mazzantini, Premio Hemingway per la letteratura, sarà protagonista nella serata di venerdì, alle 21, di una conversazione condotta dallo scrittore e direttore artistico di pordeno-

nelegge Gian Mario Villalta sul tema "Nessuno si salva da solo", titolo del romanzo dell'autrice (Mondadori) dal quale è stato tratto il film di Sergio Castellitto (2015).

Sabato 18 giugno, alle 11 il testimone passerà a Mario Peliti, editore e fotoartista, vincitore nella sezione Fotolibro "per Hypervenezia (Marsilio). L'intervista sarà condotta dallo storico dell'arte e accademico Italo Zannier. E alle 17 i riflettori si sposteranno sulla scienzista, accademica dei Lincei e senatrice a vita Elena Cattaneo, vincitrice del Premio Hemingway Avventura del pensiero, in dialogo con Alberto Garlini.

La 38ª edizione del Premio dedicato ad Ernest Hemingway, promossa dal Comune di Lignano Sabbiadoro con la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia in sinergia con la Fondazione Pordenonelegge.it, celebra, ancora una volta il grande autore statunitense e la sua straordinaria capacità di guardare nel profondo dell'animo umano: quattro categorie come un poliedrico sguardo dedicato alla personalità e all'opera di Hemingway, nel ricordo della memorabile visita a Lignano, nell'aprile '54, pochi mesi prima del conferimento del Premio Nobel per la Letteratura. —

IL POPOLO

settimanale della diocesi di Concordia - Pordenone

Redazione: via Revedole, 1 33170 Pordenone - tel: 0434-520662 - 0434-520332 - www.ilpopolo.pordenone.it

IL POPOLO

CULTURA

12 giugno 2022 25



LIGNANO E LA LETTERATURA

Il 17 e 18 giugno Premio Hemingway Da giugno a settembre: incontri dell'autore con il vino

Essere premiati nel nome del premio Nobel Hemingway deve essere un'emozione unica: quest'anno il 17 e 18 giugno a Lignano la vivranno in quattro: Margaret Mazzantini, Elena Cattaneo, Pif, Mario Peliti. Le prenotazioni per assistere gratuitamente all'evento sono aperte e possibili fino ad esaurimento posti (al sito premiohemingway.it). La 38ª edizione del Premio Hemingway torna dunque in presenza, con un cartellone di incontri che porta ciascun vincitore a tu per tu con il pubblico, attraverso conversazioni che precedono il talk di premiazione, momento culminante del Premio, in programma sabato 18 giugno, ore 20 a Cinemacity, condotto da Elsa Di Gati. Gli "Incontri del Premio Hemingway" partono al Cine-



Da sc: Pif, Margaret Mazzantini, Elena Cattaneo e Mario Peliti.

macity venerdì 17 giugno: alle 18.30 riflettori su Pif, Pierfrancesco Diliberto, premio "testimoni del nostro tempo", intervistato dal presidente di Giuria Alberto Garlini. La scrittrice Margaret Mazzantini, Premio Hemingway per la letteratura, è protagonista sempre il 17, alle 21, di una conversazione condotta dal direttore artistico di Pordenonelegge Gian Mario Villalta su "Nessuno si salva da solo", titolo del romanzo dell'autrice (Mondadori). Sabato 18 giugno, alle 11 il testimone passa a Mario Peliti, editore e fo-

toartista, vincitore nella sezione Fotolibro "per /Hyper-veneziana/ (Marsilio). L'intervista è condotta dallo storico dell'arte e accademico Italo Zannier. Alle 17 è la volta della scienziata e senatrice a vita Elena Cattaneo, vincitrice del Premio Hemingway /Avventura del pensiero/, in dialogo con Alberto Garlini. La 38ª edizione del Premio dedicato ad Ernest Hemingway, promossa dal Comune di Lignano Sabbiadoro con la Regione autonoma Fvg in sinergia con la Fondazione Pordenonelegge.it, nel ricor-

do della memorabile visita a Lignano, nell'aprile '54, pochi mesi prima del conferimento del Premio Nobel per la Letteratura del grande Hemingway.

INCONTRI DELL'AUTORE CON IL VINO

Sono quest'anno 14 e si tengono dal 9 giugno all'8 settembre, sempre alle 18.30 al PalaPineta di Lignano Pineta. Saranno al centro delle conversazioni sui loro libri i alcuni fra i maggiori protagonisti della scena letteraria nazionale nazionale e anche locale,

da Romano Prodi a Toni Capuozzo da Gianrico Carofiglio a Ilaria Tuti. Come da tradizione alla presentazione del libro si abbina quella di un vino friulano raccontato dal tecnologo alimentare Giovanni Munisso e dall'enologo Michele Bonelli.

CALENDARIO

9 giugno alle 18.30, antologia "Lignano: ti racconto" (La Nuova Base), più Marta Serafini con "Vita da pesci" di Marta Serafini (Erickson).
16 giugno Gianni Pasin con "Rotta su Venezia. In barca e in bici lungo la litoranea veneta. Da Chioggia a Trieste" (Ediciclo).
23 giugno Gian Mario Villalta "Parlare al buio" (Sem).
30 giugno Paolo Crepet con "Lezioni di sogni" (Mondadori).
7 luglio Gianrico Carofiglio con "Rancore" (Einaudi) Stile

Libero).

14 luglio Antonella Viola con "Il sesso è (quasi) tutto. Evoluzione, diversità e medicina di genere" (Feltrinelli).

21 luglio Ilaria Tuti, "Come vento cucito alla terra" (Longanesi).

28 luglio Tullio Avoledo, con "Come navi nella notte" (Marsilio).

4 agosto Ilaria Capua con "Il coraggio di non avere paura. La pandemia vista da una stella" (Solferino).

11 agosto, Toni Capuozzo con "Balcania" (Biblioteca dell'Immagine).

18 agosto, Enrico Gallano con "La società segreta dei salvaparole" (Salani).

25 agosto, Chiara Mio, "L'azienda sostenibile" (Editori Laterza).

1° settembre, Federico Rampini con "America. Tutto quello che non sapevamo e dovremmo sapere" (Solferino).

8 settembre gran finale con Romano Prodi con "Le immagini raccontano l'Europa" (Rizzoli). Tutti gli incontri iniziano alle 18.30.

IL PICCOLO

40 CULTURE

DOMENICA 12 GIUGNO 2022
IL PICCOLO

A LIGNANO

All'Hemingway giorni di incontri con i vincitori

La 38° edizione del Premio Hemingway a Lignano torna in presenza venerdì 17 e sabato 18 giugno. Gli incontri con i vincitori partiranno al Cinecity venerdì alle 18.30, protagonista Pif, intervistato dal presidente di giuria Alberto Garlini. Seguirà il dialogo con la scrittrice Margaret Mazzantini, Premio per la letteratura, alle 21, in conversazione con Gian Mario Villalta. Sabato 18, alle 11, ci sarà Mario Peliti, vincitore nella sezione Fotolibro "per /Hypervenezia/ (Marsilio). L'intervista sarà condotta dallo storico dell'arte Italo Zannier. E alle 17 interverrà la scienziata Elena Cattaneo, in dialogo con Garlini. Prenotazioni per assistere gratuitamente agli incontri: premiohemingway.it

A LIGNANO

Conto alla rovescia per il Premio Hemingway: venerdì c'è Mazzantini

Torna al suo pubblico, e torna a conversare a tu per tu con i suoi lettori la scrittrice best seller Margaret Mazzantini, Premio Hemingway 2022 per la Letteratura: "I suoi romanzi provocano nei lettori sentimenti cristallini di empatia conoscitiva verso indimenticabili personaggi, spesso caratterizzati da esistenze vissute ai margini, verso i loro amori che vogliono vincere oltre gli schemi e le regole imposte". Così le motivazioni per il con-



Margaret Mazzantini

ferimento del Premio Hemingway a un'autrice dotata di straordinaria sensibilità, capace di fare l'autobiografia sentimentale di una generazione, trasformando l'esperienza dei singoli personaggi in patrimonio comune, o, come si dice della grande letteratura, "trasformando il particolare in universale". Il pubblico del Premio Hemingway potrà incontrare Margaret Mazzantini venerdì 17 giugno, alle 21 al CinemaCity di Lignano Sabbiadoro, nel corso di una conversazione condotta dallo scrittore e direttore artistico di pordenonelegge Gian Mario Villalta, sul tema "Nessuno si salva da solo", titolo del romanzo dell'autrice (Mondadori) dal quale è stato tratto l'emozionante film del regista Sergio Castellitto (2015). E nella serata di sabato 18 giugno Margaret

Mazzantini riceverà il Premio Hemingway per la Letteratura, durante il talk di premiazione che vedrà protagonisti anche gli altri tre vincitori: il regista Pif - Pierfrancesco Diliberto nella categoria Testimoni del nostro tempo, la scienziata e saggista Elena Cattaneo per L'avventura del pensiero, l'artista e editore Mario Peliti nella sezione Fotolibro.

La cerimonia di Premiazione della 38esima edizione del Premio Hemingway è in programma sabato alle 20 al CinemaCity di Lignano Sabbiadoro: un talk con i quattro vincitori che sarà condotto dalla giornalista Elsa Di Gati. L'ingresso è libero fino ad esaurimento dei posti disponibili.

Informazioni e prenotazioni per gli incontri e l'evento conclusivo sul sito premiohemingway.it. —

Premio

Hemingway, a tu per tu coi vincitori

La 38^a edizione del Premio dedicato ad Ernest Hemingway torna in presenza a Lignano venerdì 17 e sabato 18 giugno, con un cartellone di incontri che porterà ciascun vincitore a tu per tu con il pubblico, prima della premiazione, in programma sabato 18 giugno alle 20 al Cinemacity, condotta dalla giornalista Elsa Di Gati. Gli «Incontri del Premio Hemingway» partiranno al Cinemacity venerdì 17 giugno: alle 18.30 riflettori su Pif, Pierfrancesco Diliberto, intervistato dallo scrittore e presidente di Giuria Alberto Garlini. La scrittrice Margaret Mazzantini, Premio Hemingway per la letteratura, sarà protagonista nella serata di venerdì 17, alle 21, di una conversazione condotta dallo scrittore Gian Mario Villalta sul tema «Nessuno si salva da solo», titolo del romanzo dell'autrice (Mondadori). Sabato 18 giugno, alle 11 il testimone passerà a Mario Peliti, editore e fotoartista, vincitore nella sezione Fotolibro per «Hypervenezia» (Marsilio). L'intervista sarà condotta dallo storico dell'arte e accademico Italo Zannier. E alle 17 i riflettori si sposteranno sulla scienziata, accademica dei Lincei e senatrice a vita Elena Cattaneo, vincitrice del Premio Hemingway /Avventura del pensiero/, in dialogo con Alberto Garlini.

CULTURE

APPUNTAMENTI

Lignano

Da domani gli eventi del Premio Hemingway

Il Premio Hemingway torna in presenza domani, venerdì 17 e sabato 18 al CinemaCity di Lignano Sabbiadoro. Domani alle 18.30 riflettori su Pif. La scrittrice Margaret Mazzantini sarà protagonista alle 21. Sabato 18, alle 11, il testimone passerà a Mario Peliti, editore e fotoartista, e alle 17 sarà la volta della scienziata Elena Cattaneo. Sabato sera, alle 20 sempre al CinemaCity, riflettori infine sull'attesa cerimonia di premiazione.

Cultura

Il Friuli non si è mai dimenticato dello scrittore. Nel 1984 gli dedicò un parco a Pineta e l'unico premio a suo nome organizzato in Italia

I figli di 'Papa' a Lignano, la sua Florida

IL PREMIO HEMINGWAY da 38 anni celebra il grande autore americano, nel ricordo di una visita del 1954, con una celebrazione della capacità sua, e di tutti i suoi 'eredi' anche non letterari, di guardare nell'animo umano

Andrea Iojme

Nell'aprile 1954, la vita di uno dei maggiori scrittori del 20° secolo si intrecciò con quella di una piccola località friulana sul mare che sarebbe diventata una delle capitali del turismo estivo. Reduce dal successo de *Il vecchio e il mare* e dall'ennesimo viaggio avventuroso-pericoloso in Africa, Ernest Hemingway era tornato in Italia: prima a Venezia, poi a Udine - la città che aveva conosciuto nella Grande guerra e narrato in *Addio alle armi*. E poi a villa Kechler,

che già gli aveva ispirato *Di là dal fiume e tra gli alberi*.

Il 15 aprile decise di recarsi tra le dune di Lignano Pineta, dove incontrò l'architetto Marcello D'Olivio, che aveva progettato la celebre "chiocciola". 'Papa' approvò quell'innovazione urbanistica, a quanto pare, pronunciando la storica frase: "Questa è la Florida d'Italia" prima di lasciare per sempre il Friuli. Una terra che non si dimenticò mai di lui e, anzi, nel 1984 creò il parco Hemingway e il premio a lui dedicato, a ricordo di quella visita.



Dall'alto, in senso orario, Margaret Mazzantini, Elena Cattaneo, Pif e Mario Peliti

Venerdì 17 i primi incontri con i quattro autori premiati al Cinecity, sabato 18 la cerimonia conclusiva

DI NUOVO 'IN PRESENZA'

Quasi quattro decenni dopo, il Premio Hemingway - l'unico in Italia dedicato allo scrittore, che dopo la sua ultima visita friulana vinse il Nobel - è uno degli appuntamenti letterari più importanti, non solo in regione. Ed è soprattutto una celebrazione dell'autore e della sua capacità di guardare nel profondo dell'animo umano, divisa in quattro categorie, come un poliedrico sguardo dedicato alla personalità e all'opera di Hemingway. Dopo due anni di restrizioni, la 38ª edizione del Premio torna in presenza con un cartellone di incontri che porterà ciascun vincitore a tu per tu col pubblico.

STILI INIMITABILI

Gli Incontri del Premio Hemingway partono al Cinecity venerdì 17 con Pif, Pierfrancesco Diliberto, intervistato dallo scrittore e presidente di giuria, Alberto Garlini. Il Premio *Testimone del nostro tempo* è stato attribuito a un "conduttore, regista, scrittore e attore dallo stile inimitabile che attraverso diverse forme artistiche è riuscito a raccontare la realtà italiana". Il Premio Hemingway per la letteratura, la scrittrice Margaret Mazzantini, sarà protagonista in serata di una conversazione condotta da Gian Mario Villalta sul tema *Nessuno si salva*



Ernest Hemingway e il suo storico arrivo tra le dune di Pineta

da solo (come il suo romanzo da cui è stato tratto un film). Una delle voci più amate della letteratura italiana, è stata scelta "per aver scritto romanzi che provocano nei lettori sentimenti di empatia verso i suoi personaggi, spesso caratterizzati da esistenze ai margini".

TRA SCIENZA E POLITICA

Sabato 18, alle 11 tocca a Mario Peliti, editore e fotografo, vincitore nella sezione *Fotolibro per Hypervenezia*: un volume fotografico in bianco e nero con le immagini realizzate in

un itinerario nei sestieri della città. Il fotografo sarà intervistato dallo storico dell'arte e accademico Italo Zannier. Alle 17, incontro con la scienziata, accademica dei Lincei e senatrice a vita Elena Cattaneo, vincitrice del Premio *Avventura del pensiero* "per la sua importantissima attività scientifica, ma anche di divulgatrice, soprattutto in tempi come questi". La sua trasparenza etica e lo sguardo realistico sui rapporti fra scienza e politica saranno analizzati in dialogo con Garlini, prima del momento clou dell'evento: le premiazioni.

CULTURE

PREMIO HEMINGWAY

Cattaneo: «La scienza è sempre la bussola per affrontare le sfide senza farsi sviare»

La senatrice sarà ospite domani dell'incontro a Lignano
«Non dobbiamo lasciare spazi vuoti ai ciarlatani»

FABIANA DALLAVALLE

La 38esima edizione del Premio Hemingway torna in presenza oggi e domani, al CinemaCity di Lignano Sabbiadoro, con un cartellone di incontri e straordinari protagonisti. Oggi si parte alle 18.30 con Pif, al secolo Pierfrancesco Diliberto, mentre alle 21 ci sarà l'atteso ritorno di Margaret Mazzantini.

Domani, alle 17, la scienziata, accademica dei Lincei e senatrice a vita Elena Cattaneo, vincitrice del Premio Hemingway /Avventura del pensiero, dialogherà con Alberto Garlini. A Elena Cattaneo, punto di riferimento per chi riconosce nel metodo scientifico il mezzo per produrre una conoscenza, abbiamo chiesto alcune anticipazioni sui contenuti del suo libro, *Armarsi di scienza* (Raffaello Cortina editore).

Partiamo dal titolo del suo libro. Perché armarsi di

scienza?

«È un invito per tutti a farsi forza del metodo scientifico, a utilizzarlo come una bussola per affrontare con consapevolezza le sfide quotidiane e non lasciarsi confondere da opinioni, narrazioni o fake news».

Lei è scienziata e senatrice: negli ultimi due anni, con l'emergenza Covid, il confine tra scienza e politica è stato spesso confuso e fragile. In quale modo i due ambiti dovrebbero comunicare tra loro?

«La scienza può fornire dati ed evidenze basandosi su fatti documentati, è il suo ruolo sociale. La politica, invece, ha la responsabilità della decisione finale. L'auspicio è che queste decisioni siano prese nell'interesse dei cittadini sulla base delle evidenze disponibili. Il rapporto tra decisori politici ed esperti sarebbe più facile se anche in Italia ci fossero, come in altri paesi, luoghi strutturati di dialogo e

confronto».

Cosa significa fare scienza oggi?

«Vuol dire innanzitutto studiare ciò che ancora non si conosce, procedendo per prove ed errori, e guadagnare pezzi di conoscenza da mettere a disposizione di tutti. Oggi, più che in passato, lo scienziato è chiamato anche a essere presente nel dibattito pubblico, a non lasciare spazi vuoti che rischiano di essere occupati da ciarlatani, a chiarire la differenza tra fatti e opinioni».

Nel suo libro scrive che per permettere alla scienza di contribuire concretamente alla costruzione di decisioni utili ai cittadini gli scienziati non devono essere sul libro paga di nessuno. È davvero possibile questo?

«Lo scienziato, per chiunque lavori, ha il diritto-dovere di non mentire su ciò che scopre e su ciò che studia. Il metodo della scienza richiede che si lascino parlare i da-



La senatrice Elena Cattaneo (© 2021 FOTOGRAFICO, SENATO DELLA REPUBBLICA)

ti, rifuggendo dalla propaganda, dagli allarmismi, dai tentativi di manipolazione delle prove. Tradire questi principi significa porsi al di fuori della scienza».

Nel secondo capitolo del suo libro "Non c'è libertà senza ricerca" parla di Giulio Regeni, dei molti ricercatori imprigionati in alcuni paesi del mondo. Cosa dovrebbe fare l'Europa per comunicare a questi uomini e alle donne di scienza priva-

ti della libertà che non sono stati dimenticati?

«Ogni Paese dove le libertà fondamentali vengono riconosciute e tutelate deve cercare di essere intransigente nel tenere alta l'attenzione sui luoghi in cui i diritti umani vengono traditi. La reclusione di un ricercatore, di chi coltiva la conoscenza, deve essere vissuta dalla comunità internazionale come un attacco al nostro modello di convivenza».

Alcune malattie non sono più intorno a noi. Senza i vaccini vedremmo ancora le tragiche conseguenze di poliomielite e vaiolo. Ma non vedendole ne abbiamo perso la percezione. C'è un modo per ricordare a tutti quanto la scienza ha cambiato le nostre vite? La scuola potrebbe-dovrebbe avere un ruolo di maggiore educazione alla scienza?

«Bisogna considerare e trasmettere il metodo scientifico non come "oggetto" di studio, bensì come uno strumento necessario da applicare a tutto ciò che si apprende, per alimentare lo spirito critico di ciascuno. Questo ci renderebbe cittadini capaci di prendere decisioni più consapevoli».

Lei scrive "Nei campi la scienza sconfigge l'ideologia". Cosa significa?

«Che non si dovrebbe affidare la propria sussistenza alimentare a scelte ideologiche, ignorando o addirittura contraddicendo le evidenze scientifiche. Oggi le limitazioni alle importazioni, all'indomani dell'invasione russa dell'Ucraina, ci ricordano quanta autonomia culturale e produttiva abbiamo perso ostinandoci a vietare ai nostri agricoltori l'uso di metodi e tecnologie innovative».

Dice il saggio: Prevenire è meglio che curare. Quanto sono importanti conoscenza e prevenzione?

«Coltivare la conoscenza e impostare sin dall'inizio le politiche pubbliche tenendo conto dei dati che la scienza mette a disposizione è faticoso e privo di ritorni immediati, ma significa impiegare le risorse nella maniera più efficiente, così da evitare di dover far fronte continuamente ad emergenze. Questo, nel lungo termine, serve a migliorare le condizioni di vita di tutti i cittadini».—

Hemingway a Cattaneo: «Metodo scientifico per i finanziamenti»

CULTURA

Prende il via oggi, a Lignano, la 38ma edizione del Premio Ernest Hemingway, con uno straordinario cartellone di incontri con i quattro protagonisti. Il talk di premiazione, momento culminante del Premio, è in programma sabato, alle 20, e sarà condotto dalla giornalista Elsa Di Gati. Oggi, alle 18.30, l'incontro del pubblico con il regista, attore e autore Pierfrancesco Diliberto (Pif). Alle 21, sempre al CineCity, quello con Margaret Mazzantini. Fra i quattro destinatari dei premi, oltre a Pif, Mazzantini e al fotografo veneziano Mario Peliti, c'è la senatrice a vita, scienziata e Accademica dei Lincei, Elena Cattaneo. La senatrice, che ha recentemente pubblicato, il libro *Armati di Scienza* (Cortina, 2021), ha accettato di rispondere alle nostre domande.

Lei scrive che esiste un metodo scientifico applicabile sia alla ricerca che al "fare scienza", che coinvolge anche la politica. Ma in Italia a che punto siamo?

«In Italia scienza e politica si conoscono poco, non a sufficienza da garantire che, alla base delle decisioni, ci siano fatti anziché opinioni, interessi o privilegi. Le buone pratiche, utilizzate a livello internazionale, consistono nell'applicare, ai modelli di investimento, i principi di libertà e competizione propri del metodo scientifico. Un esempio recente di come invece in Italia si sia investito in ricerca in senso contrario è lo Human Technopole. Nel 2015 il Governo (Renzi, ndr) non si limitò a decidere luogo, entità e setto-



SENATRICE A VITA Elena Cattaneo

re interessato dall'investimento, ma stabili, a priori, il progetto da realizzare e chi lo avrebbe realizzato. Oggi la missione del tecnopolo è profondamente cambiata e, grazie a un intervento normativo, l'ente si sta trasformando in un modello di inclusione e apertura a tutta la comunità scientifica».

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
**Marco Agrusti, Cristina Antonutti,
Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori,
Franco Mazzotta, Susanna Salvador,
Pier Paolo Simonato**

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Lei dice che le già poche risorse destinate dallo Stato italiano alla ricerca, se concentrate su pochi soggetti potrebbero dare risultati minori che se fossero distribuite più diffusamente. Non si rischia il solito finanziamento a pioggia?

«Sul fronte delle risorse il contesto è finalmente cambiato. Siamo passati dal tempo delle "briciole", in cui era impossibile prevedere se e quando ci sarebbe stato un bando, a quello delle "opportunità", caratterizzato dalla certezza di fondi, per lo più del Pnrr e di bandi. Ma oltre alle risorse, a determinare i risultati degli investimenti, saranno le regole, che devono garantire pari opportunità di accesso a tutti i ricercatori. Decidere a priori che un ente è "eccellente" solo perché gli si assicurano ingenti risorse non competitive non dà alcuna garanzia che lì nascano idee e progetti con un ritorno migliore per il Paese».

È diffusa l'abitudine a confondere tutto con la politica. La scienza è "vaccinata"?

«Non mancano, purtroppo, neanche nella scienza, esempi di storture e deragliamenti dal proprio ruolo e dalla propria etica, per comodo, interessi o ambizioni personali».

Quanto la ripaga questo premio per le sue lotte e il suo impegno?

«Quando ho scelto di dedicare la mia vita alla scienza ho implicitamente scelto anche i doveri che il ruolo comporta. Vivo questo premio come un riconoscimento di sforzi e sacrifici non solo miei».

Franco Mazzotta

IL PICCOLO

32 CULTURE

VENERDÌ 17 GIUGNO 2022
IL PICCOLO

PREMIO HEMINGWAY A LIGNANO

Elena Cattaneo: «La scienza è una bussola per affrontare le sfide di ogni giorno»

LIGNANO

La 38ª edizione del Premio Hemingway torna in presenza oggi e domani, al Cinema City di Lignano Sabbiadoro, con un cartellone di incontri e protagonisti. Oggi, rispettivamente alle 18.30 e alle 21, sul palco saliranno Pife Margaret Mazzantini, intervistati dagli scrittori Alberto Garlini e Gian Mario Villalta. Domani, alle 11, il fotoartista Mario Pelini sarà in dialogo con il critico Italo Zannier, mentre alle 18.30 la scienziata, accademica dei Lincei e senatrice a vita Elena Cattaneo, vincitrice del Premio Hemingway /Avventura del pensiero, dialogherà con Garlini. A Elena Cattaneo, punto di riferimento per chi riconosce nel metodo scientifico il mezzo per produrre una conoscenza, abbiamo chiesto alcune anticipazioni sui contenuti del suo libro "Armarci di scienza" (Raffaello Cortina editore).

Partiamo dal titolo. Perché armarsi di scienza?

«È un invito per tutti a farsi forza del metodo scientifico, a utilizzarlo come una bussola per affrontare con consapevolezza le sfide quotidiane e non lasciarsi confondere da opinioni, narrazioni o fake news».

Lei è scienziata e senatrice: negli ultimi due anni, con l'emergenza Covid, il confine tra scienza e politica è stato spesso confuso e fragile. In quale modo i due ambiti dovrebbero comunicare tra loro?

«La scienza può fornire dati ed evidenze basandosi su fatti documentati, è il suo ruolo sociale. La politica, invece, ha la responsabilità della decisione finale. L'auspicio è che queste decisioni siano prese nell'interesse dei cittadini sulla base delle eviden-



La scienziata Elena Cattaneo

ze disponibili. Il rapporto tra decisori politici ed esperti sarebbe più facile se anche in Italia ci fossero, come in altri paesi, luoghi strutturati di dialogo e confronto».

Cosa significa fare scienza oggi?

«Innanzitutto studiare ciò che ancora non si conosce, procedendo per prove ed errori, e guadagnare pezzi di conoscenza da mettere a disposizione di tutti. Oggi, più che in passato, lo scienziato è chiamato anche a essere presente nel dibattito pubblico, a non lasciare spazi vuoti che rischiano di essere occupati da ciarlatani, a chiarire la differenza tra fatti e opinioni».

Nel secondo capitolo del libro lei parla di Giulio Regeni, dei molti ricercatori imprigionati in alcuni paesi del mondo. Cosa dovrebbe fare l'Europa per comunicare loro che non sono stati dimenticati?

«Ogni Paese dove le libertà fondamentali vengono riconosciute e tutelate deve cercare di essere intransigente nel tenere alta l'attenzione sui luoghi in cui i diritti umani vengono traditi. La reclusione di un ricercatore, di chi coltiva la conoscenza, deve essere vissuta dalla comunità internazionale come un attacco al nostro modello di convivenza».

F.D.

PREMIO HEMINGWAY

«A Lignano quelli del Circo Orfei mi fecero penzolare nel vuoto»

Pif in Friuli per ricevere il riconoscimento "Testimone del nostro tempo"
«Non pensavo di fare lo scrittore, il vero sogno da bimbo era il cinema»

GIAN PAOLO POLESINI

Il testimone Pif, per il "Premio Hemingway" numero 38, è l'ideale "Testimone del nostro tempo". Ci pare il più azzeccato riconoscimento di questi ultimi anni. Più testimone di lui, è dura.

Per il comparto letteratura, ma forse lo sapete già, l'alloro è sceso su Margaret Mazzantini, ieri sera in dialogo con Gian Mario Villalta al Cinecity di Lignano.

Per la fotografia, op più precisamente per "Hypervenezia" (Marsilio), è Mario Peliti a uscire vincitore. Infine resta "L'avventura del pensiero": quella scelta dalla giuria presieduta da Alberto Garlini corrisponde, in questo 2022, al vissuto dell'asciennata e senatrice a vita Elena Cattaneo.

Stasera saranno tutti e quattro al Cinecity, alle 20, agli ordini della giornalista Elsa Di Giati e sotto lo sguardo anche del nuovo sindaco Laura Giorgi.

Lo scopo di questo pezzo che state leggendo è raccogliere una veloce testimonianza di Pif, che ha dovuto inizialmente sottoporsi all'immane ricordo di Lignano.

Qualunque premiato è costretto a superare la prova, altrimenti potrebbe essere respinto a casa. Fortunatamente Pierfrancesco Diliberto la sua storia liganese ce l'ha ed è pure originale, non la solita passeggiata immaginaria sulla spiaggia con la prima morosa, giusto per far contenta la stampa.

«Venni qui a intervistare un trapezista del circo Orfei con il tendone piazzato combina-



Pif fieri a Lignano all'incontro per il Premio Hemingway (FOTO GIGI COZZARIN)

zione a Lignano. Lui, alla fine dell'intervista, mi chiese di provare a penzolare nel vuoto e io accettai sebbene avessi una paura pazzesca. Rimasi vivo e salii in auto verso Milano. Durante il viaggio telefonai a mezzo mondo raccontando a tutti gli amici di questa incredibile sensazione. Mi accorsi dopo qualche ora di essere arrivato a Torino. Ops. Tanta fu l'adrenalina che superai Milano».

Attenzione. La seconda prova è dire qualcosa su Hemingway.

«In realtà - racconta sorri-

ziato una carriera. Pif, palermitano puro e da pochissimo cinquantenne, con la Mafia ci convive e l'ha pure raccontata splendidamente al cinema e nei libri. «Ecco, se mi avessero detto da piccolo che un giorno avrei pubblicato per Feltrinelli mi sarei piegato dalle risate. Il vero sogno da bimbo era fare il cinematografo. Mi pare superfluo dire che entrambi sono avverati. Curiosa fu la mia partecipazione al film "I cento passi" di Marco Tullio Giordana. Ero uno dei tanti ragazzi chiamati a dare una mano, comesi dice. Tutto resta un ricordo incredibile di esperienze e conoscenze, non trascurabile il fatto che quel film contribuì alla riapertura del caso Impastato con la condanna di Badalamenti. In tutti questi anni ci siamo assuefatti alla mafia, ti devi abituare per sopravvivere al male. E, forse per questo, abbiamo denunciato poco».

Rifacendoci all'ultimo film "E come due stronzi rimanemmo a guardare", sarebbe bene parlare di un paio di fulcri ben fermi della sceneggiatura: la condizione a volte disumana di certi lavoratori e il potere degli algoritmi. «Dev'essere una battaglia primaria la concessione dei diritti a chi lavora e quando leggo di qualche conquista me la passano come un evento, invece dovrebbe essere la normalità. L'Europa dovrà trovare una soluzione comune. Io racconto nella storia di un'epoca appena appena futura dove un algoritmo deciderà anche chi licenziare. Occhio, che questo è già il presente, ma non ce ne siamo ancora accorti». —

dendo Pif - in treno mi è venuta in mente 'sta cosa e ho pensato che farmi trovare impreparato sarebbe stato pessimo. Be', quando mi trovo per il mio lavoro in posti strani e diciamo pure di un certo fascino, un po' Hemingway mi sento. Lo confesso. Oddio, il suo "muoversi" era decisamente più difficoltoso del mio, ma questo pensiero mi gratifica. Ah, dimenticavo: la distanza maggiore fra noi è l'alcol. Io sono astemio».

Si entra con decisione dentro tematiche che lui ben conosce e con le quali ci ha pure ini-

LIGNANO

La Placa: «A giorni la giunta ma noi stiamo già lavorando»

All'esponente della lista G3nerazioni sarà affidato l'incarico di vicesindaco
«Un traguardo ottenuto stando per cinque anni in mezzo alla gente»

Sara Del Sal / LIGNANO

È passata quasi una settimana dall'appuntamento delle urne e nonostante non ci sia ancora l'ufficialità di una giunta si è partiti da subito con una certezza: Manuel Massimiliano La Placa sarà il nuovo vicesindaco del Comune di Lignano Sabbiadoro.

«Un risultato incredibile ma ci abbiamo lavorato dietro tanto. Lo sentivamo nell'aria ma per scaramanzia non abbiamo detto niente e abbiamo atteso fino alla fine» afferma La Placa.

È la vittoria, oltre che dell'intera coalizione, è stata personale, per lui, che ha ottenuto 130 preferenze. «È un risultato che abbiamo ottenuto stando sempre in mezzo alla gente negli ultimi cinque anni soprattutto - spiega - e diventare vicesindaco a trentadue anni è per me una grande soddisfazione perché non sono in tanti a ricoprire questo ruolo alla mia età».



Manuel Massimiliano La Placa ieri al premio Hemingway

Eppure a questo risultato ci è arrivato anche con una lista nuova denominata G3nerazioni, frutto di una fusione tra tre liste civiche: Generazione Lignano, Orizzonte Lignano e Io amo Lignano. Una lista che da subito è stata molto corteggiata dal centrodestra ma che per lungo tempo sembrava che potesse correre da sola.

«Adesso la fase più impegnativa: mantenere la stima delle persone»

«Probabilmente saremmo entrati nell'opposizione se avessimo scelto diversamente. Ma abbiamo lavorato bene, perché, nonostante la lista sia stata presentata da qualche mese, mi sono reso conto che durante il mio tour in città, per la mia candidatura a vicesindaco, con tappe a Riviera, Pineta e Sabbiadoro, molte

persone sapevano già che esisteva una lista con questo nome. Non so se sia stato il nome in sé, la promozione che abbiamo fatto sui social o il passaparola ma tutti sapevano chi eravamo. E devo dire che incontrare le persone in quelle occasioni è stato davvero emozionante. Ora continueremo a lavorare per mantenere il sostegno che ci hanno offerto».

In questi giorni si attende la comunicazione della composizione della giunta. «La scelta spetta al sindaco, Laura Giorgi, e lei sta sentendo ciascun consigliere di maggioranza per cercare di distribuire le deleghe secondo le competenze e le disponibilità. Ci ha ascoltato e continua a dialogare con noi tutti e noi ci rimettiamo al suo giudizio anche perché non c'è nessuna competizione interna, ognuno di noi è pronto a lavorare secondo le sue capacità. Io come vice sono al suo fianco 24 ore su 24 e ho già cominciato ad affiancarla in ufficio, come ha detto facciamo squadra e ha il nostro appoggio sempre e comunque».

Intanto è arrivato il weekend del Corpus Domini con alcuni impegni ufficiali. «Ci stiamo organizzando e ambientando negli uffici, ci siamo divisi i compiti per presenziare a tutti gli eventi in programma, anche perché Laura Giorgi, come aveva detto fin dall'inizio, non ha nessuna intenzione di accentrare, ma vuole lavorare in squadra, delegando agli assessori e ai consiglieri». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO

Pordenone

IL GAZZETTINO | Sabato 18, Giugno 2022

Santi Marco e Marcelliano. A Roma nel cimitero di Balbina sulla via Ardeatina, santi Marco e Marcelliano, martiri durante la persecuzione dell'imperatore Diocleziano, resi fratelli dal medesimo martirio.

PREMIO HEMINGWAY PARTE DA DILIBERTO E MAZZANTINI PIF: «MAI ACCETTARE LA SOPRAFFAZIONE»

Mazzotta a pagina XXII



Pordenone

IL GAZZETTINO

PRIMO HEMINGWAY PARTE DA DILIBERTO E MAZZANTINI PIF: «MAI ACCETTARE LA SOPRAFFAZIONE»

18 giugno 2022

Politeness La Festa della musica si celebra a Pordenone

18 giugno 2022

Calcio serie C Neroverdi, Butic in partenza e Di Carlo tra i giovanissimi

18 giugno 2022

Le carezze, poi le coltellate mortali

►L'omicidio di Elisabetta Molaro è avvenuto nella camera. ►Non c'è stata una lite con il marito Paolo Castellani, dal letto dove la donna da qualche tempo dormiva da sola. ►Quale si stava separando: non è riuscito a chiedere aiuto

La poltiglia
Sulla sedia a rotelle il corpo di Elisabetta Molaro, 42 anni, è stato trasportato in ambulanza all'ospedale di Pordenone. La donna era stata colta di sorpresa dal marito Paolo Castellani, 45 anni, che l'ha colta a tradimento. La donna è morta di un ematoma alla base del cranio, causato da un colpo di piccone. Il marito è stato arrestato e accusato di omicidio.

La serenità
Il bar del Paga la famiglia a un prodigio di calma. Con il reddito di cittadinanza non lavora uno su due. Il bar è aperto da anni e il titolare, un uomo di mezza età, racconta che il bar è un luogo di serenità. Il reddito di cittadinanza ha permesso a molti di sopravvivere, ma non ha risolto i problemi di chi non ha lavoro.

Processo ai padroni del cane che sbranò e uccise un anziano

►Decono rispondere di omicidio e colpo per la morte del pensionato di Biadene

Processo
Giustizia è fatta: i padroni del cane che sbranò e uccise un anziano sono stati condannati. Il giudice ha stabilito che i padroni sono colpevoli di omicidio e colpo per la morte del pensionato di Biadene.

Diventa italiano anche senza documenti

►In 15 giorni si può ottenere il passaporto italiano. ►Anche se non si ha ancora il documento di identità

Diventa italiano anche senza documenti
In 15 giorni si può ottenere il passaporto italiano. Anche se non si ha ancora il documento di identità. Il governo ha deciso di semplificare il processo di naturalizzazione.

Facciata sporca e orologio "rotto", lavori in municipio

►L'assessore Bini-Rischio di credito del credito in autunno

18 giugno 2022

L'assessore
Bini-Rischio di credito del credito in autunno. L'assessore ha annunciato che il credito sarà aumentato in autunno.

Diventa italiano anche senza documenti
In 15 giorni si può ottenere il passaporto italiano. Anche se non si ha ancora il documento di identità.

18 giugno 2022

IL GAZZETTINO



Sabato 18 Giugno 2022
www.gazzettino.it

Si è parlato di mafia, del male e delle ingiustizie non riconosciute e della solidarietà ieri, nei due incontri inaugurali delle tre giornate del Premio Ernest Hemingway

Diliberto e Mazzantini protagonisti a Lignano

PREMIO

«Ho sempre avuto il sogno, fin da piccolo, di poter fare il regista, ma ci sono arrivato per vie traverse, dopo aver fatto tante altre cose». Parte con questa dichiarazione, in risposta alla domanda di Francesco Mannoni, giornalista dell'Unione Sarda, presente ieri, con molti altri colleghi, all'Hotel President di Lignano Riviera, la tre giorni di Pierfrancesco Diliberto (per tutti Pif), ospite della conferenza stampa che ha inaugurato il Premio Ernest Hemingway. Diliberto è una delle quattro personalità, del cinema (Pif), dell'arte fotografica (Mario Peliti), della scienza (Elena Cattaneo) e della letteratura (Margaret Mazzantini), ai quali verrà consegnato il riconoscimento. Pif in realtà, nella sua vita si è trovato a fare un po' di tutto: televisione, inchieste per le Iene, scrivere libri e molto altro. «La realtà è che l'importante in questo mondo, - ha sottolineato Diliberto - è avere una storia da raccontare. Poi sarà il pubblico, saranno le circostanze a decidere in quale forma, se in un film, in un libro o in diretta televisiva».

Non sono mancate domande sul fenomeno "mafia". «I siciliani, come i tedeschi con il nazismo e gli italiani con il fascismo, hanno sempre ignorato la pericolosità della mafia. Io questa cosa non l'ho mai potuta accettare. Quando una settimana si e l'altra no brucia il negozio sotto casa, vicino alla scuola, accanto alla palestra, dopo un po' ti abitui e fai finta di niente. È un modo per sopravvivere al male. Da noi non si è mai detto che la mafia non esiste, ma si diceva che la mafia non è pericolosa. È un atteggiamento che alla fine giustifica un po' tutto, anche che un dittatore invada



PIERFRANCESCO DILIBERTO
L'attore, scrittore, regista e giornalista ha inaugurato ieri pomeriggio, alle 16, all'Hotel President, il Premio Hemingway che in serata ha accolto la scrittrice Margaret Mazzantini

uno stato come la Polonia o, per rimanere nell'attualità, l'Ucraina». Diliberto ha successivamente partecipato, al Cinema City, a un più ampio incontro con il pubblico della regione, affiancato dallo scrittore e presidente della giuria del premio, Alberto Garlini.

Il programma di ieri è prose-

guito, alle 21, sempre al Cinema City, con una conversazione della scrittrice Margaret Mazzantini, condotta dallo scrittore e direttore artistico di Pordenonelegge, Gian Mario Villalta, sul tema "Nessuno si salva da solo", titolo del romanzo dell'autrice (edito da Mondadori) dal quale è stato

tratto il film diretto dal marito Sergio Castellitto (2015). «È una storia d'amore piena di tentativi», spiega subito la scrittrice. «Al centro ci sono due ragazzi un po' disastri. I libri è come se avessero un loro inconscio, un flusso sotterraneo condiviso. Ho sempre scritto seguendo una visione, lasciandomi portare. Per questo sono la persona meno adatta a raccontare quello che produco».

«Ho sempre la sensazione di "scrivere alla finestra", perché quando racconto le mie storie sono sempre interessata a qualcosa del mondo intorno a me, non parto mai da un concetto o da un giudizio morale, scrivo dell'altro da me. Succede anche quando incontro gli altri: sono sempre io a fare le domande e a voler sapere degli altri».

La manifestazione è promossa dal Comune di Lignano, con la Regione Friuli Venezia Giulia, in sinergia con la Fondazione Pordenonelegge.it.

Franco Mazzotta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PICCOLO

SABATO 18 GIUGNO 2022
IL PICCOLO

31

FATTI & PERSONE

Oggi a Lignano la consegna del Premio Hemingway

Oggi alle 20 al CinemaCity di Lignano Sabbiadoro, cerimonia conclusiva del Premio Hemingway, 38ª edizione, in un talk show con i quattro vincitori assieme ai componenti della giuria del

Premio: gli scrittori Alberto Garlini (presidente) e Gian Mario Villalta, lo storico dell'arte Italo Zannier. A condurre sarà la giornalista Elsa Di Gati, insieme a lei sul palcoscenico si avvicenderanno la



scrittrice Margaret Mazzantini, Premio Hemingway 2022 per la Letteratura, il regista autore e reporter Pif, Pierfrancesco Diliberto vincitore nella categoria Testimone del nostro tempo, la scienziata e senatrice a vita Elena Cattaneo premiata nella sezione L'avventura del pen-

siero, il fotoartista e editore Mario Peliti premiato per "Hypervenezia" (Marsilio), il suggestivo fotolibro che documenta una Venezia inedita, rarefatta, essenziale. In attesa dell'evento serale, proseguiranno gli "Incontri del Premio Hemingway".

LA CERIMONIA

Passerella finale per i premiati festa a Lignano per l'Hemingway

LIGNANO

L'Hemingway esaurisce il suo trentottesimo premio con la cerimonia istituzionale di ieri sera al Cinecity di Lignano, uno dei primi impegni del nuovo sindaco Laura Giorgi che ha premiato Pif, "Testimone del nostro tempo", «per essere riuscito a raccontare la realtà italiana in modo anticonformistico».

Un evento sempre più autorevole nell'Italia dei riconoscimenti, cresciuto con la spinta di Pordenonelegge e guidato con lungimiranza del presidente della giuria Alberto Garlini, dal direttore del pordenonese Festival degli autori Gian Mario Villalta e da Italo Zannier, lo storico della fotografia da pochi giorni novantenne, l'Hemingway ogni anno individua le personali-

tà che lasciano segni profondi nella contemporaneità.

Il volto Rai Elsa Di Gati ha smaltito il traffico sul palco, popolato anche dagli altri tre finalisti: Margaret Mazzantini per la letteratura - la scrittrice durante l'incontro con Villalta, assente dagli scaffali da nove anni, ha lasciato intendere la volontà di ricominciare «senza più smettere» - premiata dall'europarlamentare Mar-



I premiati della trentottesima edizione del Premio Hemingway a Lignano

co Dreosto, Elena Cattaneo per l'"Avventura del Pensiero" («Un riferimento per chi riconosce nel metodo scientifico il mezzo per produrre una conoscenza»), accom-

pagnata dall'assessore Tiziana Gibelli e, infine, Mario Peliti per il fotolibro "Hypervenezia" («un inesausto itinerario fotografico nei sestieri della città nel loro si-

lenzio metafisico»), che ha ricevuto il premio da Pres Michelangelo Agrusti, premiato dal Presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin. —

Dal premio Hemingway tante lezioni di coerenza

CERIMONIA

L Premio Ernest Hemingway è riuscito anche nell'impresa, che fino all'altro ieri sembrava estremamente difficile, di far uscire dal suo "guscio" una delle scrittrici italiane più amate. Parliamo di Margaret Mazzantini, che ha accettato di mettersi ancora una volta in gioco, dopo nove anni in cui è mancata tantissimo ai suoi lettori. Venerdì sera è apparsa in completo giacca-pantalone bianco, i capelli raccolti, sneakers e borsa bianchi, davanti al pubblico del Cinema City di Lignano e ha conversato amabilmente con lo scrittore e direttore artistico di Pordenonelegge, Gian Mario Villalta. «I libri mi hanno segnato - ha detto - e, in qualche modo "prosciugato". Ci vuole una grande forza fisica, bisogna sostenere quello scatenamento della scrittura che, quando arriva, ti toglie il sonno. Per scrivere bisogna dominare la vita, io però sono stata dominata da tante cose: mi lascio facilmente turbare, allontanare. Ma chissà, forse adesso ricomincio e non smetto più...». Ieri sera, sempre al CineCity, la cerimonia ufficiale di consegna dei quattro premi.

PREMIAZIONI

Pif ha ricevuto il premio dal neosindaco di Lignano, Laura Giorgi. «La cosa più trasgressiva oggi - ha detto - è rispettare la legge. E il modo migliore per raccontare il cambiamento è predicare un'antimafia gioiosa: le vite di persone come Falcone e Borsellino, che questo cambiamento lo hanno prodotto, vanno raccontate con gioia alle giovani generazioni».



VINCITORI E CURATORI Italo Zannier, G.M. Villalta, Pif, Mario Peliti, Elena Cattaneo, Margaret Mazzantini e Alberto Garlini

Margaret Mazzantini ha ricevuto il premio dall'europarlamentare Marco Dreosto. «L'amore è una forza rivoluzionaria, significa poter abbandonare se stessi. Un po' come leggere. Scrivere o leggere può diventare una storia d'amore».

Elena Cattaneo è stata premiata dall'assessore alla Cultura

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
 Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
 E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
**Marco Agrusti, Cristina Antonutti,
 Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori,
 Franco Mazzotta, Susanna Salvador,
 Pier Paolo Simonato**

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
 Corte Savorgnan, 28
 Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
 E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

della Regione, Tiziana Gibelli. «Ci si deve fidare della scienza - ha detto - perché su alcuni aspetti fornisce certezze inconfutabili: non succederà mai che il sole giri intorno alla terra».

Mario Peliti, autore di un bellissimo libro fotografico su Venezia, riceve il premio dal presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin. «Venezia ha perso 2/3 della popolazione. Con le mie foto ho voluto dimostrare come è brutta una città senza abitanti».

Il maestro Italo Zannier ha da poco compiuto 90 anni e per questo il Premio Hemingway ha voluto tributargli un sentito ringraziamento. Il presidente della giuria, Garlini, gli ha consegnato un'immagine del Trabucco realizzata da Francesco Borzani.

Il Premio è organizzato dalla Città di Lignano Sabbiadoro, con il contributo della Fvg, il patrocinio della Fondazione Friuli e del Gruppo giovani di Confindustria Udine in partnership con Fondazione Pordenonelegge.

Franco Mazzotta

Tutto esaurito negli hotel e in spiaggia Lignano supera il primo test dell'estate

Tantissimi turisti da Austria e Germania, ma anche molti italiani nel week-end del Corpus Domini

Sara Del Sal / LIGNANO

Tutti al mare, a Lignano, in un week-end, quello del Corpus Domini, che ha portato moltissimi stranieri, soprattutto dall'Austria e dalla Germania.

«La città è stata bella piena, gli operatori di tutte le categorie sono felici, il bel tempo ha aiutato - spiega Enrico Guerin presidente di Confcommercio Lignano - Numeri molto alti, che hanno fatto registrare un sostanziale tutto esaurito nelle strutture ricettive e con un livello di occupazione che proseguirà anche nei prossimi giorni, perché molti ospiti si fermeranno». E cosa hanno fatto i vacanzieri? Sole e spiaggia (difficile trovare ombrelloni liberi), certo ma si sono anche goduti una gita al Parco Zoo Punta Verde, dove i nuovi cuccioli hanno incantato i più piccoli



Ombrelloni tutti aperti sulla spiaggia di Lignano nel week-end che ha fatto registrare il primo vero pieno della stagione (FOTO PETRUZZI)

pomeriggio si è tenuto anche il Costal rowling - trofeo Filippi di canottaggio.

Sabato sera anche il salone del Kursaal è stato aperto per ospitare un centinaio di gioca-

tori di Burraco. Una collaborazione con Società imprese Lignano che permetterà agli appassionati di partecipare a tornei tutti i lunedì e i giovedì dei mesi di luglio e agosto.

«Abbiamo avuto un buon risultato anche da parte dei turisti italiani - afferma Giorgio Ardito, presidente di Società Lignano Pineta. - In molti hanno goduto dell'animazione,

che è ormai disponibile, e poi sono iniziati i lavori, che incuriosiscono molti, per il mosaico, al bagno 6 bandiera francese, che verrà inaugurato il 2 luglio e che sarà un omaggio ad

Afro Basaldella, uno degli artisti friulani più apprezzati anche fuori dalla nostra regione».

Ardito annuncia anche una novità, programmata per il 2023: «Verrà festeggiato il primo matrimonio in spiaggia a Pineta. Due ragazzi di Como, che si sono conosciuti in un ristorante di Pineta, il 20 maggio prossimo anno si sposeranno a Lignano. Ma in questo periodo stiamo valutando altre richieste per celebrarne altri matrimoni, a maggio o settembre, anche per i molti che desiderano rinnovare i voti, come sta diventando di moda».

Anche il sindaco Laura Giorgi afferma che «è stato un week-end intenso, da "prima volta". Dalla celebrazione del primo matrimonio a Terrazza a Mare al Premio Hemingway, la manifestazione culturale più importante di Lignano, come prima uscita ufficiale da sindaco è stata molto emozionante. Ringrazio la Regione che contribuisce sempre alla realizzazione del premio, Pordenonelegge, partner della manifestazione, Lisagest e Gruppo giovani Confindustria e Fondazione Friuli».

E con lunghe code in uscita da Lignano si è concluso un ottimo week-end nella stagione appena partita. —

Foto: P. Petrucci



<https://www.raiplaysound.it/audio/2022/06/GR-3-ore-1845-del-17062022-4fd63be1-764b-4e53-852e-fbdb6762244a.html>

Rai Radio 3

GR 3

GR 3 ore 18:45 del 17/06/2022

An audio player interface with a dark background. On the left is a square thumbnail with the "Rai GR 3" logo over a green, cracked-glass texture. To the right of the thumbnail, the text "GR 3" and "GR 3 ore 18:45 del 17/06/2022" is displayed. Below this is a progress bar showing "00:04" on the left and "-12:19" on the right. At the bottom, there is a control bar with icons for volume, previous track, repeat, play/pause (a large blue button), next track, and a share icon.

Rai Radio 1

GR 1

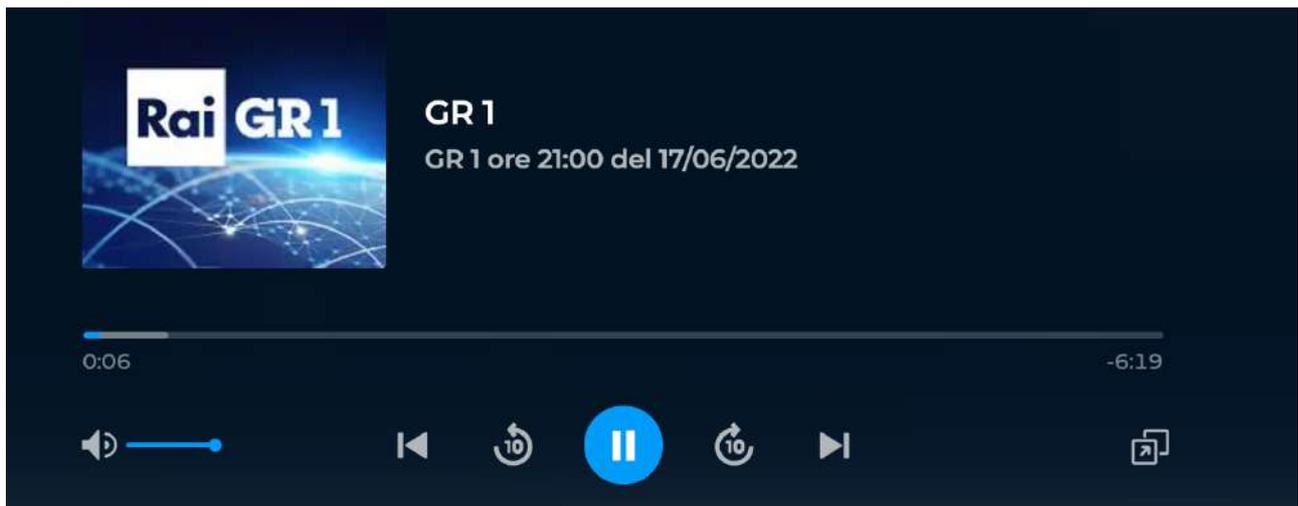
<https://www.raiplaysound.it/audio/2022/06/GR-1-ore-2100-del-17062022-64767408-ee39-477f-ac71-716b9c6f9477.html>

Rai Radio 1

GR 1

GR 1 ore 21:00 del 17/06/2022

17 Giu 2022



<https://www.rainews.it/tgr/fvg//notiziari/video/2022/05/ContentItem-982b507c-13ad-456e-91fa-0248127f338c.html>



TGR

Edizione delle 14:00

Andato in onda il 10 maggio 2022



TGR

Edizione delle 14:00

Andato in onda il 10 maggio 2022



TGR

Edizione delle 14:00

Andato in onda il 10 maggio 2022





TGR

Edizione delle 14:00

Andato in onda il 10 maggio 2022



Condividi



TGR

Edizione delle 14:00

Andato in onda il 10 maggio 2022



Condividi



TGR

Edizione delle 14:00

Andato in onda il 10 maggio 2022



Condividi

telefriuli

<https://www.youtube.com/watch?v=gBaOqq0q5Ac>

MARGARET
MAZZANTINI

LETTERATURA



MARIO
PELITI

FOTOGRAFIA



telefriuli

ELENA
CATTANEO

AVVENTURA DEL
PENSIERO



PIF

TESTIMONE DEL
NOSTRO TEMPO





https://www.youtube.com/watch?v=mRMZfX_ct5E





MARGARET
MAZZANTINI
LETTERATURA



PIF
TESTIMONE DEL
NOSTRO TEMPO





ELENA
CATTANEO
AVVENTURA DEL
PENSIERO



MARIO
PELITI
FOTOGRAFIA





<https://friulitv.net/speciale-friulitv-premio-hemingway-2022-a-lignano-sabbiadoro>

10 MAG SPECIALE FRIULITV. PREMIO HEMINGWAY 2022 A LIGNANO SABBIADORO

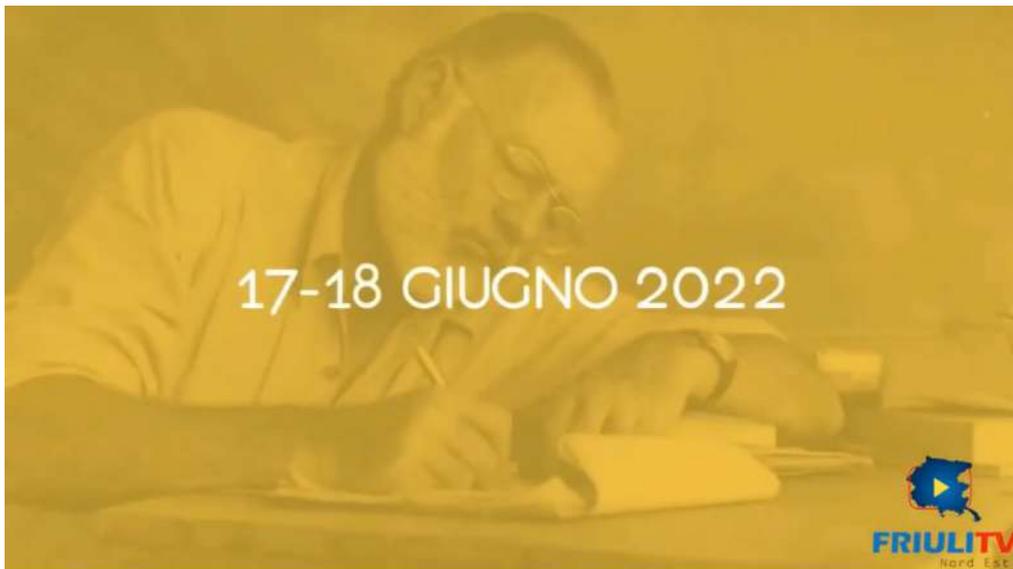
Posted at 14:11h in Blog, Cronaca, Linee Dirette by Redazione • 0 Comments • 0 Likes

Presentata l'edizione 2022 in programma a Lignano Sabbiadoro il 17 e 18 giugno. Svelati i vincitori.





FRIULITV
Nord Est



17-18 GIUGNO 2022



www.premiohemingway.it





<https://www.youtube.com/watch?v=ppNODJxrcjo>





<https://www.rainews.it/tgr/fvg//notiziari/video/2022/06/ContentItem-7057b088-b2d8-472b-9644-ca24a91b4042.html>



TGR

Edizione delle 19:30

Andato in onda il 17 giugno 2022



Condividi



TGR

Edizione delle 19:30

Andato in onda il 17 giugno 2022



Condividi



TGR

Edizione delle 19:30

Andato in onda il 17 giugno 2022



Condividi



TGR

Edizione delle 19:30

Andato in onda il 17 giugno 2022



Condividi

PREMIO HEMINGWAY: A LIGNANO ARRIVA PIF

TGR



TGR

Edizione delle 19:30

Andato in onda il 17 giugno 2022



Condividi

PREMIO HEMINGWAY: A LIGNANO ARRIVA PIF

TGR



TGR

Edizione delle 19:30

Andato in onda il 17 giugno 2022



Condividi

PREMIO HEMINGWAY: A LIGNANO ARRIVA PIF

TGR



<https://www.youtube.com/watch?v=0ta7hHAupGw>







<https://www.youtube.com/watch?v=60eHF-e00V4>







TGR

Friuli Venezia Giulia

<https://www.rainews.it/tgr/fvg/video/2022/06/fvg-premio-hemingway-2022-lignano-sabbiadoro-d29297cb-615d-496a-bd9c-ac59003981be.html>

— SPETTACOLO 19 GIU 2022

Letteratura, fotografia scienza e antimafia al Premio Hemingway 2022

Premiati la scrittrice Margaret Mazzantini il fotografo Mario Peliti la scienziata Elena Cattaneo e Pierfrancesco Diliberto in arte PIF

di Eva Ciuk

Conoscere, scoprire, ispirarsi e mettere a rischio le nostre convinzioni per capire meglio il nostro tempo. Tutto questo è il Premio Hemingway che nella sua 38esima edizione ha premiato la scrittrice Margaret Mazzantini - autrice best seller che da nove anni manca in libreria, Pierfrancesco Diliberto in arte PIF come testimone del nostro tempo- "predicatore gioioso dell'antimafia", il fotoartista Mario Peliti per aver immaginato e fotografato una venezia spopolata e la scienziata e senatrice a vita Elena Cattaneo che nel pomeriggio ha appassionato il pubblico spiegando il fascino della scienza che sta nel momento in cui esce dai laboratori offrendo la possibilità di ripensare le antiche certezze e di smentire gli stereotipi.

E' inaccettabile, ha spiegato la senatrice, che durante la pandemia nei dibattiti pubblici si è cercato quasi sempre una controparte, perchè la scienza si basa sulle prove, alle quali si arriva dopo anni di esperimenti in laboratorio.



<https://www.rainews.it/tgr/fvg//notiziari/video/2022/06/ContentItem-3df64f9b-6de9-416d-bf89-fe000fe1e115.html>



— TGR

Edizione delle 14:00

Andato in onda il 19 giugno 2022

Condividi

"HEMINGWAY", ARTE E SCIENZA



— TGR

Edizione delle 14:00

Andato in onda il 19 giugno 2022

Condividi

PREMIO HEMINGWAY TRA ARTI E SCIENZA



— TGR

Edizione delle 14:00

Andato in onda il 19 giugno 2022

Condividi



PREMIO HEMINGWAY TRA ARTI E SCIENZA



— TGR

Edizione delle 14:00

Andato in onda il 19 giugno 2022



Condividi



PREMIO HEMINGWAY TRA ARTI E SCIENZA



— TGR

Edizione delle 14:00

Andato in onda il 19 giugno 2022



Condividi



SCIENZIATA

ELENA CATTANEO



— TGR

Edizione delle 14:00

Andato in onda il 19 giugno 2022



Condividi

<https://www.rainews.it/tgr/fvg/notiziari/video/2022/06/ContentItem-253f4338-897d-4c62-86f2-b4b4f9b99f38.html>

 <p>"HEMINGWAY" E SCIENZA</p>	<p>TGR</p> <h3>Edizione delle 19:30</h3> <p>Andato in onda il 19 giugno 2022</p> <p>Condividi</p>
 <p>TGR</p>	<p>TGR</p> <h3>Edizione delle 19:30</h3> <p>Andato in onda il 19 giugno 2022</p> <p>Condividi</p>
 <p>"HEMINGWAY" TRA SCIENZA E LETTERATURA</p> <p>TGR</p>	<p>TGR</p> <h3>Edizione delle 19:30</h3> <p>Andato in onda il 19 giugno 2022</p> <p>Condividi</p>



"HEMINGWAY" TRA SCIENZA E LETTERATURA

— TGR

Edizione delle 19:30

Andato in onda il 19 giugno 2022



Condividi



FOTOGRAFO
MARIO PELITI

— TGR

Edizione delle 19:30

Andato in onda il 19 giugno 2022



Condividi



— TGR

Edizione delle 19:30

Andato in onda il 19 giugno 2022



Condividi



<https://www.youtube.com/watch?v=mYg83DlpYxo>





https://www.adnkronos.com/premio-hemingway-vincono-margaret-mazzantini-pif-elena-cattaneo-e-mario-peliti_4BzRI6KAd9cNRegHbGkAxI

Premio Hemingway, vincono Margaret Mazzantini, Pif, Elena Cattaneo e Mario Peliti

10 maggio 2022 | 11.06
LETTURA: 5 minuti



La cerimonia di consegna in programma sabato 18 giugno, alle ore 20, al Cinemacity di Lignano Sabbiadoro.



Margaret Mazzantini



La scrittrice Margaret Mazzantini per la Letteratura, l'artista ed editore Mario Peliti per la Fotografia, la scienziata e senatrice Elena Cattaneo per l'Avventura del pensiero e nella sezione Testimone del nostro tempo il regista, scrittore e interprete Pierfrancesco Diliberto - in arte, e per tutti Pif - sono i vincitori del Premio Hemingway 2022, di scena con il suo cartellone di incontri venerdì 17 e sabato 18 giugno, promosso dal Comune di Lignano Sabbiadoro con il sostegno degli Assessorati alla Cultura e alle Attività Produttive e Turismo della Regione Friuli Venezia Giulia, attraverso la consolidata collaborazione con la Fondazione Pordenonelegge.

Attraverso i suoi vincitori la 38esima edizione del Premio dedicato ad Ernest Hemingway celebra, ancora una volta il grande autore statunitense e la sua straordinaria capacità di guardare nel profondo dell'animo umano: quattro categorie come un poliedrico sguardo dedicato alla personalità e all'opera di Hemingway. Il talk di premiazione, momento culminante del Premio Hemingway, è in programma sabato 18 giugno, alle ore 20, al Cinemacity di Lignano Sabbiadoro.

I vincitori sono stati annunciati oggi, martedì 10 maggio, alla presenza dell'assessore regionale alle Attività Produttive e Turismo, Sergio Emidio Bini, dell'assessore alla Cultura del Comune di Lignano, Ada Iuri, e del presidente di Giuria del Premio Hemingway, Alberto Garlini. Integrano la Giuria del Premio Hemingway lo scrittore e direttore artistico di Pordenonelegge Gian Mario Villalta, lo storico della fotografia Italo Zannier, il sindaco del Comune di Lignano Sabbiadoro, Luca Fanotto, e il presidente della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga.

"Anche quest'anno il Premio Hemingway ha individuato quattro vincitori in grado di rappresentare la ricchezza contraddittoria, e a volte inquietante, del nostro tempo – ha spiegato il presidente di Giuria Alberto Garlini – Sono tutti caratterizzati da una frequentazione stretta con la realtà, nella migliore lezione hemingwayana". "Saremo la prima regione in Italia a recuperare le presenze pre-Covid, con l'augurio di migliorare i dati record del 2019 - ha sottolineato l'assessore regionale alle Attività Produttive e Turismo Sergio Emidio Bini - Tutto questo è possibile anche e soprattutto grazie alla straordinaria offerta culturale del Friuli Venezia Giulia, di cui il Premio Hemingway è un valido esempio".

Il Premio Hemingway per la letteratura va a una delle voci più amate della letteratura italiana, la scrittrice Margaret Mazzantini, "per aver scritto, forte di un personalissimo talento, romanzi che provocano nei lettori sentimenti cristallini di empatia conoscitiva verso i suoi indimenticabili personaggi, spesso caratterizzati da esistenze vissute ai margini, e verso i loro amori che



vogliono affermarsi e vincere oltre gli schemi e le regole imposte - si legge nella motivazione - Dotata di una straordinaria sensibilità, Mazzantini, grazie anche alla sua perizia di sceneggiatrice, riesce nell'impresa di fare l'autobiografia sentimentale di una generazione, trasformando l'esperienza dei singoli personaggi in patrimonio comune, o, come si dice della grande letteratura, trasformando il particolare in universale".

Il pubblico del Premio Hemingway potrà incontrare Margaret Mazzantini venerdì 17 giugno, alle 21 al CinemaCity, nel corso di una conversazione condotta dallo scrittore e direttore artistico di Pordenonelegge Gian Mario Villalta, sul tema "Nessuno si salva da solo", titolo del romanzo dell'autrice (Mondadori) dal quale è stato tratto il film di Sergio Castellitto (2015).

Il Premio Hemingway Testimone del nostro tempo va a Pierfrancesco Diliberto, in arte Pif: "conduttore, regista, scrittore e attore dallo stile inimitabile che attraverso diverse forme artistiche è riuscito a raccontare la realtà italiana, testimoniandola in presa diretta in modo anticonformistico, impegnato e ironico, capace di coinvolgere i giovani con intelligenza e profondità, consapevole che se cambiano i contesti e le storie, deve anche cambiare la comunicazione. Di grande spessore anche il suo impegno contro la mafia, e la sua sensibilità verso i temi etici e generazionali che ci costringono a riconsiderare i rapporti di civiltà che si intrecciano nella nostra società, e il senso profondo di concetti come solidarietà, uguaglianza, verità, e legalità". L'incontro con Pif è in programma venerdì 17 giugno alle 18.30, il vincitore sarà intervistato da Alberto Garlini.

Il Premio Hemingway Avventura del pensiero va alla scienziata, accademica dei Lincei e senatrice a vita Elena Cattaneo, "per la sua importantissima attività scientifica, ma anche per la sua preziosa attività di divulgatrice, soprattutto in tempi come questi dove sovente l'evidenza scientifica viene messa in discussione da un'aneddotica impressionistica. Elena Cattaneo è un punto di riferimento per chi riconosce nel metodo scientifico il mezzo per produrre una conoscenza, costruita di solidi mattoni, che ci aiuti a migliorare la nostra società, e a costruire insieme il futuro: la sua trasparenza etica, e lo sguardo realistico sui rapporti altalenanti fra scienza e politica, e fra scienza e informazione, la rendono una preziosissima, e indispensabile, presenza democratica". Elena Cattaneo sarà protagonista di una conversazione con il pubblico del Premio Hemingway sabato 18 giugno alle 17 al CinemaCity, in dialogo con lo scrittore e presidente di Giuria del Premio, Alberto Garlini. "Armati di scienza" sarà il tema dell'incontro, dal titolo del recente saggio firmato da Elena Cattaneo per Raffaello Cortina editore.



Va all'editore e fotografo Mario Peliti il Premio Hemingway nella sezione Fotolibro "per Hypervenezia, nelle Edizioni Marsilio anche in veste di catalogo della recente omonima mostra internazionale a Palazzo Grassi, storica sede espositiva veneziana e da alcuni anni sede della Fondation François Pinault. Un volume di 464 eleganti pagine fotografiche in bianco e nero, accoglie coerentemente le immagini realizzate da Mario Peliti secondo un inesausto itinerario fotografico nei sestieri della città, descrivendo topograficamente in sequenza, casa per casa, calle per calle, nel loro silenzio metafisico e nella totale assenza di persone, in un continuum di luce immutata, un accorato racconto che, al di là da intenti sociologici ed estetici (che comunque inevitabilmente emergono), esprime un pensiero concettuale e poetico sulla città che sembra abbandonata alla sua sublime, icastica esistenza. Un lavoro puntuale che ha visto impegnato il fotografo in questo progetto iconico per quasi dieci anni". L'artista incontrerà il Premio Hemingway sabato 18 giugno, alle ore 11, al Cinemacity, l'intervista sarà condotta dallo storico dell'arte e accademico Italo Zannier. L'appuntamento è organizzato in collaborazione con gli "Incontri con l'autore e con il vino" 2021 di Lignano Sabbiadoro.

https://www.ansa.it/sito/notizie/cultura/libri/altre_proposte/2022/05/10/premi-a-mazzantini-peliti-cattaneo-e-pif-lhemingway-2022_40f299ac-1e57-4a5e-a4d4-cdee72391f12.html

Premi: a Mazzantini, Peliti, Cattaneo e Pif l'Hemingway 2022

Premi: a Mazzantini, Peliti, Cattaneo e Pif l'Hemingway 2022

Appuntamento a Lignano il 17-18 giugno

Redazione ANSA

UDINE

10 maggio 2022

12:13

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

A+ A A-

Stampa

Scrivi alla redazione



- RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER
INGRANDIRE +

(ANSA) - UDINE, 10 MAG - La scrittrice Margaret Mazzantini per la Letteratura, l'artista ed editore Mario Peliti per la Fotografia, la scienziata e senatrice Elena Cattaneo per l'Avventura del pensiero e nella sezione Testimone del nostro tempo il regista, scrittore e interprete Pierfrancesco Diliberto, in arte Pif.

Sono i vincitori del Premio Hemingway 2022, promosso dal Comune di Lignano Sabbiadoro con il sostegno degli assessorati alla Cultura e alle Attività Produttive e Turismo della Regione Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con la Fondazione Pordenonelegge.

Attraverso i suoi vincitori la 38/a edizione del Premio dedicato ad Ernest Hemingway, in programma il 17 e 18 giugno, celebra ancora una volta il grande autore statunitense, nel ricordo della visita a Lignano, nell'aprile '54, pochi mesi prima del conferimento del Premio Nobel per la Letteratura. I vincitori sono stati annunciati il 10 maggio dal presidente di Giuria, Alberto Garlini. "Abbiamo da poco inaugurato la nuova stagione estiva e i numeri a nostra disposizione fanno ben sperare - ha affermato l'assessore regionale al Turismo Sergio Emidio Bini -: saremo la prima regione in Italia a recuperare le presenze pre-Covid, con l'augurio di migliorare i dati record del 2019. Tutto questo è possibile anche e soprattutto grazie alla straordinaria offerta culturale del Fvg, di cui il Premio Hemingway è un valido esempio". "Questo Premio è un evento di riferimento per la scena culturale nazionale - ha commentato in una nota il presidente di Fondazione Pordenonelegge.it Michelangelo Agrusti -, siamo per questo felici di averne onorato la celebrazione in un biennio particolarmente complesso per la cultura in presenza, e di aver anzi rilanciato sulla centralità culturale di Lignano in occasione dell'ultima edizione di pordenonelegge". L'edizione 2022 del Premio dedicato ad Ernest Hemingway tornerà dunque in presenza il 17 e il 18 giugno, con un cartellone di incontri che precederanno il talk di premiazione, momento culminante della manifestazione, in programma il 18 giugno al Cinemacity. (ANSA).



<https://www.lapresse.it/ultima-ora/2022/05/10/cultura-pif-e-mazzantini-tra-i-vincitori-premio-hemingway-2022-6/>

Cultura: Pif e Mazzantini tra i vincitori premio Hemingway 2022-6-

10 Maggio 2022

Roma, 10 mag. (LaPresse) – La 38^a edizione del Premio dedicato ad Ernest Hemingway torna in presenza venerdì 17 e sabato 18 giugno, con un cartellone di incontri che si apre come sempre al pubblico e permetterà di conoscere da vicino ciascun vincitore, attraverso conversazioni che precederanno il talk di premiazione, momento culminante del Premio, in programma sabato 18 giugno alle 20 al Cinemacity. Valore aggiunto dell'edizione 2022 del Premio Hemingway sarà, ancora una volta, lo streaming live degli incontri. “Grazie ad un fruttuoso e stimolante lavoro di concerto con la Regione Friuli Venezia Giulia e il Comune di Lignano, – osserva il Presidente di Giuria Alberto Garlini – anche quest’anno il Premio Hemingway ha individuato quattro vincitori in grado di rappresentare la ricchezza contraddittoria, e a volte inquietante, del nostro tempo, attraverso sfaccettature e punti di vista diversi, ma tutti caratterizzati da una frequentazione stretta con la realtà, di analisi e di intelligenza emotiva, che segue la migliore lezione hemingwayana”.

https://www.ansa.it/sito/notizie/cultura/libri/2022/06/16/premi-hemingway-al-via-a-lignano-con-mazzantini-e-pif_aed12990-b63b-4b1c-a803-79b1cac1a80d.html

Premi: Hemingway al via a Lignano con Mazzantini e Pif

Domani prima giornata di incontri. Il 18 giugno la premiazione

Redazione ANSA

UDINE

16 giugno 2022

15:15

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

A+ A A-

Stampa

Scrivi alla redazione



- RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER
INGRANDIRE



(ANSA) - UDINE, 16 GIU - La scrittrice Magaret Mazzantini, best seller con romanzi come "Venuto al mondo" (Mondadori) e Premio Campiello 2009, e il conduttore, regista, scrittore e attore Pif, al secolo Pierfrancesco Diliberto, capace di raccontare la realtà italiana in modo ironico e non convenzionale, saranno i protagonisti della 1/a giornata degli incontri del Premio Hemingway, che prende il via domani a Lignano Sabbiadoro.

Margaret Mazzantini sarà intervistata alle 21 al CinemaCity dal direttore artistico di pordenonelegge, lo scrittore Gian Mario Villalta sul tema "Nessuno si salva da solo", titolo del romanzo dell'autrice (Mondadori) dal quale è stato tratto il film diretto da Sergio Castellitto (2015).

"Un filo rosso estremamente rappresentativo del periodo che stiamo vivendo - spiegano gli organizzatori del Premio - così come lo sono stati molti personaggi dei romanzi di Margaret Mazzantini, spesso caratterizzati da esistenze vissute ai margini, e che la scrittrice ha saputo trasformare in patrimonio comune facendo del particolare l'universale". Ad aprire il Premio sarà, alle 18.30 sempre al CinemaCity, l'incontro con Pif, in dialogo con lo scrittore e presidente di Giuria Alberto Garlini. Al centro l'impegno del poliedrico artista contro la mafia e la sua sensibilità verso i temi etici e generazionali e verso concetti come solidarietà, uguaglianza, verità, e legalità.

Sabato sera, dopo gli incontri con Mario Peliti, editore e fotoartista, vincitore dell'Hemingway nella sezione Fotolibro per Hypervenezia (Marsilio), e con la scienziata, accademica dei Lincei e senatrice a vita Elena Cattaneo, vincitrice del Premio nella categoria Avventura del pensiero, si svolgerà la cerimonia di premiazione, con un talk che vedrà protagonisti simultaneamente i quattro vincitori, condotto dalla giornalista Elsa Di Gati. (ANSA).

https://www.ansa.it/sito/notizie/cultura/cinema/2022/06/17/premi-pif-allhemingway-cinema-moribondo-post-pandemia_2e77684d-89c7-403c-8d19-9ad6e6569b6d.html

Premi: Pif all'Hemingway, 'cinema moribondo post pandemia'

L'autore a Lignano Sabbiadoro 'Testimone del nostro tempo'

Redazione ANSA

UDINE

17 giugno 2022

20:11

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

A+ A A-

Stampa

Scrivi alla redazione



- RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER INGRANDIRE +

(ANSA) - UDINE, 17 GIU - "Il mio sogno era e resta quello di fare il regista cinematografico, ma mi chiedo che ne sarà, del cinema, dopo la pandemia.

A settembre, finita l'estate, scopriremo se la gente nei cinema ci va ancora".

Lo ha detto il filmmaker e reporter Pif, Pierfrancesco Diliberto, Premio Hemingway 2022 categoria "Testimone del nostro tempo", che riceverà il riconoscimento domani a Lignano Sabbiadoro, insieme a Margaret Mazzantini, Elena Cattaneo e Mario Peliti. Pif ha incontrato il pubblico oggi intervistato dallo scrittore Alberto Garlini. "Ricevere un Premio nel segno di Ernest Hemingway - ha commentato - mi porta a ripensare alla sua vita, ai suoi spostamenti irrequieti da un capo all'altro del mondo.

Anch'io viaggio molto e spesso mi capita di pensare al viaggiatore Hemingway da luoghi estremi, come la Groenlandia o il Buthan". Dopo l'esordio sul set de "I 100 passi", di Marco Tullio Giordana, la strada di Pif si è intrecciata spesso con il tema della mafia. "Il rischio più grande è stato negarne la pericolosità, averla consapevolmente sottovalutata. Alcuni giornalisti mi hanno spiegato che in Germania era successa la stessa cosa con il nazismo". Si è parlato anche del suo ultimo film, "E noi come stronzi rimanemmo a guardare", presentato l'autunno scorso alla Festa del Cinema di Roma. "Una storia legata al tempo post pandemia - ha detto - a un futuro ipotetico che ci ha praticamente raggiunti. Come per gli algoritmi, che sono semplicemente il termometro delle nostre dipendenze. Non ce ne accorgiamo, siamo assuefatti, e non è certo un crimine ordinare una pizza attraverso una app. Ma d'altra parte adesso potremmo dire che il ragionier Fantozzi è un buon partito, avercene di quelle condizioni lavorative". (ANSA).

https://www.ansa.it/sito/notizie/cultura/libri/2022/06/18/premio-hemingway-a-mazzantini-abbiamo-bisogno-degli-altri_f449c87c-dee4-4996-9865-79d03303b79f.html

Premio Hemingway a Mazzantini, 'abbiamo bisogno degli altri'

Persone di cui mi innamoro sono quelle con esistenze ai margini

Redazione ANSA

UDINE

18 giugno 2022

14:53

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

A+ A A-

Stampa

Scrivi alla redazione



- RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER INGRANDIRE



(ANSA) - UDINE, 18 GIU - "Nessuno si salva da solo, abbiamo sempre bisogno degli altri, e questo intendevo dire nel mio libro che era una storia d'amore con due ragazzi un po' disastri della contemporaneità.

Ma l'amore è l'unica forza che rivoluziona le nostre vite ed è il più grande e meraviglioso imprevisto, uno deve sperare che gli accada".

Lo ha detto Margaret Mazzantini, vincitrice 2022 nella sezione Letteratura del Premio Hemingway 2022, soffermandosi sul tema del suo romanzo "Nessuno si salva da solo". Mazzantini è stata la protagonista dell'incontro condotto dallo scrittore e direttore artistico di Pordenonelegge, Gian Mario Villalta, organizzato a mo' di incursione nei romanzi che hanno scandito la carriera della scrittrice. "Tutti i miei libri sono arrivati con la sensazione di scrivere alla finestra - ha spiegato - quando racconto le mie storie sono sempre interessata a qualcosa del mondo intorno a me, non parto mai da un concetto o da un giudizio morale, scrivo dell'altro da me. Sono cresciuta in un luogo periferico e le persone di cui mi innamoro sono quelle con esistenze ai margini. Per questo diventano poi i personaggi dei miei romanzi".

Sulla lunga pausa dalla pubblicazione, Mazzantini ha detto: "Mio marito mi rimprovererà tantissimo perché in questi anni ho scritto molto ma non ho mai avuto voglia di chiudere un lavoro.

Per scrivere bisogna dominare la vita, io però sono stata dominata da tante cose della vita, mi lascio turbare facilmente, allontanare. Ma forse ricomincio e non smetto più". Il 38/o Premio dedicato ad Ernest Hemingway, promosso dal Comune di Lignano con la Regione Fvg in sinergia con la Fondazione Pordenonelegge.it, si chiuderà stasera con la cerimonia di premiazione. (ANSA).

FRIULI Sabato 18 giugno 2022 - 21:24

Friuli, a Lignano premio Hemingway: per cultura e turismo

Premiato Mario Peliti con fotolibro 'HyperVenezia'

Roma, 18 giu. (askanews) – Da ormai 38 anni associa il suo nome con quello del grande scrittore statunitense Ernest Hemingway facendosi conoscere nel mondo, ma anche portando nella località balneare friulana nomi di spicco del panorama culturale nazionale e non solo. Parliamo della città di Lignano Sabbiadoro promotrice, insieme alla Regione Friuli Venezia Giulia e in sinergia con Pordenonelegge, del premio Hemingway, le cui premiazioni si sono svolte questa sera al termine di un talk che ha visto protagonisti i quattro vincitori dell'edizione 2022: la scrittrice Margaret Mazzantini per la Letteratura, l'artista ed editore Mario Peliti per la Fotografia, la scienziata e senatrice Elena Cattaneo per l'Avventura del pensiero e nella sezione Testimone del nostro tempo il regista, scrittore e interprete Pierfrancesco Diliberto, in arte Pif.

“Cultura e turismo si trasformano in un binomio perfetto quando parliamo di eventi come il Premio Hemingway che riescono a richiamare in Friuli personaggi di caratura nazionale ed internazionale e allo stesso tempo a valorizzare il nostro territorio, in questo caso Lignano, una delle località balneari di riferimento della nostra regione – ha commentato il presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin. Ottima la collaborazione con Pordenonelegge, intuizione importante perché di fatto si sta costruendo un sistema della cultura regionale, con una strategia unica che rafforza la presenza sullo scenario internazionale del Friuli attraverso il Premio, ma anche a tutte le grandi manifestazioni realizzate sul nostro territorio. Una strada che il Consiglio regionale sostiene poiché investimento sull'accrescimento culturale



della nostra comunità, passaggio indispensabile per creare autocoscienza e responsabilità tra i cittadini, ma anche promozione turistica della nostra regione essendo agli onori delle cronache nazionali e non solo per la caratura di questi eventi”.

“Sono molto orgoglioso di aver avuto la possibilità di premiare Mario Peliti – ha detto Zanin – per il suo fotolibro ‘HyperVenezia’, volume con 464 pagine in bianco e nero. Un lavoro che ha impegnato il fotografo per quasi quindici anni raccontando una città vuota, senza abitanti”. In sala, a seguire l’evento, erano presenti, tra gli altri, l’assessore alla cultura e sport del Friuli, Tiziana Gibelli, i consiglieri regionali Mariagrazia Santoro, Maddalena Spagnolo e Elia Miani, il sindaco di Lignano Sabbiadoro Laura Giorgi e Michelangelo Agrusti, presidente Fondazione Pordenonelegge.it.

<https://tg24.sky.it/trieste/2022/05/10/premi-a-mazzantini-peliti-cattaneo-e-pif-lhemingway-2022>

FRIULI VENEZIA GIULIA

Premi: a Mazzantini, Peliti, Cattaneo e Pif l'Hemingway 2022

10 mag 2022 - 10:13



(ANSA) - UDINE, 10 MAG - La scrittrice Margaret Mazzantini per la Letteratura, l'artista ed editore Mario Peliti per la Fotografia, la scienziata e senatrice Elena Cattaneo per l'Avventura del pensiero e nella sezione Testimone del nostro tempo il regista, scrittore e interprete Pierfrancesco Diliberto, in arte Pif. Sono i vincitori del Premio Hemingway 2022, promosso dal Comune di Lignano Sabbiadoro con il sostegno degli assessorati alla Cultura e alle Attività Produttive e Turismo della Regione Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con la Fondazione Pordenonelegge. Attraverso i suoi vincitori la 38/a edizione del Premio dedicato ad Ernest Hemingway, in programma il 17 e 18 giugno, celebra ancora una volta il grande autore statunitense, nel ricordo della visita a Lignano, nell'aprile '54, pochi mesi prima del conferimento del Premio Nobel per la Letteratura. I vincitori sono stati annunciati il 10 maggio dal presidente di Giuria, Alberto Garlini. "Abbiamo da poco inaugurato la nuova stagione estiva e i numeri a nostra disposizione fanno ben sperare - ha affermato l'assessore regionale al Turismo Sergio Emidio Bini -: saremo la prima regione in Italia a recuperare le presenze pre-Covid, con l'augurio di migliorare i dati record del 2019. Tutto questo è possibile anche e soprattutto grazie alla straordinaria offerta culturale del Fvg, di cui il Premio Hemingway è un valido esempio". "Questo Premio è un evento di riferimento per la scena culturale nazionale - ha commentato in una nota il presidente di Fondazione Pordenonelegge.it Michelangelo Agrusti -, siamo per questo felici di averne onorato la celebrazione in un biennio particolarmente complesso per la cultura in presenza, e di aver anzi rilanciato sulla centralità culturale di Lignano in occasione dell'ultima edizione di pordenonelegge". L'edizione 2022 del Premio dedicato ad Ernest Hemingway tornerà dunque in presenza il 17 e il 18 giugno, con un cartellone di incontri che precederanno il talk di premiazione, momento culminante della manifestazione, in programma il 18 giugno al Cinemacity. (ANSA).

Premio Hemingway, vincono Margaret Mazzantini, Pif, Elena Cattaneo e Mario Peliti



(Adnkronos) - La scrittrice Margaret Mazzantini per la Letteratura, l'artista ed editore Mario Peliti per la Fotografia, la scienziata e senatrice Elena Cattaneo per l'Avventura del pensiero e nella sezione Testimone del nostro tempo il regista, scrittore e interprete Pierfrancesco Diliberto - in arte, e per tutti Pif - sono i vincitori del Premio Hemingway 2022, di scena con il suo cartellone di incontri venerdì 17 e sabato 18 giugno, promosso dal Comune di Lignano Sabbiadoro con il sostegno degli Assessorati alla Cultura e alle Attività Produttive e Turismo della Regione Friuli Venezia Giulia, attraverso la consolidata collaborazione con la Fondazione Pordenonelegge.

Attraverso i suoi vincitori la 38esima edizione del Premio dedicato ad Ernest Hemingway celebra, ancora una volta il grande autore statunitense e la sua straordinaria capacità di guardare nel profondo dell'animo umano: quattro categorie come un poliedrico sguardo dedicato alla personalità e all'opera di Hemingway. Il talk di premiazione, momento culminante del Premio Hemingway, è in programma sabato 18 giugno, alle ore 20, al Cinemacity di Lignano Sabbiadoro.

I vincitori sono stati annunciati oggi, martedì 10 maggio, alla presenza dell'assessore regionale alle Attività Produttive e Turismo, Sergio Emidio Bini, dell'assessore alla Cultura del Comune di Lignano, Ada Iuri, e del presidente di Giuria del Premio Hemingway, Alberto Garlini. Integrano la Giuria del Premio Hemingway lo scrittore e direttore artistico di Pordenonelegge Gian Mario Villalta, lo storico della fotografia Italo Zannier, il sindaco del Comune di Lignano Sabbiadoro, Luca Fanotto, e il presidente della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga.

"Anche quest'anno il Premio Hemingway ha individuato quattro vincitori in grado di rappresentare la ricchezza contraddittoria, e a volte inquietante, del nostro tempo – ha spiegato il presidente di Giuria Alberto Garlini – Sono tutti caratterizzati da una frequentazione stretta con la realtà, nella migliore lezione hemingwayana". "Saremo la prima regione in Italia a recuperare le presenze pre-Covid, con l'augurio di migliorare i dati record del 2019 - ha sottolineato l'assessore regionale alle Attività Produttive e Turismo Sergio Emidio Bini - Tutto questo è possibile anche e soprattutto grazie alla straordinaria offerta culturale del Friuli Venezia Giulia, di cui il Premio Hemingway è un valido esempio".

Il Premio Hemingway per la letteratura va a una delle voci più amate della letteratura italiana, la scrittrice Margaret Mazzantini, "per aver scritto, forte di un personalissimo talento, romanzi che provocano nei lettori sentimenti cristallini di empatia conoscitiva verso i suoi indimenticabili personaggi, spesso caratterizzati da esistenze vissute ai margini, e verso i loro amori che vogliono affermarsi e vincere oltre gli schemi e le regole imposte - si legge nella motivazione - Dotata di una straordinaria sensibilità, Mazzantini, grazie anche alla sua perizia di sceneggiatrice, riesce nell'impresa di fare l'autobiografia sentimentale di una generazione, trasformando l'esperienza dei singoli personaggi in patrimonio comune, o, come si dice della grande letteratura, trasformando il particolare in universale".

Il pubblico del Premio Hemingway potrà incontrare Margaret Mazzantini venerdì 17 giugno, alle 21 al CinemaCity, nel corso di una conversazione condotta dallo scrittore e direttore artistico di Pordenonelegge Gian Mario Villalta, sul tema "Nessuno si salva da solo", titolo del romanzo dell'autrice (Mondadori) dal quale è stato tratto il film di Sergio Castellitto (2015).

Il Premio Hemingway Testimone del nostro tempo va a Pierfrancesco Diliberto, in arte Pif: "conduttore, regista, scrittore e attore dallo stile inimitabile che attraverso diverse forme artistiche è riuscito a raccontare la realtà italiana, testimoniandola in presa diretta in modo anticonformistico, impegnato e ironico, capace di coinvolgere i giovani con intelligenza e profondità, consapevole che se cambiano i contesti e le storie, deve anche cambiare la comunicazione. Di grande spessore anche il suo impegno contro la mafia, e la sua sensibilità verso i temi etici e generazionali che ci costringono a riconsiderare i rapporti di civiltà che si intrecciano nella nostra società, e il senso profondo di concetti come solidarietà, uguaglianza, verità, e legalità". L'incontro con Pif è in programma venerdì 17 giugno alle 18.30, il vincitore sarà intervistato da Alberto Garlini.

yahoo!notizie

Il Premio Hemingway Avventura del pensiero va alla scienziata, accademica dei Lincei e senatrice a vita Elena Cattaneo, "per la sua importantissima attività scientifica, ma anche per la sua preziosa attività di divulgatrice, soprattutto in tempi come questi dove sovente l'evidenza scientifica viene messa in discussione da un'aneddotica impressionistica. Elena Cattaneo è un punto di riferimento per chi riconosce nel metodo scientifico il mezzo per produrre una conoscenza, costruita di solidi mattoni, che ci aiuti a migliorare la nostra società, e a costruire insieme il futuro: la sua trasparenza etica, e lo sguardo realistico sui rapporti altalenanti fra scienza e politica, e fra scienza e informazione, la rendono una preziosissima, e indispensabile, presenza democratica". Elena Cattaneo sarà protagonista di una conversazione con il pubblico del Premio Hemingway sabato 18 giugno alle 17 al Cinemacity, in dialogo con lo scrittore e presidente di Giuria del Premio, Alberto Garlini. "Armati di scienza" sarà il tema dell'incontro, dal titolo del recente saggio firmato da Elena Cattaneo per Raffaello Cortina editore.

Va all'editore e fotografo Mario Peliti il Premio Hemingway nella sezione Fotolibro "per Hypervenezia, nelle Edizioni Marsilio anche in veste di catalogo della recente omonima mostra internazionale a Palazzo Grassi, storica sede espositiva veneziana e da alcuni anni sede della Fondation François Pinault. Un volume di 464 eleganti pagine fotografiche in bianco e nero, accoglie coerentemente le immagini realizzate da Mario Peliti secondo un inesausto itinerario fotografico nei sestieri della città, descrivendo topograficamente in sequenza, casa per casa, calle per calle, nel loro silenzio metafisico e nella totale assenza di persone, in un continuum di luce immutata, un accorato racconto che, al di là da intenti sociologici ed estetici (che comunque inevitabilmente emergono), esprime un pensiero concettuale e poetico sulla città che sembra abbandonata alla sua sublime, icastica esistenza. Un lavoro puntuale che ha visto impegnato il fotografo in questo progetto iconico per quasi dieci anni". L'artista incontrerà il Premio Hemingway sabato 18 giugno, alle ore 11, al Cinemacity, l'intervista sarà condotta dallo storico dell'arte e accademico Italo Zannier. L'appuntamento è organizzato in collaborazione con gli "Incontri con l'autore e con il vino" 2021 di Lignano Sabbiadoro.

<https://ilcentrotirreno.it/sito/cultura/73446-premio-hemingway-vincono-margaret-mazzantini-pif-elena-cattaneo-e-mario-peliti.html>

Premio Hemingway, vincono Margaret Mazzantini, Pif, Elena Cattaneo e Mario Peliti

RED ADNKRONOS / 10 MAGGIO 2022



La scrittrice Margaret Mazzantini per la Letteratura, l'artista ed editore Mario Peliti per la Fotografia, la scienziata e senatrice Elena Cattaneo per l'Avventura del pensiero e nella sezione Testimone del nostro tempo il regista, scrittore e interprete Pierfrancesco Diliberto - in arte, e per tutti Pif - sono i vincitori del Premio Hemingway 2022, di scena con il suo cartellone di incontri venerdì 17 e sabato 18 giugno, promosso dal Comune di Lignano Sabbiadoro con il sostegno degli Assessorati alla Cultura e alle Attività Produttive e Turismo della Regione Friuli Venezia Giulia, attraverso la consolidata collaborazione con la Fondazione Pordenonelegge.



Margaret Mazzantini

Attraverso i suoi vincitori la 38esima edizione del Premio dedicato ad Ernest Hemingway celebra, ancora una volta il grande autore statunitense e la sua straordinaria capacità di guardare nel profondo dell'animo umano: quattro categorie come un poliedrico sguardo dedicato alla personalità e all'opera di Hemingway. Il talk di premiazione, momento culminante del Premio Hemingway, è in programma sabato 18 giugno, alle ore 20, al Cinemacity di Lignano Sabbiadoro.

I vincitori sono stati annunciati oggi, martedì 10 maggio, alla presenza dell'assessore regionale alle Attività Produttive e Turismo, Sergio Emidio Bini, dell'assessore alla Cultura del Comune di Lignano, Ada Iuri, e del presidente di Giuria del Premio Hemingway, Alberto Garlini. Integrano la Giuria del Premio Hemingway lo scrittore e direttore artistico di Pordenonelegge Gian Mario Villalta, lo storico della fotografia Italo Zannier, il sindaco del Comune di Lignano Sabbiadoro, Luca Fanotto, e il presidente della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga.

il Centro Tirreno.it

quotidiano online

"Anche quest'anno il Premio Hemingway ha individuato quattro vincitori in grado di rappresentare la ricchezza contraddittoria, e a volte inquietante, del nostro tempo – ha spiegato il presidente di Giuria Alberto Garlini – Sono tutti caratterizzati da una frequentazione stretta con la realtà, nella migliore lezione hemingwayana". "Saremo la prima regione in Italia a recuperare le presenze pre-Covid, con l'augurio di migliorare i dati record del 2019 - ha sottolineato l'assessore regionale alle Attività Produttive e Turismo Sergio Emidio Bini - Tutto questo è possibile anche e soprattutto grazie alla straordinaria offerta culturale del Friuli Venezia Giulia, di cui il Premio Hemingway è un valido esempio".

Il Premio Hemingway per la letteratura va a una delle voci più amate della letteratura italiana, la scrittrice Margaret Mazzantini, "per aver scritto, forte di un personalissimo talento, romanzi che provocano nei lettori sentimenti cristallini di empatia conoscitiva verso i suoi indimenticabili personaggi, spesso caratterizzati da esistenze vissute ai margini, e verso i loro amori che vogliono affermarsi e vincere oltre gli schemi e le regole imposte - si legge nella motivazione - Dotata di una straordinaria sensibilità, Mazzantini, grazie anche alla sua perizia di sceneggiatrice, riesce nell'impresa di fare l'autobiografia sentimentale di una generazione, trasformando l'esperienza dei singoli personaggi in patrimonio comune, o, come si dice della grande letteratura, trasformando il particolare in universale".

Il pubblico del Premio Hemingway potrà incontrare Margaret Mazzantini venerdì 17 giugno, alle 21 al CinemaCity, nel corso di una conversazione condotta dallo scrittore e direttore artistico di Pordenonelegge Gian Mario Villalta, sul tema "Nessuno si salva da solo", titolo del romanzo dell'autrice (Mondadori) dal quale è stato tratto il film di Sergio Castellitto (2015).

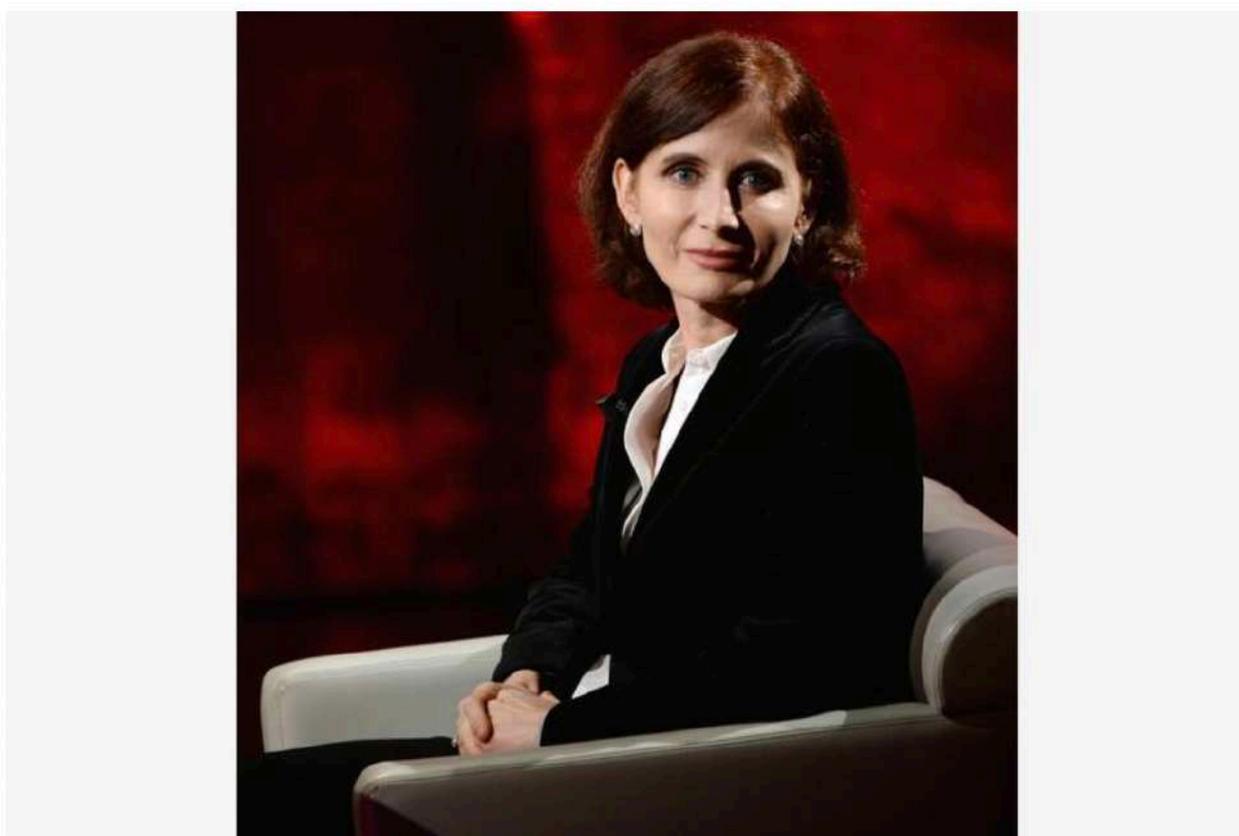
Il Premio Hemingway Testimone del nostro tempo va a Pierfrancesco Diliberto, in arte Pif: "conduttore, regista, scrittore e attore dallo stile inimitabile che attraverso diverse forme artistiche è riuscito a raccontare la realtà italiana, testimoniandola in presa diretta in modo anticonformistico, impegnato e ironico, capace di coinvolgere i giovani con intelligenza e profondità, consapevole che se cambiano i contesti e le storie, deve anche cambiare la comunicazione. Di grande spessore anche il suo impegno contro la mafia, e la sua sensibilità verso i temi etici e generazionali che ci costringono a riconsiderare i rapporti di civiltà che si intrecciano nella nostra società, e il senso profondo di concetti come solidarietà, uguaglianza,

verità, e legalità". L'incontro con Pif è in programma venerdì 17 giugno alle 18.30, il vincitore sarà intervistato da Alberto Garlini.

Il Premio Hemingway Avventura del pensiero va alla scienziata, accademica dei Lincei e senatrice a vita Elena Cattaneo, "per la sua importantissima attività scientifica, ma anche per la sua preziosa attività di divulgatrice, soprattutto in tempi come questi dove sovente l'evidenza scientifica viene messa in discussione da un'aneddotica impressionistica. Elena Cattaneo è un punto di riferimento per chi riconosce nel metodo scientifico il mezzo per produrre una conoscenza, costruita di solidi mattoni, che ci aiuti a migliorare la nostra società, e a costruire insieme il futuro: la sua trasparenza etica, e lo sguardo realistico sui rapporti altalenanti fra scienza e politica, e fra scienza e informazione, la rendono una preziosissima, e indispensabile, presenza democratica". Elena Cattaneo sarà protagonista di una conversazione con il pubblico del Premio Hemingway sabato 18 giugno alle 17 al Cinemacity, in dialogo con lo scrittore e presidente di Giuria del Premio, Alberto Garlini. "Armati di scienza" sarà il tema dell'incontro, dal titolo del recente saggio firmato da Elena Cattaneo per Raffaello Cortina editore.

Va all'editore e fotografo Mario Peliti il Premio Hemingway nella sezione Fotolibro "per Hypervenezia, nelle Edizioni Marsilio anche in veste di catalogo della recente omonima mostra internazionale a Palazzo Grassi, storica sede espositiva veneziana e da alcuni anni sede della Fondation François Pinault. Un volume di 464 eleganti pagine fotografiche in bianco e nero, accoglie coerentemente le immagini realizzate da Mario Peliti secondo un inesausto itinerario fotografico nei sestieri della città, descrivendo topograficamente in sequenza, casa per casa, calle per calle, nel loro silenzio metafisico e nella totale assenza di persone, in un continuum di luce immutata, un accurato racconto che, al di là da intenti sociologici ed estetici (che comunque inevitabilmente emergono), esprime un pensiero concettuale e poetico sulla città che sembra abbandonata alla sua sublime, icastica esistenza. Un lavoro puntuale che ha visto impegnato il fotografo in questo progetto iconico per quasi dieci anni". L'artista incontrerà il Premio Hemingway sabato 18 giugno, alle ore 11, al Cinemacity, l'intervista sarà condotta dallo storico dell'arte e accademico Italo Zannier. L'appuntamento è organizzato in collaborazione con gli "Incontri con l'autore e con il vino" 2021 di Lignano Sabbiadoro.

A Mazzantini, Peliti, Cattaneo e Pif il premio Hemingway 2022



(ANSA) - UDINE, 10 MAG - La scrittrice Margaret Mazzantini per la Letteratura, l'artista ed editore Mario Peliti per la Fotografia, la scienziata e senatrice Elena Cattaneo per l'Avventura del pensiero e nella sezione Testimone del nostro tempo il regista, scrittore e interprete Pierfrancesco Diliberto, in arte Pif. Sono i vincitori del Premio Hemingway 2022, promosso dal Comune di Lignano Sabbiadoro con il sostegno degli assessorati alla Cultura e alle Attività Produttive e Turismo della Regione Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con la Fondazione Pordenonelegge. Attraverso i suoi vincitori la 38/a edizione del Premio dedicato ad Ernest Hemingway, in programma il 17 e 18 giugno, celebra ancora una volta il



grande autore statunitense, nel ricordo della visita a Lignano, nell'aprile '54, pochi mesi prima del conferimento del Premio Nobel per la Letteratura. I vincitori sono stati annunciati il 10 maggio dal presidente di Giuria, Alberto Garlini. "Abbiamo da poco inaugurato la nuova stagione estiva e i numeri a nostra disposizione fanno ben sperare - ha affermato l'assessore regionale al Turismo Sergio Emidio Bini -: saremo la prima regione in Italia a recuperare le presenze pre-Covid, con l'augurio di migliorare i dati record del 2019. Tutto questo è possibile anche e soprattutto grazie alla straordinaria offerta culturale del Fvg, di cui il Premio Hemingway è un valido esempio". "Questo Premio è un evento di riferimento per la scena culturale nazionale - ha commentato in una nota il presidente di Fondazione Pordenonelegge.it Michelangelo Agrusti -, siamo per questo felici di averne onorato la celebrazione in un biennio particolarmente complesso per la cultura in presenza, e di aver anzi rilanciato sulla centralità culturale di Lignano in occasione dell'ultima edizione di pordenonelegge". L'edizione 2022 del Premio dedicato ad Ernest Hemingway tornerà dunque in presenza il 17 e il 18 giugno, con un cartellone di incontri che precederanno il talk di premiazione, momento culminante della manifestazione, in programma il 18 giugno al Cinemacity. (ANSA).

<https://messaggeroveneto.gelocal.it/tempo-libero/2022/05/10/news/il-premio-hemingway-2022-a-margaret-mazzantini-pif-elena-cattaneo-e-mario-peliti-1.41431304>

Il Premio Hemingway 2022 a Margaret Mazzantini, Pif, Elena Cattaneo e Mario Peliti



La 38^a edizione torna in presenza venerdì 17 e sabato 18 giugno, con un cartellone di incontri che si apre al pubblico e permetterà di conoscere da vicino ciascun vincitore

10 MAGGIO 2022



UDINE. La scrittrice Margaret Mazzantini per la Letteratura, l'artista ed editore Mario Peliti per la Fotografia, la scienziata e senatrice Elena Cattaneo per l'Avventura del pensiero e nella sezione Testimone del nostro tempo il regista, scrittore e interprete Pierfrancesco Diliberto -in arte, e per tutti Pif- sono i vincitori del Premio Hemingway 2022, promosso dal Comune di Lignano Sabbiadoro con il sostegno degli Assessorati alla Cultura e alle Attività Produttive e Turismo della Regione Friuli Venezia Giulia, attraverso la consolidata collaborazione con la Fondazione Pordenonelegge.

Messaggero Veneto

Attraverso i suoi vincitori la 38^a edizione del Premio dedicato ad Ernest Hemingway celebra, ancora una volta il grande autore statunitense e la sua straordinaria capacità di guardare nel profondo dell'animo umano: quattro categorie come un poliedrico sguardo dedicato alla personalità e all'opera di Hemingway, nel ricordo della memorabile visita a Lignano, nell'aprile '54, pochi mesi prima del conferimento del Premio Nobel per la Letteratura.

I vincitori sono stati annunciati alla presenza dell'assessore regionale alle attività produttive Sergio Emidio Bini, dell'assessore alla cultura del Comune di Lignano Ada Iuri e del presidente di giuria del premio Hemingway, Alberto Garlini.

Integrano la Giuria del Premio Hemingway lo scrittore e direttore artistico di Pordenonelegge Gian Mario Villalta, lo storico della fotografia Italo Zannier, il sindaco del Comune di Lignano Sabbiadoro Luca Fanotto e il presidente della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga.

Un video intervento è stato portato dall'Assessore regionale alla Cultura Tiziana Gibelli. «Ringrazio la Giuria per il prezioso lavoro svolto che, ancora una volta, consegna alla Città di Lignano Sabbiadoro e a questa 38^a edizione del Premio Hemingway personalità di grandissimo spessore culturale e prestigio per la nostra nazione, arricchendo così il patrimonio di eventi di questa stagione turistica - ha dichiarato il sindaco di Lignano, Luca Fanotto, in occasione della proclamazione - Ringrazio altresì il Presidente della Fondazione Pordenonelegge Michelangelo Agrusti per la felice e proficua collaborazione con il nostro Comune».

«Abbiamo da poco inaugurato la nuova stagione estiva e i numeri a nostra disposizione fanno ben sperare - ha sottolineato l'Assessore regionale alle Attività Produttive e Turismo Sergio Emidio Bini - Saremo la prima regione in Italia a recuperare le presenze pre-Covid, con l'augurio di migliorare i dati record del 2019. Tutto questo è possibile anche e soprattutto grazie alla straordinaria offerta culturale del Friuli Venezia Giulia, di cui il Premio Hemingway è un valido esempio.

Grazie al Premio, infatti, chi arriverà a Lignano a giugno troverà ospiti di grande prestigio, eccellenze della letteratura, della scienza, della fotografia e del cinema, che sapranno catturare turisti e appassionati nello stesso modo in cui Lignano catturò Hemingway nella sua storica visita dell'aprile del '54».

Integrano la Giuria del Premio Hemingway lo scrittore e direttore artistico di Pordenonelegge Gian Mario Villalta, lo storico della fotografia Italo Zannier, il sindaco del Comune di Lignano Sabbiadoro Luca Fanotto e il presidente della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga.

Messaggero Veneto

Un video intervento è stato portato dall'Assessore regionale alla Cultura Tiziana Gibelli. «Ringrazio la Giuria per il prezioso lavoro svolto che, ancora una volta, consegna alla Città di Lignano Sabbiadoro e a questa 38^a edizione del Premio Hemingway personalità di grandissimo spessore culturale e prestigio per la nostra nazione, arricchendo così il patrimonio di eventi di questa stagione turistica – ha dichiarato il sindaco di Lignano, Luca Fanotto, in occasione della proclamazione - Ringrazio altresì il Presidente della Fondazione Pordenonelegge Michelangelo Agrusti per la felice e proficua collaborazione con il nostro Comune».

«Abbiamo da poco inaugurato la nuova stagione estiva e i numeri a nostra disposizione fanno ben sperare – ha sottolineato l'Assessore regionale alle Attività Produttive e Turismo Sergio Emidio Bini - Saremo la prima regione in Italia a recuperare le presenze pre-Covid, con l'augurio di migliorare i dati record del 2019. Tutto questo è possibile anche e soprattutto grazie alla straordinaria offerta culturale del Friuli Venezia Giulia, di cui il Premio Hemingway è un valido esempio.

Grazie al Premio, infatti, chi arriverà a Lignano a giugno troverà ospiti di grande prestigio, eccellenze della letteratura, della scienza, della fotografia e del cinema, che sapranno catturare turisti e appassionati nello stesso modo in cui Lignano catturò Hemingway nella sua storica visita dell'aprile del '54».

«Il Premio Hemingway - rileva l'Assessore Regionale alla Cultura Tiziana Gibelli – è senza dubbio una delle manifestazioni culturali più importanti che il nostro territorio ha l'onore di ospitare da ben trentotto edizioni.

Un appuntamento con la cultura, l'arte e la letteratura che ogni anno premia grandissime personalità di livello nazionale e internazionale che, con il loro lavoro, stimolano riflessioni e curiosità sull'attualità e sul comportamento umano.

Anche i vincitori dell'edizione 2022 raffigurano uno spaccato poliedrico della nostra società che si concentra sull'aspetto emotivo, ma anche su quello scientifico e paesaggistico, fino ad arrivare alle storie dei nostri giorni. Una kermesse che rappresenta la punta di diamante dell'offerta culturale di Lignano Sabbiadoro e che senza dubbio richiamerà molti appassionati.

«È importante che in un periodo come questo, caratterizzato ancora dalle recrudescenze della pandemia da Covid-19 e dalle grandi incertezze provocate dall'instabilità geopolitica, ognuno di noi abbia modo di confrontarsi con le tante e diverse interpretazioni e riflessioni che solo i libri con le loro storie e metafore sono in grado di creare nel lettore: è così che si garantisce ancora libertà e democrazia nella nostra società».

Messaggero Veneto

«Il Premio Hemingway è evento di riferimento per la scena culturale nazionale – ha dichiarato il Presidente di Fondazione Pordenonelegge.it Michelangelo Agrusti – Siamo per questo felici di averne onorato la celebrazione in un biennio particolarmente complesso per la cultura in presenza, e di aver anzi rilanciato sulla centralità culturale di Lignano in occasione dell'ultima edizione di pordenonelegge, facendone sede inaugurale del festival, insieme a Trieste e Pordenone. Congiungere cultura e turismo in un binomio vincente per il territorio resta una formula vincente che Fondazione Pordenonelegge.it rinnova convintamente a Lignano, polo estivo del Friuli Venezia Giulia».

La 38^a edizione del Premio dedicato ad Ernest Hemingway torna dunque in presenza venerdì 17 e sabato 18 giugno, con un cartellone di incontri che si apre come sempre al pubblico e permetterà di conoscere da vicino ciascun vincitore, attraverso vivaci conversazioni che precederanno il talk di premiazione, momento culminante del Premio, in programma sabato 18 giugno alle 20 al Cinemacity.

Premio Hemingway: Regione, cultura promuove turismo e territorio

SPECIALI > REGIONE FVG INFORMA

Martedì 10 Maggio 2022

Comunicati i nomi dei quattro vincitori

Udine, 10 mag - È anche grazie alla straordinaria offerta culturale del Friuli Venezia Giulia se i numeri dell'affluenza turistica sono così alti e in costante crescita nella nostra regione. Il Premio Hemingway, che quest'anno arriva alla sua 38esima edizione, è un esempio dell'importante ritorno di immagine e di presenze di visitatori nella nostra regione.

È il concetto che ha espresso questa mattina l'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo che ha preso parte alla presentazione dell'evento culturale durante il quale sono stati svelati i nomi dei premiati: premio per la letteratura a Margaret Mazzantini, premio Testimone del nostro tempo a Pierfrancesco Diliberto "Pif", premio L'avventura del pensiero a Elena Cattaneo, premio fotolibro a Mario Peliti.

L'esponente dall'Esecutivo regionale ha fatto notare che chi arriverà a Lignano Sabbiadoro, nel prossimo mese di giugno (17 e 18), grazie al Premio Hemingway troverà ospiti di grande prestigio: eccellenze della letteratura, della scienza, della fotografia e del cinema, presenze che sapranno catturare turisti e appassionati, nello stesso modo in cui la cittadina balneare catturò Hemingway nella sua storica visita nell'aprile del 1954.

L'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo ha poi ricordato che solo da pochi giorni è stata inaugurata la nuova stagione estiva con ottimi numeri relativi a prenotazioni e affluenze: le proiezioni attestano un recupero delle presenze pre-pandemia, con l'obiettivo di superare i dati record del 2019.

IL GAZZETTINO.it

Nel suo videomessaggio, l'assessore regionale alla Cultura ha sottolineato l'importanza del riconoscimento rappresentato dal Premio, un evento "costruito" con pazienza e con grande saggezza negli anni, anche grazie alla collaborazione con Pordenonelegge. Ha espresso il suo compiacimento per l'attribuzione di due dei quattro riconoscimenti a due donne che considera importanti per la vita culturale e scientifica della nostra comunità.

L'assessore regionale alla Cultura ha fatto notare, poi, come la kermesse rappresenti la punta di diamante dell'offerta culturale di Lignano Sabbiadoro, una 'due giorni' che richiamerà certamente molti appassionati. Vista anche la delicata situazione internazionale che stiamo vivendo, l'esponente della Giunta considera infine l'evento come preziosa occasione per riflettere attraverso i libri: con le loro storie e metafore, garantiscono difatti libertà e democrazia alla nostra società.

ARC/PT/gg

Ecco vincitori del Premio Hemingway 2022

Sul palco di Lignano Margaret Mazzantini per la Letteratura, Mario Peliti per la Fotografia, Elena Cattaneo per l'Avventura del pensiero e Pif nella sezione Testimone del nostro tempo



La scrittrice **Margaret Mazzantini** per la Letteratura, l'artista ed editore **Mario Peliti** per la Fotografia, la scienziata e senatrice **Elena Cattaneo** per l'Avventura del pensiero e nella sezione Testimone del nostro tempo il regista, scrittore e interprete **Pierfrancesco Diliberto** - in arte, e per tutti **Pif** - sono i vincitori del Premio Hemingway 2022, promosso dal Comune di Lignano Sabbiadoro con il sostegno degli Assessorati alla Cultura e alle Attività Produttive e Turismo della Regione Friuli Venezia Giulia, attraverso la consolidata collaborazione con la Fondazione Pordenonelegge.



Attraverso i suoi vincitori la 38esima edizione del Premio dedicato ad Ernest Hemingway celebra, ancora una volta il grande autore statunitense e la sua straordinaria capacità di guardare nel profondo dell'animo umano: quattro categorie come un poliedrico sguardo dedicato alla personalità e all'opera di Hemingway, nel ricordo della memorabile visita a Lignano, nell'aprile '54, pochi mesi prima del conferimento del Premio Nobel per la Letteratura.

I vincitori sono stati annunciati oggi alla presenza dell'Assessore regionale alle Attività Produttive Sergio Emidio Bini, dell'Assessore alla Cultura del Comune di Lignano Ada Iuri e del presidente di Giuria del Premio Hemingway, Alberto Garlini. Integrano la Giuria del Premio Hemingway lo scrittore e direttore artistico di Pordenonelegge Gian Mario Villalta, lo storico della fotografia Italo Zannier, il sindaco del Comune di Lignano Sabbiadoro Luca Fanotto e il presidente della Regione Massimiliano Fedriga. Un video intervento è stato portato questa mattina dall'Assessore regionale alla Cultura Tiziana Gibelli.

"Ringrazio la Giuria per il prezioso lavoro svolto che, ancora una volta, consegna alla Città di Lignano Sabbiadoro e a questa 38esima edizione del Premio Hemingway personalità di grandissimo spessore culturale e prestigio per la nostra nazione, arricchendo così il patrimonio di eventi di questa stagione turistica", ha dichiarato il sindaco di Lignano, Luca Fanotto, in occasione della proclamazione. "Ringrazio altresì il Presidente della Fondazione Pordenonelegge per la felice e proficua collaborazione con il nostro Comune".

"Abbiamo da poco inaugurato la nuova stagione estiva e i numeri a nostra disposizione fanno ben sperare", ha sottolineato l'Assessore regionale alle Attività Produttive e Turismo Sergio Emidio Bini. "Saremo la prima regione in Italia a recuperare le presenze pre-Covid, con l'augurio di migliorare i dati record del 2019. Tutto questo è possibile anche e soprattutto grazie alla straordinaria offerta culturale del Friuli Venezia Giulia, di cui il Premio Hemingway è un valido esempio. Grazie al Premio, infatti, chi arriverà a Lignano a giugno troverà ospiti di grande prestigio, eccellenze della letteratura, della scienza, della fotografia e del cinema, che sapranno catturare turisti e appassionati nello stesso modo in cui Lignano catturò Hemingway nella sua storica visita dell'aprile del '54".



"Il Premio Hemingway - rileva l'Assessore Regionale alla Cultura Tiziana Gibelli - è senza dubbio una delle manifestazioni culturali più importanti che il nostro territorio ha l'onore di ospitare da ben trentotto edizioni. Un appuntamento con la cultura, l'arte e la letteratura che ogni anno premia grandissime personalità di livello nazionale e internazionale che, con il loro lavoro, stimolano riflessioni e curiosità sull'attualità e sul comportamento umano. Anche i vincitori dell'edizione 2022 raffigurano uno spaccato poliedrico della nostra società che si concentra sull'aspetto emotivo, ma anche su quello scientifico e paesaggistico, fino ad arrivare alle storie dei nostri giorni. Una kermesse che rappresenta la punta di diamante dell'offerta culturale di Lignano Sabbiadoro e che senza dubbio richiamerà molti appassionati. È importante che in un periodo come questo, caratterizzato ancora dalle recrudescenze della pandemia da Covid-19 e dalle grandi incertezze provocate dall'instabilità geopolitica, ognuno di noi abbia modo di confrontarsi con le tante e diverse interpretazioni e riflessioni che solo i libri con le loro storie e metafore sono in grado di creare nel lettore: è così che si garantisce ancora libertà e democrazia nella nostra società".

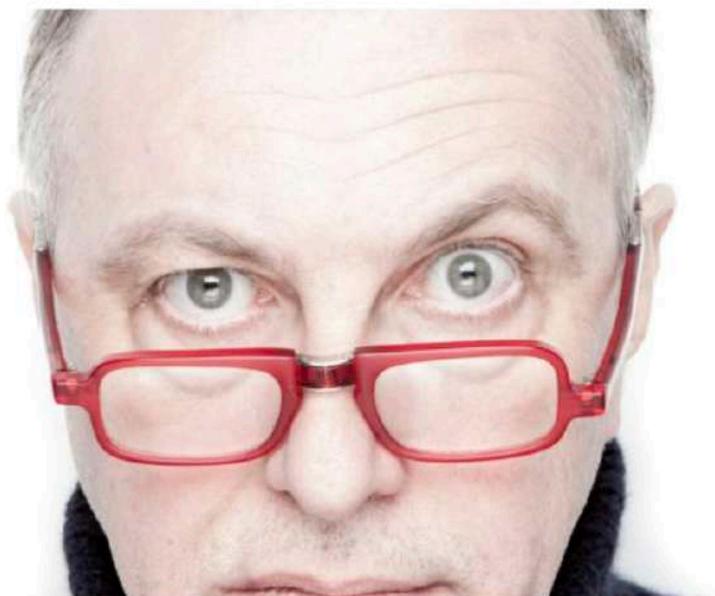
La 38^a edizione del Premio dedicato ad Ernest Hemingway torna dunque in presenza venerdì 17 e sabato 18 giugno, con un cartellone di incontri che si apre come sempre al pubblico e permetterà di conoscere da vicino ciascun vincitore, attraverso vivaci conversazioni che precederanno il talk di premiazione, momento culminante del Premio, in programma sabato 18 giugno alle 20 al Cinemacity. Prenotazioni online sul sito premiohemingway.it. La conferma della prenotazione sarà inviata via email. Valore aggiunto dell'edizione 2022 del Premio Hemingway sarà, ancora una volta, lo streaming live degli incontri per spettatori di qualsiasi latitudine e quindi per una platea molto più vasta di quella raggiungibile solo in presenza.

"Grazie a un fruttuoso e stimolante lavoro - osserva il Presidente di Giuria Alberto Garlini - di concerto con la Regione Friuli Venezia Giulia e il Comune di Lignano, anche quest'anno il Premio Hemingway ha individuato quattro vincitori in grado di rappresentare la ricchezza contraddittoria, e a volte inquietante, del nostro tempo, attraverso sfaccettature e punti di vista diversi, ma tutti caratterizzati da una frequentazione stretta con la realtà, di analisi e di intelligenza emotiva, che segue la migliore lezione hemingwayana".

<https://www.nordest24.it/premio-hemingway-2022-a-margaret-mazzantini-pif-elena-cattaneo-e-mario-peliti/>

Premio Hemingway 2022 a Margaret Mazzantini, Pif, Elena Cattaneo e Mario Peliti

I vincitori sono stati annunciati oggi, martedì 10 maggio



UDINE, 10 maggio 2022 – La scrittrice **Margaret Mazzantini** per la **Letteratura**, l'artista ed editore **Mario Peliti** per la **Fotografia**, la scienziata e senatrice **Elena Cattaneo** per l'**Avventura del pensiero** e nella sezione **Testimone del nostro tempo** il regista, scrittore e interprete **Pierfrancesco Diliberto** –in arte, e per tutti **Pif**- sono i vincitori del Premio Hemingway 2022, promosso dal Comune di



Lignano Sabbiadoro con il sostegno degli **Assessorati alla Cultura e alle Attività Produttive e Turismo della Regione Friuli Venezia Giulia**, attraverso la consolidata collaborazione con la **Fondazione Pordenonelegge**. Attraverso i suoi vincitori la **38^a** edizione del **Premio** dedicato ad **Ernest Hemingway** celebra, ancora una volta il grande autore statunitense e la sua straordinaria capacità di guardare nel profondo dell'animo umano: **quattro categorie come un poliedrico sguardo dedicato alla personalità e all'opera di Hemingway**, nel ricordo della memorabile visita a Lignano, nell'aprile '54, pochi mesi prima del conferimento del Premio Nobel per la Letteratura.

«**Abbiamo da poco inaugurato la nuova stagione estiva e i numeri a nostra disposizione fanno ben sperare** – ha sottolineato l'Assessore regionale alle Attività Produttive e Turismo **Sergio Emidio Bini** – **Saremo la prima regione in Italia a recuperare le presenze pre-Covid, con l'augurio di migliorare i dati record del 2019.** Tutto questo è possibile anche e soprattutto grazie alla **straordinaria offerta culturale del Friuli Venezia Giulia, di cui il Premio Hemingway è un valido esempio.** Grazie al Premio, infatti, **chi arriverà a Lignano a giugno troverà ospiti di grande prestigio, eccellenze della letteratura, della scienza, della fotografia e del cinema**, che sapranno catturare turisti e appassionati nello stesso modo in cui Lignano catturò Hemingway nella sua storica visita dell'aprile del '54».

«**Il Premio Hemingway** – rileva l'**Assessore Regionale alla Cultura Tiziana Gibelli** – è senza dubbio una delle manifestazioni culturali più importanti che il nostro territorio ha l'onore di ospitare da ben trentotto edizioni. Un appuntamento con la cultura, l'arte e la letteratura che ogni anno premia grandissime personalità di livello nazionale e internazionale che, con il loro lavoro, stimolano riflessioni e curiosità sull'attualità e sul comportamento



umano. Anche i vincitori dell'edizione 2022 raffigurano uno spaccato poliedrico della nostra società che si concentra sull'aspetto emotivo, ma anche su quello scientifico e paesaggistico, fino ad arrivare alle storie dei nostri giorni. Una kermesse che rappresenta la punta di diamante dell'offerta culturale di Lignano Sabbiadoro e che **senza dubbio richiamerà molti appassionati**. È importante che in un periodo come questo, caratterizzato ancora dalle recrudescenze della pandemia da Covid-19 e dalle grandi incertezze provocate dall'instabilità geopolitica, ognuno di noi abbia modo di confrontarsi con **le tante e diverse interpretazioni e riflessioni che solo i libri con le loro storie e metafore sono in grado di creare nel lettore: è così che si garantisce ancora libertà e democrazia nella nostra società**».

«Il Premio Hemingway è evento di riferimento per la scena culturale nazionale – ha dichiarato il Presidente di Fondazione Pordenonelegge.it **Michelangelo Agrusti** – Siamo per questo felici di averne onorato la celebrazione in un biennio particolarmente complesso per la cultura in presenza, e di aver anzi **rilanciato sulla centralità culturale di Lignano in occasione dell'ultima edizione di pordenonelegge**, facendone sede inaugurale del festival, insieme a Trieste e Pordenone. **Congiungere cultura e turismo in un binomio vincente per il territorio** resta una formula vincente che Fondazione Pordenonelegge.it rinnova convintamente a Lignano, polo estivo del Friuli Venezia Giulia».



La 38^a edizione del Premio dedicato ad Ernest Hemingway torna dunque in presenza **venerdì 17 e sabato 18 giugno**, con un cartellone di incontri che si apre come sempre al pubblico e permetterà di conoscere da vicino ciascun vincitore, attraverso vivaci conversazioni che precederanno il **talk di premiazione**, momento culminante del Premio, in programma **sabato 18 giugno alle 20 al Cinemacity**. Prenotazioni online sul sito premiohemingway.it La conferma della prenotazione sarà inviata via email. Valore aggiunto dell'edizione 2022 del Premio Hemingway sarà, ancora una volta, lo streaming live degli incontri per spettatori di qualsiasi latitudine e quindi per una platea molto più vasta di quella raggiungibile solo in presenza. «**Grazie ad un fruttuoso e stimolante lavoro** – osserva il **Presidente di Giuria Alberto Garlini** – di concerto con la Regione Friuli Venezia Giulia e il Comune di Lignano, **anche quest'anno il Premio Hemingway ha individuato quattro vincitori in grado di rappresentare la ricchezza contraddittoria, e a volte inquietante, del nostro tempo**, attraverso sfaccettature e punti di vista diversi, ma tutti caratterizzati da una **frequentazione stretta con la realtà**, di analisi e di intelligenza emotiva, che segue la migliore lezione hemingwayana».

<https://www.friulionline.com/cultura-spettacoli/annunciati-i-vincitori-del-premio-hemingway-lignano/>

10 Maggio 2022

Annunciati i vincitori del Premio Hemingway Lignano

UDINE. La scrittrice Margaret Mazzantini per la Letteratura, l'artista ed editore Mario Peliti per la Fotografia, la scienziata e senatrice Elena Cattaneo per l'Avventura del pensiero e nella sezione Testimone del nostro tempo il regista, scrittore e interprete Pierfrancesco Diliberto – in arte, e per tutti Pif – sono i vincitori del Premio Hemingway 2022, promosso dal Comune di Lignano Sabbiadoro con il sostegno degli Assessorati alla Cultura e alle Attività Produttive e Turismo della Regione Fvg, attraverso la consolidata collaborazione con la Fondazione Pordenonelegge.



Margaret Mazzantini

Attraverso i suoi vincitori la 38^a edizione del Premio celebra, ancora una volta, il grande autore statunitense e la sua straordinaria capacità di guardare nel profondo dell'animo umano: quattro categorie come un poliedrico sguardo dedicato alla personalità e all'opera di Hemingway, nel ricordo della memorabile visita a Lignano, nell'aprile '54, pochi mesi prima del conferimento del Premio Nobel per la Letteratura.



Elena Cattaneo (Foto Carmine Flamminio – Senato)

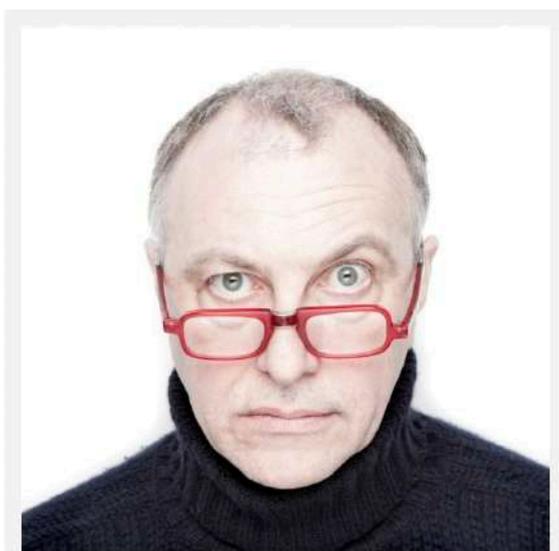
I vincitori sono stati annunciati oggi, martedì 10 maggio, alla presenza dell'Assessore regionale alle Attività Produttive Sergio Emidio Bini, dell'Assessore alla Cultura del Comune di Lignano Ada Iuri e del presidente di Giuria del Premio Hemingway, Alberto Garlini. Integrano la Giuria lo scrittore e direttore artistico di Pordenonelegge Gian Mario Villalta, lo storico della fotografia Italo Zannier, il sindaco di Lignano Luca Fanotto e il presidente della Regione Massimiliano Fedriga. Un video intervento è stato portato questa mattina dall'Assessore regionale alla Cultura Tiziana Gibelli.

«Ringrazio la Giuria per il prezioso lavoro svolto che, ancora una volta, consegna alla Città di Lignano Sabbiadoro e a questa 38^a edizione del Premio Hemingway personalità di grandissimo spessore culturale e prestigio per la nostra nazione, arricchendo così il patrimonio di eventi di questa stagione turistica – ha dichiarato il sindaco Luca Fanotto -. Ringrazio altresì il Presidente della Fondazione Pordenonelegge Michelangelo Agrusti per la felice e proficua collaborazione con il nostro Comune».

«Abbiamo da poco inaugurato la nuova stagione estiva e i numeri a nostra disposizione fanno ben sperare – ha sottolineato l'Assessore Bini -. Saremo la prima regione in Italia a recuperare le presenze pre-Covid, con l'augurio di migliorare i dati record del 2019. Tutto questo è possibile anche e soprattutto grazie alla straordinaria offerta culturale del Fvg, di cui il Premio Hemingway è un valido esempio». «Il Premio Hemingway – rileva l'Assessore Gibelli – è senza dubbio una delle manifestazioni culturali più importanti che il nostro territorio ha l'onore di ospitare da ben trentotto edizioni. Un appuntamento con la cultura, l'arte e la letteratura che ogni anno premia grandissime personalità di livello nazionale e internazionale che, con il loro lavoro, stimolano riflessioni e curiosità sull'attualità e sul comportamento umano. Anche i vincitori dell'edizione 2022 raffigurano uno spaccato poliedrico della nostra società che si concentra sull'aspetto emotivo, ma anche su quello scientifico e paesaggistico, fino ad arrivare alle storie dei nostri giorni».



... in arte Pif (Foto Adolfo Frediani)



Mario Peliti

«Il Premio Hemingway è evento di riferimento per la scena culturale nazionale – ha dichiarato il Presidente di Fondazione Pordenonelegge.it Michelangelo Agrusti -. Siamo per questo felici di averne onorato la celebrazione in un biennio particolarmente complesso per la cultura in presenza, e di aver anzi rilanciato sulla centralità culturale di Lignano in occasione dell'ultima edizione di pordenonelegge, facendone sede inaugurale del festival, insieme a Trieste e Pordenone. Congiungere cultura e turismo in un binomio vincente per il territorio resta una formula vincente che Fondazione Pordenonelegge.it rinnova convintamente a Lignano, polo estivo del Friuli Venezia Giulia».

<https://www.telefriuli.it/cronaca/margaret-mazzantini-pif-mario-peliti-e-elena-cattaneo-sono-i-vincitori-del-premio-hemingway-2022/2/230404/art/>

Margaret Mazzantini, Pif, Mario Peliti e Elena Cattaneo sono i vincitori del Premio Hemingway 2022

Annunciati i nomi della 38^a edizione del Premio dedicato al grande scrittore e giornalista statunitense



telefriuli

La scrittrice **Margaret Mazzantini** per la **Letteratura**, l'artista ed editore **Mario Peliti** per la **Fotografia**, la scienziata e senatrice **Elena Cattaneo** per l'**Avventura del pensiero** e nella sezione **Testimone del nostro tempo** il regista, scrittore e interprete **Pierfrancesco Diliberto** - in arte, e per tutti **Pif** - sono i **vincitori del Premio Hemingway 2022**, promosso dal **Comune di Lignano Sabbiadoro** con il sostegno degli **Assessorati alla Cultura e alle Attività Produttive e Turismo della Regione Friuli Venezia Giulia**, attraverso la consolidata collaborazione con la **Fondazione Pordenonelegge**. Attraverso i suoi vincitori la **38^a edizione del Premio** dedicato ad **Ernest Hemingway** celebra, ancora una volta il grande autore statunitense e la sua straordinaria capacità di guardare nel profondo dell'animo umano: **quattro categorie come un poliedrico sguardo dedicato alla personalità e all'opera di Hemingway**, nel ricordo della memorabile visita a Lignano, nell'aprile '54, pochi mesi prima del conferimento del Premio Nobel per la Letteratura.

I **vincitori** sono stati **annunciati oggi, martedì 10 maggio**, alla presenza dell'Assessore regionale alle Attività Produttive **Sergio Emidio Bini**, dell'Assessore alla Cultura del Comune di Lignano **Ada Iuri** e del presidente di Giuria del Premio Hemingway, **Alberto Garlini**. Integrano la **Giuria del Premio Hemingway** lo scrittore e direttore artistico di pordenonelegge **Gian Mario Villalta**, lo storico della fotografia **Italo Zannier**, il sindaco del Comune di Lignano Sabbiadoro **Luca Fanotto** e il presidente della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia **Massimiliano Fedriga**. Un video intervento è stato portato questa mattina dall'Assessore regionale alla Cultura **Tiziana Gibelli**. «Ringrazio la Giuria per il prezioso lavoro svolto che, ancora una volta, consegna alla Città di Lignano Sabbiadoro e a questa **38^a edizione del Premio Hemingway** **personalità di grandissimo spessore culturale e prestigio per la nostra nazione**, arricchendo così il patrimonio di eventi di questa stagione turistica – **ha dichiarato il sindaco di Lignano, Luca Fanotto, in occasione della proclamazione** - Ringrazio altresì il Presidente della Fondazione Pordenonelegge Michelangelo Agrusti per la felice e proficua collaborazione con il nostro Comune».

«**Abbiamo da poco inaugurato la nuova stagione estiva e i numeri a nostra disposizione fanno ben sperare** – ha sottolineato l'Assessore regionale alle Attività Produttive e Turismo **Sergio Emidio Bini** - **Saremo la prima regione in Italia a recuperare le presenze pre-Covid, con l'augurio di migliorare i dati record del 2019**. Tutto questo è possibile anche e soprattutto grazie alla **straordinaria offerta culturale del Friuli Venezia Giulia, di cui il Premio Hemingway è un valido esempio**. Grazie al Premio, infatti, **chi arriverà a**

telefriuli

Lignano a giugno troverà ospiti di grande prestigio, eccellenze della letteratura, della scienza, della fotografia e del cinema, che sapranno catturare turisti e appassionati nello stesso modo in cui Lignano catturò Hemingway nella sua storica visita dell'aprile del '54». «Il **Premio Hemingway - rileva **l'Assessore Regionale alla Cultura Tiziana Gibelli** - è senza dubbio una delle manifestazioni culturali più importanti che il nostro territorio ha l'onore di ospitare da ben trentotto edizioni. Un appuntamento con la cultura, l'arte e la letteratura che ogni anno premia grandissime personalità di livello nazionale e internazionale che, con il loro lavoro, stimolano riflessioni e curiosità sull'attualità e sul comportamento umano. **Anche i vincitori dell'edizione 2022 raffigurano uno spaccato poliedrico della nostra società che si concentra sull'aspetto emotivo, ma anche su quello scientifico e paesaggistico, fino ad arrivare alle storie dei nostri giorni. Una kermesse che rappresenta la punta di diamante dell'offerta culturale di Lignano Sabbiadoro e che senza dubbio richiamerà molti appassionati. È importante che in un periodo come questo, caratterizzato ancora dalle recrudescenze della pandemia da Covid-19 e dalle grandi incertezze provocate dall'instabilità geopolitica, ognuno di noi abbia modo di confrontarsi con le tante e diverse interpretazioni e riflessioni che solo i libri con le loro storie e metafore sono in grado di creare nel lettore: è così che si garantisce ancora libertà e democrazia nella nostra società».****

«Il **Premio Hemingway è evento di riferimento per la scena culturale nazionale** - ha dichiarato il Presidente di Fondazione Pordenonelegge.it **Michelangelo Agrusti** - Siamo per questo felici di averne onorato la celebrazione in un biennio particolarmente complesso per la cultura in presenza, e di aver anzi **rilanciato sulla centralità culturale di Lignano in occasione dell'ultima edizione di pordenonelegge**, facendone sede inaugurale del festival, insieme a Trieste e Pordenone. **Congiungere cultura e turismo in un binomio vincente per il territorio** resta una formula vincente che Fondazione Pordenonelegge.it rinnova convintamente a Lignano, polo estivo del Friuli Venezia Giulia».

La **38^ edizione del Premio dedicato ad Ernest Hemingway** torna dunque in presenza **venerdì 17 e sabato 18 giugno**, con un cartellone di incontri che si apre come sempre al pubblico e permetterà di conoscere da vicino ciascun vincitore, attraverso vivaci conversazioni che precederanno il **talk di premiazione**, momento culminante del Premio, in programma **sabato 18 giugno alle 20 al Cinemacity. Prenotazioni online sul**

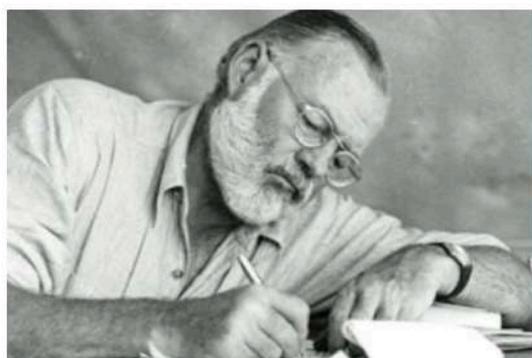


telefriuli

sito premiohemingway.it La conferma della prenotazione sarà inviata via email. Valore aggiunto dell'edizione 2022 del Premio Hemingway sarà, ancora una volta, lo **streaming live degli incontri per spettatori di qualsiasi latitudine** e quindi per una platea molto più vasta di quella raggiungibile solo in presenza. «**Grazie ad un fruttuoso e stimolante lavoro** – osserva il **Presidente di Giuria Alberto Garlini** - di concerto con la Regione Friuli Venezia Giulia e il Comune di Lignano, **anche quest'anno il Premio Hemingway ha individuato quattro vincitori in grado di rappresentare la ricchezza contraddittoria, e a volte inquietante, del nostro tempo**, attraverso sfaccettature e punti di vista diversi, ma tutti caratterizzati da una **frequentazione stretta con la realtà**, di analisi e di intelligenza emotiva, che segue la migliore lezione hemingwayana».

<https://friulisera.it/premio-hemingway-2022-a-margaret-mazzantini-pif-elena-cattaneo-e-mario-peliti/>

Premio Hemingway 2022 a Margaret Mazzantini, Pif, Elena Cattaneo e Mario Peliti



La scrittrice Margaret Mazzantini per la Letteratura, l'artista ed editore Mario Peliti per la Fotografia, la scienziata e senatrice Elena Cattaneo per l'Avventura del pensiero e nella sezione Testimone del nostro tempo il regista, scrittore e interprete Pierfrancesco Diliberto -in arte, e per tutti Pif- sono i vincitori del Premio Hemingway 2022, promosso dal Comune di

Lignano Sabbiadoro con il sostegno degli Assessorati alla Cultura e alle Attività Produttive e Turismo della Regione Friuli Venezia Giulia, attraverso la consolidata collaborazione con la Fondazione Pordenonelegge. Attraverso i suoi vincitori la 38^a edizione del Premio dedicato ad Ernest Hemingway celebra, ancora una volta il grande autore statunitense e la sua straordinaria capacità di guardare nel profondo dell'animo umano: quattro categorie come un poliedrico sguardo dedicato alla personalità e all'opera di Hemingway, nel ricordo della memorabile visita a Lignano, nell'aprile '54, pochi mesi prima del conferimento del Premio Nobel per la Letteratura.

<https://drive.google.com/file/d/1uarSPyTCIL4UTTskMj4XhADLfbxoKA2d/view?usp=sharing>

La 38^a edizione del Premio dedicato ad Ernest Hemingway torna dunque in presenza venerdì 17 e sabato 18 giugno, con un cartellone di incontri che si apre come sempre al pubblico e permetterà di conoscere da vicino ciascun vincitore, attraverso vivaci conversazioni che precederanno il talk di premiazione, momento culminante del Premio, in programma sabato 18 giugno alle 20 al Cinemacity. Prenotazioni online sul sito premiohemingway.it La conferma della prenotazione sarà inviata via email. Valore aggiunto dell'edizione 2022 del Premio Hemingway sarà, ancora una volta, lo streaming live degli incontri per spettatori di qualsiasi latitudine e quindi per una platea molto più vasta di quella raggiungibile solo in presenza. «Grazie ad un fruttuoso e stimolante lavoro – osserva il Presidente di Giuria Alberto Garlini - di concerto con la Regione Friuli Venezia Giulia e il Comune di Lignano, anche quest'anno il Premio Hemingway ha individuato quattro vincitori in grado di rappresentare la ricchezza contraddittoria, e a volte inquietante, del nostro tempo, attraverso sfaccettature e punti di vista diversi, ma tutti caratterizzati da una frequentazione stretta con la realtà, di analisi e di intelligenza emotiva, che segue la migliore lezione hemingwayana».

<https://www.udine20.it/premio-hemingway-a-lignano-sabbiadoro-17-e-18-giugno-2022%ef%bf%bc/2022/05/10/>

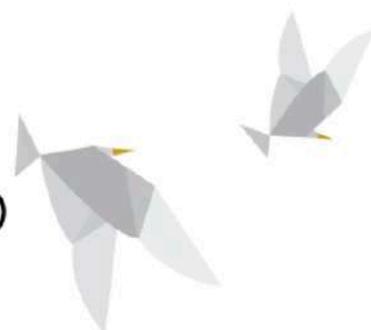
10
Mag

Premio Hemingway a Lignano Sabbiadoro 17 e 18 giugno 2022?

No comments - [Leave comment](#)

Posted in: [EVENTI](#)  premio hemingway

PREMIO
HEMINGWAY
LIGNANO SABBIAADORO
2022 XXXVIII EDIZIONE



Margaret Mazzantini, Pif, Elena Cattaneo e Mario Peliti sono i premiati dell'edizione 2022 in programma a Lignano Sabbiadoro il 17 e 18 giugno 2022.

La scrittrice **Margaret Mazzantini** per la **Letteratura**, l'artista ed editore **Mario Peliti** per la **Fotografia**, la scienziata e senatrice **Elena Cattaneo** per **l'Avventura del pensiero** e nella sezione **Testimone del nostro tempo** il regista, scrittore e interprete **Pierfrancesco Diliberto** –in arte, e per tutti **Pif**- sono i **vincitori del Premio Hemingway 2022**, promosso dal **Comune di Lignano Sabbiadoro** con il sostegno degli **Assessorati alla Cultura e alle Attività Produttive e Turismo della Regione Friuli Venezia Giulia**, attraverso la consolidata collaborazione con la **Fondazione Pordenonelegge**.

Attraverso i suoi vincitori la **38^ edizione** del **Premio** dedicato ad **Ernest Hemingway** celebra, ancora una volta il grande autore statunitense e la sua straordinaria capacità di guardare nel profondo dell'animo umano: **quattro categorie come un poliedrico sguardo dedicato alla personalità e all'opera di Hemingway**, nel ricordo della sua memorabile visita a Lignano, nell'aprile '54, pochi mesi prima del conferimento del Premio Nobel per la Letteratura. I **vincitori** sono stati **annunciati oggi, martedì 10 maggio**, alla presenza dell'Assessore regionale alle Attività Produttive **Sergio Emidio Bini**, dell'Assessore alla Cultura



del Comune di Lignano **Ada Iuri** e del presidente di Giuria del Premio Hemingway, **Alberto Garlini**. Integrano la **Giuria del Premio Hemingway** lo scrittore e direttore artistico di pordenonelegge **Gian Mario Villalta**, lo storico della fotografia **Italo Zannier**, il sindaco del Comune di Lignano Sabbiadoro **Luca Fanotto** e il presidente della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia **Massimiliano Fedriga**. Un video intervento è stato portato questa mattina dall'Assessore regionale alla Cultura **Tiziana Gibelli**.

«Ringrazio la Giuria per il prezioso lavoro svolto che, ancora una volta, consegna alla Città di Lignano Sabbiadoro e a questa **38^ edizione del Premio Hemingway personalità di grandissimo spessore culturale e prestigio per la nostra nazione**, arricchendo così il patrimonio di eventi di questa stagione turistica – **ha dichiarato il sindaco di Lignano, Luca Fanotto, in occasione della proclamazione** – Ringrazio altresì il Presidente della Fondazione Pordenonelegge Michelangelo Agrusti per la felice e proficua collaborazione con il nostro Comune».

«**Abbiamo da poco inaugurato la nuova stagione estiva e i numeri a nostra disposizione fanno ben sperare** – ha sottolineato l'Assessore regionale alle Attività Produttive **Sergio Emidio Bini** – **Saremo la prima regione in Italia a recuperare le presenze pre-Covid, con l'augurio di migliorare i dati record del 2019**. Tutto questo è possibile anche e soprattutto grazie alla **straordinaria offerta culturale del Friuli Venezia Giulia, di cui il Premio Hemingway è un valido esempio**. Grazie al Premio, infatti, **chi arriverà a Lignano a giugno troverà ospiti di grande prestigio, eccellenze della letteratura, della scienza, della fotografia e del cinema**, che sapranno catturare turisti e appassionati nello stesso modo in cui Lignano catturò Hemingway nella sua storica visita dell'aprile del '54».

«**Il Premio Hemingway è evento di riferimento per la scena culturale nazionale** – ha dichiarato il Presidente di Fondazione Pordenonelegge.it **Michelangelo Agrusti** – Siamo per questo felici di averne onorato la celebrazione in un biennio particolarmente complesso per la cultura in presenza, e di aver anzi **rilanciato sulla centralità culturale di Lignano in occasione dell'ultima edizione di pordenonelegge**, facendone sede inaugurale del festival, insieme a Trieste e Pordenone. **Congiungere cultura e turismo in un binomio vincente per il territorio** resta una formula vincente che Fondazione Pordenonelegge.it rinnova convintamente a Lignano, polo estivo del Friuli Venezia Giulia».

La **38^ edizione del Premio dedicato ad Ernest Hemingway** torna dunque in presenza **venerdì 17 e sabato 18 giugno**, con un cartellone di incontri che si apre come sempre al pubblico e permetterà di conoscere da vicino ciascun vincitore, attraverso vivaci conversazioni che precederanno il **talk di premiazione**, momento culminante del Premio, in programma **sabato 18 giugno alle 20 al Cinemacity. Prenotazioni online sul**



sito premiohemingway.it La conferma della prenotazione sarà inviata via **email**. Valore aggiunto dell'edizione 2022 del Premio Hemingway sarà, ancora una volta, lo **streaming live degli incontri per spettatori di qualsiasi latitudine** e quindi per una platea molto più vasta di quella raggiungibile solo in presenza.

«**Grazie ad un fruttuoso e stimolante lavoro** – osserva il **Presidente di Giuria Alberto Garlini** – di concerto con la Regione Friuli Venezia Giulia e il Comune di Lignano, **anche quest'anno il Premio Hemingway ha individuato quattro vincitori in grado di rappresentare la ricchezza contraddittoria, e a volte inquietante, del nostro tempo**, attraverso sfaccettature e punti di vista diversi, ma tutti caratterizzati da una **frequentazione stretta con la realtà**, di analisi e di intelligenza emotiva, che segue la migliore lezione hemingwayana».

IL POPOLO

SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI CONCORDIA - PORDENONE

<https://www.ilpopolopordenone.it/Cultura-e-Spettacoli/Premio-Hemingway-annunciati-i-vincitori-Mazzantini-Pif-Cattaneo-e-Peliti>

Premio Hemingway: annunciati i vincitori: Mazzantini, Pif, Cattaneo e Peliti

Margaret Mazzantini (Letteratura)(*in foto*) Pif (Testimoni del nostro tempo), Elena Cattaneo (L'avventura del pensiero) e Mario Peliti (Fotografia) sono i premiati dell'edizione 2022 in programma a Lignano Sabbiadoro il 17 e 18 giugno 2022.



12/05/2022 di VS

Margaret Mazzantini, Pif, Elena Cattaneo e Mario Peliti sono i premiati dell'edizione 2022 in programma a Lignano Sabbiadoro il 17 e 18 giugno 2022.

La scrittrice **Margaret Mazzantini** per la **Letteratura**, l'artista ed editore **Mario Peliti** per la **Fotografia**, la scienziata e senatrice **Elena Cattaneo** per l'**Avventura del pensiero** e nella sezione **Testimone del nostro tempo** il regista, scrittore e interprete **Pierfrancesco Diliberto** -in arte, e per tutti **Pif**- sono i **vincitori del Premio Hemingway 2022**, promosso dal **Comune di Lignano Sabbiadoro** con il sostegno degli **Assessorati alla Cultura e alle Attività Produttive e Turismo della Regione Friuli Venezia Giulia**, attraverso la consolidata collaborazione con la **Fondazione Pordenonelegge**.

IL POPOLO

SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI CONCORDIA - PORDENONE

Attraverso i suoi vincitori la **38^a edizione del Premio** dedicato ad **Ernest Hemingway** celebra, ancora una volta il grande autore statunitense e la sua straordinaria capacità di guardare nel profondo dell'animo umano: **quattro categorie come un poliedrico sguardo dedicato alla personalità e all'opera di Hemingway**, nel ricordo della sua memorabile visita a Lignano, nell'aprile '54, pochi mesi prima del conferimento del Premio Nobel per la Letteratura. I **vincitori** sono stati **annunciati oggi, martedì 10 maggio**, alla presenza dell'Assessore regionale alle Attività Produttive **Sergio Emidio Bini**, dell'Assessore alla Cultura del Comune di Lignano **Ada Iuri** e del presidente di Giuria del Premio Hemingway, **Alberto Garlini**. Integrano la **Giuria del Premio Hemingway** lo scrittore e direttore artistico di pordenonelegge **Gian Mario Villalta**, lo storico della fotografia **Italo Zannier**, il sindaco del Comune di Lignano Sabbiadoro **Luca Fanotto** e il presidente della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia **Massimiliano Fedriga**. Un video intervento è stato portato questa mattina dall'Assessore regionale alla Cultura **Tiziana Gibelli**.

«Ringrazio la Giuria per il prezioso lavoro svolto che, ancora una volta, consegna alla Città di Lignano Sabbiadoro e a questa **38^a edizione del Premio Hemingway** **personalità di grandissimo spessore culturale e prestigio per la nostra nazione**, arricchendo così il patrimonio di eventi di questa stagione turistica – **ha dichiarato il sindaco di Lignano, Luca Fanotto, in occasione della proclamazione** - Ringrazio altresì il Presidente della Fondazione Pordenonelegge Michelangelo Agrusti per la felice e proficua collaborazione con il nostro Comune».

«**Abbiamo da poco inaugurato la nuova stagione estiva e i numeri a nostra disposizione fanno ben sperare** – ha sottolineato l'Assessore regionale alle Attività Produttive **Sergio Emidio Bini** - **Saremo la prima regione in Italia a recuperare le presenze pre-Covid, con l'augurio di migliorare i dati record del 2019**. Tutto questo è possibile anche e soprattutto grazie alla **straordinaria offerta culturale del Friuli Venezia Giulia, di cui il Premio Hemingway è un valido esempio**. Grazie al Premio, infatti, **chi arriverà a Lignano a giugno troverà ospiti di grande prestigio, eccellenze della letteratura, della scienza, della fotografia e del cinema**, che sapranno catturare turisti e appassionati nello stesso modo in cui Lignano catturò Hemingway nella sua storica visita dell'aprile del '54».

«Il **Premio Hemingway è evento di riferimento per la scena culturale nazionale** – ha dichiarato il Presidente di Fondazione Pordenonelegge.it **Michelangelo Agrusti** – Siamo per questo felici di averne onorato la celebrazione in un biennio particolarmente complesso per la cultura in presenza, e di aver anzi **rilanciato sulla centralità culturale di Lignano in occasione dell'ultima edizione di pordenonelegge**, facendone sede inaugurale del festival, insieme a Trieste e Pordenone. **Congiungere cultura e turismo in un binomio vincente per il territorio** resta una formula vincente che Fondazione Pordenonelegge.it rinnova convintamente a Lignano, polo estivo del Friuli Venezia Giulia».

La **38^a edizione del Premio dedicato ad Ernest Hemingway** torna dunque in presenza **venerdì 17 e sabato 18 giugno**, con un cartellone di incontri che si apre come sempre al pubblico e permetterà di conoscere da vicino ciascun vincitore, attraverso vivaci conversazioni che precederanno il **talk di premiazione**, momento culminante del Premio, in programma **sabato 18 giugno alle 20 al Cinemacity**. **Prenotazioni online sul sito premiohemingway.it** La **conferma della prenotazione sarà inviata via email**. Valore aggiunto dell'edizione 2022 del Premio Hemingway sarà, ancora una volta, lo **streaming live degli incontri per spettatori di qualsiasi latitudine** e quindi per una platea molto più vasta di quella raggiungibile solo in presenza.

«**Grazie ad un fruttuoso e stimolante lavoro** – osserva il **Presidente di Giuria Alberto Garlini** - di concerto con la Regione Friuli Venezia Giulia e il Comune di Lignano, **anche quest'anno il Premio Hemingway ha individuato quattro vincitori in grado di rappresentare la ricchezza contraddittoria, e a volte inquietante, del nostro tempo**, attraverso sfaccettature e punti di vista diversi, ma tutti caratterizzati da una **frequentazione stretta con la realtà**, di analisi e di intelligenza emotiva, che segue la migliore lezione hemingwayana».



<https://euroregionenews.eu/premio-hemingway-2022-i-vincitori/>



📅 12/05/2022 📁 Cultura, Eventi, Right

PREMIO HEMINGWAY 2022: I VINCITORI

La scrittrice Margaret Mazzantini per la Letteratura, l'artista ed editore Mario Peliti per la Fotografia, la scienziata e senatrice Elena Cattaneo per l'Avventura del pensiero e nella sezione Testimone del nostro tempo il regista, scrittore e interprete Pierfrancesco Diliberto -in arte, e per tutti Pif- sono i vincitori del Premio Hemingway 2022, promosso dal Comune di Lignano Sabbiadoro con il sostegno degli Assessorati alla Cultura e alle Attività Produttive e Turismo della Regione Friuli Venezia Giulia, attraverso la consolidata collaborazione con la Fondazione Pordenonelegge.

Attraverso i suoi vincitori la 38^a edizione del Premio dedicato ad Ernest Hemingway celebra, ancora una volta il grande autore statunitense e la sua straordinaria capacità di guardare nel profondo dell'animo umano: quattro categorie come un poliedrico sguardo dedicato alla personalità e all'opera di Hemingway, nel ricordo della sua memorabile visita a Lignano, nell'aprile '54, pochi mesi prima del conferimento del Premio Nobel per la Letteratura. I vincitori sono stati annunciati alla presenza dell'Assessore regionale alle Attività Produttive Sergio Emidio Bini, dell'Assessore alla Cultura del Comune di Lignano Ada Iuri e del presidente di Giuria del Premio Hemingway, Alberto Garlini. Integrano la Giuria del Premio Hemingway lo scrittore e direttore artistico di Pordenonelegge Gian Mario Villalta, lo storico della fotografia Italo Zannier, il sindaco del Comune di Lignano Sabbiadoro Luca Fanotto e il presidente della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga. Un video intervento è stato portato questa mattina dall'Assessore regionale alla Cultura Tiziana Gibelli.



«Abbiamo da poco inaugurato la nuova stagione estiva e i numeri a nostra disposizione fanno ben sperare – ha sottolineato l'Assessore regionale alle Attività Produttive Sergio Emidio Bini – Saremo la prima regione in Italia a recuperare le presenze pre-Covid, con l'augurio di migliorare i dati record del 2019. Tutto questo è possibile anche e soprattutto grazie alla straordinaria offerta culturale del Friuli Venezia Giulia, di cui il Premio Hemingway è un valido esempio».

«Il Premio Hemingway è evento di riferimento per la scena culturale nazionale – ha dichiarato il Presidente di Fondazione Pordenonelegge.it Michelangelo Agrusti – Siamo per questo felici di averne onorato la celebrazione in un biennio particolarmente complesso per la cultura in presenza, e di aver anzi rilanciato sulla centralità culturale di Lignano in occasione dell'ultima edizione di pordenonelegge, facendone sede inaugurale del festival, insieme a Trieste e Pordenone. Congiungere cultura e turismo in un binomio vincente per il territorio resta una formula vincente che Fondazione Pordenonelegge.it rinnova convintamente a Lignano, polo estivo del Friuli Venezia Giulia».

«Grazie ad un fruttuoso e stimolante lavoro – osserva il Presidente di Giuria Alberto Garlini – di concerto con la Regione Friuli Venezia Giulia e il Comune di Lignano, anche quest'anno il Premio Hemingway ha individuato quattro vincitori in grado di rappresentare la ricchezza contraddittoria, e a volte inquietante, del nostro tempo, attraverso sfaccettature e punti di vista diversi, ma tutti caratterizzati da una frequentazione stretta con la realtà, di analisi e di intelligenza emotiva, che segue la migliore lezione hemingwayana».

La 38^a edizione del Premio dedicato ad Ernest Hemingway torna dunque in presenza venerdì 17 e sabato 18 giugno a Lignano Sabbiadoro, con un cartellone di incontri che si apre come sempre al pubblico e permetterà di conoscere da vicino ciascun vincitore, attraverso vivaci conversazioni che precederanno il talk di premiazione, momento culminante del Premio, in programma sabato 18 giugno alle 20 al Cinemacity.



<https://www.ilfriuliveneziagiulia.it/proclamati-i-vincitori-del-premio-hemingway-2022/>

Proclamati i vincitori del Premio Hemingway 2022

📅 Maggio 16, 2022 👤 Serenella Dorigo 📍 Lignano Sabbiadoro, Premio Hemingway 2022

Fvg – La scrittrice Margaret Mazzantini per la Letteratura, l'artista ed editore Mario Peliti per la Fotografia, la scienziata e senatrice Elena Cattaneo per l'Avventura del pensiero e nella sezione Testimone del nostro tempo il regista, scrittore e interprete Pierfrancesco Diliberto -in arte, e per tutti Pif- sono i vincitori del Premio Hemingway 2022, promosso dal Comune di Lignano Sabbiadoro con il sostegno degli Assessorati alla Cultura e alle Attività Produttive e Turismo della Regione Friuli Venezia Giulia, attraverso la consolidata collaborazione con la Fondazione Pordenonelegge.

Attraverso i suoi vincitori la 38^a edizione del Premio dedicato ad Ernest Hemingway celebra, ancora una volta il grande autore statunitense e la sua straordinaria capacità di guardare nel profondo dell'animo umano: quattro categorie come un poliedrico sguardo dedicato alla personalità e all'opera di Hemingway, nel ricordo della memorabile visita a Lignano, nell'aprile '54, pochi mesi prima del conferimento del Premio Nobel per la Letteratura.

Un appuntamento con la cultura, l'arte e la letteratura che ogni anno premia grandissime personalità di livello nazionale e internazionale che, con il loro lavoro, stimolano riflessioni e curiosità sull'attualità e sul comportamento umano. Anche i vincitori dell'edizione 2022 raffigurano uno spaccato poliedrico della nostra società che si concentra sull'aspetto emotivo, ma anche su quello scientifico e paesaggistico, fino ad arrivare alle storie dei nostri giorni.

La 38^a edizione del Premio dedicato ad Ernest Hemingway torna dunque in presenza venerdì 17 e sabato 18 giugno, con un cartellone di incontri che si apre come sempre al pubblico e permetterà di conoscere da vicino ciascun vincitore, attraverso vivaci conversazioni che precederanno il talk di premiazione, momento culminante del Premio, in programma sabato 18 giugno alle 20 al Cinemacity.

La conferma della prenotazione sarà inviata via email. Valore aggiunto dell'edizione 2022 del Premio Hemingway sarà, ancora una volta, lo streaming live degli incontri per spettatori di qualsiasi latitudine e quindi per una platea molto più vasta di quella raggiungibile solo in presenza.

«Grazie ad un fruttuoso e stimolante lavoro – osserva il Presidente di Giuria Alberto Garlini – di concerto con la Regione Friuli Venezia Giulia e il Comune di Lignano, anche quest'anno il Premio Hemingway ha individuato quattro vincitori in grado di rappresentare la ricchezza contraddittoria, e a volte inquietante, del nostro tempo, attraverso sfaccettature e punti di vista diversi, ma tutti caratterizzati da una frequentazione stretta con la realtà, di analisi e di intelligenza emotiva, che segue la migliore lezione hemingwayana».

Prenotazioni online sul sito premiohemingway.it

<https://www.rtv slo.si/capodistria/radio-capodistria/notizie/cultura/margaret-mazzantini-vince-il-premio-hemingway-2022/626852>

Margaret Mazzantini vince il Premio Hemingway 2022

Alla scienziata Elena Cattaneo l'Avventura del pensiero. Cerimonia di consegna il 18 giugno a Lignano Sabbiadoro

"Per avere scritto romanzi che provocano nei lettori sentimenti di empatia verso i suoi personaggi, spesso caratterizzati da esistenze vissute ai margini, e verso i loro amori che vogliono affermarsi e vincere oltre gli schemi". Queste le motivazioni che hanno portato all'assegnazione a Margaret Mazzantini del Premio Hemingway per la letteratura 2022. La scrittrice, tra le voci più amate della narrativa italiana contemporanea, è ora attesa a Lignano in occasione della due giorni del premio, giunto alla sua XXXVIII edizione, il 17 e il 18 giugno.

Era il 1954 quando Ernest Hemingway approdava per la prima volta nella penisola friulana, fra Venezia e Trieste, rimanendone folgorato. Da allora Lignano, ribattezzata dal grande scrittore "la piccola Florida d'Italia", divenne il suo 'buen retiro'. E la città ha ricambiato, dedicando all'autore di "Addio alle armi" e di "Per chi suona la campana" un premio letterario che ha visto negli anni una lunga serie di vincitori e partecipanti illustri.

Insieme a Margaret Mazzantini, quest'anno saranno festeggiati il conduttore, autore e regista Pierfrancesco Diliberto, in arte Pif, selezionato come Testimone del nostro tempo; la scienziata e senatrice a vita Elena Cattaneo per l'Avventura del pensiero; e l'editore e fotografo Mario Peliti nella sezione Fotolibro per gli scatti del volume "Hypervenezia". Nomi di prestigio, "in grado di rappresentare - ha commentato in sede di presentazione il presidente di giuria Alberto Garlini - la ricchezza contraddittoria, e a volte inquietante, del nostro tempo, attraverso punti di vista diversi, ma tutti caratterizzati da una frequentazione stretta con la realtà, secondo la migliore lezione hemingwayana".

Promosso dal Comune di Lignano Sabbiadoro con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia e la collaborazione della Fondazione Pordenonelegge, il riconoscimento diventa anche quest'anno un piccolo festival, con un cartellone di incontri che permetterà di conoscere da vicino ciascun vincitore, prima della cerimonia finale, al Cinemacity, la sera del 18 giugno.

La cerimonia il 18 giugno

Lignano premia Margaret Mazzantini

Ufficializzati i vincitori del Premio Hemingway: riconoscimenti anche per Mario Peliti, Elena Cattaneo e PIF



Margaret Mazzantini

La scrittrice **Margaret Mazzantini** per la **Letteratura**, l'artista ed editore **Mario Peliti** per la **Fotografia**, la scienziata e senatrice **Elena Cattaneo** per **l'Avventura del pensiero** e nella sezione **Testimone del nostro tempo** il regista, scrittore e interprete **Pierfrancesco Diliberto** - in arte, e per tutti **Pif** - sono i **vincitori del Premio Hemingway 2022**, promosso dal **Comune di Lignano Sabbiadoro** con il sostegno degli **Assessorati alla Cultura e alle Attività Produttive e Turismo della Regione Friuli Venezia Giulia**, attraverso la consolidata collaborazione con la **Fondazione Pordenonelegge**.

Attraverso i suoi vincitori la **38ª edizione** del **Premio** dedicato a **Ernest Hemingway** celebra il grande autore statunitense e la sua capacità di guardare nel profondo dell'animo umano: **quattro categorie come un poliedrico sguardo dedicato alla personalità e all'opera di Hemingway**, nel ricordo della memorabile visita a Lignano, nell'aprile '54, pochi mesi prima del conferimento del Premio Nobel per la Letteratura.

I **vincitori** sono stati annunciati oggi, alla presenza dell'assessore regionale alle Attività Produttive **Sergio Emidio Bini**, dell'assessore alla Cultura del Comune di Lignano **Ada Iuri** e del presidente di Giuria del Premio Hemingway, **Alberto Garlini**. Integrano la **Giuria del Premio Hemingway** lo scrittore e direttore artistico di pordenonelegge **Gian Mario Villalta**, lo storico della fotografia **Italo Zannier**, il sindaco del Comune di Lignano Sabbiadoro **Luca Fanotto** e il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia **Massimiliano Fedriga**.

Un video intervento è stato portato questa mattina dall'assessore regionale alla Cultura **Tiziana Gibelli**. «Ringrazio la Giuria per il prezioso lavoro svolto che, ancora una volta, consegna alla Città di Lignano Sabbiadoro e a questa **38ª edizione del Premio Hemingway personalità di grandissimo spessore culturale e prestigio per la nostra nazione**, arricchendo così il patrimonio di eventi di questa stagione turistica – ha dichiarato il sindaco di Lignano, **Luca Fanotto**, in occasione della proclamazione –. Ringrazio altresì il presidente della Fondazione Pordenonelegge Michelangelo Agrusti per la felice e proficua collaborazione con il nostro Comune».

«Abbiamo da poco inaugurato la nuova stagione estiva e i numeri a nostra disposizione fanno ben sperare – ha sottolineato l'assessore **Bini** –. Grazie al Premio chi arriverà a Lignano a giugno troverà ospiti di grande prestigio, eccellenze della letteratura, della scienza, della fotografia e del cinema, che sapranno catturare turisti e appassionati nello stesso modo in cui Lignano catturò Hemingway nella sua storica visita dell'aprile del '54».

«Il Premio Hemingway – rileva l'assessore **Gibelli** – è senza dubbio una delle manifestazioni culturali più importanti che il nostro territorio ha l'onore di ospitare da ben trentotto edizioni. Un appuntamento con la cultura, l'arte e la letteratura che ogni anno premia grandissime personalità di livello nazionale e internazionale che, con il loro lavoro, stimolano riflessioni e curiosità sull'attualità e sul comportamento umano. Anche i vincitori dell'edizione 2022 raffigurano uno spaccato poliedrico della nostra società che si concentra sull'aspetto emotivo, ma anche su quello scientifico e paesaggistico, fino ad arrivare alle storie dei nostri giorni. Una kermesse che rappresenta la punta di diamante dell'offerta culturale di Lignano Sabbiadoro e che senza dubbio richiamerà molti appassionati. È importante che in un periodo come questo, caratterizzato ancora dalle recrudescenze della pandemia da Covid-19 e dalle grandi incertezze provocate dall'instabilità geopolitica, ognuno di noi abbia modo di confrontarsi con le tante e diverse interpretazioni e riflessioni che solo i libri con le loro storie e metafore sono in grado di creare nel lettore: è così che si garantisce ancora libertà e democrazia nella nostra società».

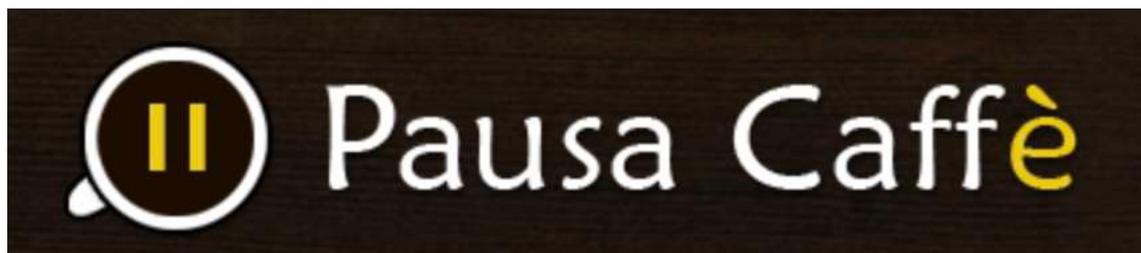


«Il Premio Hemingway è evento di riferimento per la scena culturale nazionale – ha dichiarato il presidente di Fondazione Pordenonelegge.it, **Michelangelo Agrusti** –. Siamo per questo felici di averne onorato la celebrazione in un biennio particolarmente complesso per la cultura in presenza, e di aver anzi **rilanciato sulla centralità culturale di Lignano in occasione dell'ultima edizione di pordenonelegge**, facendone sede inaugurale del festival, insieme a Trieste e Pordenone. **Congiungere cultura e turismo in un binomio vincente per il territorio** resta una formula vincente che Fondazione Pordenonelegge.it rinnova convintamente a Lignano, polo estivo del Friuli Venezia Giulia».

La 38^a edizione del Premio dedicato ad Ernest Hemingway torna dunque in presenza **venerdì 17 e sabato 18 giugno**, con un cartellone di incontri che si apre come sempre al pubblico e permetterà di conoscere da vicino ciascun vincitore, attraverso vivaci conversazioni che precederanno il **talk di premiazione**, momento culminante del Premio, in programma **sabato 18 giugno alle 20 al Cinemacity**. Prenotazioni online sul sito premiohemingway.it La conferma della prenotazione sarà inviata via email.

Valore aggiunto dell'edizione 2022 del Premio Hemingway sarà, ancora una volta, lo **streaming live degli incontri per spettatori di qualsiasi latitudine** e quindi per una platea molto più vasta di quella raggiungibile solo in presenza.

«Grazie a un fruttuoso e stimolante lavoro – osserva il presidente di Giuria, **Alberto Garlini** – di concerto con la Regione Friuli Venezia Giulia e il Comune di Lignano, anche quest'anno il Premio Hemingway ha individuato quattro vincitori in grado di rappresentare la ricchezza contraddittoria, e a volte inquietante, del nostro tempo, attraverso sfaccettature e punti di vista diversi, ma tutti caratterizzati da una frequentazione stretta con la realtà, di analisi e di intelligenza emotiva, che segue la migliore lezione hemingwayana».



<https://www.pausacaffeblog.it/wp/2022/05/eventi-letterari-nel-mese-di-giugno-2022.html>

| Eventi letterari nel mese di giugno 2022



Per gli appassionati di libri che amano partecipare attivamente a festival, mostre e fiere potrebbe interessare questo calendario degli eventi letterari, o librosi come mi piace chiamarli, che si svolgono nel mese di giugno 2022, sono talmente tanti che merita un post tutto suo questo mese.

Eventi letterari nel mese di giugno 2022

Il 17 e 18 giugno ci sarà il **Premio Hemingway** per la letteratura, un prestigioso evento letterario giunto nel 2022 alla 38esima edizione. Ma è anche l'occasione per scoprire o ritrovare lo scenografico approdo di uno degli scrittori più noti e amati di sempre.

<https://www.ilfriuli.it/articolo/cultura/premio-hemingway-elsa-di-gati-conduce-le-premiazioni/6/266377>

Premio Hemingway, Elsa Di Gati conduce le premiazioni

Prenotazioni dal 6 giugno e countdown per gli incontri con Margaret Mazzantini, Pif, Elena Cattaneo e Mario Peliti



Sarà la giornalista Elsa Di Gati, volto di programmi storici della tv italiana da “Mi manda Raitre” a “Cominciamo bene”, a condurre, sabato 18 giugno, la cerimonia di consegna del Premio Hemingway 2022: ritorno graditissimo, il suo, sulle scene del Premio culturale che ogni anno rinnova il suo appuntamento a Lignano Sabbiadoro, quest’anno con quattro protagonisti d’eccezione: la scrittrice Margaret Mazzantini per la Letteratura, l’artista ed editore Mario Peliti per la Fotografia, la scienziata e senatrice Elena Cattaneo per l’Avventura del pensiero e nella sezione Testimone del nostro tempo il regista, scrittore e interprete Pierfrancesco Diliberto -in arte, e per tutti Pif.



Elsa Di Gati, dallo scorso febbraio alla vicedirezione dell'Approfondimento RAI, ha condotto il talk di premiazione nel 2015 e nel 2017. La fase clou di consegna dei Premi sarà anche quest'anno ospite del Cinemacity di Lignano Sabbiadoro, dove il sipario si alzerà sabato 18 giugno, alle 20. E anche quest'anno il Comune di Lignano ha organizzato una cerimonia aperta alla città, fino ad esaurimento dei posti disponibili, dietro prenotazioni attivabili online sul sito www.premiohemingway.it a partire dal 6 giugno.

Un modo per consolidare il legame fra Lignano tutta e il Premio culturale che la rappresenta: per questo gli organizzatori hanno quest'anno voluto puntare sulla partecipazione esclusivamente in presenza del pubblico, e su una atmosfera festosa da vivere personalmente al Premio Hemingway ed ai suoi incontri. Promosso dal Comune di Lignano Sabbiadoro, il Premio Hemingway trova il sostegno degli Assessorati alla Cultura e alle Attività Produttive e Turismo della Regione Friuli Venezia Giulia, attraverso la consolidata collaborazione con la Fondazione Pordenonelegge.

Giornalista professionista, Elsa Di Gati è stata a lungo al timone della trasmissione televisiva "Mi manda Raitre". Si era fatta conoscere dal grande pubblico Tv conducendo per tre anni "La Notte dei misteri", contenitore notturno di attualità. Impegnata attualmente come Capostruttura di Rai3, Di Gati è stata anche voce inconfondibile della radiofonia italiana e dei programmi cult delle ore notturne: per Radio1 ha condotto con successo "La Notte dei misteri" e quindi "Dopo mezzanotte". In seguito ha condotto il contenitore culturale di Radiouno, "Il baco del millennio" e il GR2 del mattino, prima di approdare a programmi tv seguiti dal grande pubblico, primo fra tutti "Cominciamo bene" su Rai3, affiancata negli anni da Toni Garrani, Corrado Tedeschi, Fabrizio Frizzi.

Gli "Incontri del Premio Hemingway" sono in programma al Cinemacity. Venerdì 17 giugno si parte alle 18.30 con l'incontro che vedrà protagonista Pif, intervistato dallo scrittore e presidente di Giuria Alberto Garlini. La scrittrice Margaret Mazzantini, Premio Hemingway per la letteratura, sarà protagonista nella serata di venerdì, alle 21, di una conversazione condotta dallo scrittore e direttore artistico di pordenonelegge Gian Mario Villalta sul tema "Nessuno si salva da solo", titolo del romanzo dell'autrice (Mondadori) dal quale è stato tratto il film di Sergio Castellitto (2015). Sabato 18 giugno, alle 11 il testimone passerà a Mario Peliti, editore e fotoartista, vincitore nella sezione Fotolibro "per Hypervenezia (Marsilio). L'intervista sarà condotta dallo storico dell'arte e accademico Italo Zannier. E alle 17 i riflettori si sposteranno sulla scienziata, accademica dei Lincei e senatrice a vita Elena Cattaneo, vincitrice del Premio Hemingway Avventura del pensiero, in dialogo con Alberto Garlini.



<http://www.instart.info/premio-hemingway-2022/>

Sarà la giornalista Elsa Di Gati a condurre la cerimonia di consegna del Premio Hemingway 2022

da Comunicato Stampa | Mag 22, 2022

ELSA DI GATI CONDUCE IL PREMIO HEMINGWAY 2022

TORNA SUL PALCOSCENICO DI LIGNANO LA GIORNALISTA, VOLTO DI PROGRAMMI STORICI DELLA TV ITALIANA COME "MI MANDA RAITRE" E DALLO SCORSO FEBBRAIO ALLA VICEDIREZIONE DELL'APPROFONDIMENTO RAI. È UN VOLTO FAMILIARE AL PUBBLICO DEL PREMIO HEMINGWAY, HA GIA' CONDOTTO VARIE VOLTE I TALK DI PREMIAZIONE AL CINEMACITY.

SABATO 18 GIUGNO LA CERIMONIA DI PREMIAZIONE DELL'HEMINGWAY 2022: ANCHE QUEST'ANNO UN MOMENTO CHE SI APRE ALLA CITTA', PER CONSOLIDARE IL LEGAME FRA LIGNANO TUTTA E IL PREMIO CULTURALE CHE LA RAPPRESENTA. PRENOTAZIONI AL VIA IL 6 GIUGNO! VENERDI' 17 E SABATO 18 GIUGNO GLI INCONTRI DEL PREMIO HEMINGWAY 2022 A LIGNANO SABBIAADORO



Sarà la giornalista Elsa Di Gati, volto di programmi storici della tv italiana da "Mi manda Raitre" a "Cominciamo bene", a condurre, sabato 18 giugno, la cerimonia di consegna del Premio Hemingway 2022: ritorno graditissimo, il suo, sulle scene del Premio culturale che ogni anno rinnova il suo appuntamento a Lignano Sabbiadoro, quest'anno con quattro protagonisti d'eccezione: la scrittrice Margaret

Mazzantini per la Letteratura, l'artista ed editore Mario Peliti per la Fotografia, la scienziata e senatrice Elena Cattaneo per l'Avventura del pensiero e nella sezione Testimone del nostro tempo il regista, scrittore e interprete Pierfrancesco Diliberto -in arte, e per tutti Pif.

Elsa Di Gati, dallo scorso febbraio alla vicedirezione dell'Approfondimento RAI, ha condotto il talk di premiazione nel 2015 e nel 2017. La fase clou di consegna dei Premi sarà anche quest'anno ospite del Cinemacity di Lignano Sabbiadoro, dove il sipario si alzerà sabato 18 giugno, alle 20. E anche quest'anno il Comune di Lignano ha organizzato una cerimonia aperta alla città, fino ad esaurimento dei posti disponibili, dietro prenotazioni attivabili online sul sito www.premiohemingway.it a partire dal 6 giugno. Un modo per consolidare il legame fra Lignano tutta e il Premio culturale che la rappresenta: per questo gli organizzatori hanno quest'anno voluto puntare sulla partecipazione esclusivamente in presenza del pubblico, e su una



atmosfera festosa da vivere personalmente al Premio Hemingway ed ai suoi incontri. Promosso dal Comune di Lignano Sabbiadoro, il Premio Hemingway trova il sostegno degli Assessorati alla Cultura e alle Attività Produttive e Turismo della Regione Friuli Venezia Giulia, attraverso la consolidata collaborazione con la Fondazione Pordenonelegge.

Giornalista professionista, Elsa Di Gati è stata a lungo al timone della trasmissione televisiva "Mi manda Raitre". Si era fatta conoscere dal grande pubblico Tv conducendo per tre anni "La Notte dei misteri", contenitore notturno di attualità. Impegnata attualmente come Capostruttura di Rai3, Di Gati è stata anche voce inconfondibile della radiofonia italiana e dei programmi cult delle ore notturne: per Radio1 ha condotto con successo "La Notte dei misteri" e quindi Dopo mezzanotte". In seguito ha condotto il contenitore culturale di Radiouno, "Il baco del millennio" e il GR2 del mattino, prima di approdare a programmi tv seguiti dal grande pubblico, primo fra tutti "Cominciamo bene" su Rai3, affiancata negli anni da Toni Garrani, Corrado Tedeschi, Fabrizio Frizzi.

Gli "Incontri del Premio Hemingway" sono in programma al Cinemacity. Venerdì 17 giugno si parte alle 18.30 con l'incontro che vedrà protagonista Pif, intervistato dallo scrittore e presidente di Giuria Alberto Garlini. La scrittrice Margaret Mazzantini, Premio Hemingway per la letteratura, sarà protagonista nella serata di venerdì, alle 21, di una conversazione condotta dallo scrittore e direttore artistico di pordenonelegge Gian Mario Villalta sul tema "Nessuno si salva da solo", titolo del romanzo dell'autrice (Mondadori) dal quale è stato tratto il film di Sergio Castellitto (2015). Sabato 18 giugno, alle 11 il testimone passerà a Mario Peliti, editore e fotoartista, vincitore nella sezione Fotolibro "per Hypervenezia (Marsilio). L'intervista sarà condotta dallo storico dell'arte e accademico Italo Zannier. E alle 17 i riflettori si sposteranno sulla scienziata, accademica dei Lincei e senatrice a vita Elena Cattaneo, vincitrice del Premio Hemingway Avventura del pensiero, in dialogo con Alberto Garlini.

INFO: www.premiohemingway.it Segreteria del Premio: Biblioteca Comunale di Lignano Sabbiadoro tel. 0431 409160, fax 0431 722611 cultura@lignano.org

<https://www.friulionline.com/cultura-spettacoli/elsa-di-gati-guida-il-premio-hemingway-prenotare-i-posti/>

4 Giugno 2022

Elsa Di Gati guida il Premio Hemingway. Prenotare i posti

LIGNANO. Sarà la giornalista Elsa Di Gati, volto di programmi storici della tv italiana da "Mi manda Raitre" a "Cominciamo bene", a condurre, sabato 18 giugno, la cerimonia di consegna del Premio Hemingway 2022: ritorno graditissimo, il suo, sulle scene del Premio culturale che ogni anno rinnova il suo appuntamento a Lignano Sabbiadoro, quest'anno con quattro protagonisti d'eccezione: la scrittrice Margaret Mazzantini per la Letteratura, l'artista ed editore Mario Peliti per la Fotografia, la scienziata e senatrice Elena Cattaneo per l'Avventura del pensiero e nella sezione Testimone del nostro tempo il regista, scrittore e interprete Pierfrancesco Diliberto -in arte, e per tutti Pif.



Elsa Di Gati

Elsa Di Gati, dallo scorso febbraio alla vice direzione dell'Approfondimento Rai, ha condotto il talk di premiazione nel 2015 e nel 2017. La fase clou di consegna dei Premi sarà anche quest'anno ospite del Cinemacity di Lignano Sabbiadoro, dove il sipario si alzerà sabato 18 giugno, alle 20. E anche quest'anno il Comune ha organizzato una cerimonia aperta alla città, fino ad esaurimento dei posti disponibili, dietro prenotazioni attivabili online sul sito www.premiohemingway.it a partire dal 6 giugno. Un modo per consolidare il legame fra Lignano tutta e il Premio culturale che la rappresenta: per questo gli organizzatori hanno quest'anno voluto puntare sulla partecipazione esclusivamente in presenza del pubblico, e su una atmosfera festosa da vivere personalmente al Premio Hemingway ed ai suoi incontri.

<https://giornalenordest.it/testimone-del-nostro-tempo-il-premio-hemingway-al-regista-e-scrittore-pif/>



Testimone del nostro tempo/Il premio Hemingway al regista e scrittore Pif

Lignano – Il suo impegno contro la mafia, la sua sensibilità verso i temi etici e generazionali hanno contribuito a riconsiderare il senso profondo di concetti come “legalità” e verità: Pierfrancesco Diliberto – in arte e per tutti Pif – conduttore, regista, scrittore e attore dallo stile inimitabile, vince il Premio Hemingway 2022 nella sezione Testimone del nostro tempo.

“Attraverso diverse forme artistiche – recitano le motivazioni – è riuscito a raccontare la realtà italiana, testimoniandola in presa diretta in modo anticonformistico, impegnato e ironico, capace di coinvolgere i giovani con intelligenza e profondità, consapevole che se cambiano i contesti e le storie, deve anche cambiare la comunicazione”.

Classe 1972, al traguardo delle sue prime 50 primavere il prossimo 4 giugno, PIF ha iniziato la sua carriera lavorando come assistente alla regia di Franco Zeffirelli in *Un tè con Mussolini* (1999) e con Marco Tullio Giordana ne *I cento passi* (2000).

Nel 2000 è diventato autore televisivo, e dal 2001 al 2010 ha lavorato come autore e inviato per "Le lene", con grande successo.

Venerdì 17 giugno sarà protagonista a Lignano Sabbiadoro degli Incontri del Premio Hemingway: alle 18.30, al Cinemacity, sarà intervistato dallo scrittore e presidente di Giuria Alberto Garlini.

E sabato 18 giugno, alle 20 sempre al Cinemacity, riceverà il Premio Hemingway 2022 insieme alla scrittrice Margaret Mazzantini per la Letteratura, alla scienziata e senatrice Elena Cattaneo per *l'Avventura del pensiero*, all'artista ed editore Mario Peliti per la Fotografia.

La carriera cinematografica di Pif ha avuto inizio nel 2013 con il debutto alla regia per il suo primo lungometraggio, *La mafia uccide solo d'estate*, per il quale ha vinto due David di Donatello, fra cui quello come miglior regista esordiente e un Efa (European Film Awards) come miglior commedia.

Dal film è stata tratta una serie televisiva per Rai1. Il suo secondo film è *In guerra per amore* (2016). Feltrinelli ha pubblicato ... che Dio perdona a tutti (2018), il suo primo romanzo, e *Io posso. Due donne sole contro la mafia* (2021), firmato con Marco Lillo.



La 38^a edizione del Premio dedicato ad Ernest Hemingway, promossa dal Comune di Lignano Sabbiadoro con la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia in sinergia con la Fondazione Pordenonelegge.it, celebra, ancora una volta il grande autore statunitense e la sua straordinaria capacità di guardare nel profondo dell'animo umano: quattro categorie come un poliedrico sguardo dedicato alla personalità e all'opera di Hemingway, nel ricordo della memorabile visita a Lignano, nell'aprile '54, pochi mesi prima del conferimento del Premio Nobel per la Letteratura.

Prenotazioni per assistere gratuitamente agli incontri, sino ad esaurimento sul sito premiohemingway.it

<http://ildiscorso.it/attualita/pierfrancesco-diliberto-in-arte-e-per-tutti-pif-vince-il-premio-hemingway-2022/>



Pierfrancesco Diliberto – in arte e per tutti Pif – vince il Premio Hemingway 2022

PIERFRANCESCO DILIBERTO – IN ARTE E PER TUTTI PIF – VINCE IL PREMIO HEMINGWAY 2022

Scritto da: Enrico Liotti 2022-06-01 in Attualità, Cultura, HOT, Libri, SLIDER, Udine e provincia Commenti disabilitati

– Il suo impegno contro la mafia, la sua sensibilità verso i temi etici e generazionali hanno contribuito a riconsiderare il senso profondo di concetti come “legalità” e verità: **Pierfrancesco Diliberto** – in arte e per tutti **Pif** – conduttore, regista, scrittore e attore dallo stile inimitabile, vince il **Premio Hemingway 2022** nella sezione **Testimone del nostro tempo**. “Attraverso diverse forme artistiche – recitano le motivazioni – è riuscito a raccontare la realtà italiana, testimoniandola in presa diretta in modo anticonformistico, impegnato e ironico, capace di coinvolgere i giovani con intelligenza e profondità, consapevole che se cambiano i contesti e le storie, deve anche cambiare la comunicazione”. Classe **1972**, al traguardo delle sue prime 50 primavere il prossimo 4 giugno, **PIF ha iniziato la sua carriera lavorando come assistente alla regia di Franco Zeffirelli in *Un tè con Mussolini* (1999) e con Marco Tullio Giordana ne *I cento passi* (2000)**. Nel 2000 è diventato autore televisivo, e dal 2001 al 2010 ha lavorato come autore e inviato per “Le Iene”, con grande successo. **Venerdì 17 giugno sarà protagonista a Lignano Sabbiadoro degli Incontri del Premio Hemingway: alle 18.30, al Cinemacity, sarà intervistato dallo scrittore e presidente di Giuria Alberto Garlini. E sabato 18 giugno, alle 20 sempre al Cinemacity, riceverà il Premio Hemingway 2022 insieme alla scrittrice Margaret Mazzantini per la Letteratura, alla scienziata e senatrice Elena Cattaneo per l’Avventura del pensiero, all’artista ed editore Mario Peliti per la Fotografia**

<https://www.telefriuli.it/cronaca/premio-hemingway-lignano-margaret-mazzantini-pif-elena-cattaneo-mario-peliti/2/231024/art/>

Premio Hemingway: a Lignano Margaret Mazzantini, Pif, Elena Cattaneo e Mario Peliti

Sabato 18 giugno alle 20 il talk di premiazione
condotto da Elsa Di Gati



telefriuli

Aprono oggi, lunedì 6 giugno, le prenotazioni per assistere gratuitamente agli incontri del Premio Hemingway: collegandosi sul sito premiohemingway.it è possibile fermare la propria prenotazione, sino ad esaurimento dei posti disponibili. **La 38^a edizione del Premio dedicato ad Ernest Hemingway torna in presenza venerdì 17 e sabato 18 giugno**, con un cartellone di incontri che porterà ciascun vincitore a tu per tu con il pubblico, attraverso vivaci conversazioni prima del talk di premiazione, momento culminante del Premio, in programma sabato 18 giugno alle 20 al Cinemacity, condotto dalla giornalista Elsa Di Gati.

Gli “Incontri del Premio Hemingway” partiranno al Cinemacity venerdì 17 giugno: alle 18.30 riflettori su Pif, Pierfrancesco Diliberto, intervistato dallo scrittore e presidente di Giuria Alberto Garlini. **La scrittrice Margaret Mazzantini, Premio Hemingway per la letteratura, sarà protagonista nella serata di venerdì 17, alle 21**, di una conversazione condotta dallo scrittore e direttore artistico di Pordenonelegge Gian Mario Villalta sul tema “Nessuno si salva da solo”, titolo del romanzo dell’autrice (Mondadori) dal quale è stato tratto il film di Sergio Castellitto (2015). **Sabato 18 giugno, alle 11 il testimone passerà a Mario Peliti, editore e fotoartista, vincitore nella sezione Fotolibro “per /Hypervenezia/ (Marsilio)**. L’intervista sarà condotta dallo storico dell’arte e accademico Italo Zannier. **E alle 17 i riflettori si sposteranno sulla scienziata, accademica dei Lincei e senatrice a vita Elena Cattaneo**, vincitrice del Premio Hemingway /Avventura del pensiero/, in dialogo con Alberto Garlini. La 38^a edizione del Premio dedicato ad Ernest Hemingway, promossa dal Comune di Lignano Sabbiadoro con la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia in sinergia con la Fondazione Pordenonelegge.it, celebra, ancora una volta il grande autore statunitense e la sua straordinaria capacità di guardare nel profondo dell’animo umano: quattro categorie come un poliedrico sguardo dedicato alla personalità e all’opera di Hemingway, nel ricordo della memorabile visita a Lignano, nell’aprile ’54, pochi mesi prima del conferimento del Premio Nobel per la Letteratura.



<https://www.udine20.it/premio-hemingway-a-lignano-17-18-giugno-2022/2022/06/06/>

06

Giu

Premio Hemingway a Lignano. 17-18 giugno 2022

No comments - [Leave comment](#)Posted in: [EVENTI](#)  [lignano](#)

**PREMIO
HEMINGWAY**
LIGNANO SABBIAADORO
2022 XXXVIII EDIZIONE



venerdi' 17 e sabato 18 giugno 2022 **Lignano città palcoscenico**

Aprono oggi, lunedì 6 giugno, le prenotazioni per assistere gratuitamente agli incontri del Premio Hemingway: collegandosi sul sito premiohemingway.it è possibile fermare la propria prenotazione, sino ad esaurimento dei posti disponibili. **La 38^a edizione del Premio dedicato ad Ernest Hemingway torna in presenza venerdì 17 e sabato 18 giugno, con un cartellone di incontri che porterà ciascun vincitore a tu per tu con il pubblico, attraverso vivaci conversazioni prima del talk di premiazione, momento culminante del Premio, in programma sabato 18 giugno alle 20 al Cinemacity, condotto dalla giornalista Elsa Di Gati.**

Gli "Incontri del Premio Hemingway" partiranno al Cinemacity venerdì 17 giugno: alle 18.30 riflettori su Pif, Pierfrancesco Diliberto, intervistato dallo scrittore e presidente di Giuria Alberto Garlini. La scrittrice Margaret Mazzantini, Premio Hemingway per la letteratura, sarà protagonista nella serata di venerdì 17, alle 21, di una conversazione condotta dallo scrittore e direttore artistico di pordenonelegge Gian Mario Villalta sul tema "Nessuno si salva da solo", titolo del romanzo dell'autrice (Mondadori) dal quale è stato tratto il film di Sergio Castellitto (2015). Sabato 18 giugno, alle 11 il testimone passerà a Mario Peliti, editore e fotoartista, vincitore nella sezione Fotolibro "per */Hypervenezia/* (Marsilio). L'intervista sarà condotta dallo storico dell'arte e accademico Italo Zannier. E alle 17 i riflettori si sposteranno sulla scienziata, accademica dei Lincei e senatrice a vita Elena Cattaneo, vincitrice del Premio Hemingway */Avventura del pensiero/*, in dialogo con Alberto Garlini. La 38^a edizione del Premio dedicato ad Ernest Hemingway, promossa dal Comune di Lignano Sabbiadoro con la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia in sinergia con la Fondazione Pordenonelegge.it, celebra, ancora una volta il grande autore statunitense e la sua straordinaria capacità di guardare nel profondo dell'animo umano: quattro categorie come un poliedrico sguardo dedicato alla personalità e all'opera di Hemingway, nel ricordo della memorabile visita a Lignano, nell'aprile '54, pochi mesi prima del conferimento del Premio Nobel per la Letteratura.

<https://friuliserait/premio-hemingway-lignano-sabbiadoro-un-festival-nel-nome-del-grande-scrittore-il-17-e-18-giugno/>

Premio Hemingway, Lignano Sabbiadoro: un festival nel nome del grande scrittore il 17 e 18 giugno

Aprono oggi, lunedì 6 giugno, le prenotazioni per assistere gratuitamente agli incontri del Premio Hemingway: collegandosi sul sito premiohemingway.it è possibile fermare la propria prenotazione, sino ad esaurimento dei posti disponibili. La 38^a edizione del Premio dedicato ad Ernest Hemingway torna in presenza venerdì 17 e sabato 18 giugno, con un cartellone di incontri che porterà ciascun vincitore a tu per tu con il pubblico, attraverso vivaci conversazioni prima del talk di premiazione, momento culminante del Premio, in programma sabato 18 giugno alle 20 al Cinemacity, condotto dalla giornalista Elsa Di Gati. Gli "Incontri del Premio Hemingway" partiranno al Cinemacity venerdì 17 giugno: alle 18.30 riflettori su Pif, Pierfrancesco Diliberto, intervistato dallo scrittore e presidente di Giuria Alberto Garlini. La scrittrice Margaret Mazzantini, Premio Hemingway per la letteratura, sarà protagonista nella serata di venerdì 17, alle 21, di una conversazione condotta dallo scrittore e direttore artistico di Pordenonelegge Gian Mario Villalta sul tema "Nessuno si salva da solo", titolo del romanzo dell'autrice (Mondadori) dal quale è stato tratto il film di Sergio Castellitto (2015). Sabato 18 giugno, alle 11 il testimone passerà a Mario Peliti, editore e fotoartista, vincitore nella sezione Fotolibro "per /Hypervenezia/ (Marsilio). L'intervista sarà condotta dallo storico dell'arte e accademico Italo Zannier. E alle 17 i riflettori si sposteranno sulla scienziata, accademica dei Lincei e senatrice a vita Elena Cattaneo, vincitrice del Premio Hemingway /Avventura del pensiero/, in dialogo con Alberto Garlini. La 38^a edizione del Premio dedicato ad Ernest Hemingway, promossa dal Comune di Lignano Sabbiadoro con la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia in sinergia con la Fondazione Pordenonelegge.it, celebra, ancora una volta il grande autore statunitense e la sua straordinaria capacità di guardare nel profondo dell'animo umano: quattro categorie come un poliedrico sguardo dedicato alla personalità e all'opera di Hemingway, nel ricordo della memorabile visita a Lignano, nell'aprile '54, pochi mesi prima del conferimento del Premio Nobel per la Letteratura.

IL POPOLO

SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI CONCORDIA - PORDENONE

<https://www.ilpopolopordenone.it/Cultura-e-Spettacoli/Premio-Hemingway-dal-6-giugno-aperte-le-prenotazioni-premiazioni-17-e-18-giugno-a-Lignano>

Premio Hemingway: dal 6 giugno aperte le prenotazioni; premiazioni 17 e 18 giugno a Lignano

Premio alla carriera a Margaret Mazzantini; premio testimone dle nostro tempo a Pif; premio Avventura del pensiero a Elena Cattaneo; premio sezione fotolibro a Mario Peliti



Pif, Margaret Mazzantini, Elena Cattaneo, Mario Peliti.

06/06/2022 di VS

Aprono lunedì 6 giugno, le prenotazioni per assistere gratuitamente agli incontri del Premio Hemingway: collegandosi sul sito premiohemingway.it è possibile fermare la propria prenotazione, sino ad esaurimento dei posti disponibili. **La 38ª edizione del Premio dedicato ad Ernest Hemingway torna in presenza venerdì 17 e sabato 18 giugno, con un cartellone di incontri che porterà ciascun vincitore a tu per tu con il pubblico, attraverso vivaci conversazioni prima del talk di premiazione, momento culminante del Premio, in programma sabato 18 giugno alle 20 al Cinemacity, condotto dalla giornalista Elsa Di Gati.**

Gli "Incontri del Premio Hemingway" partiranno al Cinemacity venerdì 17 giugno: alle 18.30 riflettori su Pif, Pierfrancesco Diliberto, intervistato dallo scrittore e presidente di Giuria Alberto Garlini. La scrittrice Margaret Mazzantini, Premio Hemingway per la letteratura, sarà protagonista nella serata di venerdì 17, alle 21, di una conversazione condotta dallo scrittore e direttore artistico di pordenonelegge Gian Mario Villalta sul tema "Nessuno si salva da solo", titolo del romanzo dell'autrice (Mondadori) dal quale è stato tratto il film di Sergio Castellitto (2015). Sabato 18 giugno, alle 11 il testimone passerà a Mario Peliti, editore e fotoartista, vincitore nella sezione Fotolibro "per *Hypervenezia*" (Marsilio). L'intervista sarà condotta dallo storico dell'arte e accademico Italo Zannier. E alle 17 i riflettori si sposteranno sulla scienziata, accademica dei Lincei e senatrice a vita Elena Cattaneo, vincitrice del Premio Hemingway *Avventura del pensiero*, in dialogo con Alberto Garlini. La 38ª edizione del Premio dedicato ad Ernest Hemingway, promossa dal Comune di Lignano Sabbiadoro con la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia in sinergia con la Fondazione Pordenonelegge.it, celebra, ancora una volta il grande autore statunitense e la sua straordinaria capacità di guardare nel profondo dell'animo umano: quattro categorie come un poliedrico sguardo dedicato alla personalità e all'opera di Hemingway, nel ricordo della memorabile visita a Lignano, nell'aprile '54, pochi mesi prima del conferimento del Premio Nobel per la Letteratura.



<https://www.friulionline.com/cultura-spettacoli/prenotazioni-per-lhemingway/>

13 Giugno 2022

Prenotazioni per l'Hemingway

LIGNANO. Sono aperte le prenotazioni per assistere gratuitamente agli incontri del Premio Hemingway: collegandosi sul sito premiohemingway.it è possibile fermare la propria prenotazione, sino ad esaurimento dei posti disponibili. La 38^a edizione del Premio dedicato a Ernest Hemingway torna in presenza venerdì 17 e sabato 18 giugno, con un cartellone di incontri che porterà ciascun vincitore a tu per tu con il pubblico, attraverso vivaci conversazioni prima del talk di premiazione, momento culminante del Premio, in programma sabato 18 giugno alle 20 al Cinemacity, condotto dalla giornalista Elsa Di Gati.

Gli "Incontri del Premio Hemingway" partiranno al Cinemacity venerdì 17 giugno: alle 18.30 riflettori su Pif, Pierfrancesco Diliberto, intervistato dallo scrittore e presidente di Giuria Alberto Garlini. La scrittrice Margaret Mazzantini, Premio Hemingway per la letteratura, sarà protagonista nella serata di venerdì 17, alle 21, di una conversazione condotta dallo scrittore e direttore artistico di pordenonelegge Gian Mario Villalta sul tema "Nessuno si salva da solo", titolo del romanzo dell'autrice (Mondadori) dal quale è stato tratto il film di Sergio Castellitto (2015). Sabato 18 giugno, alle 11 il testimone passerà a Mario Peliti, editore e fotoartista, vincitore nella sezione Fotolibro "per /Hypervenezia/ (Marsilio). L'intervista sarà condotta dallo storico dell'arte e accademico Italo Zannier. E alle 17 i riflettori si sposteranno sulla scienziata, accademica dei Lincei e senatrice a vita Elena Cattaneo, vincitrice del Premio Hemingway /Avventura del pensiero/, in dialogo con Alberto Garlini.

TRIESTEPRIMA

<https://www.triesteprema.it/eventi/premio-hemingway-2022-.html>

Pif e Mazzantini tra i vincitori del Premio Hemingway: al via le premiazioni

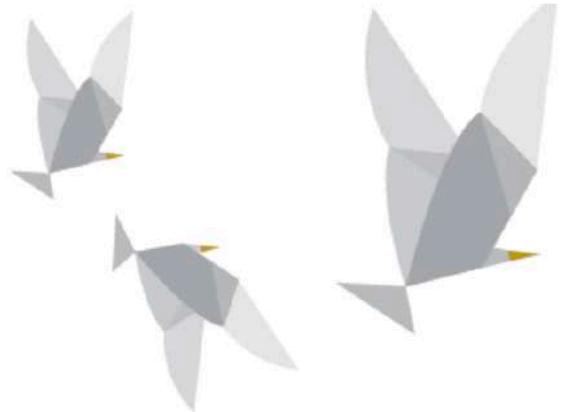


Ancora aperte le prenotazioni per assistere gratuitamente agli incontri del Premio Hemingway: collegandosi sul sito premiohemingway.it è possibile fermare la propria prenotazione, sino ad esaurimento dei posti disponibili. La 38^a edizione del Premio dedicato ad Ernest Hemingway torna in presenza venerdì 17 e sabato 18 giugno, con un cartellone di incontri che porterà ciascun vincitore a tu per tu con il pubblico, attraverso vivaci conversazioni prima del talk di premiazione, momento culminante del Premio, in programma sabato 18 giugno alle 20 al Cinemacity, condotto dalla giornalista Elsa Di Gati. Gli “Incontri del Premio Hemingway” partiranno al Cinemacity venerdì 17 giugno: alle 18.30 riflettori su Pif, Pierfrancesco Diliberto, intervistato dallo scrittore e presidente di Giuria Alberto Garlini.

La scrittrice Margaret Mazzantini, Premio Hemingway per la letteratura, sarà protagonista nella serata di venerdì 17, alle 21, di una conversazione condotta dallo scrittore e direttore artistico di pordenonelegge Gian Mario Villalta sul tema “Nessuno si salva da solo”, titolo del romanzo dell’autrice (Mondadori) dal quale è stato tratto il film di Sergio Castellitto (2015). Sabato 18 giugno, alle 11 il testimone passerà a Mario Peliti, editore e fotoartista, vincitore nella sezione Fotolibro “per /Hypervenezia/ (Marsilio). L’intervista sarà condotta dallo storico dell’arte e accademico Italo Zannier. E alle 17 i riflettori si sposteranno sulla scienziata, accademica dei Lincei e senatrice a vita Elena Cattaneo, vincitrice del Premio Hemingway /Avventura del pensiero/, in dialogo con Alberto Garlini.

La 38^a edizione del Premio dedicato ad Ernest Hemingway, promossa dal Comune di Lignano Sabbiadoro con la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia in sinergia con la Fondazione Pordenonelegge.it, celebra, ancora una volta il grande autore statunitense e la sua straordinaria capacità di guardare nel profondo dell’animo umano: quattro categorie come un poliedrico sguardo dedicato alla personalità e all’opera di Hemingway, nel ricordo della memorabile visita a Lignano, nell’aprile ’54, pochi mesi prima del conferimento del Premio Nobel per la Letteratura.

38° PREMIO HEMINGWAY LIGNANO SABBIAADORO 2022



LA 38^ EDIZIONE DEL PREMIO DEDICATO AD ERNEST HEMINGWAY TORNA IN PRESENZA VENERDÌ 17 E SABATO 18 LIGNANO

Scritto da: Enrico Liotti 2022-06-10 in Attualità, Cultura, HOT, Libri, SLIDER, Spettacolo, Udine e provincia
Commenti disabilitati

LA 38^ edizione del Premio dedicato ad Ernest Hemingway torna in presenza venerdì 17 e sabato 18 giugno, con un **cartellone di incontri** che porterà ciascun vincitore a tu per tu con il pubblico, attraverso vivaci conversazioni prima del **talk di premiazione**, momento culminante del Premio, in programma sabato 18 giugno alle 20 al Cinemacity, condotto dalla giornalista Elsa Di Gati. Gli "Incontri del Premio Hemingway" partiranno al Cinemacity venerdì 17 giugno: alle 18.30 riflettori su Pif, Pierfrancesco Diliberto, intervistato dallo scrittore e presidente di Giuria Alberto Garlini. La scrittrice Margaret Mazzantini, Premio Hemingway per la letteratura, sarà protagonista nella serata di venerdì 17, alle 21, di una conversazione condotta dallo scrittore e direttore artistico di Pordenonelegge Gian Mario Villalta sul tema "Nessuno si salva da solo", titolo del romanzo dell'autrice (Mondadori) dal quale è stato tratto il film di Sergio Castellitto (2015). Sabato 18 giugno, alle 11 il testimone passerà a Mario Peliti, editore e fotoartista, vincitore nella sezione Fotolibro "per *Hypervenezia*" (Marsilio). L'intervista sarà condotta dallo storico dell'arte e accademico Italo Zannier. E alle 17 i riflettori si sposteranno sulla scienziata, accademica dei Lincei e senatrice a vita Elena Cattaneo, vincitrice del Premio Hemingway */Avventura del pensiero/*, in dialogo con Alberto Garlini. La 38^ edizione del Premio dedicato ad Ernest Hemingway, promossa dal Comune di Lignano Sabbiadoro con la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia in sinergia con la Fondazione Pordenonelegge.it, celebra, ancora una volta il grande autore statunitense e la sua straordinaria capacità di guardare nel profondo dell'animo umano: quattro categorie come un poliedrico sguardo dedicato alla personalità e all'opera di Hemingway, nel ricordo della memorabile visita a Lignano, nell'aprile '54, pochi mesi prima del conferimento del Premio Nobel per la Letteratura. Prenotazioni per assistere gratuitamente agli incontri del Premio Hemingway: premiohemingway.it

<http://www.instart.info/premio-hemingway-2022-per-la-letteratura-a-margaret-mazzantini/>

Premio Hemingway 2022 per la Letteratura a Margaret Mazzantini

da Comunicato Stampa | Giu 13, 2022

"NESSUNO SI SALVA DA SOLO": LA SCRITTRICE E SCENEGGIATRICE MARGARET MAZZANTINI TORNA AL PUBBLICO DEI SUOI LETTORI!

L'INCONTRO PUBBLICO VENERDÌ 17 GIUGNO A LIGNANO SABBIAADORO, IN OCCASIONE DELLA 38[^] EDIZIONE DEL PREMIO HEMINGWAY, CHE SABATO 18 GIUGNO VERRÀ CONFERITO A MAZZANTINI PER LA LETTERATURA. "SPLENDORE" È IL SUO ULTIMO ROMANZO (MONDADORI 2013), MARGARET MAZZANTINI SARÀ INTERVISTATA DALLO SCRITTORE GIAN MARIO VILLALTA, DIRETTORE ARTISTICO DI PORDENONELEGGE.

AL PREMIO HEMINGWAY, VENERDÌ 17 E SABATO 18 GIUGNO, GLI INCONTRI CON GLI ALTRI VINCITORI 2022: SONO PIF, PIERFRANCESCO DILIBERTO (Testimoni del nostro tempo), ELENA CATTANEO (L'avventura del pensiero), MARIO PELITI (Fotolibro).



Torna al suo pubblico, e torna a conversare a tu per tu con i suoi lettori la scrittrice best seller Margaret Mazzantini, Premio Hemingway 2022 per la Letteratura: "i suoi romanzi provocano nei lettori sentimenti cristallini di empatia conoscitiva verso indimenticabili personaggi, spesso caratterizzati da esistenze vissute ai margini, verso i loro amori che vogliono vincere oltre gli schemi e le regole imposte". Così le motivazioni per il conferimento del Premio Hemingway a un'autrice dotata di straordinaria sensibilità, capace di fare l'autobiografia sentimentale di una generazione, trasformando l'esperienza dei singoli personaggi in patrimonio comune, o, come si dice della grande letteratura, "trasformando il particolare in universale". Il pubblico del Premio Hemingway potrà incontrare Margaret Mazzantini venerdì 17 giugno, alle 21 al CinemaCity di Lignano Sabbiadoro, nel corso di una conversazione condotta dallo scrittore e direttore artistico di Pordenonelegge Gian Mario Villalta, sul tema "Nessuno si salva da solo", titolo del romanzo dell'autrice (Mondadori) dal quale è stato tratto l'emozionante

film del regista Sergio Castellitto (2015). E nella serata di sabato 18 giugno Margaret Mazzantini riceverà il Premio Hemingway per la Letteratura, durante il talk di premiazione che vedrà protagonisti anche gli altri tre vincitori: il regista Pif – Pierfrancesco Diliberto nella categoria Testimoni del nostro tempo, la scienziata e saggista Elena Cattaneo per L'avventura del pensiero, l'artista e editore Mario Peliti nella sezione Fotolibro. La



cerimonia di Premiazione della 38^a edizione del Premio Hemingway è in programma sabato alle 20 al CinemaCity di Lignano Sabbiadoro: un talk con i quattro vincitori che sarà condotto dalla giornalista Elsa Di Gati. L'ingresso è libero fino ad esaurimento dei posti disponibili, Info e prenotazioni per gli incontri e l'evento conclusivo sul sito premiohemingway.it La 38^a edizione del Premio Hemingway, è promossa dal Comune di Lignano Sabbiadoro con la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia in sinergia con la Fondazione Pordenonelegge.it.

Il filo rosso della scrittura d'autore, a Lignano, riporta direttamente alla storica visita di Ernest Hemingway, che a Lignano trascorse un memorabile periodo delle sue incursioni italiane nella primavera del '54, pochi mesi prima che gli venisse conferito il Premio Nobel per la Letteratura. Guardare nel profondo dell'animo umano attraverso la scrittura è cifra stilistica di Margaret Mazzantini, il cui ultimo romanzo, pubblicato da Mondadori, è Splendore (2013). Nata a Dublino, la scrittrice vive a Roma con il marito, Sergio Castellitto, e i quattro figli. Dopo l'esordio letterario, avvenuto nel 1994 con Il catino di zinco, ha pubblicato la pièce Manola (1999) e il romanzo Non ti muovere (2001), un caso editoriale da due milioni di copie, tradotto in trentacinque lingue, con cui si è aggiudicata il Premio Grinzane-Cavour, il Premio Città di Bari, lo European Zepher Prize come miglior libro europeo e, nel 2002, il Premio Strega. Dal libro nel 2004 è stato tratto un film di successo, diretto e interpretato da Sergio Castellitto. Sono seguiti il monologo teatrale Zorro (2002) e il romanzo Venuto al mondo (2008, Premio Campiello 2009), portato al cinema nel 2012 da Sergio Castellitto. Nel 2011 sono usciti i romanzi Nessuno si salva da solo e Mare al mattino, che ha ottenuto il Premio Pavese e il Premio Matteotti. Nel 2015 Nessuno si salva da solo è diventato un film con la regia di Sergio Castellitto. Nel 2017 Margaret Mazzantini ha scritto soggetto e sceneggiatura del film Fortunata, diretto da Sergio Castellitto. Nel 2021 è uscito nelle sale Il Materiale Emotivo, diretto da Sergio Castellitto, di cui Margaret Mazzantini ha scritto la sceneggiatura su soggetto di Ettore Scola.

Lignano, il Premio Hemingway ritrova il suo pubblico

Venerdì 17 giugno, alle 21 al CinemaCity, l'incontro con Margaret Mazzantini in dialogo con il direttore artistico di pordenonelegge Gian Mario Villalta





Torna al suo pubblico, e torna a conversare a tu per tu con i suoi lettori la scrittrice best seller Margaret Mazzantini, Premio Hemingway 2022 per la Letteratura: “I suoi romanzi provocano nei lettori sentimenti cristallini di empatia conoscitiva verso indimenticabili personaggi, spesso caratterizzati da esistenze vissute ai margini, verso i loro amori che vogliono vincere oltre gli schemi e le regole imposte”.

Così le motivazioni per il conferimento del Premio Hemingway a un'autrice dotata di straordinaria sensibilità, capace di fare l'autobiografia sentimentale di una generazione, trasformando l'esperienza dei singoli personaggi in patrimonio comune, o, come si dice della grande letteratura, “trasformando il particolare in universale”.

Il pubblico del Premio Hemingway potrà incontrare Margaret Mazzantini venerdì 17 giugno, alle 21 al CinemaCity di Lignano Sabbiadoro, nel corso di una conversazione condotta dallo scrittore e direttore artistico di pordenonelegge Gian Mario Villalta, sul tema “Nessuno si salva da solo”, titolo del romanzo dell'autrice (Mondadori) dal quale è stato tratto l'emozionante film del regista Sergio Castellitto (2015).

E nella serata di sabato 18 giugno Margaret Mazzantini riceverà il Premio Hemingway per la Letteratura, durante il talk di premiazione che vedrà protagonisti anche gli altri tre vincitori: il regista Pif – Pierfrancesco Diliberto nella categoria Testimoni del nostro tempo, la scienziata e saggista Elena Cattaneo per L'avventura del pensiero, l'artista e editore Mario Peliti nella sezione Fotolibro. La cerimonia di Premiazione della 38^a edizione del Premio Hemingway è in programma sabato alle 20 al CinemaCity di Lignano Sabbiadoro: un talk con i quattro vincitori che sarà condotto dalla giornalista Elsa Di Gati. L'ingresso è libero fino ad esaurimento dei posti disponibili, Info e prenotazioni per gli incontri e l'evento conclusivo sul sito premiohemingway.it

La 38esima edizione del Premio Hemingway, è promossa dal Comune di Lignano Sabbiadoro con la Regione in sinergia con la Fondazione Pordenonelegge.it.

Il filo rosso della scrittura d'autore, a Lignano, riporta direttamente alla storica visita di Ernest Hemingway, che a Lignano trascorse un memorabile periodo delle sue incursioni italiane nella primavera del '54, pochi mesi prima che gli venisse conferito il Premio Nobel per la Letteratura. Guardare nel profondo dell'animo umano attraverso la scrittura è cifra stilistica di Margaret Mazzantini, il cui ultimo romanzo, pubblicato da Mondadori, è Splendore (2013).

il **FRIULI.it**

Nata a Dublino, la scrittrice vive a Roma con il marito, Sergio Castellitto, e i quattro figli. Dopo l'esordio letterario, avvenuto nel 1994 con *Il catino di zinco*, ha pubblicato la pièce *Manola* (1999) e il romanzo *Non ti muovere* (2001), un caso editoriale da due milioni di copie, tradotto in trentacinque lingue, con cui si è aggiudicata il Premio Grinzane-Cavour, il Premio Città di Bari, lo European Zepter Prize come miglior libro europeo e, nel 2002, il Premio Strega. Dal libro nel 2004 è stato tratto un film di successo, diretto e interpretato da Sergio Castellitto. Sono seguiti il monologo teatrale *Zorro* (2002) e il romanzo *Venuto al mondo* (2008, Premio Campiello 2009), portato al cinema nel 2012 da Sergio Castellitto. Nel 2011 sono usciti i romanzi *Nessuno si salva da solo* e *Mare al mattino*, che ha ottenuto il Premio Pavese e il Premio Matteotti.

Nel 2015 *Nessuno si salva da solo* è diventato un film con la regia di Sergio Castellitto. Nel 2017 Margaret Mazzantini ha scritto soggetto e sceneggiatura del film *Fortunata*, diretto da Sergio Castellitto. Nel 2021 è uscito nelle sale *Il Materiale Emotivo*, diretto da Sergio Castellitto, di cui Margaret Mazzantini ha scritto la sceneggiatura su soggetto di Ettore Scola.

<https://www.lavitacattolica.it/Cultura-e-spettacoli/A-Lignano-il-Premio-Hemingway>

CULTURA E SPETTACOLI



A Lignano il Premio Hemingway

Venerdì ospiti Pif e la Mazzantini (foto). Sabato Elena Cattaneo e Mario Peliti



La 38ª edizione del Premio Hemingway torna in presenza venerdì 17 e sabato 18 giugno al CinemaCity di Lignano Sabbiadoro, con un cartellone di incontri e straordinari protagonisti: ogni vincitore sarà finalmente a tu per tu con il pubblico, attraverso vivaci conversazioni prima del talk di premiazione, momento culminante del Premio, in programma sabato 18 giugno alle 20 al Cinemacity, condotto dalla giornalista Elsa Di Gati.

Gli "Incontri del Premio Hemingway" partiranno al Cinemacity **venerdì 17 giugno**: alle 18.30 riflettori su Pif, Pierfrancesco Diliberto, intervistato dallo scrittore e presidente di Giuria Alberto Garlini. Conduttore, regista, scrittore e attore dallo stile inimitabile, Pif ha saputo raccontare la realtà italiana in modo anticonformistico, impegnato e ironico, capace di coinvolgere i giovani con intelligenza e profondità. Di grande spessore il suo impegno contro la mafia, e la sua sensibilità verso i temi etici e generazionali, insieme al senso profondo di concetti come solidarietà, uguaglianza, verità, e legalità.

La scrittrice Margaret Mazzantini, Premio Hemingway per la letteratura, sarà protagonista nella serata di venerdì 17, alle 21 sempre al Cinemacity, di una conversazione condotta dallo scrittore e direttore artistico di pordenonelegge Gian Mario Villalta sul tema "Nessuno si salva da solo", titolo del romanzo dell'autrice (Mondadori) dal quale è stato tratto il film diretto da Sergio Castellitto (2015). Torna così al suo pubblico, e torna a conversare a tu per tu con i suoi lettori la scrittrice best seller che ha firmato romanzi con indimenticabili personaggi, spesso caratterizzati da esistenze vissute ai margini o legate a una dolorosa attualità, come per "Venuto al mondo", Premio Campiello 2009. Un'autrice dotata di straordinaria sensibilità, capace di fare l'autobiografia sentimentale di una generazione, trasformando l'esperienza dei singoli personaggi in patrimonio comune, o, come si dice della grande letteratura, "trasformando il particolare in universale".

Sabato 18 giugno, alle 11 ancora al CinemaCity il testimone passerà a Mario Peliti, editore e fotoartista, vincitore nella sezione Fotolibro per Hypervenezia (Marsilio), un inesausto itinerario fotografico nei sestieri della città, topograficamente in sequenza casa per casa, calle per calle, nel silenzio metafisico e nella totale assenza di persone. Un lavoro puntuale che ha visto impegnato il fotografo in questo progetto iconico per quasi dieci anni. L'intervista sarà condotta dallo storico dell'arte e



accademico Italo Zannier. E alle 17 i riflettori si sposteranno sulla scienziate, accademica dei Lincei e senatrice a vita Elena Cattaneo, vincitrice del Premio Hemingway /Avventura del pensiero, in dialogo con Alberto Garlini. L'occasione per ripercorrere non solo una rilevantissima attività scientifica, ma anche la preziosa dimensione di divulgatrice di Elena Cattaneo, punto di riferimento per chi riconosce nel metodo scientifico il mezzo per produrre una conoscenza, costruita di solidi mattoni.

Sabato sera, alle 20 al Cinemacity, riflettori sull'attesa cerimonia di premiazione, un talk che vedrà protagonisti simultaneamente i quattro vincitori, condotto dalla giornalista Elsa Di Gati. Collegandosi sul sito premiohemingway.it è possibile fermare la propria prenotazione, per gli incontri e la serata di sabato, sino ad esaurimento dei posti disponibili. La 38^a edizione del Premio dedicato ad Ernest Hemingway, promossa dal Comune di Lignano Sabbiadoro con la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia in sinergia con la Fondazione Pordenonelegge.it, celebra ancora una volta il grande autore statunitense e la sua straordinaria capacità di guardare nel profondo dell'animo umano: quattro vincitori e quattro categorie come un poliedrico sguardo dedicato alla personalità e all'opera del grande scrittore statunitense, nel ricordo della memorabile visita a Lignano, nell'aprile '54, pochi mesi prima del conferimento del Premio Nobel per la Letteratura

IL POPOLO

SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI CONCORDIA - PORDENONE

<https://www.ilpopolopordenone.it/Cultura-e-Spettacoli/Pordenonelegge-a-Lignano-per-il-Premio-Hemingway-il-17-e-18-giugno>

Pordenonelegge a Lignano per il Premio Hemingway il 17 e 18 giugno

Il pubblico del Premio Hemingway potrà incontrare Margaret Mazzantini venerdì 17 giugno, alle 21. sabato 18 alle 20 cerimonia di premiazione con tutti i premiati: oltre alla Mazzantini anche il regista Pif – Pierfrancesco Diliberto, la scienziata Elena Cattaneo e Mario Peliti.



Pif, Margaret Mazzantini, Elena Cattaneo, Mario Peliti.

Torna al suo pubblico, e torna a conversare a tu per tu con i suoi lettori la scrittrice best seller Margaret Mazzantini, Premio Hemingway 2022 per la Letteratura: “i suoi romanzi provocano nei lettori sentimenti cristallini di empatia conoscitiva verso indimenticabili personaggi, spesso caratterizzati da esistenze vissute ai margini, verso i loro amori che vogliono vincere oltre gli schemi e le regole imposte”. Così le motivazioni per il conferimento del Premio Hemingway a un'autrice dotata di straordinaria sensibilità, capace di fare l'autobiografia sentimentale di una generazione, trasformando l'esperienza dei singoli personaggi in patrimonio comune, o, come si dice della grande letteratura, “trasformando il particolare in universale”. Il pubblico del Premio Hemingway potrà incontrare Margaret Mazzantini venerdì 17 giugno, alle 21 al CinemaCity di Lignano Sabbiadoro, nel corso di una conversazione condotta dallo scrittore e direttore artistico di Pordenonelegge Gian Mario Villalta, sul tema “Nessuno si salva da solo”, titolo del romanzo dell'autrice (Mondadori) dal quale è stato tratto l'emozionante film del regista Sergio Castellitto (2015). E nella serata di sabato 18 giugno Margaret Mazzantini riceverà il Premio Hemingway per la Letteratura, durante il talk di premiazione che vedrà protagonisti anche gli altri tre vincitori: il regista Pif – Pierfrancesco Diliberto nella categoria Testimoni del nostro tempo, la scienziata e saggista Elena Cattaneo per L'avventura del pensiero, l'artista e editore Mario Peliti nella sezione Fotolibro. La cerimonia di Premiazione della 38ª edizione del Premio Hemingway è in programma sabato alle 20 al CinemaCity di Lignano Sabbiadoro: un talk con i quattro vincitori che sarà condotto dalla giornalista Elsa Di Gati. L'ingresso è libero fino ad esaurimento dei posti disponibili, Info e prenotazioni per gli incontri e l'evento conclusivo sul sito premiohemingway.it La 38ª edizione del Premio Hemingway, è promossa dal Comune di Lignano Sabbiadoro con la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia in sinergia con la Fondazione Pordenonelegge.it.

IL POPOLO

SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI CONCORDIA - PORDENONE

Il filo rosso della scrittura d'autore, a Lignano, riporta direttamente alla storica visita di Ernest Hemingway, che a Lignano trascorse un memorabile periodo delle sue incursioni italiane nella primavera del '54, pochi mesi prima che gli venisse conferito il Premio Nobel per la Letteratura. **Guardare nel profondo dell'animo umano attraverso la scrittura è cifra stilistica di Margaret Mazzantini, il cui ultimo romanzo, pubblicato da Mondadori, è *Splendore* (2013)**. Nata a Dublino, la scrittrice vive a Roma con il marito, **Sergio Castellitto**, e i quattro figli. Dopo l'esordio letterario, avvenuto nel 1994 con *Il catino di zinco*, ha pubblicato la pièce *Manola* (1999) e il romanzo *Non ti muovere* (2001), un caso editoriale da due milioni di copie, tradotto in trentacinque lingue, con cui si è aggiudicata il Premio Grinzane-Cavour, il Premio Città di Bari, lo European Zepter Prize come miglior libro europeo e, nel 2002, il Premio Strega. Dal libro nel 2004 è stato tratto un film di successo, diretto e interpretato da Sergio Castellitto. Sono seguiti il monologo teatrale *Zorro* (2002) e il romanzo *Venuto al mondo* (2008, Premio Campiello 2009), portato al cinema nel 2012 da Sergio Castellitto. Nel 2011 sono usciti i romanzi *Nessuno si salva da solo* e *Mare al mattino*, che ha ottenuto il Premio Pavese e il Premio Matteotti. Nel 2015 *Nessuno si salva da solo* è diventato un film con la regia di Sergio Castellitto. Nel 2017 Margaret Mazzantini ha scritto soggetto e sceneggiatura del film *Fortunata*, diretto da Sergio Castellitto. Nel 2021 è uscito nelle sale *Il Materiale Emotivo*, diretto da Sergio Castellitto, di cui Margaret Mazzantini ha scritto la sceneggiatura su soggetto di Ettore Scola.

<https://www.udine20.it/premio-hemingway-a-lignano-sabbiadoro-venerdi-17-e-sabato-18-giugno-2022/2022/06/16/>

16

Giu

Premio Hemingway a Lignano Sabbiadoro. Venerdì 17 e sabato 18 giugno 2022

No comments - [Leave comment](#)

Posted in: [EVENTI](#) [hemingway](#)



PREMIO
HEMINGWAY
LIGNANO SABBIAORO
2022 XXXVIII EDIZIONE



Gli INCONTRI DEL PREMIO HEMINGWAY 2022



**Pif Pierfrancesco Diliberto e
Margaret Mazzantini,
protagonisti alle 18.30 e
alle 21 venerdì' 17 giugno a**



Lignano Sabbiadoro, CinemaCity.



**e sabato 18 giugno, sempre al
CinemaCity di Lignano,
gli incontri con Elena Cattaneo,
e Mario Peliti. Sabato alle 20
il talk di PREMIAZIONE
conduce Elsa Di Gati.**





La 38^a edizione del Premio Hemingway torna in presenza venerdì 17 e sabato 18 giugno al CinemaCity di Lignano Sabbiadoro, con un cartellone di incontri e straordinari protagonisti: ogni vincitore sarà finalmente a tu per tu con il pubblico, attraverso vivaci conversazioni prima del talk di premiazione, momento culminante del Premio, in programma sabato 18 giugno alle 20 al Cinemacity, condotto dalla giornalista Elsa Di Gati.

Gli "Incontri del Premio Hemingway" partiranno al Cinemacity venerdì 17 giugno: alle 18.30 riflettori su Pif, Pierfrancesco Diliberto, intervistato dallo scrittore e presidente di Giuria Alberto Garlini. Conduttore, regista, scrittore e attore dallo stile inimitabile, Pif ha saputo raccontare la realtà italiana in modo anticonformistico, impegnato e ironico, capace di coinvolgere i giovani con intelligenza e profondità. Di grande spessore il suo impegno contro la mafia, e la sua sensibilità verso i temi etici e generazionali, insieme al senso profondo di concetti come solidarietà, uguaglianza, verità, e legalità.

La scrittrice Margaret Mazzantini, Premio Hemingway per la letteratura, sarà protagonista nella serata di venerdì 17, alle 21 sempre al Cinemacity, di una conversazione condotta dallo scrittore e direttore artistico di pordenonelegge Gian Mario Villalta sul tema "Nessuno si salva da solo", titolo del romanzo dell'autrice (Mondadori) dal quale è stato tratto il film diretto da Sergio Castellitto (2015). Torna così al suo pubblico, e torna a conversare a tu per tu con i suoi lettori la scrittrice best seller che ha firmato romanzi con indimenticabili personaggi, spesso caratterizzati da esistenze vissute ai margini o legate a una dolorosa attualità, come per "Venuto al mondo", Premio Campiello 2009. Un'autrice dotata di straordinaria sensibilità, capace di fare l'autobiografia sentimentale di una generazione, trasformando l'esperienza dei singoli personaggi in patrimonio comune, o, come si dice della grande letteratura, "trasformando il particolare in universale".

Sabato 18 giugno, alle 11 ancora al CinemaCity il testimone passerà a Mario Peliti, editore e fotoartista, vincitore nella sezione Fotolibro per *Hypervenezia* (Marsilio), un inesausto itinerario fotografico nei sestieri della città, topograficamente in sequenza casa per casa, calle per calle, nel silenzio metafisico e nella totale assenza di persone. Un lavoro puntuale che ha visto impegnato il fotografo in questo progetto iconico per quasi dieci anni. L'intervista sarà condotta dallo storico dell'arte e accademico Italo Zannier. E alle 17 i riflettori si sposteranno sulla scienziata, accademica dei Lincei e senatrice a vita Elena Cattaneo, vincitrice del Premio Hemingway /Avventura del pensiero, in dialogo con Alberto Garlini. L'occasione per ripercorrere non solo una relevantissima attività scientifica, ma anche la preziosa dimensione di divulgatrice di Elena Cattaneo, punto di riferimento per chi riconosce nel metodo scientifico il mezzo per produrre una conoscenza, costruita di solidi mattoni.



Sabato sera, alle 20 al Cinemacity, riflettori sull'attesa cerimonia di premiazione, un talk che vedrà protagonisti simultaneamente i quattro vincitori, condotto dalla giornalista Elsa Di Gati. Collegandosi sul sito premiohemingway.it è possibile fermare la propria prenotazione, per gli incontri e la serata di sabato, sino ad esaurimento dei posti disponibili.

La 38^a edizione del Premio dedicato ad Ernest Hemingway, promossa dal **Comune di Lignano Sabbiadoro** con la **Regione autonoma Friuli Venezia Giulia** in sinergia con la **Fondazione Pordenonelegge.it**, celebra ancora una volta il grande autore statunitense e la sua straordinaria capacità di guardare nel profondo dell'animo umano: quattro vincitori e quattro categorie come un poliedrico sguardo dedicato alla personalità e all'opera del grande scrittore statunitense, nel ricordo della memorabile visita a Lignano, nell'aprile '54, pochi mesi prima del conferimento del Premio Nobel per la Letteratura



<https://udineoggi.news/2022/06/16/lignano-punta-i-riflettori-sul-premio-hemingway/>

Lignano punta i riflettori sul Premio Hemingway

CULTURA

16 Giugno 2022 | Aggiornato: 5 giorni fa



Da sx Pif (Pierfrancesco Diliberto) e Margaret Mazzantini

16.06.2022 – 13.30 – La **38^a edizione del Premio Hemingway** torna in presenza da domani, **venerdì 17 giugno**, al **CinemaCity di Lignano Sabbiadoro**, con un **cartellone di incontri** e straordinari protagonisti. Il **talk di premiazione**, momento culminante del Premio, è in programma **sabato 18 giugno** alle **20** al **Cinemacity**, condotto dalla giornalista **Elsa Di Gati**.



Gli "Incontri del Premio Hemingway" si aprono al CinemaCity alle 18.30 con Pif, Pierfrancesco Diliberto, che sarà intervistato dallo scrittore e presidente di Giuria **Alberto Garlini**. Conduttore, regista, scrittore e attore dallo stile inimitabile, Pif ha saputo raccontare la realtà italiana in modo anticonformistico, impegnato e ironico, capace di coinvolgere i giovani con intelligenza e profondità. Di grande spessore il suo impegno contro la mafia, e la sua sensibilità verso i temi etici e generazionali, insieme al senso profondo di concetti come solidarietà, uguaglianza, verità, e legalità. **La scrittrice Margaret Mazzantini, Premio Hemingway per la letteratura**, sarà protagonista nella serata di domani, **alle 21 (sempre al CinemaCity)**, di una conversazione condotta dallo scrittore e direttore artistico di pordenonelegge **Gian Mario Villalta** sul tema "Nessuno si salva da solo", titolo del romanzo dell'autrice (Mondadori) dal quale è stato tratto il film diretto da Sergio Castellitto (2015). Torna così al suo pubblico, e torna a conversare a tu per tu con i suoi lettori la scrittrice best seller che ha firmato romanzi con indimenticabili personaggi, spesso caratterizzati da esistenze vissute ai margini o legate a una dolorosa attualità, come per "Venuto al mondo", Premio Campiello 2009. Un'autrice dotata di straordinaria sensibilità, capace di fare l'autobiografia sentimentale di una generazione, trasformando l'esperienza dei singoli personaggi in patrimonio comune, o, come si dice della grande letteratura, "trasformando il particolare in universale".

Sabato 18 giugno, alle 11 ancora al **CinemaCity** il testimone passerà a **Mario Peliti**, editore e fotoartista, **vincitore nella sezione Fotolibro per Hypervenezia**(Marsilio), un inesausto itinerario fotografico nei sestieri della città, topograficamente in sequenza casa per casa, calle per calle, nel silenzio metafisico e nella totale assenza di persone. Un lavoro puntuale che ha visto impegnato il fotografo in questo progetto iconico per quasi dieci anni. L'intervista sarà condotta dallo storico dell'arte e accademico **Italo Zannier**. E **alle 17** i riflettori si sposteranno sulla scienziata, accademica dei Lincei e senatrice a vita **Elena Cattaneo**, vincitrice del Premio Hemingway /Avventura del pensiero, in dialogo con **Alberto Garlini**. L'occasione per ripercorrere non solo una relevantissima attività scientifica, ma anche la preziosa dimensione di divulgatrice di Elena Cattaneo, punto di riferimento per chi riconosce nel metodo scientifico il mezzo per produrre una conoscenza, costruita di solidi mattoni.

Sabato sera, alle 20 al CinemaCity, riflettori sull'attesa **cerimonia di premiazione**, un talk che vedrà protagonisti simultaneamente i quattro vincitori, condotto dalla giornalista **Elsa Di Gati**. Collegandosi sul sito **premiohemingway.it** è possibile fermare la propria **prenotazione, per gli incontri e la serata di sabato, sino ad esaurimento dei posti disponibili**.

<http://www.instart.info/pif-venerdi-17-giugno-a-lignano-sabbiadoro-per-gli-incontri-del-premio-hemingway-alle-18-30-al-cinemacity/>

Pif venerdì 17 giugno a Lignano Sabbiadoro per gli Incontri del Premio Hemingway: alle 18.30, al Cinemacity

da Comunicato Stampa | Giu 16, 2022



Il suo impegno contro la mafia, la sua sensibilità verso i temi etici e generazionali hanno contribuito a riconsiderare il senso profondo di concetti come "legalità" e verità: **Pierfrancesco Diliberto** – in arte e per tutti **Pif** – conduttore, regista, scrittore e attore dallo stile inimitabile, vince il **Premio Hemingway 2022** nella sezione **Testimone del nostro tempo**. "Attraverso diverse forme artistiche – recitano le motivazioni – è riuscito a raccontare la realtà italiana, testimoniandola in presa diretta in modo anticonformistico, impegnato e ironico, capace di coinvolgere i giovani con intelligenza e profondità, consapevole che se cambiano i contesti e le storie, deve anche cambiare la comunicazione". Classe **1972**, al traguardo delle sue prime 50 primavere il prossimo 4 giugno, **PIF ha iniziato la sua carriera lavorando come assistente alla regia di Franco Zeffirelli in *Un tè con Mussolini* (1999) e con Marco Tullio Giordana ne *I cento passi* (2000). Nel 2000 è diventato autore televisivo, e dal 2001 al 2010 ha lavorato come autore e inviato per "Le Iene", con grande successo. **Venerdì 17 giugno sarà protagonista a Lignano Sabbiadoro degli Incontri del Premio Hemingway:****

alle 18.30, al Cinemacity, sarà intervistato dallo scrittore e presidente di Giuria Alberto Garlini. E sabato 18 giugno, alle 20 sempre al Cinemacity, riceverà il Premio Hemingway 2022 insieme alla scrittrice **Margaret Mazzantini** per la Letteratura, alla scienziata e senatrice **Elena Cattaneo** per l'Avventura del pensiero, all'artista ed editore **Mario Peliti** per la Fotografia.



La carriera cinematografica di Pif ha avuto inizio nel 2013 con il debutto alla regia per il suo primo lungometraggio, *La mafia uccide solo d'estate*, per il quale ha vinto due David di Donatello, fra cui quello come miglior regista esordiente e un Efa (European Film Awards) come miglior commedia. Dal film è stata tratta una serie televisiva per Rai1. Il suo secondo film è *In guerra per amore* (2016). Feltrinelli ha pubblicato ... *che Dio perdona a tutti* (2018), il suo primo romanzo, e *Io posso. Due donne sole contro la mafia* (2021), firmato con Marco Lillo.

La 38^a edizione del Premio dedicato ad Ernest Hemingway, promossa dal Comune di Lignano Sabbiadoro con la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia in sinergia con la Fondazione Pordenonelegge.it, celebra, ancora una volta il grande autore statunitense e la sua straordinaria capacità di guardare nel profondo dell'animo umano: quattro categorie come un poliedrico sguardo dedicato alla personalità e all'opera di Hemingway, nel ricordo della memorabile visita a Lignano, nell'aprile '54, pochi mesi prima del conferimento del Premio Nobel per la Letteratura. Prenotazioni per assistere gratuitamente agli incontri, sino ad esaurimento sul sito premiohemingway.it



<https://www.friulionline.com/cultura-spettacoli/premio-hemingway-a-lignano-a-tu-per-tu-con-i-vincitori/>

15 Giugno 2022

Premio Hemingway a Lignano A tu per tu con i vincitori

LIGNANO. La 38^a edizione del Premio Hemingway torna in presenza venerdì 17 e sabato 18 giugno al CinemaCity di Lignano Sabbiadoro, con un cartellone di incontri e straordinari protagonisti: ogni vincitore sarà finalmente a tu per tu con il pubblico, attraverso vivaci conversazioni prima del talk di premiazione, momento culminante del Premio, in programma sabato 18 giugno alle 20 al Cinemacity, condotto dalla giornalista Elsa Di Gati.

Gli "Incontri del Premio Hemingway" partiranno al Cinemacity venerdì 17 giugno: alle 18.30 riflettori su Pif, Pierfrancesco Diliberto, intervistato dallo scrittore e presidente di Giuria Alberto Garlini. Conduttore, regista, scrittore e attore dallo stile inimitabile, Pif ha saputo raccontare la realtà italiana in modo anticonformistico, impegnato e ironico, capace di coinvolgere i giovani con intelligenza e profondità.

La scrittrice Margaret Mazzantini, Premio Hemingway per la letteratura, sarà protagonista nella serata di venerdì 17, alle 21 sempre al Cinemacity, di una conversazione condotta dallo scrittore e direttore artistico di pordenonelegge Gian Mario Villalta sul tema "Nessuno si salva da solo", titolo del romanzo dell'autrice (Mondadori) dal quale è stato tratto il film diretto da Sergio Castellitto (2015). Torna così al suo pubblico, e torna a conversare a tu per tu con i suoi lettori la scrittrice best seller che ha firmato romanzi con indimenticabili personaggi, spesso caratterizzati da esistenze vissute ai margini o legate a una dolorosa attualità, come per "Venuto al mondo", Premio Campiello 2009.

Sabato 18 giugno, alle 11 ancora al CinemaCity il testimone passerà a Mario Peliti, editore e fotoartista, vincitore nella sezione Fotolibro per Hypervenezia (Marsilio), un inesausto itinerario fotografico nei sestieri della città, topograficamente in sequenza casa per casa, calle per calle, nel silenzio metafisico e nella totale assenza di persone. Un lavoro puntuale che ha visto impegnato il fotografo in questo progetto iconico per quasi dieci anni. L'intervista sarà condotta dallo storico dell'arte e accademico Italo Zannier. E alle 17 i riflettori si sposteranno sulla scienziata, accademica dei Lincei e senatrice a vita Elena Cattaneo, vincitrice del Premio Hemingway /Avventura del pensiero, in dialogo con Alberto Garlini. L'occasione per ripercorrere non solo una rilevantissima attività scientifica, ma anche la preziosa dimensione di divulgatrice di Elena Cattaneo, punto di riferimento per chi riconosce nel metodo scientifico il mezzo per produrre una conoscenza, costruita di solidi mattoni.

Sabato sera, alle 20 al Cinemacity, riflettori sull'attesa cerimonia di premiazione, un talk che vedrà protagonisti simultaneamente i quattro vincitori, condotto dalla giornalista Elsa Di Gati.

Collegandosi sul sito premiohemingway.it è possibile fermare la propria prenotazione, per gli incontri e la serata di sabato, sino ad esaurimento dei posti disponibili.

<https://tg24.sky.it/trieste/2022/06/16/premi-hemingway-al-via-a-lignano-con-mazzantini-e-pif>

FRIULI VENEZIA GIULIA

Premi: Hemingway al via a Lignano con Mazzantini e Pif

16 giu 2022 - 13:15



▶ ASCOLTA ARTICOLO

CONDIVIDI

(ANSA) - UDINE, 16 GIU - La scrittrice Margaret Mazzantini, best seller con romanzi come "Venuto al mondo" (Mondadori) e Premio Campiello 2009, e il conduttore, regista, scrittore e attore Pif, al secolo Pierfrancesco Diliberto, capace di raccontare la realtà italiana in modo ironico e non convenzionale, saranno i protagonisti della 1/a giornata degli incontri del Premio Hemingway, che prende il via domani a Lignano Sabbiadoro. Margaret Mazzantini sarà intervistata alle 21 al CinemaCity dal direttore artistico di pordenonelegge, lo scrittore Gian Mario Villalta sul tema "Nessuno si salva da solo", titolo del romanzo dell'autrice (Mondadori) dal quale è stato tratto il film diretto da Sergio Castellitto (2015). "Un filo rosso estremamente rappresentativo del periodo che stiamo vivendo - spiegano gli organizzatori del Premio - così come lo sono stati molti personaggi dei romanzi di Margaret Mazzantini, spesso caratterizzati da esistenze vissute ai margini, e che la scrittrice ha saputo trasformare in patrimonio comune facendo del particolare l'universale". Ad aprire il Premio sarà, alle 18.30 sempre al CinemaCity, l'incontro con Pif, in dialogo con lo scrittore e presidente di Giuria Alberto Garlini. Al centro l'impegno del poliedrico artista contro la mafia e la sua sensibilità verso i temi etici e generazionali e verso concetti come solidarietà, uguaglianza, verità, e legalità.

Sabato sera, dopo gli incontri con Mario Peliti, editore e fotoartista, vincitore dell'Hemingway nella sezione Fotolibro per Hypervenezia (Marsilio), e con la scienziata, accademica dei Lincei e senatrice a vita Elena Cattaneo, vincitrice del Premio nella categoria Avventura del pensiero, si svolgerà la cerimonia di premiazione, con un talk che vedrà protagonisti simultaneamente i quattro vincitori, condotto dalla giornalista Elsa Di Gati. (ANSA).

Premi: Hemingway al via a Lignano con Mazzantini e Pif

(ANSA) - UDINE, 16 GIU - La scrittrice Margaret Mazzantini, best seller con romanzi come "Venuto al mondo" (Mondadori) e Premio Campiello 2009, e il conduttore, regista, scrittore e attore Pif, al secolo Pierfrancesco Diliberto, capace di raccontare la realtà italiana in modo ironico e non convenzionale, saranno i protagonisti della 1/a giornata degli incontri del Premio Hemingway, che prende il via domani a Lignano Sabbiadoro. Margaret Mazzantini sarà intervistata alle 21 al CinemaCity dal direttore artistico di pordenonelegge, lo scrittore Gian Mario Villalta sul tema "Nessuno si salva da solo", titolo del romanzo dell'autrice (Mondadori) dal quale è stato tratto il film diretto da Sergio Castellitto (2015). "Un filo rosso estremamente rappresentativo del periodo che stiamo vivendo - spiegano gli organizzatori del Premio - così come lo sono stati molti personaggi dei romanzi di Margaret Mazzantini, spesso caratterizzati da esistenze vissute ai margini, e che la scrittrice ha saputo trasformare in patrimonio comune facendo del particolare l'universale". Ad aprire il Premio sarà, alle 18.30 sempre al CinemaCity, l'incontro con Pif, in dialogo con lo scrittore e presidente di Giuria Alberto Garlini. Al centro l'impegno del poliedrico artista contro la mafia e la sua sensibilità verso i temi etici e generazionali e verso concetti come solidarietà, uguaglianza, verità, e legalità. Sabato sera, dopo gli incontri con Mario Peliti, editore e fotoartista, vincitore dell'Hemingway nella sezione Fotolibro per Hypervenezia (Marsilio), e con la scienziata, accademica dei Lincei e senatrice a vita Elena Cattaneo, vincitrice del Premio nella categoria Avventura del pensiero, si svolgerà la cerimonia di premiazione, con un talk che vedrà protagonisti simultaneamente i quattro vincitori, condotto dalla giornalista Elsa Di Gati. (ANSA).

<https://messengeroveneto.gelocal.it/tempo-libero/2022/06/17/news/premio-hemingway-elena-cattaneo-la-scienza-e-sempre-la-bussola-per-affrontare-le-sfide-senza-farsi-sviare-1.41517615>

Premio Hemingway, Elena Cattaneo: «La scienza è sempre la bussola per affrontare le sfide senza farsi sviare»



LIGNANO. La 38esima edizione del Premio Hemingway torna in presenza venerdì 17 e sabato 18 giugno, al CinemaCity di Lignano Sabbiadoro, con un cartellone di incontri e straordinari protagonisti. Venerdì si parte alle 18.30 con Pif, al secolo Pierfrancesco Diliberto, mentre alle 21 ci sarà l'atteso ritorno di Margaret Mazzantini.

Sabato, alle 17, la scienziata, accademica dei Lincei e senatrice a vita Elena Cattaneo, vincitrice del Premio Hemingway /Avventura del pensiero, dialogherà con Alberto Garlini.

A Elena Cattaneo, punto di riferimento per chi riconosce nel metodo scientifico il mezzo per produrre una conoscenza, abbiamo chiesto alcune anticipazioni sui contenuti del suo libro, *Armarsi di scienza* (Raffaello Cortina editore)

Partiamo dal titolo del suo libro. Perché armarsi di scienza?

«È un invito per tutti a farsi forza del metodo scientifico, a utilizzarlo come una bussola per affrontare con consapevolezza le sfide quotidiane e non lasciarsi confondere da opinioni, narrazioni o fake news».

Messaggero Veneto

Lei è scienziata e senatrice: negli ultimi due anni, con l'emergenza Covid, il confine tra scienza e politica è stato spesso confuso e fragile. In quale modo i due ambiti dovrebbero comunicare tra loro?

«La scienza può fornire dati ed evidenze basandosi su fatti documentati, è il suo ruolo sociale. La politica, invece, ha la responsabilità della decisione finale.

L'auspicio è che queste decisioni siano prese nell'interesse dei cittadini sulla base delle evidenze disponibili. Il rapporto tra decisori politici ed esperti sarebbe più facile se anche in Italia ci fossero, come in altri paesi, luoghi strutturati di dialogo e confronto».

Cosa significa fare scienza oggi?

«Vuol dire innanzitutto studiare ciò che ancora non si conosce, procedendo per prove ed errori, e guadagnare pezzi di conoscenza da mettere a disposizione di tutti.

Oggi, più che in passato, lo scienziato è chiamato anche a essere presente nel dibattito pubblico, a non lasciare spazi vuoti che rischiano di essere occupati da ciarlatani, a chiarire la differenza tra fatti e opinioni».

Nel suo libro scrive che per permettere alla scienza di contribuire concretamente alla costruzione di decisioni utili ai cittadini gli scienziati non devono essere sul libro paga di nessuno. È davvero possibile questo?

«Lo scienziato, per chiunque lavori, ha il diritto-dovere di non mentire su ciò che scopre e su ciò che studia. Il metodo della scienza richiede che si lascino parlare i dati, rifuggendo dalla propaganda, dagli allarmismi, dai tentativi di manipolazione delle prove. Tradire questi principi significa porsi al di fuori della scienza».

Nel secondo capitolo del suo libro "Non c'è libertà senza ricerca" parla di Giulio Regeni, dei molti ricercatori imprigionati in alcuni paesi del mondo. Cosa dovrebbe fare l'Europa per comunicare a questi uomini e alle donne di scienza privati della libertà che non sono stati dimenticati?

«Ogni Paese dove le libertà fondamentali vengono riconosciute e tutelate deve cercare di essere intransigente nel tenere alta l'attenzione sui luoghi in cui i diritti umani vengono traditi. La reclusione di un ricercatore, di chi coltiva la conoscenza, deve essere vissuta dalla comunità internazionale come un attacco al nostro modello di convivenza».

Messaggero Veneto

Alcune malattie non sono più intorno a noi. Senza i vaccini vedremmo ancora le tragiche conseguenze di poliomielite e vaiolo. Ma non vedendole ne abbiamo perso la percezione. C'è un modo per ricordare a tutti quanto la scienza ha cambiato le nostre vite? La scuola potrebbe-dovrebbe avere un ruolo di maggiore educazione alla scienza?

«Bisogna considerare e trasmettere il metodo scientifico non come "oggetto" di studio, bensì come uno strumento necessario da applicare a tutto ciò che si apprende, per alimentare lo spirito critico di ciascuno. Questo ci renderebbe cittadini capaci di prendere decisioni più consapevoli».

Lei scrive "Nei campi la scienza sconfigge l'ideologia". Cosa significa?

«Che non si dovrebbe affidare la propria sussistenza alimentare a scelte ideologiche, ignorando o addirittura contraddicendo le evidenze scientifiche. Oggi le limitazioni alle importazioni, all'indomani dell'invasione russa dell'Ucraina, ci ricordano quanta autonomia culturale e produttiva abbiamo perso ostinandoci a vietare ai nostri agricoltori l'uso di metodi e tecnologie innovative».

Dice il saggio: Prevenire è meglio che curare. Quanto sono importanti conoscenza e prevenzione?

«Coltivare la conoscenza e impostare sin dall'inizio le politiche pubbliche tenendo conto dei dati che la scienza mette a disposizione è faticoso e privo di ritorni immediati, ma significa impiegare le risorse nella maniera più efficiente, così da evitare di dover far fronte continuamente ad emergenze. Questo, nel lungo termine, serve a migliorare le condizioni di vita di tutti i cittadini».

UDINETODAY

<https://www.udinetoday.it/eventi/weekend/cosa-fare-weekend-udine-dintorni-17-18-19-giugno-2022.html>

Cosa fare nel weekend a Udine e dintorni

Il 21 giugno segna il Solstizio d'estate, ma è anche il giorno in cui si celebra la Giornata della Musica. Nella come sempre ricca offerta di appuntamenti del weekend, dunque, la musica sarà protagonista di tantissime iniziative. Ecco la nostra selezione su cosa c'è da fare in questo fine settimana

Pronti per l'estate? Già, perché questo è l'ultimo fine settimana di primavera. Almeno sulla carta, perché le temperature già sono abbondantemente estive. Secondo le [previsioni meteo](#), infatti, torna l'anticiclone africano e per qualche giorno il Friuli sarà bollente, specialmente nel weekend.

Il 21 giugno, comunque, non è solo il solstizio d'estate. In questa data, infatti, ricorre in tutta Europa anche la Festa della Musica. Nel come sempre ricco programma di **appuntamenti** che ci attendono per questo **fine settimana** di metà giugno, dunque, non potevano mancare tantissimi appuntamenti tra concerti e veri e propri happening all'insegna di quest'arte.

Incontri

Coronano questo fine settimana anche diversi incontri con autori e non solo. Su tutti il [Premio Hemingway](#) a Lignano che si appresta a premiare, con anche un ricco carnet di appuntamenti, i protagonisti di questa edizione. Il pubblico potrà così incontrare la scrittrice Margaret Mazzantini vincitrice per la sezione "Letteratura", l'artista ed editore Mario Peliti premiato per la sezione "Fotografia", la scienziata e senatrice Elena Cattaneo per la sezione "L'avventura del pensiero" e in quella "Testimone del nostro tempo" il regista, scrittore e interprete Pierfrancesco Diliberto -in arte, e per tutti Pif.

<https://www.ilfriuli.it/articolo/cultura/lignano-e-il-giorno-del-premio-hemingway/6/267798>

Lignano, è il giorno del Premio Hemingway

Alle 20 al CinemaCity, la cerimonia conclusiva della 38esima edizione. Sul palco Margaret Mazzantini, Pif, Elena Cattaneo e Mario Peliti



È in programma sabato 18 giugno alle 20 al CinemaCity di Lignano Sabbiadoro, la cerimonia conclusiva del Premio Hemingway, 38esima edizione. Come sempre la consegna ufficiale dei riconoscimenti si articolerà in un vivacissimo talk con i quattro vincitori, e offrirà l'occasione per conoscerli meglio, attraverso interviste e dialoghi incrociati con i componenti della Giuria del Premio: gli scrittori Alberto Garlini (presidente) e Gian Mario Villalta, lo storico dell'arte Italo Zannier.



A condurre la premiazione sarà la giornalista Elsa Di Gati, insieme a lei sul palcoscenico si avvicenderanno la scrittrice Margaret Mazzantini, Premio Hemingway 2022 per la Letteratura, il regista autore e reporter Pif, Pierfrancesco Diliberto vincitore nella categoria Testimone del nostro tempo, la scienziata e senatrice a vita Elena Cattaneo premiata nella sezione L'avventura del pensiero, il fotoartista e editore Mario Peliti premiato per *Hypervenezia* (Marsilio), il suggestivo fotolibro che documenta una Venezia inedita, rarefatta, essenziale. Alla cerimonia di consegna del Premio Hemingway 2022 parteciperà il sindaco di Lignano Laura Giorgi: sarà questo il primo evento ufficiale che impegnerà il primo cittadino dopo le elezioni di domenica scorsa.

In attesa dell'evento serale, proseguiranno gli "Incontri del Premio Hemingway": alle 11 al CinemaCity riflettori su Mario Peliti, per approfondire il progetto che scorre nelle pagine di *Hypervenezia*, concepito come un inesausto itinerario fotografico nei sestieri della città, topograficamente in sequenza casa per casa, calle per calle, nel silenzio metafisico e nella totale assenza di persone. Un lavoro puntuale che ha visto impegnato il fotografo in questo progetto iconico per quasi dieci anni. L'intervista con Mario Peliti sarà condotta dallo storico dell'arte e docente Italo Zannier.

E alle 17 i riflettori si sposteranno sulla scienziata, accademica dei Lincei e senatrice a vita Elena Cattaneo, che sarà in dialogo con il presidente di Giuria Alberto Garlini. L'intervista permetterà di approfondire la preziosa dimensione di divulgatrice di Elena Cattaneo, punto di riferimento per chi riconosce nel metodo scientifico il mezzo per produrre una conoscenza, costruita di solidi mattoni. Una conversazione ispirata dalla relevantissima attività di ricerca scientifica condotta nel tempo dalla scienziata.

La 38esima edizione del Premio dedicato ad Ernest Hemingway, promossa dal Comune di Lignano Sabbiadoro con la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia in sinergia con la Fondazione Pordenonelegge.it, guarda al grande autore statunitense e alla sua straordinaria capacità di testimoniare il proprio tempo e insieme l'universalità dell'animo umano: quattro vincitori e quattro categorie come un poliedrico omaggio alla personalità e all'opera di Ernest Hemingway, che visitò Lignano nell'aprile '54, pochi mesi prima del conferimento del Premio Nobel per la Letteratura.

IL POPOLO

SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI CONCORDIA - PORDENONE

<https://www.ilpopolopordenone.it/Cultura-e-Spettacoli/pordenonelegge-sabato-18-giugno-ore-20-la-cerimonia-di-premiazione-del-Premio-Hemingway>

pordenonelegge: sabato 18 giugno ore 20 la cerimonia di premiazione del Premio Hemingway

Sul palco dei premiati: Margaret Mazzantini, Pif, Mario Peliti ed Elena Cattaneo



37° PREMIO
HEMINGWAY
LIGNANO SABBIAORO
25 - 26 GIUGNO 2021

17/06/2022 di VS

È in programma domani, **sabato 18 giugno alle 20 al CinemaCity di Lignano Sabbiadoro**, la **cerimonia conclusiva del Premio Hemingway**, 38ª edizione. Come sempre la consegna ufficiale dei riconoscimenti si articolerà in un **vivacissimo talk con i quattro vincitori**, e offrirà l'occasione per conoscerli meglio, attraverso interviste e dialoghi incrociati con i componenti della Giuria del Premio: gli scrittori **Alberto Garlini** (presidente) e **Gian Mario Villalta**, lo storico dell'arte **Italo Zannier**. A condurre domani la premiazione sarà la giornalista **Elsa Di Gati**, insieme a lei sul palcoscenico si avvicenderanno la scrittrice **Margaret Mazzantini**, Premio Hemingway 2022 per la Letteratura, il regista autore e reporter **Pif**, **Pierfrancesco Diliberto** vincitore nella categoria Testimone del nostro tempo, la scienziata e senatrice a vita **Elena Cattaneo** premiata nella sezione L'avventura del pensiero, il fotoartista e editore **Mario Peliti** premiato per *Hypervenezia* (Marsilio), il suggestivo fotolibro che documenta una Venezia inedita, rarefatta, essenziale. **Alla cerimonia di consegna del Premio Hemingway 2022 parteciperà domani sera il sindaco di Lignano Laura Giorgi**: sarà questo il primo evento ufficiale che impegnerà il primo cittadino dopo le elezioni di domenica scorsa.

Domani, sabato 18 giugno, **in attesa dell'evento serale, proseguiranno gli "Incontri del Premio Hemingway": alle 11 al CinemaCity riflettori su Mario Peliti**, per approfondire il progetto che scorre nelle pagine di *Hypervenezia*, concepito come un inesausto itinerario fotografico nei sestieri della città, topograficamente in sequenza casa per casa, calle per calle, nel silenzio metafisico e nella totale assenza di persone. Un lavoro puntuale che ha visto impegnato il fotografo in questo progetto iconico per quasi dieci anni. L'intervista con Mario Peliti sarà condotta dallo storico dell'arte e docente **Italo Zannier**.

E alle 17 i riflettori si sposteranno sulla scienziata, accademica dei Lincei e senatrice a vita Elena Cattaneo, che sarà in dialogo con il presidente di Giuria **Alberto Garlini**. L'intervista permetterà di approfondire la preziosa dimensione di divulgatrice di Elena Cattaneo, punto di riferimento per chi riconosce nel metodo scientifico il mezzo per produrre una conoscenza, costruita di solidi mattoni. Una conversazione ispirata dalla relevantissima attività di ricerca scientifica condotta nel tempo dalla scienziata.

La 38ª edizione del Premio dedicato ad Ernest Hemingway, promossa dal Comune di Lignano Sabbiadoro con la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia in sinergia con la Fondazione Pordenonelegge.it, guarda al grande autore statunitense e alla sua straordinaria capacità di testimoniare il proprio tempo e insieme l'universalità dell'animo umano: quattro vincitori e quattro categorie come un poliedrico omaggio alla personalità e all'opera di Ernest Hemingway, che visitò Lignano nell'aprile '54, pochi mesi prima del conferimento del Premio Nobel per la Letteratura.

<https://tg24.sky.it/trieste/2022/06/17/premi-pif-allhemingway-cinema-moribondo-post-pandemia>

FRIULI VENEZIA GIULIA

Premi: Pif all'Hemingway, 'cinema moribondo post pandemia'

17 giu 2022 - 18:11



(ANSA) - UDINE, 17 GIU - "Il mio sogno era e resta quello di fare il regista cinematografico, ma mi chiedo che ne sarà, del cinema, dopo la pandemia. A settembre, finita l'estate, scopriremo se la gente nei cinema ci va ancora". Lo ha detto il filmmaker e reporter Pif, Pierfrancesco Diliberto, Premio Hemingway 2022 categoria "Testimone del nostro tempo", che riceverà il riconoscimento domani a Lignano Sabbiadoro, insieme a Margaret Mazzantini, Elena Cattaneo e Mario Peliti. Pif ha incontrato il pubblico oggi intervistato dallo scrittore Alberto Garlini. "Ricevere un Premio nel segno di Ernest Hemingway - ha commentato - mi porta a ripensare alla sua vita, ai suoi spostamenti irrequieti da un capo all'altro del mondo.

Anch'io viaggio molto e spesso mi capita di pensare al viaggiatore Hemingway da luoghi estremi, come la Groenlandia o il Buthan". Dopo l'esordio sul set de "I 100 passi", di Marco Tullio Giordana, la strada di Pif si è intrecciata spesso con il tema della mafia. "Il rischio più grande è stato negarne la pericolosità, averla consapevolmente sottovalutata. Alcuni giornalisti mi hanno spiegato che in Germania era successa la stessa cosa con il nazismo". Si è parlato anche del suo ultimo film, "E noi come stronzi rimanemmo a guardare", presentato l'autunno scorso alla Festa del Cinema di Roma. "Una storia legata al tempo post pandemia - ha detto - a un futuro ipotetico che ci ha praticamente raggiunti. Come per gli algoritmi, che sono semplicemente il termometro delle nostre dipendenze. Non ce ne accorgiamo, siamo assuefatti, e non è certo un crimine ordinare una pizza attraverso una app. Ma d'altra parte adesso potremmo dire che il ragionier Fantozzi è un buon partito, avercene di quelle condizioni lavorative". (ANSA).

Bresciaoggi

https://www.bresciaoggi.it/argomenti/spettacoli/premi-pif-all-hemingway-cinema-moribondo-post-pandemia-1.9472028?refresh_ce

Premi: Pif all'Hemingway, 'cinema moribondo post pandemia'

di Y2T-DO

L'autore a Lignano Sabbiadoro 'Testimone del nostro tempo'



(ANSA) - UDINE, 17 GIU - "Il mio sogno era e resta quello di fare il regista cinematografico, ma mi chiedo che ne sarà, del cinema, dopo la pandemia. A settembre, finita l'estate, scopriremo se la gente nei cinema ci va ancora". Lo ha detto il filmmaker e reporter Pif, Pierfrancesco Diliberto, Premio Hemingway 2022 categoria "Testimone del nostro tempo", che riceverà il riconoscimento domani a Lignano Sabbiadoro, insieme a Margaret Mazzantini, Elena Cattaneo e Mario Peliti. Pif ha incontrato il pubblico oggi intervistato dallo scrittore Alberto Garlini. "Ricevere un Premio nel segno di Ernest Hemingway - ha commentato - mi porta a ripensare alla

Bresciaoggi

Premio nel segno di Ernest Hemingway – ha commentato – mi porta a ripensare alla sua vita, ai suoi spostamenti irrequieti da un capo all'altro del mondo. Anch'io viaggio molto e spesso mi capita di pensare al viaggiatore Hemingway da luoghi estremi, come la Groenlandia o il Buthan". Dopo l'esordio sul set de "I 100 passi", di Marco Tullio Giordana, la strada di Pif si è intrecciata spesso con il tema della mafia. "Il rischio più grande è stato negarne la pericolosità, averla consapevolmente sottovalutata. Alcuni giornalisti mi hanno spiegato che in Germania era successa la stessa cosa con il nazismo". Si è parlato anche del suo ultimo film, "E noi come stronzi rimanemmo a guardare", presentato l'autunno scorso alla Festa del Cinema di Roma. "Una storia legata al tempo post pandemia – ha detto – a un futuro ipotetico che ci ha praticamente raggiunti. Come per gli algoritmi, che sono semplicemente il termometro delle nostre dipendenze. Non ce ne accorgiamo, siamo assuefatti, e non è certo un crimine ordinare una pizza attraverso una app. Ma d'altra parte adesso potremmo dire che il ragionier Fantozzi è un buon partito, avercene di quelle condizioni lavorative". (ANSA).

IL GIORNALE DI VICENZA

https://www.ilgiornaledivicenza.it/argomenti/spettacoli/premi-pif-all-hemingway-cinema-moribondo-post-pandemia-1.9472026?refresh_ce

Premi: Pif all'Hemingway, 'cinema moribondo post pandemia'

di Y2T-DO

L'autore a Lignano Sabbiadoro 'Testimone del nostro tempo'



(ANSA) - UDINE, 17 GIU - "Il mio sogno era e resta quello di fare il regista cinematografico, ma mi chiedo che ne sarà, del cinema, dopo la pandemia. A settembre, finita l'estate, scopriremo se la gente nei cinema ci va ancora". Lo ha detto il filmmaker e reporter Pif, Pierfrancesco Diliberto, Premio Hemingway 2022 categoria "Testimone del nostro tempo", che riceverà il riconoscimento domani a Lignano Sabbiadoro, insieme a Margaret Mazzantini, Elena Cattaneo e Mario Peliti. Pif ha incontrato il pubblico oggi intervistato dallo scrittore Alberto Garlini. "Ricevere un Premio nel segno di Ernest Hemingway - ha commentato - mi porta a ripensare alla

IL GIORNALE DI VICENZA

Premio nel segno di Ernest Hemingway – ha commentato – mi porta a ripensare alla sua vita, ai suoi spostamenti irrequieti da un capo all'altro del mondo. Anch'io viaggio molto e spesso mi capita di pensare al viaggiatore Hemingway da luoghi estremi, come la Groenlandia o il Buthan". Dopo l'esordio sul set de "I 100 passi", di Marco Tullio Giordana, la strada di Pif si è intrecciata spesso con il tema della mafia. "Il rischio più grande è stato negarne la pericolosità, averla consapevolmente sottovalutata. Alcuni giornalisti mi hanno spiegato che in Germania era successa la stessa cosa con il nazismo". Si è parlato anche del suo ultimo film, "E noi come stronzi rimanemmo a guardare", presentato l'autunno scorso alla Festa del Cinema di Roma. "Una storia legata al tempo post pandemia – ha detto – a un futuro ipotetico che ci ha praticamente raggiunti. Come per gli algoritmi, che sono semplicemente il termometro delle nostre dipendenze. Non ce ne accorgiamo, siamo assuefatti, e non è certo un crimine ordinare una pizza attraverso una app. Ma d'altra parte adesso potremmo dire che il ragionier Fantozzi è un buon partito, avercene di quelle condizioni lavorative". (ANSA).

<https://spettacoli.tiscali.it/news/articoli/premi-pif-hemingway-cinema-moribondo-post-pandemia-00001/>

Premi: Pif all'Hemingway, 'cinema moribondo post pandemia'



(ANSA) - UDINE, 17 GIU - "Il mio sogno era e resta quello di fare il regista cinematografico, ma mi chiedo che ne sarà, del cinema, dopo la pandemia. A settembre, finita l'estate, scopriremo se la gente nei cinema ci va ancora". Lo ha detto il filmmaker e reporter Pif, Pierfrancesco Diliberto, Premio Hemingway 2022 categoria "Testimone del nostro tempo", che riceverà il riconoscimento domani a Lignano Sabbiadoro, insieme a Margaret Mazzantini, Elena Cattaneo e Mario Peliti. Pif ha incontrato il pubblico oggi intervistato dallo scrittore Alberto Garlini.



"Ricevere un Premio nel segno di Ernest Hemingway - ha commentato - mi porta a ripensare alla sua vita, ai suoi spostamenti irrequieti da un capo all'altro del mondo. Anch'io viaggio molto e spesso mi capita di pensare al viaggiatore Hemingway da luoghi estremi, come la Groenlandia o il Buthan". Dopo l'esordio sul set de "I 100 passi", di Marco Tullio Giordana, la strada di Pif si è intrecciata spesso con il tema della mafia. "Il rischio più grande è stato negarne la pericolosità, averla consapevolmente sottovalutata. Alcuni giornalisti mi hanno spiegato che in Germania era successa la stessa cosa con il nazismo". Si è parlato anche del suo ultimo film, "E noi come stronzi rimanemmo a guardare", presentato l'autunno scorso alla Festa del Cinema di Roma. "Una storia legata al tempo post pandemia - ha detto - a un futuro ipotetico che ci ha praticamente raggiunti. Come per gli algoritmi, che sono semplicemente il termometro delle nostre dipendenze. Non ce ne accorgiamo, siamo assuefatti, e non è certo un crimine ordinare una pizza attraverso una app. Ma d'altra parte adesso potremmo dire che il ragioniere Fantozzi è un buon partito, avercene di quelle condizioni lavorative". (ANSA).

ATTUALITÀ

Pif: "Il mio sogno? Era e resta quello di fare il regista cinematografico"

L'autore, filmmaker e reporter palermitano è premio Hemingway 2022 nella categoria "Testimone del nostro tempo": riceverà il riconoscimento domani sera (18 giugno) a Lignano Sabbiadoro



"Il mio sogno? Era e resta quello di fare il regista cinematografico. Perché i film che io concepisco si devono vedere al cinema, innanzitutto ... A settembre, finita l'estate, scopriremo se la gente ci va ancora, nei cinema". Lo ha detto Pif, al secolo Pierfrancesco Diliberto, Premio Hemingway 2022 nella categoria "Testimone del nostro tempo": l'autore, filmmaker e reporter riceverà il riconoscimento domani sera (18 giugno),

PALERMO TODAY

a Lignano Sabbiadoro, insieme a Margaret Mazzantini, Elena Cattaneo e Mario Peliti. "Ricevere un Premio nel segno di Ernest Hemingway mi porta a ripensare alla sua vita, ai suoi spostamenti irrequieti da un capo all'altro del mondo, viaggi fatti quando muoversi era complicatissimo. Anch'io viaggio molto e spesso mi capita di pensare al viaggiatore Hemingway da luoghi estremi, come la Groenlandia o il Buthan ...Lo spirito è molto simile, credo. Certo io sono astemio, il che cambia un po' la visione della vita".

L'esordio di Pif sul set de "I 100 passi", di Marco Tullio Giordana: "Un imprinting straordinario - ricorda il regista - avevo vinto un bando del Comune di Palermo, ero un ragazzino disperato che voleva lavorare nel mondo del cinema e ho avuto la fortuna di lavorare sulla storia di Peppino Impastato, un personaggio che proprio quel film ha riscoperto, dando una spinta decisiva alla ripresa delle indagini che hanno portato alla condanna di Badalamenti". Da allora la strada di Pif si è intrecciata spesso con il tema della mafia: sarà una reazione infantile, ma non riesco ad accettare che esista una cosa come la mafia. Il rischio più grande è stato negarne la pericolosità, averla consapevolmente sottovalutata. Quando alcuni giornalisti hanno visto il mio primo film, "La mafia uccide solo d'estate", mi hanno spiegato che in Germania era successa la stessa cosa con il nazismo. È un atteggiamento mentale che aiuta a sopravvivere al male...".

Mafia a parte, è totalmente focalizzato sul nostro tempo anche l'ultimo film di Pif, "E noi come stronzi rimanemmo a guardare", presentato l'autunno scorso quale Evento Speciale alla Festa del Cinema di Roma. "Una storia legata al tempo post pandemia, a un futuro ipotetico che si è molto accorciato e ci ha praticamente

PALERMO TODAY

raggiunti. Come per gli algoritmi, che sono semplicemente il termometro delle nostre dipendenze. Non ce ne accorgiamo perché siamo assuefatti, e non è certo un crimine ordinare una pizza attraverso una app. Lo facciamo tutti, anch'io faccio un uso smodato delle app. Ma è la gestione di chi organizza il business della consegna a domicilio, che rende spesso sporca questa pratica. Dovremmo esigere da chi ci governa a livello europeo di pretendere che in questo continente ci siano condizioni minime del lavoro e della sua tutela quando si apre qualsiasi impresa. Invece oggi festeggiamo perché una nota azienda internazionale che fa le consegne a domicilio ha deciso di dare ai suoi lavoratori un'assicurazione ... Ma d'altra parte adesso potremmo dire che l rag. Fantozzi è un buon partito, avercene di quelle condizioni lavorative ...".

"Un consiglio sentito arriva da Pif anche per i giovani che guardano alla carriera artistica come a una prospettiva per la propria vita: "L'importante è avere sempre qualcosa da dire: se sei autonomo, se hai un pensiero, se sei autoriale puoi contare su una carta in più. Avere una visione è importante anche per fare l'attore e interpretare i testi di qualcun altro". Nella serata di oggi Pif ha incontrato al CinemaCity di Lignano Sabbiadoro il pubblico del Premio Hemingway, nel corso di una intervista condotta da Alberto Garlini.

<https://messengeroveneto.gelocal.it/tempo-libero/2022/06/17/news/premio-hemingway-a-pif-a-lignano-quelli-del-circo-orfei-mi-fecero-penzolare-nel-vuoto-1.41519062>

Premio Hemingway a Pif: «A Lignano quelli del Circo Orfei mi fecero penzolare nel vuoto»



Pif in Friuli per ricevere il riconoscimento “Testimone del nostro tempo”. «Non pensavo di fare lo scrittore, il vero sogno da bimbo era il cinema»

GIAN PAOLO POLESINI

17 GIUGNO 2022



Il testimone Pif, per il “Premio Hemingway” numero 38, è l’ideale “Testimone del nostro tempo”. Ci pare il più azzeccato riconoscimento di questi ultimi anni. Più testimone di lui, è dura.

Per il comparto letteratura, ma forse lo sapete già, l’alloro è sceso su Margaret Mazzantini, ieri sera in dialogo con Gian Mario Villalta al Cinecity di Lignano.

Messaggero Veneto

Per la fotografia, o più precisamente per "Hypervenezia" (Marsilio), è Mario Peliti a uscire vincitore. Infine resta "L'avventura del pensiero": quella scelta dalla giuria presieduta da Alberto Garlini corrisponde, in questo 2022, al vissuto della scienziata e senatrice a vita Elena Cattaneo.

Stasera saranno tutti e quattro al Cinecity, alle 20, agli ordini della giornalista Elsa Di Giati e sotto lo sguardo anche del nuovo sindaco Laura Giorgi.

Lo scopo di questo pezzo che state leggendo è raccogliere una veloce testimonianza di Pif, che ha dovuto inizialmente sottoporsi all'immancabile ricordo di Lignano.

Qualunque premiato è costretto a superare la prova, altrimenti potrebbe essere rispedito a casa. Fortunatamente Pierfrancesco Diliberto la sua storia lignanese ce l'ha ed è pure originale, non la solita passeggiata immaginaria sulla spiaggia con la prima morosa, giusto per far contenta la stampa.

«Venni qui a intervistare un trapezista del circo Orfei con il tendone piazzato combinazione a Lignano. Lui, alla fine dell'intervista, mi chiese di provare a penzolare nel vuoto e io accettai sebbene avessi una paura pazzesca. Rimasi vivo e salii in auto verso Milano. Durante il viaggio telefonai a mezzo mondo raccontando a tutti gli amici di questa incredibile sensazione. Mi accorsi dopo qualche ora di essere arrivato a Torino. Ops. Tanta fu l'adrenalina che superai Milano».

Attenzione. La seconda prova è dire qualcosa su Hemingway.

«In realtà – racconta sorridendo Pif – in treno mi è venuta in mente 'sta cosa e ho pensato che farmi trovare impreparato sarebbe stato pessimo. Be', quando mi trovo per il mio lavoro in posti strani e diciamo pure di un certo fascino, un po' Hemingway mi sento. Lo confesso. Oddio, il suo "muoversi" era decisamente più difficoltoso del mio, ma questo pensiero mi gratifica. Ah, dimenticavo: la distanza maggiore fra noi è l'alcol. Io sono astemio».

Si entra con decisione dentro tematiche che lui ben conosce e con le quali ci ha pure iniziato una carriera. Pif, palermitano puro e da pochissimo cinquantenne, con la Mafia ci convive e l'ha pure raccontata splendidamente al cinema e nei libri. «Ecco, se mi avessero detto da piccolo che un giorno avrei pubblicato per Feltrinelli mi sarei piegato dalle risate. Il vero sogno da bimbo era fare il cinematografo. Mi pare superfluo dire che entrambi si sono avverati. Curiosa fu la mia partecipazione al film "I cento passi" di Marco Tullio Giordana. Ero uno dei tanti ragazzi chiamati a dare una mano, come si dice. Tutto resta un ricordo incredibile di esperienze e conoscenze, non trascurabile il fatto che quel film contribuì alla riapertura del caso Impastato con la condanna di Badalamenti. In tutti questi anni ci siamo assuefatti alla mafia, ti devi abituare per sopravvivere al male. E, forse per questo, abbiamo denunciato poco».

Messaggero_{Veneto}

Rifacendoci all'ultimo film "E come due stronzi rimanemmo a guardare", sarebbe bene parlare di un paio di fulcri ben fermi della sceneggiatura: la condizione a volte disumana di certi lavoratori e il potere degli algoritmi. «Dev'essere una battaglia primaria la concessione dei diritti a chi lavora e quando leggo di qualche conquista me la passano come un evento, invece dovrebbe essere la normalità. L'Europa dovrà trovare una soluzione comune. Io racconto nella storia di un'epoca appena appena futura dove un algoritmo deciderà anche chi licenziare. Occhio, che questo è già il presente, ma non ce ne siamo ancora accorti».

Gazzetta del Sudonline

<https://sicilia.gazzettadelsud.it/articoli/cultura/2022/06/18/come-attore-e-regista-pif-e-testimone-del-nostro-tempo-b8f81fbb-1c06-451a-8916-ff1130c4289b/>

Come attore e regista, Pif è "Testimone del nostro tempo"

18 Giugno 2022

Al palermitano il Premio Hemingway 2022



Tra i vincitori del 38esimo **Premio Hemingway**, che si concluderà oggi al **Cinemacity di Lignano Sabbiadoro**, un grande artista palermitano, in prima linea, anche fuori dal set, nella lotta alla mafia e nella sensibilizzazione verso importanti temi etici e generazionali. **Pif (Pierfrancesco Diliberto)** è stato insignito del prestigioso riconoscimento per la sezione **"Testimone del nostro tempo"**, per aver saputo raccontare la realtà italiana, unendo, nell'arte e nella vita, impegno civile, ironia e anticonformismo.

Gazzetta del Sudonline

Conduttore, regista, scrittore e attore, Pif è reduce dal racconto contemporaneo **“E noi come stronzi rimanemmo a guardare”**, presentato all’ultima **Festa del Cinema di Roma**, dopo i primi due film a carattere storico **“La mafia uccide solo d’estate”** e **“In guerra per amore”**. «Il mio sogno era fin da piccolo ed è tutt’ora il cinema – ha detto durante un incontro con la stampa sulla sua carriera – tutto il resto è arrivato dopo. Per chi fa il mio mestiere la cosa più importante è avere qualcosa da dire; ma poi sono gli spettatori a decretare il mezzo migliore col quale ti esprimi, se cinema, radio o tv. È una situazione molto più meritocratica di quanto si pensi».

Quindi un pensiero su Hemingway, accompagnato da un’ironica identificazione con lui: «Quando giro “Il Testimone” in Groenlandia e in altri posti estremi penso un po’ come Hemingway. Mi piaceva il suo essere persona irrequieta che si spostava continuamente da un posto all’altro, negli anni in cui andare in Spagna e tornare in Italia era un’impresa. Quando invecchierò racconterò a mia figlia di questi viaggi».

<https://tg24.sky.it/trieste/2022/06/18/premio-hemingway-a-mazzantini-abbiamo-bisogno-degli-altri>

FRIULI VENEZIA GIULIA

Premio Hemingway a Mazzantini, 'abbiamo bisogno degli altri'

18 giu 2022 - 12:53



(ANSA) - UDINE, 18 GIU - "Nessuno si salva da solo, abbiamo sempre bisogno degli altri, e questo intendevo dire nel mio libro che era una storia d'amore con due ragazzi un po' disastri della contemporaneità. Ma l'amore è l'unica forza che rivoluziona le nostre vite ed è il più grande e meraviglioso imprevisto, uno deve sperare che gli accada". Lo ha detto Margaret Mazzantini, vincitrice 2022 nella sezione Letteratura del Premio Hemingway 2022, soffermandosi sul tema del suo romanzo "Nessuno si salva da solo". Mazzantini è stata la protagonista dell'incontro condotto dallo scrittore e direttore artistico di Pordenonelegge, Gian Mario Villalta, organizzato a mo' di incursione nei romanzi che hanno scandito la carriera della scrittrice. "Tutti i miei libri sono arrivati con la sensazione di scrivere alla finestra - ha spiegato - quando racconto le mie storie sono sempre interessata a qualcosa del mondo intorno a me, non parto mai da un concetto o da un giudizio morale, scrivo dell'altro da me. Sono cresciuta in un luogo periferico e le persone di cui mi innamoro sono quelle con esistenze ai margini. Per questo diventano poi i personaggi dei miei romanzi".

Sulla lunga pausa dalla pubblicazione, Mazzantini ha detto: "Mio marito mi rimprovera tantissimo perché in questi anni ho scritto molto ma non ho mai avuto voglia di chiudere un lavoro.

Per scrivere bisogna dominare la vita, io però sono stata dominata da tante cose della vita, mi lascio turbare facilmente, allontanare. Ma forse ricomincio e non smetto più". Il 38/o Premio dedicato ad Ernest Hemingway, promosso dal Comune di Lignano con la Regione Fvg in sinergia con la Fondazione Pordenonelegge.it, si chiuderà stasera con la cerimonia di premiazione. (ANSA).

<https://cultura.tiscali.it/attualita/articoli/premio-hemingway-mazzantini-abbiamo-bisogno-altri-00001/>

Premio Hemingway a Mazzantini, 'abbiamo bisogno degli altri'



(ANSA) - UDINE, 18 GIU - "Nessuno si salva da solo, abbiamo sempre bisogno degli altri, e questo intendevo dire nel mio libro che era una storia d'amore con due ragazzi un po' disastri della contemporaneità. Ma l'amore è l'unica forza che rivoluziona le nostre vite ed è il più grande e meraviglioso imprevisto, uno deve sperare che gli accada". Lo ha detto Margaret Mazzantini, vincitrice 2022 nella sezione Letteratura del Premio Hemingway 2022, soffermandosi sul tema del suo romanzo "Nessuno si salva da solo". Mazzantini è stata la protagonista dell'incontro condotto dallo scrittore e direttore artistico di Pordenonelegge, Gian Mario Villalta, organizzato a mo' di incursione nei romanzi che hanno scandito la carriera della scrittrice. "Tutti i miei libri sono arrivati con la sensazione di scrivere alla finestra - ha spiegato - quando racconto le mie storie sono sempre interessata a qualcosa del mondo intorno a me, non parto mai da un concetto o da un giudizio morale, scrivo dell'altro da me. Sono cresciuta in un luogo periferico e le persone di cui mi innamoro sono quelle con esistenze ai margini. Per questo diventano poi i personaggi dei miei romanzi". Sulla lunga pausa dalla pubblicazione, Mazzantini ha detto: "Mio marito mi rimprovera tantissimo perché in questi anni ho scritto molto ma non ho mai avuto voglia di chiudere un lavoro. Per scrivere bisogna dominare la vita, io però sono stata dominata da tante cose della vita, mi lascio turbare facilmente, allontanare. Ma forse ricomincio e non smetto più". Il 38/o Premio dedicato ad Ernest Hemingway, promosso dal Comune di Lignano con la Regione Fvg in sinergia con la Fondazione Pordenonelegge.it, si chiuderà stasera con la cerimonia di premiazione. (ANSA).

<https://notizieinunclick.com/margaret-mazzantini-al-premio-hemingway/>



LIGNANO – Al Premio Hemingway compare luminosa, quasi abbagliante nel suo completo bianco dalla giacca alle sneakers, i capelli raccolti in una coda: Margaret Mazzantini, vincitrice 2022 nella sezione Letteratura, è un'apparizione per il pubblico del CinemaCity, un'autrice best seller che da nove anni manca ai suoi lettori in libreria, ma anche nei talk show, negli incontri letterari, negli eventi pubblici. E che finalmente ritroviamo, in presenza, per una conversazione condotta dallo scrittore e direttore artistico di pordenonelegge, Gian Mario Villalta un'incursione nei romanzi che hanno scandito la sua carriera e che a poco a poco diventano le tappe di uno stream of consciousness a lungo trattenuto.

“Nessuno si salva da solo” è il tema del dialogo, ispirato al romanzo uscito nel 2011 per Mondadori, trasposto per il grande schermo dal marito di Margaret Mazzantini, l'attore e regista Sergio Castellitto. Nessuno si salva da solo, certo: abbiamo sempre bisogno degli altri, questo intendevo dire – spiega subito la scrittrice – Quel libro era una storia d'amore piena di tentativi, con due ragazzi un po' disastri della contemporaneità. Ma l'amore è l'unica forza che rivoluziona le nostre vite è il più grande meraviglioso imprevisto, uno deve sperare che gli accada. Come nell'ultimo romanzo che ho pubblicato, 'Splendore', una storia d'amore vissuta da due uomini. Ma in fondo gli scrittori non dovrebbero raccontare la trama dei loro libri, personalmente ho sempre scritto come seguendo una visione, lasciandomi portare. Del resto i libri è come se avessero un loro inconscio, un flusso sotterraneo condiviso con i lettori: io per esempio, mentre scrivo, è come sentissi la persona che lo leggerà.

«Come scrittrice, però – spiega ancora Mazzantini – sono quattro i libri che mi hanno segnato e in qualche modo 'prosciugato': *Il catino di zinco*, *Non ti muovere*, *Venuto al mondo* e *Splendore*. Quattro libri, esattamente come le mie gravidanze, e hanno contenuto tanti anni di vita. Ci vuole una grande forza fisica, bisogna sostenere quello scatenamento della scrittura che, quando arriva, ti toglie il sonno. Tutti i miei libri sono arrivati con la sensazione di "scrivere alla finestra: perché quando racconto le mie storie sono sempre interessata a qualcosa del mondo intorno a me, non parto mai da un concetto o da un giudizio morale, scrivo dell'altro da me. Succede anche quando incontro gli altri: sono sempre io a fare le domande, e a voler sapere degli altri, evito di raccontare di me. Sono cresciuta in un luogo periferico, fra l'altro, e le persone di cui mi innamoro sono quelle con esistenze ai margini. Per questo diventano poi i personaggi dei miei romanzi».

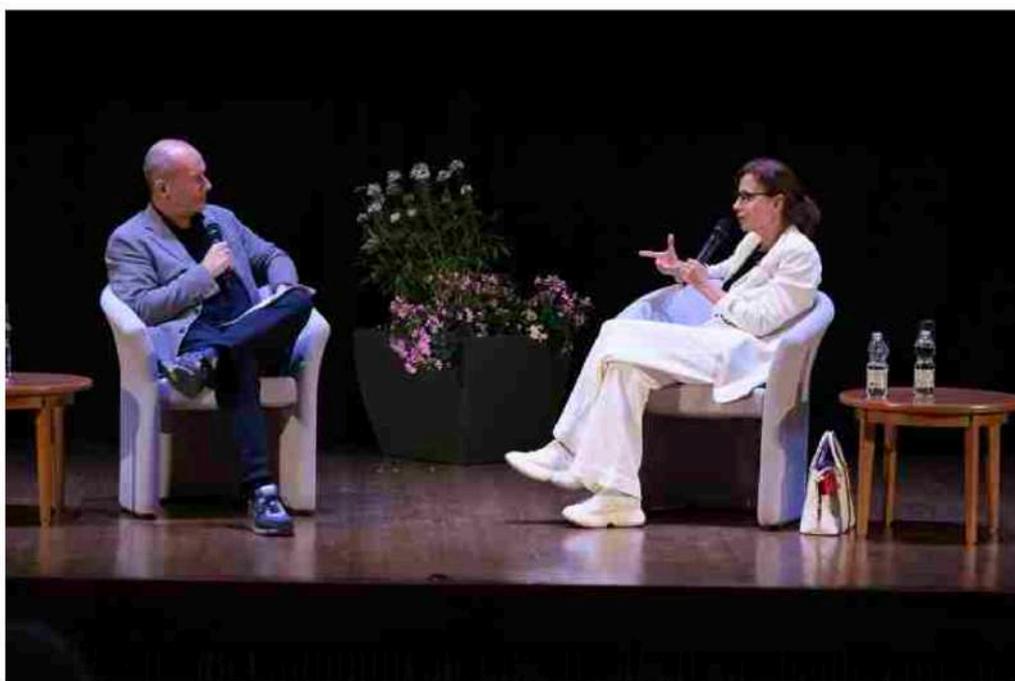
Sulla lunga pausa dalla scrittura pubblicata, Margaret Mazzantini aggiunge al Premio Hemingway: «Mio marito, Sergio Castellitto, mi rimprovera tantissimo perché in questi anni ho scritto molto ma non ho mai avuto voglia di chiudere un lavoro. Per scrivere bisogna dominare la vita, io però sono stata dominata da tante cose della vita, mi lascio facilmente turbare, allontanare. Ma chissà, forse adesso ricomincio e non smetto più. ...»

La 38ª edizione del Premio dedicato ad Ernest Hemingway, promossa dal **Comune di Lignano Sabbiadoro** con la **Regione autonoma Friuli Venezia Giulia** in sinergia con la **Fondazione Pordenonelegge.it** info premiohemingway.it

<https://www.ilfriuli.it/articolo/cultura/margaret-mazzantini-si-racconta-a-lignano/6/267825>

Margaret Mazzantini si racconta a Lignano

Vincitrice nella sezione Letteratura del Premio Hemingway ha dialogato sul tema 'Nessuno si salva da solo'



Al Premio Hemingway compare luminosa, quasi abbagliante nel suo completo bianco dalla giacca alle sneakers, i capelli raccolti in una coda: Margaret Mazzantini, vincitrice 2022 nella sezione Letteratura, è un'apparizione per il pubblico del CinemaCity, un'autrice best seller che da nove anni manca ai suoi lettori in libreria, ma anche nei talk show, negli incontri letterari, negli eventi pubblici. E che finalmente ritroviamo, in presenza, per una conversazione condotta dallo scrittore e direttore artistico di pordenonelegge, Gian Mario Villalta un'incursione nei romanzi che hanno scandito la sua carriera e che a poco a poco diventano le tappe di uno stream of consciousness a lungo trattenuto.



“Nessuno si salva da solo” è il tema del dialogo, ispirato al romanzo uscito nel 2011 per Mondadori, trasposto per il grande schermo dal marito di Margaret Mazzantini, l'attore e regista Sergio Castellitto. Nessuno si salva da solo, certo: abbiamo sempre bisogno degli altri, questo intendevo dire – spiega subito la scrittrice – Quel libro era una storia d'amore piena di tentativi, con due ragazzi un po' disastri della contemporaneità. Ma l'amore è l'unica forza che rivoluziona le nostre vite è il più grande meraviglioso impreveduto, uno deve sperare che gli accada. Come nell'ultimo romanzo che ho pubblicato, 'Splendore', una storia d'amore vissuta da due uomini. Ma in fondo gli scrittori non dovrebbero raccontare la trama dei loro libri, personalmente ho sempre scritto come seguendo una visione, lasciandomi portare. Del resto i libri è come se avessero un loro inconscio, un flusso sotterraneo condiviso con i lettori: io per esempio, mentre scrivo, è come sentissi la persona che lo leggerà.

"Come scrittrice, però – spiega ancora Mazzantini - sono quattro i libri che mi hanno segnato e in qualche modo 'prosciugato': Il catino di zinco, Non ti muovere, Venuto al mondo e Splendore. Quattro libri, esattamente come le mie gravidanze, e hanno contenuto tanti anni di vita. Ci vuole una grande forza fisica, bisogna sostenere quello scatenamento della scrittura che, quando arriva, ti toglie il sonno. Tutti i miei libri sono arrivati con la sensazione di "scrivere alla finestra: perché quando racconto le mie storie sono sempre interessata a qualcosa del mondo intorno a me, non parto mai da un concetto o da un giudizio morale, scrivo dell'altro da me. Succede anche quando incontro gli altri: sono sempre io a fare le domande, e a voler sapere degli altri, evito di raccontare di me. Sono cresciuta in un luogo periferico, fra l'altro, e le persone di cui mi innamoro sono quelle con esistenze ai margini. Per questo diventano poi i personaggi dei miei romanzi".

Sulla lunga pausa dalla scrittura pubblicata, Margaret Mazzantini aggiunge al Premio Hemingway: "Mio marito, Sergio Castellitto, mi rimprovera tantissimo perché in questi anni ho scritto molto ma non ho mai avuto voglia di chiudere un lavoro. Per scrivere bisogna dominare la vita, io però sono stata dominata da tante cose della vita, mi lascio facilmente turbare, allontanare. Ma chissà, forse adesso ricomincio e non smetto più...".

La 38esima edizione del Premio dedicato ad Ernest Hemingway, promossa dal Comune di Lignano Sabbiadoro con la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia in sinergia con la Fondazione Pordenonelegge.it info.premiohemingway.it

<http://www.instart.info/al-premio-hemingway-margaret-mazzantini-vincitrice-2022-nella-sezione-letteratura/>

Al Premio Hemingway Margaret Mazzantini, vincitrice 2022 nella sezione Letteratura

da Comunicato Stampa | Giu 18, 2022

MARGARET MAZZANTINI AL PREMIO HEMINGWAY: «LA SCRITTURA? CHISSA', FORSE ADESSO RICOMINCIO E NON SMETTO PIU' ...» IL NOSTRO TEMPO? «NESSUNO SI SALVA DA SOLO, ABBIAMO SEMPRE BISOGNO DEGLI ALTRI ...».

Al Premio Hemingway compare luminosa, quasi abbagliante nel suo completo bianco dalla giacca alle sneakers, i capelli raccolti in una coda: Margaret Mazzantini, vincitrice 2022 nella sezione Letteratura, è un'apparizione per il pubblico del CinemaCity, un'autrice best seller che da nove anni manca ai suoi lettori in libreria, ma anche nei talk show, negli incontri letterari, negli eventi pubblici. E che finalmente ritroviamo, in presenza, per una conversazione condotta dallo scrittore e direttore artistico di



pordenonelegge, Gian Mario Villalta un'incursione nei romanzi che hanno scandito la sua carriera e che a poco a poco diventano le tappe di uno stream of consciousness a lungo trattenuto.

“Nessuno si salva da solo” è il tema del dialogo, ispirato al romanzo uscito nel 2011 per Mondadori, trasposto per il grande schermo dal marito di Margaret Mazzantini, l'attore e regista Sergio Castellitto. Nessuno si salva da solo, certo: abbiamo sempre bisogno degli altri, questo intendevo dire – spiega subito la scrittrice – Quel libro era una storia d'amore piena di tentativi, con due ragazzi un po' disastri della contemporaneità. Ma l'amore è l'unica forza che rivoluziona le nostre vite è il più grande meraviglioso impreveduto, uno deve sperare che gli accada. Come nell'ultimo romanzo che ho pubblicato, 'Splendore', una storia d'amore vissuta da due uomini. Ma in fondo gli scrittori non dovrebbero raccontare la trama dei loro libri, personalmente ho sempre scritto come seguendo una visione, lasciandomi portare. Del resto i libri è come se avessero un loro inconscio, un flusso sotterraneo condiviso con i lettori: io per esempio, mentre scrivo, è come sentissi la persona che lo leggerà.



«Come scrittrice, però – spiega ancora Mazzantini – sono quattro i libri che mi hanno segnato e in qualche modo ‘prosciugato’: Il catino di zinco, Non ti muovere, Venuto al mondo e Splendore. Quattro libri, esattamente come le mie gravidanze, e hanno contenuto tanti anni di vita. Ci vuole una grande forza fisica, bisogna sostenere quello scatenamento della scrittura che, quando arriva, ti toglie il sonno. Tutti i miei libri sono arrivati con la sensazione di “scrivere alla finestra: perché quando racconto le mie storie sono sempre interessata a qualcosa del mondo intorno a me, non parto mai da un concetto o da un giudizio morale, scrivo dell’altro da me. Succede anche quando incontro gli altri: sono sempre io a fare le domande, e a voler sapere degli altri, evito di raccontare di me. Sono cresciuta in un luogo periferico, fra l’altro, e le persone di cui mi innamoro sono quelle con esistenze ai margini. Per questo diventano poi i personaggi dei miei romanzi». Sulla lunga pausa dalla scrittura pubblicata, Margaret Mazzantini aggiunge al Premio Hemingway: «Mio marito, Sergio Castellitto, mi rimprovera tantissimo perché in questi anni ho scritto molto ma non ho mai avuto voglia di chiudere un lavoro. Per scrivere bisogna dominare la vita, io però sono stata dominata da tante cose della vita, mi lascio facilmente turbare, allontanare. Ma chissà, forse adesso ricomincio e non smetto più. ...»

La 38^a edizione del Premio dedicato ad Ernest Hemingway, promossa dal Comune di Lignano Sabbiadoro con la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia in sinergia con la Fondazione Pordenonelegge.it info premiohemingway.it

<http://ildiscorso.it/locale/margaret-mazzantini-al-premio-hemingway-la-scrittura-chissa-forse- adesso-ricomincio-e-non-smetto-piu-il-nostro-tempo-nessuno-si-salva-da-solo-abbia/>



MARGARET MAZZANTINI AL PREMIO HEMINGWAY: «LA SCRITTURA? CHISSA', FORSE ADESSO RICOMINCIO E NON SMETTO PIU' ...» IL NOSTRO TEMPO? «NESSUNO SI SALVA DA SOLO, ABBIAMO SEMPRE BISOGNO DEGLI ALTRI ...».

LIGNANO – Al Premio Hemingway compare luminosa, quasi abbagliante nel suo completo bianco dalla giacca alle sneakers, i capelli raccolti in una coda: Margaret Mazzantini, vincitrice 2022 nella sezione Letteratura, è un'apparizione per il pubblico del CinemaCity, un'autrice best seller che da nove anni manca ai suoi lettori in libreria, ma anche nei talk show, negli incontri letterari, negli eventi pubblici. E che finalmente ritroviamo, in presenza, per una conversazione condotta dallo scrittore e direttore artistico di pordenonelegge, Gian Mario Villalta un'incursione nei romanzi che hanno scandito la sua carriera e che a poco a poco diventano le tappe di uno stream of consciousness a lungo trattenuto.

“Nessuno si salva da solo” è il tema del dialogo, ispirato al romanzo uscito nel 2011 per Mondadori, trasposto per il grande schermo dal marito di Margaret Mazzantini, l'attore e regista Sergio Castellitto. Nessuno si salva da solo, certo: abbiamo sempre bisogno degli altri, questo intendevo dire – spiega subito la scrittrice – Quel libro era una storia d'amore piena di tentativi, con due ragazzi un po' disastri della contemporaneità. Ma l'amore è l'unica forza che rivoluziona le nostre vite è il più grande meraviglioso imprevisto, uno deve sperare che gli accada. Come nell'ultimo romanzo che ho pubblicato, 'Splendore', una storia d'amore vissuta da due uomini. Ma in fondo gli scrittori non dovrebbero raccontare la trama dei loro libri, personalmente ho sempre scritto come seguendo una visione, lasciandomi portare. Del resto i libri è come se avessero un loro inconscio, un flusso sotterraneo condiviso con i lettori: io per esempio, mentre scrivo, è come sentissi la persona che lo leggerà.

IL DISCORSO. *et*

«Come scrittrice, però – spiega ancora Mazzantini – sono quattro i libri che mi hanno segnato e in qualche modo 'prosciugato': *Il catino di zinco*, *Non ti muovere*, *Venuto al mondo* e *Splendore*. Quattro libri, esattamente come le mie gravidanze, e hanno contenuto tanti anni di vita. Ci vuole una grande forza fisica, bisogna sostenere quello scatenamento della scrittura che, quando arriva, ti toglie il sonno. Tutti i miei libri sono arrivati con la sensazione di "scrivere alla finestra: perché quando racconto le mie storie sono sempre interessata a qualcosa del mondo intorno a me, non parto mai da un concetto o da un giudizio morale, scrivo dell'altro da me. Succede anche quando incontro gli altri: sono sempre io a fare le domande, e a voler sapere degli altri, evito di raccontare di me. Sono cresciuta in un luogo periferico, fra l'altro, e le persone di cui mi innamoro sono quelle con esistenze ai margini. Per questo diventano poi i personaggi dei miei romanzi».

Sulla lunga pausa dalla scrittura pubblicata, Margaret Mazzantini aggiunge al Premio Hemingway: «Mio marito, Sergio Castellitto, mi rimprovera tantissimo perché in questi anni ho scritto molto ma non ho mai avuto voglia di chiudere un lavoro. Per scrivere bisogna dominare la vita, io però sono stata dominata da tante cose della vita, mi lascio facilmente turbare, allontanare. Ma chissà, forse adesso ricomincio e non smetto più. ...»

La 38^a edizione del Premio dedicato ad Ernest Hemingway, promossa dal **Comune di Lignano Sabbiadoro** con la **Regione autonoma Friuli Venezia Giulia** in sinergia con la **Fondazione Pordenonelegge.it** info premiohemingway.it

<https://www.telefriuli.it/cronaca/premio-hemingway-a-lignano-talk-show-con-i-vincitori/2/231376/art/>

Premio Hemingway, a Lignano talk show con i vincitori

Riconoscimenti assegnati a Mazzantini, Cattaneo, Peliti e Pif



telefriuli

Da ormai 38 anni associa il suo nome con quello del grande scrittore statunitense Ernest Hemingway facendosi conoscere nel mondo, ma anche portando nella località balneare friulana nomi di spicco del panorama culturale nazionale e non solo.

Parliamo della città di **Lignano Sabbiadoro** promotrice, insieme alla Regione Fvg e in sinergia con Pordenonelegge, del premio Hemingway, le cui premiazioni si sono svolte questa sera al termine di un talk che ha visto protagonisti i quattro vincitori dell'edizione 2022: la scrittrice **Margaret Mazzantini** per la Letteratura, l'artista ed editore **Mario Peliti** per la Fotografia, la scienziata e senatrice **Elena Cattaneo** per l'Avventura del pensiero e nella sezione Testimone del nostro tempo il regista, scrittore e interprete **Pierfrancesco Diliberto**, in arte **Pif**.

"Cultura e turismo si trasformano in un binomio perfetto quando parliamo di eventi come il Premio Hemingway che riescono a richiamare in Fvg personaggi di caratura nazionale ed internazionale e allo stesso tempo a valorizzare il nostro territorio, in questo caso Lignano, una delle località balneari di riferimento della nostra regione - ha commentato il presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin. Ottima la collaborazione con Pordenonelegge, intuizione importante perché di fatto si sta costruendo un sistema della cultura regionale, con una strategia unica che rafforza la presenza sullo scenario internazionale del Fvg attraverso il Premio, ma anche a tutte le grandi manifestazioni realizzate sul nostro territorio. Una strada che il Consiglio regionale sostiene poiché investimento sull'accrescimento culturale della nostra comunità, passaggio indispensabile per creare autocoscienza e responsabilità tra i cittadini, ma anche promozione turistica della nostra regione essendo agli onori delle cronache nazionali e non solo per la caratura di questi eventi". "Sono molto orgoglioso di aver avuto la possibilità di premiare Mario Peliti - ha concluso Zanin - per il suo fotolibro "HyperVenezia", volume con 464 pagine in bianco e nero. Un lavoro che ha impegnato il fotografo per quasi quindici anni raccontando una città vuota, senza abitanti".

https://www.ilgazzettino.it/speciali/regione_fvg_informa/premio_hemingway_gibelli_punta_di_diamante_offerta_culturale_lignano-6761938.html?refresh_ce

Premio Hemingway: Gibelli, punta di diamante offerta culturale Lignano

SPECIALI > REGIONE FVG INFORMA

Sabato 18 Giugno 2022



Lignano Sabbiadoro, 18 giu - "Il Premio Hemingway rappresenta la punta di diamante dell'offerta culturale di Lignano Sabbiadoro, un evento di grande attrazione. Vista anche la delicata situazione internazionale che stiamo vivendo è una preziosa occasione per riflettere attraverso la cultura, la scienza e i libri che con le loro storie e metafore garantiscono libertà e democrazia alla nostra società". E' quanto ha sottolineato l'assessore regionale alla Cultura Tiziana Gibelli alla cerimonia di premiazione della 38^a edizione del Premio dedicato ad Ernest Hemingway, promossa dal Comune di Lignano Sabbiadoro con la Regione Friuli Venezia Giulia in sinergia con la Fondazione Pordenonelegge.it. Portando i saluti del governatore Fedriga e porgendo gli auguri allo storico della fotografia e membro della Giuria, Italo Zannier, che quest'anno ha compiuto 90 anni, Gibelli ha rimarcato come la cultura produca bellezza e arte, ma anche impresa e posti di lavoro. "Queste sono le imprese creative e culturali che contribuiscono ad incrementare i punti di Pil", ha aggiunto l'assessore, che ha premiato la scienziata Elena Cattaneo per l'Avventura del pensiero. La giuria presieduta da Alberto Garlini ha premiato inoltre la scrittrice Margaret Mazzantini per la Letteratura, l'artista ed editore Mario Peliti per la Fotografia e nella sezione Testimone del nostro tempo il regista, scrittore e interprete Pierfrancesco Diliberto, in arte Pif. ARC/EP/gg

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Premio Hemingway, Lignano abbraccia i vincitori

Pubblico delle grandi occasioni per la serata conclusiva della 38esima edizione



GALLERIA FOTO ▾

In una festosa serata di inizio estate si è rinnovata, al CinemaCity di Lignano Sabbiadoro, la magia del Premio Hemingway e dell'incontro con i suoi vincitori: l'abbraccio della città di Lignano e di un pubblico tornato grande, dopo il biennio pandemico, ha accolto ieri Margaret Mazzantini, Pierfrancesco Diliberto – per tutti Pif – Elena Cattaneo e Mario Peliti, rispettivamente premiati nelle categorie Letteratura, Testimone del nostro tempo, L'avventura del pensiero e Fotolibro. Quattro categorie per ricomporre, idealmente, l'eclettico puzzle di Ernest Hemingway, autore del quale resta vivo, a Lignano, il ricordo di una visita che ne ha impresso la forza e l'energia.



Promossa dal Comune di Lignano Sabbiadoro con il sostegno degli Assessorati alla Cultura e alle Attività Produttive e Turismo della Regione Friuli Venezia Giulia, attraverso la collaborazione con Fondazione Pordenonelegge, la 38esima edizione del Premio Hemingway, patrocinata da Fondazione Friuli e Confindustria Udine, ci ha ricordato che "la cultura è una bussola preziosa per orientarci nella complessità del contemporaneo – ha spiegato il Presidente di Giuria, lo scrittore Alberto Garlini – anche mettendo a rischio le proprie convinzioni, e permettendoci di guardare da nuovi spicchi prospettici".

Condotta brillantemente dalla giornalista Elsa Di Gati, la cerimonia di premiazione ha portato sul palcoscenico del Cinemacity, insieme alla Giuria composta anche dallo scrittore Gian Mario Villalta e dallo storico dell'arte Italo Zannier festeggiato per le sue 90 primavere, molti rappresentanti delle istituzioni del territorio: a cominciare dal neo-eletto sindaco di Lignano, Laura Giorgi, alla sua prima uscita ufficiale in veste di primo cittadino.

"Il Premio Hemingway – ha spiegato – è la manifestazione culturale più importante di Lignano, ero un'adolescente quando il Premio nasceva e le amministrazioni che si sono succedute ne hanno riconosciuto il ruolo per la città, valorizzandolo nel tempo. I premiati di quest'anno confermano il prestigio e il livello della manifestazione, per questo ringrazio la Giuria".

Hanno portato il loro saluto anche l'europarlamentare Marco Dreosto e il deputato Roberto Novelli, un saluto è stato rivolto al presidente di Fondazione Pordenonelegge Michelangelo Agrusti. Il Presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia Piero Mauro Zanin, intervenendo ha sottolineato che "cultura e turismo si trasformano in un binomio perfetto quando parliamo di eventi come il Premio Hemingway, capaci di richiamare in Fvg personaggi di caratura nazionale ed internazionale, valorizzando il territorio, in questo caso Lignano, una delle località balneari di riferimento della regione. Ottima la collaborazione con Fondazione Pordenonelegge, intuizione che di fatto sta costruendo un sistema della cultura regionale, una strada che il Consiglio regionale sostiene poiché l'investimento sull'accrescimento culturale della nostra comunità è un passaggio indispensabile per creare autocoscienza e responsabilità tra i cittadini, ma anche promozione turistica della regione». E l'Assessore regionale alla Cultura Tiziana Gibelli, portando i saluti del governatore Fedriga e porgendo gli auguri a Italo Zannier per il suo 90° compleanno, ha osservato: «Il Premio Hemingway rappresenta la punta di diamante dell'offerta culturale di Lignano Sabbiadoro, un evento di grande attrazione. Vista anche la delicata situazione internazionale che stiamo vivendo è una preziosa occasione per riflettere attraverso la cultura, la scienza e i libri che con le loro storie e metafore garantiscono libertà e democrazia alla nostra società".

Vivacissima e scandita da dialoghi intensi la serata, con i quattro vincitori - Margaret Mazzantini, Pif, Elena Cattaneo e Mario Peliti - che si sono raccontati alla conduttrice Elsa Di Gati: fra impegno artistico, letterario e scientifico e vissuto personale. "La cosa più trasgressiva oggi è rispettare la legge", questo il 'cortocircuito' d'esordio di Pif, regista autore e conduttore amato dal grande pubblico, che ha ricevuto il Premio Hemingway dal sindaco di Lignano Laura Giorgi.

"Il modo migliore per raccontare il cambiamento - ha spiegato ancora Pif - è predicare un'antimafia gioiosa: quello che cerco di fare nelle date simboliche, come il 23 maggio, perché le vite delle grandi persone che, come Giovanni Falcone, hanno determinato il cambiamento, vanno raccontate con gioia alle giovani generazioni. Oggi la mafia non è più un problema del sud, è un problema di tutti, e tutti dobbiamo farci i conti». La scienziata, accademica dei Lincei e senatrice a vita Elena Cattaneo ha ricevuto il Premio dall'Assessore regionale alla Cultura Tiziana Gibelli, e ha dichiarato: «ci si deve fidare della scienza, perché su alcuni aspetti fornisce certezze inconfutabili. Negli anni la scienza ha fornito certezze assolute e conquistate, in altri settori che stiamo ancora studiando potrà succedere che alcune conquiste di oggi vengano un domani riviste o rifinite, magari anche smentite: ma la cosa bella della scienza per la società è la possibilità di ridisegnare il perimetro e continuamente restringere gli spazi dell'incertezza. Le scoperte sono sempre pubbliche, quello che si scopre è sotto gli occhi di milioni di persone e studiosi nel mondo, per questo la scienza è anche democratica e aiuta una società a trovare gli argomenti per le proprie posizioni".

Il fotoartista ed editore Mario Peliti, premiato dal Presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin, ha ricordato i suoi giovanissimi esordi: "Sono figlio di un tipografo, a 16 anni ho impaginato un libro illustrato che raccontava la mia vita di quindicenne: era l'ultimo anno a Roma, prima di entrare al Collegio Morosini a Venezia. Ho vissuto da studente nella Venezia degli anni Settanta, una città fondamentalmente operaia con tante aziende, la cantieristica navale, l'Arsenale con 5mila dipendenti. Sono tornato nel 2002 e non c'era più nulla di tutto questo, nel frattempo la città ha perso anche i due terzi della sua popolazione. Ma Venezia oggi è bella come non lo è mai stata, non è più una città decadente. È tutta nuova, i palazzi sono stati ristrutturati, però gli abitanti non ci sono più, o quasi. Con le mie foto ho voluto raccontare la desolazione dello spopolamento".



E la scrittrice Margaret Mazzantini, che ha ricevuto il Premio dall'europarlamentare Marco Dreosto, ha raccontato la "sua" Lignano, scoperta solo da poche ore: "E' la prima volta che vengo qui – ha detto – e questa mattina con le mie figlie abbiamo preso la bici e pedalato a lungo: ho scoperto un posto meraviglioso». Della sua scrittura ha osservato che « richiede grande energia fisica, perché ho sempre scritto con tutto il corpo, con tutti i sensi spalancati, non solo con la mente. Scrivere è sempre un lavoro che coinvolge completamente l'essere umano. Oggi ci stiamo abituando a cose terribili e abbiamo imparato a sviluppare grande resilienza: poi magari ci abbandoniamo all'emozione leggendo della morte di un gatto, questa è la forza della scrittura, la potenza del romanzo. Scrivere, leggere, può diventare una grande storia d'amore".

<https://www.udinetoday.it/cronaca/premio-hemingway-lignano-ospiti-2022.html>

Aria di festa ed ospiti eccezionali per Premio Hemingway ieri sera a Lignano

L'abbraccio della città di Lignano e di un pubblico tornato grande, dopo il biennio pandemico, ha accolto ieri (sabato 18 giugno) Margaret Mazzantini, Pierfrancesco Diliberto – per tutti Pif – Elena Cattaneo e Mario Peliti, rispettivamente premiati nelle categorie Letteratura, Testimone del nostro tempo, L'avventura del pensiero e Fotolibro.



In una festosa serata di inizio estate **si è rinnovata, al CinemaCity di Lignano Sabbiadoro, la magia del Premio Hemingway e dell'incontro con i suoi vincitori:**

l'abbraccio della città di Lignano e di un pubblico tornato grande, dopo il biennio pandemico, ha accolto ieri (sabato 18 giugno) **Margaret Mazzantini, Pierfrancesco Diliberto – per tutti Pif – Elena Cattaneo e Mario Peliti**, rispettivamente premiati nelle categorie *Letteratura, Testimone del nostro tempo, L'avventura del pensiero e Fotolibro*.

Quattro categorie per ricomporre, idealmente, l'eccentrico puzzle di Ernest Hemingway, autore del quale resta vivo, a Lignano, il ricordo di una visita che ne ha impresso la forza e l'energia.

Il Premio Hemingway

Promossa dal **Comune di Lignano Sabbiadoro** con il sostegno degli **Assessorati alla Cultura e alle Attività Produttive e Turismo** della **Regione Friuli Venezia Giulia**, attraverso la collaborazione con **Fondazione Pordenonelegge**, la 38^a edizione del **Premio Hemingway**, patrocinata da **Fondazione Friuli e Confindustria Udine**, ci ha ricordato che **«la cultura è una bussola preziosa per orientarci nella complessità del contemporaneo – ha spiegato il Presidente di Giuria, lo scrittore Alberto Garlini – anche mettendo a rischio le proprie convinzioni, e permettendoci di guardare da nuovi spicchi prospettici»**. Condotta brillantemente dalla giornalista **Elsa Di Gati**, la cerimonia di premiazione ha portato sul palcoscenico del Cinemacity, insieme alla Giuria composta anche dallo scrittore **Gian Mario Villalta** e dallo storico dell'arte **Italo Zannier** festeggiato per le sue 90 primavere, molti rappresentanti delle istituzioni del territorio: a cominciare dal **neo-eletto sindaco di Lignano, Laura Giorgi**, alla sua prima uscita ufficiale in veste di primo cittadino. **«Il Premio Hemingway – ha spiegato – è la manifestazione culturale più importante di Lignano**, ero un'adolescente quando il Premio nasceva e le amministrazioni che si sono succedute ne hanno riconosciuto il ruolo per la città, valorizzandolo nel tempo. **I premiati di quest'anno confermano il prestigio e il livello della manifestazione**, per questo ringrazio la Giuria». Hanno portato il loro saluto anche l'europarlamentare **Marco Dreosto** e il deputato **Roberto Novelli**, un saluto è stato rivolto al presidente di Fondazione Pordenonelegge **Michelangelo Agrusti**. Il Presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia **Piero Mauro Zanin**, intervenendo ha sottolineato che «cultura e turismo si trasformano in un binomio perfetto quando parliamo di eventi come il Premio Hemingway, capaci di richiamare in Fvg personaggi di caratura nazionale ed internazionale, valorizzando il territorio, in questo caso Lignano, una delle località balneari di riferimento della regione. Ottima la collaborazione con Fondazione Pordenonelegge, intuizione che di fatto sta costruendo un sistema della cultura regionale, una strada che il Consiglio regionale sostiene poiché l'investimento sull'accrescimento culturale della nostra comunità è un passaggio indispensabile per creare autocoscienza e responsabilità tra i cittadini, ma anche promozione turistica della regione». E l'Assessore regionale alla Cultura **Tiziana Gibelli**, portando i saluti del governatore Fedriga e porgendo gli auguri a Italo Zannier per il suo 90° compleanno, ha osservato: «Il Premio Hemingway rappresenta la punta di diamante dell'offerta culturale di Lignano Sabbiadoro, un evento di grande attrazione. Vista anche la delicata situazione internazionale che stiamo vivendo è una preziosa occasione per riflettere attraverso la cultura, la scienza e i libri che con le loro storie e metafore garantiscono libertà e democrazia alla nostra società».

Vivacissima e scandita da dialoghi intensi la serata, con i quattro vincitori - Margaret Mazzantini, Pif, Elena Cattaneo e Mario Peliti – che si sono raccontati alla conduttrice Elsa Di Gati: fra impegno artistico, letterario e scientifico e vissuto personale. «La cosa più trasgressiva oggi è rispettare la legge», questo il 'cortocircuito' d'esordio di **Pif**, regista

UDINETODAY

autore e conduttore amato dal grande pubblico, che ha ricevuto il Premio Hemingway dal sindaco di Lignano Laura Giorgi «**Il modo migliore per raccontare il cambiamento – ha spiegato ancora Pif - è predicare un’antimafia gioiosa:** quello che cerco di fare nelle date simboliche, come il 23 maggio, perché le vite delle grandi persone che, come Giovanni Falcone, hanno determinato il cambiamento, vanno raccontate con gioia alle giovani generazioni. Oggi la mafia non è più un problema del sud, è un problema di tutti, e tutti dobbiamo farci i conti». La scienziata, accademica dei Lincei e senatrice a vita **Elena Cattaneo** ha ricevuto il Premio dall’Assessore regionale alla Cultura Tiziana Gibelli, e ha dichiarato: «**ci si deve fidare della scienza, perché su alcuni aspetti fornisce certezze inconfutabili.** Negli anni la scienza ha fornito certezze assolute e conquistate, in altri settori che stiamo ancora studiando potrà succedere che alcune conquiste di oggi vengano un domani riviste o rifinite, magari anche smentite: ma la cosa bella della scienza per la società è la possibilità di ridisegnare il perimetro e continuamente restringere gli spazi dell’incertezza. Le scoperte sono sempre pubbliche, quello che si scopre è sotto gli occhi di milioni di persone e studiosi nel mondo, per questo la scienza è anche democratica e aiuta una società a trovare gli argomenti per le proprie posizioni».

Il fotoartista ed editore **Mario Peliti**, premiato dal Presidente del Consiglio Regionale FVG Piero Mauro Zanin, ha ricordato i suoi giovanissimi esordi: «sono figlio di un tipografo, a 16 anni ho impaginato un libro illustrato che raccontava la mia vita di quindicenne: era l’ultimo anno a Roma, prima di entrare al Collegio Morosini a Venezia. Ho vissuto da studente nella Venezia degli anni Settanta, una città fondamentalmente operaia con tante aziende, la cantieristica navale, l’Arsenale con 5mila dipendenti. Sono tornato nel 2002 e non c’era più nulla di tutto questo, nel frattempo la città ha perso anche i due terzi della sua popolazione. Ma Venezia oggi è bella come non lo è mai stata, non è più una città decadente. È tutta nuova, i palazzi sono stati ristrutturati, però gli abitanti non ci sono più, o quasi. Con le mie foto ho voluto raccontare la desolazione dello spopolamento».

E la scrittrice **Margaret Mazzantini**, che ha ricevuto il Premio dall’europarlamentare Marco Dreosto, ha raccontato la “sua” Lignano, scoperta solo da poche ore: «è la prima volta che vengo qui – ha detto – e questa mattina con le mie figlie abbiamo preso la bici e pedalato a lungo: ho scoperto un posto meraviglioso». Della sua scrittura ha osservato che «richiede grande energia fisica, perché ho sempre scritto con tutto il corpo, con tutti i sensi spalancati, non solo con la mente. Scrivere è sempre un lavoro che coinvolge completamente l’essere umano. Oggi ci stiamo abituando a cose terribili e abbiamo imparato a sviluppare grande resilienza: poi magari ci abbandoniamo all’emozione leggendo della morte di un gatto, questa è la forza della scrittura, la potenza del romanzo. Scrivere, leggere, può diventare una grande storia d’amore».



<https://udineoggi.news/2022/06/20/lignano-un-pubblico-da-pre-pandemia-al-premio-hemingway/>

Lignano: un pubblico da pre pandemia al Premio Hemingway



Photo Credit Gigi Cozzarin

20.06.2022 – 07.40 – In una festosa serata di inizio estate si è rinnovata, al **CinemaCity di Lignano Sabbiadoro**, la magia del **Premio Hemingway** e dell'incontro con i suoi vincitori: l'abbraccio della città di Lignano e di un pubblico tornato grande, dopo il biennio pandemico, ha accolto sabato 18 giugno **Margaret Mazzantini, Pierfrancesco Diliberto – per tutti Pif – Elena Cattaneo e Mario Peliti**, rispettivamente premiati nelle categorie *Letteratura, Testimone del nostro tempo, L'avventura del pensiero* e *Fotolibro*. Quattro categorie per ricomporre, idealmente, l'eccentrico puzzle di Ernest Hemingway, autore del quale resta vivo, a Lignano, il ricordo di una visita che ne ha impresso la forza e l'energia. Promossa dal **Comune di Lignano Sabbiadoro** con il sostegno degli **Assessorati alla Cultura e alle Attività Produttive e Turismo** della **Regione Friuli Venezia Giulia**, attraverso la collaborazione con **Fondazione Pordenonelegge**, la 38^a edizione del **Premio Hemingway**,



patrocinata da **Fondazione Friuli e Confindustria Udine**, ci ha ricordato che **“la cultura è una bussola preziosa per orientarci nella complessità del contemporaneo** – ha spiegato il Presidente di Giuria, lo scrittore **Alberto Garlini** – anche mettendo a rischio le proprie convinzioni, e permettendoci di guardare da nuovi spicchi prospettici».

Condotta brillantemente dalla giornalista **Elsa Di Gati**, la cerimonia di premiazione ha portato sul palcoscenico del Cinemacity, insieme alla Giuria composta anche dallo scrittore **Gian Mario Villalta** e dallo storico dell'arte **Italo Zannier** festeggiato per le sue 90 primavere, molti rappresentanti delle istituzioni del territorio: a cominciare dal **neo-eletto sindaco di Lignano, Laura Giorgi**, alla sua prima uscita ufficiale in veste di primo cittadino. **«Il Premio Hemingway – ha spiegato – è la manifestazione culturale più importante di Lignano**, ero un'adolescente quando il Premio nasceva e le amministrazioni che si sono succedute ne hanno riconosciuto il ruolo per la città, valorizzandolo nel tempo. **I premiati di quest'anno confermano il prestigio e il livello della manifestazione**, per questo ringrazio la Giuria».

Hanno portato il loro saluto anche l'europarlamentare **Marco Dreosto** e il deputato **Roberto Novelli**, un saluto è stato rivolto al presidente di Fondazione Pordenonelegge **Michelangelo Agrusti**. Il Presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia **Piero Mauro Zanin**, intervenendo ha sottolineato che «cultura e turismo si trasformano in un binomio perfetto quando parliamo di eventi come il Premio Hemingway, capaci di richiamare in Fvg personaggi di caratura nazionale ed internazionale, valorizzando il territorio, in questo caso Lignano, una delle località balneari di riferimento della regione. Ottima la collaborazione con Fondazione Pordenonelegge, intuizione che di fatto sta costruendo un sistema della cultura regionale, una strada che il Consiglio regionale sostiene poiché l'investimento sull'accrescimento culturale della nostra comunità è un passaggio indispensabile per creare autocoscienza e responsabilità tra i cittadini, ma anche promozione turistica della regione». E l'Assessore regionale alla Cultura **Tiziana Gibelli**, portando i saluti del governatore Fedriga e porgendo gli auguri a Italo Zannier per il suo 90° compleanno, ha osservato: «Il Premio Hemingway rappresenta la punta di diamante dell'offerta culturale di Lignano Sabbiadoro, un evento di grande attrazione. Vista anche la delicata situazione internazionale che stiamo vivendo è una preziosa occasione per riflettere attraverso la cultura, la scienza e i libri che con le loro storie e metafore garantiscono libertà e democrazia alla nostra società».

Vivacissima e scandita da dialoghi intensi la serata, con i quattro vincitori – Margaret Mazzantini, Pif, Elena Cattaneo e Mario Peliti – che si sono raccontati alla conduttrice Elsa Di Gati: fra impegno artistico, letterario e scientifico e vissuto personale. «La cosa più trasgressiva oggi è rispettare la legge», questo il 'cortocircuito' d'esordio di **Pif**, regista autore e conduttore amato dal grande pubblico, che ha ricevuto il Premio Hemingway dal sindaco di Lignano **Laura Giorgi** **«Il modo migliore per raccontare il cambiamento – ha spiegato ancora Pif – è predicare un'antimafia**



gioiosa: quello che cerco di fare nelle date simboliche, come il 23 maggio, perché le vite delle grandi persone che, come Giovanni Falcone, hanno determinato il cambiamento, vanno raccontate con gioia alle giovani generazioni. Oggi la mafia non è più un problema del sud, è un problema di tutti, e tutti dobbiamo farci i conti». La scienziata, accademica dei Lincei e senatrice a vita **Elena Cattaneo** ha ricevuto il Premio dall'Assessore regionale alla Cultura Tiziana Gibelli, e ha dichiarato: «ci si deve fidare della scienza, perché su alcuni aspetti fornisce certezze inconfutabili. Negli anni la scienza ha fornito certezze assolute e conquistate, in altri settori che stiamo ancora studiando potrà succedere che alcune conquiste di oggi vengano un domani riviste o rifinite, magari anche smentite: ma la cosa bella della scienza per la società è la possibilità di ridisegnare il perimetro e continuamente restringere gli spazi dell'incertezza. Le scoperte sono sempre pubbliche, quello che si scopre è sotto gli occhi di milioni di persone e studiosi nel mondo, per questo la scienza è anche democratica e aiuta una società a trovare gli argomenti per le proprie posizioni».

Il fotoartista ed editore **Mario Peliti**, premiato dal Presidente del Consiglio Regionale FVG Piero Mauro Zanin, ha ricordato i suoi giovanissimi esordi: «sono figlio di un tipografo, a 16 anni ho impaginato un libro illustrato che raccontava la mia vita di quindicenne: era l'ultimo anno a Roma, prima di entrare al Collegio Morosini a Venezia. Ho vissuto da studente nella Venezia degli anni Settanta, una città fondamentalmente operaia con tante aziende, la cantieristica navale, l'Arsenale con 5mila dipendenti. Sono tornato nel 2002 e non c'era più nulla di tutto questo, nel frattempo la città ha perso anche i due terzi della sua popolazione. Ma Venezia oggi è bella come non lo è mai stata, non è più una città decadente. È tutta nuova, i palazzi sono stati ristrutturati, però gli abitanti non ci sono più, o quasi. Con le mie foto ho voluto raccontare la desolazione dello spopolamento».

E la scrittrice **Margaret Mazzantini**, che ha ricevuto il Premio dall'europarlamentare Marco Dreosto, ha raccontato la "sua" Lignano, scoperta solo da poche ore: «è la prima volta che vengo qui – ha detto – e questa mattina con le mie figlie abbiamo preso la bici e pedalato a lungo: ho scoperto un posto meraviglioso». Della sua scrittura ha osservato che «richiede grande energia fisica, perché ho sempre scritto con tutto il corpo, con tutti i sensi spalancati, non solo con la mente. Scrivere è sempre un lavoro che coinvolge completamente l'essere umano. Oggi ci stiamo abituando a cose terribili e abbiamo imparato a sviluppare grande resilienza: poi magari ci abbandoniamo all'emozione leggendo della morte di un gatto, questa è la forza della scrittura, la potenza del romanzo. Scrivere, leggere, può diventare una grande storia d'amore».

<http://www.instart.info/la-magia-del-premio-hemingway-con-mazzantini-pif-cattaneo-e-peliti/>

La magia del Premio Hemingway con Mazzantini, Pif, Cattaneo e Peliti

da Comunicato Stampa | Giu 19, 2022



In una festosa serata di inizio estate si è rinnovata, al CinemaCity di Lignano Sabbiadoro, la magia del Premio Hemingway e dell'incontro con i suoi vincitori: l'abbraccio della città di Lignano e di un pubblico tornato grande, dopo il biennio pandemico, ha accolto sabato 18 giugno Margaret Mazzantini, Pierfrancesco Diliberto – per tutti Pif – Elena Cattaneo e Mario Peliti, rispettivamente premiati nelle categorie Letteratura, Testimone del nostro tempo, L'avventura del pensiero e Fotolibro. Quattro categorie per

ricomporre, idealmente, l'eclettico puzzle di Ernest Hemingway, autore del quale resta vivo, a Lignano, il ricordo di una visita che ne ha impresso la forza e l'energia. Promossa dal Comune di Lignano Sabbiadoro con il sostegno degli Assessorati alla Cultura e alle Attività Produttive e Turismo della Regione Friuli Venezia Giulia, attraverso la collaborazione con Fondazione Pordenonelegge, la 38ª edizione del Premio Hemingway, patrocinata da Fondazione Friuli e Confindustria Udine, ci ha ricordato che «la cultura è una bussola preziosa per orientarci nella complessità del contemporaneo – ha spiegato il Presidente di Giuria, lo scrittore Alberto Garlini – anche mettendo a rischio le proprie convinzioni, e permettendoci di guardare da nuovi spicchi prospettici». Condotta brillantemente dalla giornalista Elsa Di Gati, la cerimonia di premiazione ha portato sul palcoscenico del Cinemacity, insieme alla Giuria composta anche dallo scrittore Gian Mario Villalta e dallo storico dell'arte Italo Zannier festeggiato per le sue 90 primavere, molti rappresentanti delle istituzioni del territorio: a cominciare dal neo-eletto sindaco di Lignano, Laura Giorgi, alla sua prima uscita ufficiale in veste di primo cittadino. «Il Premio Hemingway – ha spiegato – è la manifestazione culturale più importante di Lignano, ero un'adolescente quando il Premio nasceva e le amministrazioni che si sono succedute ne hanno riconosciuto il ruolo per la città, valorizzandolo nel tempo. I premiati di quest'anno confermano il prestigio e il livello della manifestazione, per questo ringrazio la Giuria». Hanno portato il loro saluto anche l'europarlamentare Marco Dreosto e il deputato Roberto Novelli, un saluto è stato rivolto al presidente di Fondazione Pordenonelegge Michelangelo Agrusti. Il Presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia Piero Mauro Zanin, intervenendo ha sottolineato che «cultura e turismo si trasformano in un binomio perfetto quando parliamo di eventi come il Premio Hemingway, capaci di richiamare in Fvg personaggi di caratura nazionale ed internazionale, valorizzando il territorio, in questo caso Lignano, una delle località balneari di riferimento della regione. Ottima la collaborazione con Fondazione Pordenonelegge, intuizione che di fatto sta costruendo un sistema della cultura regionale, una strada che il Consiglio regionale sostiene poiché l'investimento sull'accrescimento culturale della nostra comunità è un passaggio indispensabile per creare autocoscienza e responsabilità tra i cittadini, ma anche promozione turistica della regione». E l'Assessore regionale alla Cultura Tiziana Gibelli, portando i saluti del governatore Fedriga e porgendo gli auguri a Italo Zannier per il suo 90° compleanno, ha osservato: «Il Premio Hemingway rappresenta la punta di diamante dell'offerta culturale di Lignano Sabbiadoro, un evento di grande attrazione. Vista anche la delicata situazione internazionale che stiamo vivendo è una preziosa occasione per riflettere attraverso la cultura, la scienza e i libri che con le loro storie e metafore garantiscono libertà e democrazia alla nostra società».



Vivacissima e scandita da dialoghi intensi la serata, con i quattro vincitori – Margaret Mazzantini, Pif, Elena Cattaneo e Mario Peliti – che si sono raccontati alla conduttrice Elsa Di Gati: fra impegno artistico, letterario e scientifico e vissuto personale. «La cosa più trasgressiva oggi è rispettare la legge», questo il 'cortocircuito' d'esordio di Pif, regista autore e conduttore amato dal grande pubblico, che ha ricevuto il Premio Hemingway dal sindaco di Lignano Laura Giorgi «Il modo migliore per raccontare il cambiamento – ha spiegato ancora Pif – è predicare un'antimafia gioiosa: quello che cerco di fare nelle date simboliche, come il 23 maggio, perché le vite delle grandi persone che, come Giovanni Falcone, hanno determinato il cambiamento, vanno raccontate con gioia alle giovani generazioni. Oggi la mafia non è più un problema del sud, è un problema di tutti, e tutti dobbiamo farci i conti». La scienziata, accademica dei Lincei e senatrice a vita Elena Cattaneo ha ricevuto il Premio dall'Assessore regionale alla Cultura Tiziana Gibelli, e ha dichiarato: «ci si deve fidare della scienza, perché su alcuni aspetti fornisce certezze inconfutabili. Negli anni la scienza ha fornito certezze assolute e conquistate, in altri settori che stiamo ancora studiando potrà succedere che alcune conquiste di oggi vengano un domani riviste o rifinite, magari anche smentite: ma la cosa bella della scienza per la società è la possibilità di ridisegnare il perimetro e continuamente restringere gli spazi dell'incertezza. Le scoperte sono sempre pubbliche, quello che si scopre è sotto gli occhi di milioni di persone e studiosi nel mondo, per questo la scienza è anche democratica e aiuta una società a trovare gli argomenti per le proprie posizioni». Il fotoartista ed editore Mario Peliti, premiato dal Presidente del Consiglio Regionale FVG Piero Mauro Zanin, ha ricordato i suoi giovanissimi esordi: «sono figlio di un tipografo, a 16 anni ho impaginato un libro illustrato che raccontava la mia vita di quindicenne: era l'ultimo anno a Roma, prima di entrare al Collegio Morosini a Venezia. Ho vissuto da studente nella Venezia degli anni Settanta, una città fondamentalmente operaia con tante aziende, la cantieristica navale, l'Arsenale con 5mila dipendenti. Sono tornato nel 2002 e non c'era più nulla di tutto questo, nel frattempo la città ha perso anche i due terzi della sua popolazione. Ma Venezia oggi è bella come non lo è mai stata, non è più una città decadente. È tutta nuova, i palazzi sono stati ristrutturati, però gli abitanti non ci sono più, o quasi. Con le mie foto ho voluto raccontare la desolazione dello spopolamento».

E la scrittrice Margaret Mazzantini, che ha ricevuto il Premio dall'europarlamentare Marco Dreosto, ha raccontato la "sua" Lignano, scoperta solo da poche ore: «è la prima volta che vengo qui – ha detto – e questa mattina con le mie figlie abbiamo preso la bici e pedalato a lungo: ho scoperto un posto meraviglioso». Della sua scrittura ha osservato che «richiede grande energia fisica, perché ho sempre scritto con tutto il corpo, con tutti i sensi spalancati, non solo con la mente. Scrivere è sempre un lavoro che coinvolge completamente l'essere umano. Oggi ci stiamo abituando a cose terribili e abbiamo imparato a sviluppare grande resilienza: poi magari ci abbandoniamo all'emozione leggendo della morte di un gatto, questa è la forza della scrittura, la potenza del romanzo. Scrivere, leggere, può diventare una grande storia d'amore».

<https://friuliserait/premio-hemingway-2022-la-38-edizione-chiude-con-labbraccio-di-un-grande-pubblico-ai-quattro-vincitori/>

Premio Hemingway 2022: la 38^a edizione chiude con l'abbraccio di un grande pubblico ai quattro vincitori



Foto: Gigi Cozzarin

In una festosa serata di inizio estate si è rinnovata, al CinemaCity di Lignano Sabbiadoro, la magia del Premio Hemingway e dell'incontro con i suoi vincitori: l'abbraccio della città di Lignano e di un pubblico tornato grande, dopo il biennio pandemico, ha accolto ieri (sabato 18 giugno) Margaret Mazzantini, Pierfrancesco Diliberto – per tutti Pif – Elena Cattaneo e Mario Peliti, rispettivamente

premiati nelle categorie Letteratura, Testimone del nostro tempo, L'avventura del pensiero e Fotolibro. Quattro categorie per ricomporre, idealmente, l'eccentrico puzzle di Ernest Hemingway, autore del quale resta vivo, a Lignano, il ricordo di una visita che ne ha impresso la forza e l'energia. Promossa dal Comune di Lignano Sabbiadoro con il sostegno degli Assessorati alla Cultura e alle Attività Produttive e Turismo della Regione Friuli Venezia Giulia, attraverso la collaborazione con Fondazione Pordenonelegge, la 38^a edizione del Premio Hemingway, patrocinata da Fondazione Friuli e Confindustria Udine, ci ha ricordato che "la cultura è una bussola preziosa per orientarci nella complessità del contemporaneo – ha spiegato il Presidente di Giuria, lo scrittore Alberto Garlini – anche mettendo a rischio le proprie convinzioni, e permettendoci di guardare da nuovi spicchi prospettici». Condotta brillantemente dalla giornalista Elsa Di Gati, la cerimonia di premiazione ha portato sul palcoscenico del Cinemacity, insieme alla Giuria composta anche dallo scrittore Gian Mario Villalta e dallo storico dell'arte Italo Zannier festeggiato per le sue 90 primavere, molti rappresentanti delle istituzioni del territorio: a cominciare dal neo-eletto sindaco di Lignano, Laura Giorgi, alla sua prima

uscita ufficiale in veste di primo cittadino. «Il Premio Hemingway – ha spiegato – è la manifestazione culturale più importante di Lignano, ero un'adolescente quando il Premio nasceva e le amministrazioni che si sono succedute ne hanno riconosciuto il ruolo per la città, valorizzandolo nel tempo. I premiati di quest'anno confermano il prestigio e il livello della manifestazione, per questo ringrazio la Giuria».



Foto: Gigi Cozzarin

Vivacissima e scandita da dialoghi intensi la serata, con i quattro vincitori - Margaret Mazzantini, Pif, Elena Cattaneo e Mario Peliti – che si sono raccontati alla conduttrice Elsa Di Gati: fra impegno artistico, letterario e scientifico e vissuto personale. «La cosa più trasgressiva oggi è rispettare la legge», questo il 'cortocircuito' d'esordio di Pif, regista autore e conduttore amato dal grande pubblico, che ha ricevuto il Premio Hemingway dal sindaco

di Lignano Laura Giorgi «Il modo migliore per raccontare il cambiamento – ha spiegato ancora Pif - è predicare un'antimafia gioiosa: quello che cerco di fare nelle date simboliche, come il 23 maggio, perché le vite delle grandi persone che, come Giovanni Falcone, hanno determinato il cambiamento, vanno raccontate con gioia alle giovani generazioni. Oggi la mafia non è più un problema del sud, è un problema di tutti, e tutti dobbiamo farci i conti». La scienziata, accademica dei Lincei e senatrice a vita Elena Cattaneo ha ricevuto il Premio e ha dichiarato: «ci si deve fidare della scienza, perché su alcuni aspetti fornisce certezze inconfutabili. Negli anni la scienza ha fornito certezze assolute e conquistate, in altri settori che stiamo ancora studiando potrà succedere che alcune conquiste di oggi vengano un domani riviste o rifinite, magari anche smentite: ma la cosa bella della scienza per la società è la possibilità di ridisegnare il perimetro e continuamente restringere gli spazi dell'incertezza. Le scoperte sono sempre pubbliche, quello che si scopre è sotto gli occhi di milioni di persone e studiosi nel mondo, per questo la scienza è anche democratica e aiuta una società a trovare gli argomenti per le proprie posizioni».



Il fotoartista ed editore Mario Peliti, premiato dal Presidente del Consiglio Regionale, ha ricordato i suoi giovanissimi esordi: «sono figlio di un tipografo, a 16 anni ho impaginato un libro illustrato che raccontava la mia vita di quindicenne: era l'ultimo anno a Roma, prima di entrare al Collegio Morosini a Venezia. Ho vissuto da studente nella Venezia degli anni Settanta, una città fondamentale operaia

con tante aziende, la cantieristica navale, l'Arsenale con 5mila dipendenti. Sono tornato nel 2002 e non c'era più nulla di tutto questo, nel frattempo la città ha perso anche i due terzi della sua popolazione. Ma Venezia oggi è bella come non lo è mai stata, non è più una città decadente. È tutta nuova, i palazzi sono stati ristrutturati, però gli abitanti non ci sono più, o quasi. Con le mie foto ho voluto raccontare la desolazione dello spopolamento».

E la scrittrice Margaret Mazzantini, che ha ricevuto il Premio dall'europarlamentare Marco Dreosto, ha raccontato la "sua" Lignano, scoperta solo da poche ore: «è la prima volta che vengo qui – ha detto – e questa mattina con le mie figlie abbiamo preso la bici e pedalato a lungo: ho scoperto un posto meraviglioso». Della sua scrittura ha osservato che « richiede grande energia fisica, perché ho sempre scritto con tutto il corpo, con tutti i sensi spalancati, non solo con la mente. Scrivere è sempre un lavoro che coinvolge completamente l'essere umano. Oggi ci stiamo abituando a cose terribili e abbiamo imparato a sviluppare grande resilienza: poi magari ci abbandoniamo all'emozione leggendo della morte di un gatto, questa è la forza della scrittura, la potenza del romanzo. Scrivere, leggere, può diventare una grande storia d'amore».



<https://www.friulionline.com/cultura-spettacoli/gli-hemingway-a-lignano-con-il-neo-sindaco-laura-giorgi/>

Gli Hemingway a Lignano con il neo sindaco Laura Giorgi

LIGNANO. In una festosa serata di inizio estate si è rinnovata, al CinemaCity di Lignano Sabbiadoro, la magia del Premio Hemingway e dell'incontro con i suoi vincitori: l'abbraccio della città di Lignano e di un pubblico tornato grande, dopo il biennio pandemico, ha accolto Margaret Mazzantini, Pierfrancesco Diliberto – per tutti Pif – Elena Cattaneo e Mario Peliti, rispettivamente premiati nelle categorie Letteratura, Testimone del nostro tempo, L'avventura del pensiero e Fotolibro. Quattro categorie per ricomporre, idealmente, l'eccentrico puzzle di Ernest Hemingway, autore del quale resta vivo, a Lignano, il ricordo di una visita che ne ha impresso la forza e l'energia.

Promossa dal Comune di Lignano con il sostegno degli Assessorati alla Cultura e alle Attività Produttive e Turismo della Regione, attraverso la collaborazione con Fondazione Pordenonelegge, la 38^a edizione del Premio Hemingway, patrocinata da Fondazione Friuli e Confindustria Udine, ha ricordato che “la cultura è una bussola preziosa per orientarci nella complessità del contemporaneo – ha spiegato il Presidente di Giuria, lo scrittore Alberto Garlini – anche mettendo a rischio le proprie convinzioni, e permettendoci di guardare da nuovi spicchi prospettici».



Foto Gigi Cozzarin

Condotta brillantemente dalla giornalista Elsa Di Gati, la cerimonia di premiazione ha portato sul palcoscenico del Cinemacity, insieme alla Giuria composta anche dallo scrittore Gian Mario Villalta e dallo storico dell'arte Italo Zannier festeggiato per le sue 90 primavere, molti rappresentanti delle istituzioni del territorio: a cominciare dal neo-eletto sindaco di Lignano, Laura Giorgi, alla sua prima uscita ufficiale in veste di primo cittadino. «Il Premio Hemingway – ha spiegato – è la manifestazione culturale più importante di Lignano, ero un'adolescente quando il Premio nasceva e le amministrazioni che si sono succedute ne hanno riconosciuto il ruolo per la città, valorizzandolo nel tempo. I premiati di quest'anno confermano il prestigio e il livello della manifestazione, per questo ringrazio la Giuria».



Condotta brillantemente dalla giornalista Elsa Di Gati, la cerimonia di premiazione ha portato sul palcoscenico del Cinemacity, insieme alla Giuria composta anche dallo scrittore Gian Mario Villalta e dallo storico dell'arte Italo Zannier festeggiato per le sue 90 primavere, molti rappresentanti delle istituzioni del territorio: a cominciare dal neo-eletto sindaco di Lignano, Laura Giorgi, alla sua prima uscita ufficiale in veste di primo cittadino. «Il Premio Hemingway – ha spiegato – è la manifestazione culturale più importante di Lignano, ero un'adolescente quando il Premio nasceva e le amministrazioni che si sono succedute ne hanno riconosciuto il ruolo per la città, valorizzandolo nel tempo. I premiati di quest'anno confermano il prestigio e il livello della manifestazione, per questo ringrazio la Giuria».



Foto Gigi Cozzarin

Hanno portato il loro saluto anche l'europarlamentare Marco Dreosto e il deputato Roberto Novelli, un saluto è stato rivolto al presidente di Fondazione Pordenonelegge Michelangelo Agrusti. Il Presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia Piero Mauro Zanin, intervenendo ha sottolineato che «cultura e turismo si trasformano in un binomio perfetto quando parliamo di eventi come il Premio Hemingway, capaci di richiamare in Fvg personaggi di caratura nazionale ed internazionale, valorizzando il territorio, in questo caso Lignano, una delle località

balneari di riferimento della regione. Ottima la collaborazione con Fondazione Pordenonelegge, intuizione che di fatto sta costruendo un sistema della cultura regionale, una strada che il Consiglio regionale sostiene poiché l'investimento sull'accrescimento culturale della nostra comunità è un passaggio indispensabile per creare autocoscienza e responsabilità tra i cittadini, ma anche promozione turistica della regione».

E l'Assessore regionale alla Cultura Tiziana Gibelli, portando i saluti del governatore Fedriga e porgendo gli auguri a Italo Zannier per il suo 90° compleanno, ha osservato: «Il Premio Hemingway rappresenta la punta di diamante dell'offerta culturale di Lignano Sabbiadoro, un evento di grande attrazione. Vista anche la delicata situazione internazionale che stiamo vivendo è una preziosa occasione per riflettere attraverso la cultura, la scienza e i libri che con le loro storie e metafore garantiscono libertà e democrazia alla nostra società».

Vivacissima e scandita da dialoghi intensi la serata, con i quattro vincitori – Margaret Mazzantini, Pif, Elena Cattaneo e Mario Peliti – che si sono raccontati alla conduttrice Elsa Di Gati: fra impegno artistico, letterario e scientifico e vissuto personale.

<https://www.ilfriuliveneziagiulia.it/il-premio-hemingway-chiude-con-labbraccio-del-pubblico/>



Il Premio Hemingway chiude con l'abbraccio del pubblico

📅 Giugno 19, 2022 👤 Serenella Dorigo 📍 Premio Hemingway

Lignano Sabbiadoro – In una festosa serata di inizio estate si è rinnovata, al CinemaCity di Lignano Sabbiadoro, la magia del Premio Hemingway e dell'incontro con i suoi vincitori: l'abbraccio della città di Lignano e di un pubblico tornato grande, dopo il biennio pandemico, ha accolto ieri, sabato 18 giugno, Margaret Mazzantini, Pierfrancesco Diliberto – per tutti Pif – Elena Cattaneo e Mario Peliti, rispettivamente premiati nelle categorie *Letteratura*, *Testimone del nostro tempo*, *L'avventura del pensiero* e *Fotolibro*.

Quattro categorie per ricomporre, idealmente, l'eclettico puzzle di Ernest Hemingway, autore del quale resta vivo, a Lignano, il ricordo di una visita che ne ha impresso la forza e l'energia. Promossa dal Comune di Lignano Sabbiadoro con il sostegno degli Assessorati alla Cultura e alle Attività Produttive e Turismo della Regione Friuli Venezia Giulia, attraverso la collaborazione con Fondazione Pordenonelegge, la 38^a edizione del Premio Hemingway, patrocinata da Fondazione Friuli e Confindustria Udine, ci ha ricordato che "La cultura è una bussola preziosa per orientarci nella complessità del contemporaneo – ha spiegato il Presidente di Giuria, lo scrittore Alberto Garlini – anche mettendo a rischio le proprie convinzioni, e permettendoci di guardare da nuovi spicchi prospettici».

Condotta brillantemente dalla giornalista Elsa Di Gati, la cerimonia di premiazione ha portato sul palcoscenico del Cinemacity, insieme alla Giuria composta anche dallo scrittore Gian Mario Villalta e dallo storico dell'arte Italo Zannier festeggiato per le sue 90 primavere, molti rappresentanti delle istituzioni del territorio: a cominciare dal neo-eletto sindaco di Lignano, Laura Giorgi, alla sua prima uscita ufficiale in veste di primo cittadino.



«Il Premio Hemingway – ha spiegato – è la manifestazione culturale più importante di Lignano, ero un'adolescente quando il Premio nasceva e le amministrazioni che si sono succedute ne hanno riconosciuto il ruolo per la città, valorizzandolo nel tempo. I premiati di quest'anno confermano il prestigio e il livello della manifestazione, per questo ringrazio la Giuria».

Vivacissima e scandita da dialoghi intensi la serata, con i quattro vincitori – Margaret Mazzantini, Pif, Elena Cattaneo e Mario Peliti – che si sono raccontati alla conduttrice Elsa Di Gati: fra impegno artistico, letterario e scientifico e vissuto personale.

«La cosa più trasgressiva oggi è rispettare la legge», questo il 'cortocircuito' d'esordio di Pif, regista autore e conduttore amato dal grande pubblico, che ha ricevuto il Premio Hemingway dal sindaco di Lignano Laura Giorgi «Il modo migliore per raccontare il cambiamento – ha spiegato ancora Pif – è predicare un'antimafia gioiosa: quello che cerco di fare nelle date simboliche, come il 23 maggio, perché le vite delle grandi persone che, come Giovanni Falcone, hanno determinato il cambiamento, vanno raccontate con gioia alle giovani generazioni. Oggi la mafia non è più un problema del sud, è un problema di tutti, e tutti dobbiamo farci i conti».

La scienziata, accademica dei Lincei e senatrice a vita Elena Cattaneo ha ricevuto il Premio dall'Assessore regionale alla Cultura Tiziana Gibelli, e ha dichiarato: «ci si deve fidare della scienza, perché su alcuni aspetti fornisce certezze inconfutabili. Negli anni la scienza ha fornito certezze assolute e conquistate, in altri settori che stiamo ancora studiando potrà succedere che alcune conquiste di oggi vengano un domani riviste o rifinite, magari anche smentite: ma la cosa bella della scienza per la società è la possibilità di ridisegnare il perimetro e continuamente restringere gli spazi dell'incertezza. Le scoperte sono sempre pubbliche, quello che si scopre è sotto gli occhi di milioni di persone e studiosi nel mondo, per questo la scienza è anche democratica e aiuta una società a trovare gli argomenti per le proprie posizioni».

Il fotoartista ed editore Mario Peliti, premiato dal Presidente del Consiglio Regionale FVG Piero Mauro Zanin, ha ricordato i suoi giovanissimi esordi: «Sono figlio di un tipografo, a 16 anni ho impaginato un libro illustrato che raccontava la mia vita di quindicenne. Era l'ultimo anno a Roma, prima di entrare al Collegio Morosini a Venezia. Ho vissuto da studente nella Venezia degli anni Settanta, una città fondamentalmente operaia con tante aziende, la cantieristica navale, l'Arsenale con 5mila dipendenti. Sono tornato nel 2002 e non c'era più nulla di tutto questo, nel frattempo la città ha perso anche i due terzi della sua popolazione. Ma Venezia oggi è bella come non lo è mai stata, non è più una città decadente. È tutta nuova, i palazzi sono stati ristrutturati, però gli abitanti non ci sono più, o quasi. Con le mie foto ho voluto raccontare la desolazione dello spopolamento».

La scrittrice Margaret Mazzantini, ha ricevuto il Premio dall'europarlamentare Marco Dreosto, ha raccontato la "sua" Lignano, scoperta solo da poche ore: «è la prima volta che vengo qui – ha detto – e questa mattina con le mie figlie abbiamo preso la bici e pedalato a lungo: ho scoperto un posto meraviglioso».

Della sua scrittura ha osservato che «richiede grande energia fisica, perché ho sempre scritto con tutto il corpo, con tutti i sensi spalancati, non solo con la mente. Scrivere è sempre un lavoro che coinvolge completamente l'essere umano. Oggi ci stiamo abituando a cose terribili e abbiamo imparato a sviluppare grande resilienza: poi magari ci abbandoniamo all'emozione leggendo della morte di un gatto, questa è la forza della scrittura, la potenza del romanzo. Scrivere, leggere, può diventare una grande storia d'amore».